



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 29 del 19 novembre 2018

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 799 al n. 839)	3
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 840 al n. 845)	5

Delibera Giunta regionale 19 novembre 2018 - n. XI/822

Esiti in ordine alle prescrizioni avanzate agli ecomusei lombardi riconosciuti a seguito della d.g.r. n. X/7891 del 26 febbraio 2018	6
--	---

Delibera Giunta regionale 19 novembre 2018 - n. XI/823

Istanza di approvazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate. Improcedibilità della domanda ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241	7
---	---

Delibera Giunta regionale 19 novembre 2018 - n. XI/835

Approvazione dello schema di convenzione con l'Università degli Studi di Milano per l'attivazione di percorsi di tirocinio connessi alla tutela dell'ambiente e alle nuove tecnologie	8
---	---

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto direttore generale 15 novembre 2018 - n. 16626

Approvazione del «Manuale di gestione del pre-contenzioso e contenzioso»	17
--	----

Decreto dirigente struttura 13 novembre 2018 - n. 16408

Approvazione dei documenti «Processi di governance dell'open data» e «Processi e standard del portale open data di Regione Lombardia» in attuazione della d.g.r. XI/723 del 5 novembre 2018	61
---	----

Decreto dirigente struttura 14 novembre 2018 - n. 16474

«Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Misura 11 «Agricoltura biologica»: modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» anno 2018 e anni successivi»	117
--	-----

Decreto dirigente struttura 14 novembre 2018 - n. 16475

«Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Misura 10 Sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro climatico ambientali»: modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» anno 2018 e anni successivi»	169
---	-----

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 15 novembre 2018 - n. 16612

Assegnazione ai comuni di contributi per lo svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo per l'anno scolastico 2018/2019. 2° provvedimento: impegno e contestuale liquidazione dell'importo di € 2.421.268,90	253
---	-----

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 15 novembre 2018 - n. 16633

Attuazione della d.g.r. n. 644 del 16 ottobre 2018 «Interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico (art. 5 l.r. 24 giugno 2014): integrazione e proroga d.g.r. n. 7545 del 18 dicembre 2017»	261
--	-----

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 14 novembre 2018 - n. 16569

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Proroga dei termini per la presentazione delle domande e di quelli conseguenti, previsti dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo relative alle operazioni attivate nei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento con decreto n. 7825 del 29 maggio 2018. 265

D.G. Sport e giovani

Decreto dirigente unità organizzativa 7 novembre 2018 - n. 16085

Determinazioni in ordine al bando misura «Sostegno a manifestazioni sportive sul territorio lombardo» (d.d.u.o. 979/2017): scorrimento delle graduatorie relative alle manifestazioni sportive del 4° trimestre 2017 e del 1° trimestre 2018 approvate con decreti n. 11849/2017 e n. 17034/2017 e impegno di spesa 266

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

Decreto dirigente unità organizzativa 16 novembre 2018 - n. 16768

Avviso per la co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 117/2017, di nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli enti del terzo settore: attuazione d.g.r. n. XI/742/2018 272

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

Decreto direttore generale 16 novembre 2018 - n. 16783

2014IT16RFOP012 - Strategia aree interne - attuazione asse VI POR FESR 2014 - 2020: concessione provvisoria del contributo per il progetto «8F recupero e valorizzazione di palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze» 284

Decreto dirigente struttura 14 novembre 2018 - n. 16563

L.157/92 ART. 2 E L.R. 26/93 ART. 47 - Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita - periodo 1 ottobre 2017-30 settembre 2018 - impegno di spesa e liquidazione a favore di ambiti territoriali di caccia n. 1 «Prealpino», n. 2 «delle Valli del Ticino e dell'Olona» e del comprensorio alpino di Cacci a Nord Verbanò. 288

Decreto dirigente struttura 15 novembre 2018 - n. 16622

Impegno e contestuale liquidazione dell'indennizzo per danni arrecati dalla selvaggina alle produzioni agricole periodo 1 ottobre 2017 - 30 settembre 2018. Articolo 47 legge regionale 26/1993 UTR Insubria Como 292

Decreto dirigente struttura 15 novembre 2018 - n. 16699

Impegno e contestuale liquidazione dell'indennizzo per danni arrecati dalla selvaggina alle produzioni agricole, periodo 1 ottobre 2017 - 30 settembre 2018. art. 47 legge regionale 26/1993. 295

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 29 del 19 novembre 2018
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 799 al n. 839)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Fontana)

799 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «INCORPORAZIONE DEL COMUNE DI BIGARELLO NEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI MANTOVA, IN PROVINCIA DI MANTOVA»

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA (Relatore l'assessore Caparini)

800 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 RELATIVE AL FONDO PER LE RISORSE SVINCOLATE - 3° PROVVEDIMENTO -

801 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 35° PROVVEDIMENTO

802 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 36° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Fontana)

AG52 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

803 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 4504/2018 RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO NEI GIUDIZI RG. NN. 2554/2017 E 2534/2018 AVVERSO ORDINANZE INGIUNZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - ANNI D'IMPOSTA 2013 E 2014. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

804 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO E/O RIFORMA DELLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA - MILANO - N. 569/2018 RESA NEL GIUDIZIO CONCERNENTE IL P.G.T. DI COMO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO VIVIANA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. N. 2018/586)

805 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA N. 82/2018 DEL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE IN MATERIA DI CONCESSIONI IDROELETTRICHE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. N. 2018/650)

806 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 4000/18, RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO - SEZ. 9 - CONCERNENTI INGIUNZIONI DI PAGAMENTO IN MATERIA DI TASSE AUTOMOBILISTICHE ANNO D'IMPOSTA 2013. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO MARCO CEDERLE DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. N. 604/2018)

807 - COSTITUZIONE AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - ROMA NEL GIUDIZIO PROMOSSO PER L'ANNULLAMENTO, FRA L'ALTRO, DELLA D.G.R. LOMBARDIA N. 4429 DEL 30 NOVEMBRE 2015, AVENTE AD OGGETTO «ADOZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A 154 SITI RETE NATURA 2000, AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I. E DEL D.M. 184/2007 E S.M.I. E PROPOSTA DI INTEGRAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE PER LA CONNESSIONE ECOLOGICA TRA I SITI NATURA 2000 LOMBARDI». NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO MARCO CEDERLE (RIF 2018/622)

AH AREA ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO (Relatore il Presidente Fontana)

AH50 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA

808 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALL'ISTITUTO REGIONALE PER IL SUPPORTO ALLE POLITICHE DELLA LOMBARDIA (POLIS-LOMBARDIA): DEFINIZIONE DELL'ORGANICO A SEGUITO DELLO SVILUPPO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO AI SENSI DELLA D.G.R. X/7367 DEL 13 NOVEMBRE 2017

AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE (Relatore il Presidente Fontana)

AL51 - RELAZIONI INTERNAZIONALI ESTERNE E CERIMONIALE

809 - CONFERMA DI ADESIONE E RINNOVO QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITA' DI LAVORO ARGEALP PER L'ANNO 2018

AL53 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

810 - APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI CANTÙ (CO)

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA (Relatore l'assessore Caparini)

811 - INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, APPROVATO CON DGR N. X/7650 DEL 28 DICEMBRE 2017, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 ottobre 2018 N. 14 «ISTITUZIONE DEL COMUNE DI BORGOCARBONARA MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI BORGOFRANCO SUL PO E CARBONARA DI PO, IN PROVINCIA DI MANTOVA»

PRESIDENZA A

A150 - SISTEMA DEI CONTROLLI, PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PRIVACY

(Relatore il Presidente Fontana)

812 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA TIPO DI ATTO DI NOMINA A RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI E DELL'ARTICOLO STANDARD: «PATTO DI RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DELLA GIUNTA REGIONALE» DELLE CONVENZIONI CON ENTI DEL SIREG - AI SENSI DELL'ART. 28 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679, DEL D.LGS. 196/2003 E DEL D.LGS. 101/2018

DIREZIONE GENERALE R RICERCA, INNOVAZIONE, UNIVERSITÀ EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE (Relatore il Vice Presidente Sala)

R150 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNANCE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

813 - ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE PIATTAFORME OPEN ANALYTICS, OPEN INNOVATION E OPEN 2.0: INTEGRAZIONE PIANO DI ATTIVITÀ DI LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A. ANNO 2018

DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO (Relatore l'assessore De Nichilo Rizzoli)

E150 - REGOLE E CONTROLLI

814 - REGOLAMENTAZIONE REGIONALE DELLO STANDARD PROFESSIONALE E FORMATIVO DELL'ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOLATRICO AI SENSI DEL DPCM DEL 9 FEBBRAIO 2018

E151 - PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE RIFORME

815 - CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, PROVINCE LOMBARDE E CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN LOMBARDIA - SECONDO SEMESTRE 2018

E153 - MERCATO DEL LAVORO

816 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA DI OPEN INNOVATION - AGGIORNAMENTO DEL PROSPETTO DI RACCORDO DELLE ATTIVITÀ DI FIN-LOMBARDA SPA

E154 - SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

817 - INCREMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA MISURA «RICONOSCIMENTO DEL MERITO» DI CUI ALLA D.G.R. 17 gennaio 2018, N. 7765 «PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA UNITARIO LOMBARDO DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER L'ANNO SCOLASTICO E FORMATIVO 2018/2019»

818 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PER L'A.S. 2019/2020

**DIREZIONE GENERALE G WELFARE
(Relatore l'assessore Gallera)**

G161 - CONTROLLO DI GESTIONE E PERSONALE

819 - MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE STRATEGICO DELL'AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DI LODI APPROVATO CON D.G.R. N. X/6402 DEL 27.03.2017, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009, COME MODIFICATA CON LEGGE REGIONALE N. 23 DEL 11 AGOSTO 2015 E S.M.I. - (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE)

**DIREZIONE GENERALE J POLITICHE PER LA FAMIGLIA,
GENITORIALITA' E PARI OPPORTUNITA'
(Relatore l'assessore Piani)**

J150 - FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA'

820 - CRITERI DI COMPOSIZIONE, FUNZIONI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO PERMANENTE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE (ART. 5, COMMA 4, L.R. 11/12)

**DIREZIONE GENERALE L AUTONOMIA E CULTURA
(Relatore l'assessore Galli)**

L1 - DIREZIONE GENERALE L AUTONOMIA E CULTURA

821 - ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R. 7 ottobre 2016 N. 25 «POLITICHE REGIONALI IN MATERIA CULTURALE - RIORDINO NORMATIVO» E APPROVAZIONE SCHEMA ACCETTAZIONE CONTRIBUTO

L151 - PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE CULTURALE

822 - ESITI IN ORDINE ALLE PRESCRIZIONI AVANZATE AGLI ECOMUSEI LOMBARDI RICONOSCIUTI A SEGUITO DELLA D.G.R. N. X/7891 DEL 26 FEBBRAIO 2018

**DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E
SISTEMI VERDI
(Relatore l'assessore Rolfi)**

M150 - PARCHI, AREE PROTETTE E CONSORZI DI BONIFICA

823 - ISTANZA DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE. IMPROCEDIBILITÀ DELLA DOMANDA AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1, DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

824 - ISTANZA DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PUNTUALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO ADDA NORD NEL COMUNE DI VILLA D'ADDA. IMPROCEDIBILITÀ DELLA RICHIESTA AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1, DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

825 - DETERMINAZIONE IN MERITO AL CONCORSO FINANZIARIO PER LE OPERE DI PRONTO INTERVENTO REALIZZATE DAI CONSORZI DI BONIFICA (ART. 95, COMMA 2, LETTERA A), LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31)

826 - INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ECOSISTEMICI E DEI PARAMETRI GESTIONALI, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2016, N. 28 «RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DI GESTIONE E TUTELA DELLE AREE REGIONALI PROTETTE E DELLE ALTRE FORME DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO»

M152 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

827 - APPROVAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI AI SENSI DELL'ART. 143 DELLA L.R. 31/2008 ALLE ASSOCIAZIONI PISCATORIE DILETTANTISTICHE QUALIFICATE (ART. 136, L.R. 31/2008) PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO A TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

**DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO
(Relatore l'assessore Mattinzoli)**

O150 - COMMERCIO, SERVIZI E FIERE

828 - PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE DI TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI 2019 - 2020 - (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE)

O151 - SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE, PROMOZIONE E ATTRATTIVITÀ INTEGRATA DEL TERRITORIO

829 - ATTRACT: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELLE OFFERTE LOCALIZZATIVE CON IL COMUNE DI BELLANO

830 - ATTRACT: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELLE OFFERTE LOCALIZZATIVE CON IL COMUNE DI CARAVAGGIO

831 - ATTRACT: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELLE OFFERTE LOCALIZZATIVE CON IL COMUNE DI DALMINE

832 - ATTRACT: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELLE OFFERTE LOCALIZZATIVE CON IL COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNALE

833 - ATTRACT: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELLE OFFERTE LOCALIZZATIVE CON IL COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME

834 - ATTRACT: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LA VALORIZZAZIONE DELLE OFFERTE LOCALIZZATIVE CON IL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA
(Relatore l'assessore Cattaneo)**

T150 - CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

835 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI TIROCINIO CONNESSI ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E ALLE NUOVE TECNOLOGIE

T151 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE

836 - AVVIO DELLA GESTIONE INFORMATICA DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATICO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA [SIVIC]

**DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
(Relatore l'assessore Foroni)**

Z150 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E PAESISTICA

837 - PROPOSTA DI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE PER I QUALI NON TROVANO APPLICAZIONE LE SOGLIE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO (ART. 2, COMMA 4, L.R. 31/2014)

838 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO CON ANCI LOMBARDBIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI SVILUPPO IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Z151 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

839 - COMUNE DI NOVATE MILANESE (MI) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 840 al n. 845)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

**Ah area ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO
(Relatore il Presidente Fontana)**

AH - AH AREA ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, PATRIMONIO E SISTEMA INFORMATIVO

840 - VIII PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2018

AH52 - SEDI ISTITUZIONALI E PATRIMONIO REGIONALE

841 - APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E A.L.E.R. DI VARESE, COMO, MONZA BRIANZA E BUSTO ARSIZIO PER LA MANUTENZIONE DELLE AREE DELOCALIZZATE A SEGUITO DELLA CONCLUSIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA «MALPENSA 2000» NEI COMUNI DI LONATE POZZOLO, FERNO E SOMMA LOMBARDO

**AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE
(Relatore il Presidente Fontana)**

AL - AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

842 - RINNOVO DELLE CONVENZIONI OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA LA STRUTTURA PER L'EMERGENZA SISMICA NELLA PROVINCIA DI MANTOVA A SUPPORTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE E LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA REGIONE LOMBARDIA - APPROVAZIONE SCHEMI

**DIREZIONE GENERALE E ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
(Relatore l'assessore De Nichilo Rizzoli)**

E153 - MERCATO DEL LAVORO

843 - LINEE DI INDIRIZZO A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE IN FAVORE DELL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, A VALERE SUL FONDO REGIONALE ISTITUITO CON LR 4 AGOSTO 2003 N. 13 - ANNUALITÀ 2019-2020

**DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
(Relatore l'assessore Foroni)**

Z150 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E PAESISTICA

844 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, I COMUNI DI SOMMA LOMBARDO, LONATE POZZOLO E FERNO E A.L.E.R. DI VARESE-COMO-MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO PER L'ESECUZIONE DI ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI DELOCALIZZATI NON OGGETTO DI DEMOLIZIONE SULLA BASE DELLE DISPOSIZIONI DI QUANTO DEFINITO NELL'ACCORDO DI CHIUSURA DELL'ADPQ MALPENSA

Z151 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

845 - COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE (CR) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. 12/2005)

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.g.r. 19 novembre 2018 - n. XI/822**Esiti in ordine alle prescrizioni avanzate agli ecomusei lombardi riconosciuti a seguito della d.g.r. n. X/7891 del 26 febbraio 2018**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che:

- all'art. 19 prevede che la Regione promuove la costituzione, il riconoscimento e il monitoraggio degli ecomusei e ne sostiene l'attività;
- all'art. 45 abroga la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», la quale all'art. 2 stabiliva che:
 - gli ecomusei sono riconosciuti con deliberazione della Giunta regionale, sulla base di criteri determinati dalla Giunta stessa;
 - il riconoscimento degli Ecomusei è sottoposto a verifica quinquennale da parte della Giunta Regionale;
- all'art. 46 dispone le norme transitorie, secondo cui i procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della legge stessa si concludono secondo le disposizioni vigenti alla data del loro avvio;

Richiamata la d.g.r.n.VIII/10762 dell'11 dicembre 2009 «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r.13/2007», che, in applicazione della legge regionale 12 luglio 2007, n.13 ha individuato i requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei e i criteri per il monitoraggio degli Ecomusei in Lombardia;

Richiamata la d.g.r.n.X/7891 del 26 febbraio 2018 «Esiti monitoraggio degli ecomusei lombardi riconosciuti - anni 2016-2017 (ex l.r.13/2007)», con la quale sono stati approvati gli esiti del monitoraggio dei 44 ecomusei riconosciuti e confermato il riconoscimento agli ecomusei che hanno dimostrato di possedere i requisiti minimi richiesti;

Rilevato che con la d.g.r.n. X/7891 del 26 febbraio 2018, sopra citata, la Giunta regionale ha:

- richiesto a 15 ecomusei, che non hanno mantenuto i requisiti minimi, di ottemperare alle prescrizioni ivi indicate entro 6 mesi dalla sua stessa pubblicazione, cioè entro il 1° settembre 2018;
- deciso che agli ecomusei che entro quella data non avessero dato seguito agli adempimenti richiesti, sarebbe stato sospeso il riconoscimento e concessi ulteriori 6 mesi per adempiere, cioè fino al 1° marzo 2019;
- previsto che, trascorsa inutilmente la data del 1° marzo 2019, agli ecomusei che si trovassero in condizione di non possedere i requisiti richiesti venisse revocato il riconoscimento regionale;

Rilevato che l'ecomuseo Alta via dell'Oglio ha ottemperato positivamente a tutte le prescrizioni richieste, entro la scadenza del 1° settembre 2018, dimostrando di possedere al momento tutti i requisiti necessari per il riconoscimento regionale;

Rilevato che i 6 ecomusei di seguito elencati non hanno risposto formalmente alle prescrizioni entro la scadenza del 1° settembre 2018, né alla data di assunzione del presente atto:

- Ecomuseo Adda di Leonardo
- Ecomuseo dell'Appennino lombardo: il Grano in erba
- Ecomuseo Campo dei fiori
- Ecomuseo dei Laghi e dei Monti Briantei
- Ecomuseo delle Orobie - la strada verde: tra acqua ferro e legno
- Ecomuseo Val Calepio e basso Sebino;

e che pertanto, per tali ecomusei si deve procedere alla sospensione del riconoscimento regionale;

Rilevato che gli 8 ecomusei di seguito elencati hanno solo parzialmente risposto, entro la scadenza del 1° settembre 2018, alle prescrizioni di cui alla d.g.r.n. X/7891 del 26 febbraio 2018, sopra citata:

- Ecomuseo Limonaie del Garda - Prà la fam
- Ecomuseo Paesaggio Lomellino
- Ecomuseo Planum aquae
- Ecomuseo Tra il Chiese il Tartaro e l'Osone

- Ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno
- Ecomuseo Valle Imagna
- Ecomuseo della Valvarrone
- Ecomuseo Vite e Vino Oltrepò pavese orientale;

e che pertanto, con tali ecomusei, è in atto una corrispondenza istruttoria, con la finalità di permettere l'adeguamento ai requisiti regionali entro la data del 1° marzo 2019;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di confermare il riconoscimento regionale all'ecomuseo Alta via dell'Oglio, che entro la scadenza del 1° settembre 2018, prevista dalla d.g.r.n. X/7891 del 26 febbraio 2018, ha dimostrato di possedere i requisiti minimi richiesti;

2. di sospendere, dalla data di pubblicazione del presente atto, il riconoscimento regionale agli ecomusei di seguito elencati, che non hanno risposto formalmente alle prescrizioni entro la data fissata del 1° settembre 2018, come previsto dalla d.g.r.n. X/7891 del 26 febbraio 2018:

- Ecomuseo Adda di Leonardo
- Ecomuseo dell'Appennino lombardo: il Grano in erba
- Ecomuseo Campo dei fiori
- Ecomuseo dei Laghi e dei Monti Briantei
- Ecomuseo delle Orobie - la strada verde: tra acqua ferro e legno
- Ecomuseo Val Calepio e basso Sebino;

3. di confermare che gli ecomusei elencati al precedente punto 2., ancorché sospesi, potranno comunque provvedere ad ottemperare alle prescrizioni entro il 1° marzo 2019, come previsto dalla d.g.r.n. X/7891 del 26 febbraio 2018;

4. di proseguire la fase istruttoria per gli ecomusei di seguito elencati, che hanno dimostrato la volontà di ottemperare alle prescrizioni contenute nella d.g.r.n. X/7891 del 26 febbraio 2018, rispettando la scadenza del 1° settembre 2018, ma che dagli atti istruttori risultano aver solo parzialmente risposto alle prescrizioni stesse:

- Ecomuseo Limonaie del Garda - Prà la fam
- Ecomuseo Paesaggio Lomellino
- Ecomuseo Planum aquae
- Ecomuseo Tra il Chiese il Tartaro e l'Osone
- Ecomuseo Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno
- Ecomuseo Valle Imagna
- Ecomuseo della Valvarrone
- Ecomuseo Vite e Vino Oltrepò pavese orientale;

5. di permettere agli ecomusei elencati al precedente punto 4. di adeguarsi ai requisiti regionali richiesti per il riconoscimento entro il 1° marzo 2019, nel rispetto delle scadenze definite dalla d.g.r.n. X/7891;

6. di dare mandato al dirigente competente, di procedere all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare attuazione e comunicazione agli interessati delle decisioni assunte con la presente deliberazione;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 19 novembre 2018 - n. XI/823
Istanza di approvazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate. Improcedibilità della domanda ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo»;
- il d.l.vo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- la legge regionale 16 settembre 1983, n. 76 «Istituzione del parco regionale della pineta di Appiano Gentile e Tradate», confluita nella legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi» e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 7 aprile 2008 «Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) - Istituzione del Parco naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate»;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2000, n. 7/427 «Approvazione del piano territoriale di coordinamento del parco regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate»;
- la d.g.r. 10 novembre 2010, n. 9/761 «Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi-VAS (art. 4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n. 351/2007)», allegato 1d;
- la d.g.r. 2580 del 31 ottobre 2014 «Istanza di variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Pineta di Appiano Gentile (CO) e Tradate (VA). Improcedibilità della domanda ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241»;

Preso atto che:

- il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate ha presentato ricorso al TAR avverso la d.g.r. n. 2580/2014;
- il Tribunale Amministrativo Regionale di Milano, con sentenza n.98/2015, ha rigettato il ricorso evidenziando che nell'istanza di variante, conformemente a quanto dichiarato da Regione Lombardia nella delibera impugnata, era assente una fase che desse conto della sussistenza delle circostanze di cui all'art. 6 comma 3 del d.lgs. n.152/2006, ossia una fase nella quale l'autorità competente abbia valutato gli impatti sull'ambiente come non significativi al fine di escludere l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica della variante;
- a seguito della pronuncia del TAR il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 43/2016, ha avviato il procedimento per l'integrazione dell'istanza di variante di Piano mediante attivazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza, conclusosi con la presa d'atto, con deliberazione del Consiglio di Gestione n. 28/2017, dell'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica della variante al PTC in oggetto;
- con nota nota prot.n. 3676 del 20 novembre 2017, pervenuta in Regione Lombardia il 22 novembre 2017 prot. n. T1.2017.0067195, il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate ha trasmesso, per l'approvazione, la documentazione relativa alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate in oggetto, comprensiva della procedura di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica che risulta tuttavia postuma all'adozione del piano;

Considerato che:

- la documentazione inviata riguarda la riproposizione della variante al PTC, di cui alle deliberazioni dell'Assemblea Consortile del Parco n. 2 del 5 febbraio 2013 e n. 9 del 29 ottobre 2013, già trasmessa in Regione Lombardia con prot. T1.2013.0050437 del 18 dicembre 2013 e dichiarata improcedibile con d.g.r. 2580/2014 in quanto adottata in assenza della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza;

Visto che:

- nel territorio del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate è presente un Sito di Interesse Comunitario denominato «Pineta pedemontana di Appiano Gentile (codice

IT20200007)»;

- la struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità, con nota protocollo T1.2017.0070664 del 13 dicembre 2017, non ha rilevato la necessità di effettuare una specifica valutazione di incidenza sulla proposta di variante, mentre ritiene necessario prevedere la sottoposizione a Valutazione di Incidenza del successivo progetto degli interventi di cui alla «Variante 3 - Aree a parcheggio»;
- la struttura Fondamenti, strategie per il territorio e VAS con nota del 13 dicembre 2017 prot. Z1.2017.0015069:
 - evidenzia che le procedure VAS e VIC sono distinte e non automaticamente collegabili;
 - richiama la nozione di «piccole aree a livello locale» nella sentenza della Corte di Giustizia 21 dicembre 2016, C-444-15, che escluderebbe che un piano di approvazione regionale possa essere considerato di livello locale, mancando di fatto il resupposto del livello locale di riferimento, a meno che non si tratti di una modifica minore e non soddisfisi i requisiti delle lettere a) e b) dell'art.6, comma 2, del d.lgs. 152/06;
 - ricorda che la Direttiva 2001/42/CE sulla VAS impone che la valutazione ambientale sia «effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa» e rileva che i pareri e le osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di verifica a VAS non possono essere stati recepiti, dato che la variante trasmessa è quella adottata nel 2013;

Considerato che:

- la procedura di integrazione della variante al PTC è stata deliberata dal Consiglio di Gestione e non dalla Comunità del Parco, organo competente, ai sensi dell'art. 22 ter, comma 6, della l.r. 86/83, in materia di pianificazione;
- la procedura di VAS è stata effettuata successivamente e non anteriormente all'adozione e controdeduzione del piano;

Richiamate le considerazioni emerse negli approfondimenti giuridici svolti dalle strutture competenti regionali il 1° aprile 2014 e 16 dicembre 2014;

Richiamato altresì quanto contenuto negli esiti degli approfondimenti, sempre da parte delle strutture competenti regionali, dell'8 febbraio 2018 ed in particolare:

- la finalità del processo di VAS è quello di garantire che gli effetti sull'ambiente di determinati piani e programmi debbano essere considerati durante l'elaborazione e prima dell'adozione degli stessi;
- un'eventuale valutazione postuma, cioè successiva all'adozione, non potrebbe che qualificarsi come adempimento meramente formale, del tutto privo dei contenuti valutativi predicati dalla normativa comunitaria a tutela dell'ambiente quale bene primario da salvaguardare nell'ottica dello sviluppo sostenibile;
- l'istanza in oggetto è irricevibile per mancanza di un fondamentale segmento procedimentale (processo di VAS) nell'iter che ha condotto alla deliberazione con la quale è stata proposta l'approvazione della variante;

Rilevato che la variante al Piano Territoriale di Coordinamento in oggetto è stata adottata dalla Comunità del Parco senza che sia stata previamente effettuata la procedura di VAS prevista dalla normativa nazionale e regionale sopra richiamata, e che, pertanto, l'istanza di approvazione deve ritenersi improcedibile ai sensi dell'art.2, comma 1, della legge 241/90;

Visto il risultato atteso del PRS della XI Legislatura 212. Ter. 9.5 «Pianificazione, tutela e valorizzazione delle aree protette a istituzione nazionale e regionale»;

Ritenuta improcedibile, per i motivi su esposti, l'istanza di Variante di cui all'oggetto;

DELIBERA

1. di dichiarare improcedibile, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della l. 241/90, l'istanza di variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, trasmessa con nota prot.n. 3676 del 20 novembre 2017 e pervenuta in Regione Lombardia il 22 novembre 2017 prot. n. T1.2017.0067195, in quanto adottata in assenza della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

2. di procedere, conseguentemente, all'archiviazione dell'istanza di cui al punto precedente;

3. di pubblicare sul BURL il presente provvedimento.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.g.r. 19 novembre 2018 - n. XI/835
Approvazione dello schema di convenzione con l'Università degli Studi di Milano per l'attivazione di percorsi di tirocinio connessi alla tutela dell'ambiente e alle nuove tecnologie

LA GIUNTA REGIONALE

Vista:

- la legge regionale 2 settembre 1996 n. 19 «Istituzione di borse di studio per il tirocinio pratico di neolaureati e neodiplomati universitari presso le strutture della Giunta regionale» e successive modifiche ed integrazioni, finalizzata a permettere lo svolgimento di tirocini pratici presso la Giunta regionale a neolaureati o diplomati universitari, motivati all'acquisizione di conoscenze e di esperienze nel campo della pubblica amministrazione ed in particolare della Regione;
- la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni che prevede la possibilità di svolgere percorsi formativi attraverso l'alternanza di studio e lavoro, con diverse modalità e forme di inserimento nelle realtà professionali, culturali, sociali, produttive e dei servizi;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e sue modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 25 che attribuisce alla Regione la competenza, tra l'altro, a promuovere la realizzazione di programmi di formazione ed informazione finalizzati ad accrescere la consapevolezza degli attori coinvolti e dei cittadini;

Considerato:

- che il Programma Regionale di Sviluppo XI Legislatura, approvato con deliberazione di Giunta Regionale XI/154 del 29 maggio 2018 e con deliberazione del Consiglio Regionale XI/64 del 10 luglio 2018, prevede politiche per i giovani che valorizzino la loro partecipazione attiva alla vita della comunità e del territorio in cui vivono, favorendo la loro capacità di «fare impresa» attraverso un percorso di accompagnamento che possa favorire la sostenibilità e l'innovazione del sistema economico;
- che l'accesso dei giovani a percorsi di tirocinio consente di acquisire e ampliare competenze professionali, spendibili nel mercato del lavoro, e di ampliare la loro partecipazione alla vita istituzionale;
- che con la deliberazione della Giunta Regionale del 18 novembre 2016 n. X/5826 è stato approvato lo schema di convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per l'attivazione di tirocini connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Regione Lombardia;

Preso atto:

- che l'esperienza attivata con la suddetta convenzione è stata molto positiva ed è quindi utile, pur diversificando l'Università da coinvolgere per opportunità di rotazione fra i diversi Istituti, attivare una nuova convenzione, finalizzata alla realizzazione di percorsi di tirocinio in materia di ambiente e di nuove tecnologie;
- che l'Università degli Studi di Milano ha tra le sue priorità la formazione di competenze correlate alle esigenze del mondo produttivo e della Pubblica Amministrazione in ambiti disciplinari che comprendono il diritto, l'economia, la comunicazione, le scienze, la tutela ambientale e le nuove tecnologie;

Visto lo schema di convenzione con l'Università degli Studi di Milano, allegato alla presente deliberazione, e ritenuto che sia adeguato per costruire percorsi di tirocinio utili alla crescita professionale dei laureati o laureandi;

Dato atto:

- che la borsa di studio da concedere a ciascun tirocinante da parte dell'Università degli Studi di Milano dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 2 della l.r. 19/1996;
- che a titolo di parziale rimborso degli oneri conseguenti all'attivazione dei tirocini di cui sopra, Regione Lombardia corrisponderà all'Università degli Studi di Milano il contributo onnicomprensivo di 30.000,00€, finanziandolo con le risorse presenti sul capitolo 11768 del bilancio 2019 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali», che saranno rese disponibili a seguito di approvazione del progetto di legge «Bilancio di Previsione 2019 - 2021» di cui alla d.g.r. 709/2018;
- che il suddetto contributo sarà corrisposto, previa approvazione del Progetto di legge di cui sopra, solo a seguito della

sottoscrizione della Convenzione;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni «Nuove norme sul procedimento amministrativo» che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato «Schema di Convenzione», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che l'azione di cui alla presente deliberazione rientra tra il risultato atteso del PRS individuato con codice 9.8.219 «Sviluppo interventi di formazione in materia di efficienza energetica e riduzione delle emissioni»;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Convenzione con l'Università degli Studi di Milano per l'attivazione di percorsi di tirocinio, schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che il relativo contributo a favore dell'Università degli Studi di Milano, pari a 30.000,00 €, sarà finanziato con il capitolo 11768 del bilancio 2019 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali», che saranno rese disponibili a seguito di approvazione del Progetto di Legge «Bilancio di Previsione 2019 - 2021» di cui alla d.g.r. 709/2018;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e ai sensi del d.lgs 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

Inserire logo e nome Università



RegioneLombardia

CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E NUOVE TECNOLOGIE

tra

Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, codice fiscale n. 80050050154 e P.IVA 12874720159 rappresentata dal Direttore Generale DG Ambiente e Clima

e

l'Università degli Studi di Milano– codice fiscale e P. IVA con sede legale in, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Elio Franzini nato a il e residente per la carica in

Premesso che

- Il Programma Regionale di Sviluppo XI Legislatura, approvato con Delibera di Giunta Regionale XI/154 del 29 maggio 2018 e con Delibera del Consiglio Regionale XI/64 del 10 luglio 2018, prevede in materia di politiche per i giovani la valorizzazione della partecipazione attiva alla vita della comunità e del territorio in cui i giovani vivono e promuove lo sviluppo e il consolidamento di politiche di stimolo all'autonomia e competitività;
- l'Università degli Studi di Milano promuove tirocini formativi e orientativi in ambito curriculare ed extracurriculare a favore dei propri iscritti e neolaureati al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi;

- Regione Lombardia e l'Università degli Studi di Milano hanno interesse a promuovere la partecipazione dei giovani laureati e laureandi ad esperienze che consentano loro di conoscere il mondo della Pubblica Amministrazione, ampliando le proprie competenze professionali;

Tutto ciò premesso e considerato

LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Costituiscono oggetto della presente Convenzione le premesse e il documento "CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI PRESSO LE STRUTTURE REGIONALI COMPETENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI NUOVE TECNOLOGIE", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Obblighi delle Parti contraenti)

Il Soggetto Ospitante (Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima) si impegna a mettere a disposizione per le esigenze di tirocinio del Soggetto Promotore (Università degli Studi di Milano), servizi e dotazione tecnologica (computer portatile, stampante, linea telefonica, rete internet) necessaria per l'esclusivo espletamento delle attività. Il Soggetto Promotore si impegna a garantire ad ogni tirocinante la formazione prevista nel progetto formativo individuale, anche attraverso le funzioni di tutoraggio di cui al successivo art. 5.

Il Soggetto Ospitante accoglierà presso le proprie strutture giovani che soddisfano i requisiti descritti nell'allegato alla presente Convenzione "CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI PRESSO LE STRUTTURE REGIONALI COMPETENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI NUOVE TECNOLOGIE";

Gli oneri per l'espletamento delle attività di cui alla presente convenzione, pari a 30.000€, sono a carico di Regione Lombardia.

Art.3

(Tirocinio)

- a) Ai sensi di legge, il Soggetto Ospitante s'impegna ad accogliere, presso le proprie strutture, sedi operative e distaccamenti, su proposta del Soggetto Promotore, Soggetti in tirocinio per il perseguimento degli obiettivi formativi indicati nei Progetti formativi individuali;

- b) Il tirocinio, ai sensi di legge, non costituisce rapporto di lavoro; pertanto non ha finalità produttiva ma persegue soltanto obiettivi didattici e di acquisizione di conoscenza del mondo produttivo;
- c) Ogni tirocinio è considerato sospeso in caso di maternità, malattia lunga o infortunio, per una durata pari o superiore a 60 giorni, o per chiusure formalizzate del Soggetto Ospitante.

Art. 4

(Progetto formativo individuale)

- a) Gli obiettivi, le modalità e le regole di svolgimento di ogni singolo tirocinio sono definite dal Progetto Formativo Individuale, sottoscritto dalle parti e dal tirocinante.
- b) Nel progetto formativo vengono indicati: obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, il nominativo del tirocinante, del tutor regionale e di quello universitario, i riferimenti delle strutture ospitanti, gli estremi delle assicurazioni, le facilitazioni economiche previste per i tirocini e la formazione in materia di salute e sicurezza.

Art. 5

(Le funzioni di tutoraggio)

- a) Durante lo svolgimento di ogni tirocinio le attività sono seguite e verificate da un tutor universitario e da un tutor regionale individuati nel progetto formativo individuale. Ciascuna delle parti potrà effettuare motivate sostituzioni del personale indicato in avvio, previa comunicazione alle parti.
- b) Il tutor universitario, designato dal soggetto promotore, svolge funzioni di coordinamento didattico ed organizzativo, mantenendo e garantendo rapporti costanti tra promotore, tirocinante ed ospitante, assicurando il monitoraggio del Progetto formativo. Egli, inoltre, predispone, in collaborazione con il Tutor regionale, la relazione finale sull'esito del tirocinio anche ai fini di una eventuale attestazione delle competenze.
- c) Il Tutor regionale è designato da Regione Lombardia e svolge funzioni di affiancamento del tirocinante sul luogo di lavoro e di collaborazione con il soggetto promotore.

Art. 6

(Diritti e obblighi del tirocinante)

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il Tirocinante:

- a) è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo, osservando gli orari concordati e rispettando l'ambiente di lavoro e le esigenze di coordinamento dell'attività di tirocinio con le attività del soggetto ospitante;
- b) deve rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e, in particolare, l'articolazione oraria, i contenuti e l'effettiva frequenza alle attività formative erogate ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i.;

Art.7 (Soggetto Promotore)

Il Soggetto Promotore si impegna a:

- a) garantire che ogni Tirocinante usufruisca di un'assicurazione che copra tutti i rischi che possono derivargli dal partecipare all'attività del Soggetto Ospitante svolte presso le sue sedi (Convenzione INAIL per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché assicurazione per la responsabilità civile verso terzi). Le coperture assicurative riguardano anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori delle sedi del soggetto ospitante e rientranti nel progetto formativo. Gli estremi identificativi delle assicurazioni predette sono indicati nel Progetto formativo;
- b) trasmettere informativa circa l'attivazione dei tirocini a tutte le strutture di competenza.

Art. 8 (Soggetto Ospitante)

Il Soggetto Ospitante si impegna a:

- a) garantire l'esattezza delle informazioni inserite nel Progetto di tirocinio;
- b) erogare al Soggetto Promotore le risorse necessarie a coprire le indennità di partecipazione ai tirocinanti nella misura di cui all'art. 7 dell'allegato "CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI PRESSO LE STRUTTURE REGIONALI COMPETENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI NUOVE TECNOLOGIE" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- c) rispettare e far rispettare il Progetto di tirocinio concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- d) effettuare le comunicazioni obbligatorie di avvio, proroga e cessazione per i tirocini, mediante trasmissione telematica al Soggetto Promotore, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;

- e) trasmettere al Soggetto Promotore, per ogni tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor regionale;
- f) segnalare tempestivamente al Soggetto Promotore qualsiasi incidente possa accadere al tirocinante, nonché l'eventuale cessazione anticipata del tirocinio;
- g) consegnare una copia della presente convenzione a ciascun tirocinante all'atto della sottoscrizione del progetto formativo individuale.

Art. 9

(Misure in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.L.gs. 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", i tirocinanti, ai fini e agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, devono essere intesi come "lavoratori", il Soggetto Ospitante si impegna a farsi carico delle misure di tutela e degli obblighi stabiliti dalla normativa di legge e in particolare:

- a) il Soggetto Ospitante è responsabile della formazione generale e specifica sulla sicurezza ex art. art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.";
- b) sul Soggetto Ospitante ricadono gli obblighi di cui agli artt. 36 (Informazione ai lavoratori) e 41 (Sorveglianza sanitaria) del D.Lgs. 81/08, nonché di disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), laddove previsti.

Art. 10

(Trattamento dei dati personali)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali connessi alla esecuzione della presente convenzione conformemente alle prescrizioni del D.Lgs n. 196/2003 e del GDPR 679/2016, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", esclusivamente per le finalità di attuazione e monitoraggio dei tirocini in questione.

Art.11

(Durata della Convenzione)

La presente Convenzione decorre a partire dalla data di sottoscrizione della stessa e ha durata sino al termine del periodo di tirocinio, eventualmente prorogabile.

Sono cause di recesso per ciascuna delle Parti le seguenti fattispecie:

- a) comportamento del tirocinante tale da far venire meno le finalità del proprio progetto formativo;
- b) comportamento del soggetto ospitante tale da non rispettare i contenuti del progetto formativo individuale e non consentire l'effettivo svolgimento dell'esperienza formativa del tirocinante.

Il recesso unilaterale riferito al singolo tirocinio deve essere comunicato all'altra parte, indicando nella comunicazione la causa e la data del recesso dal ricevimento della relativa comunicazione.

Milano,

Università

Il Rettore

Regione Lombardia

Il Direttore Generale Direzione Ambiente e Clima

Documento firmato digitalmente dalle Parti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO ALLA CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

CRITERI PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI PRESSO LE STRUTTURE REGIONALI COMPETENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE E DI NUOVE TECNOLOGIE

Art.1 DESTINATARI

Lo svolgimento dei percorsi di tirocinio presso le strutture regionali competenti in materia di tutela ambientale e di nuove tecnologie è consentito a giovani universitari laureandi o neolaureati entro dodici mesi dalla data di attivazione del tirocinio. I tirocinanti selezionati si occuperanno di temi inerenti l'area tecnico ambientale ed in particolare, svolgeranno attività di affiancamento:

- nella predisposizione e gestione amministrativa di bandi e progetti;
- nella comunicazione istituzionale di bandi e progetti in corso di attuazione, anche attraverso eventi, verso imprese e cittadini.

Lo svolgimento del tirocinio non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, neppure occasionale, con Regione Lombardia.

Art. 2 DURATA

La durata per lo svolgimento del tirocinio è pari sei oppure dodici mesi, prorogabili, compatibilmente con le risorse disponibili.

Art. 3 SELEZIONE

La selezione dei tirocinanti avviene tramite avviso pubblico, secondo la disponibilità dei posti. Potranno essere avviate più selezioni nel corso dello stesso anno, qualora risultino posti vacanti.

Art. 4 REQUISITI MINIMI

Ai fini dell'accesso alla domanda di tirocinio il richiedente deve possedere, al momento della presentazione della domanda di selezione, i seguenti requisiti minimi:

- essere cittadino italiano o di uno Stato Membro dell'Unione Europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- essere iscritto all'Università per il conseguimento della laurea Magistrale o Specialistica o in alternativa essere in possesso di titolo di Laurea, triennale o Specialistica, conseguito entro e non oltre i dodici mesi dall'attivazione del tirocinio senza essere iscritto all'Università;
- età non superiore ai 27 (ventisette).

I tirocinanti destinatari devono risultare inoccupati al momento dell'attivazione del tirocinio.

Art. 5 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La selezione dei candidati è effettuata da apposita Commissione di Valutazione. La Commissione di Valutazione, sulla base dei curricula e dei colloqui, provvede a formare una graduatoria dei candidati secondo i criteri stabiliti nell'avviso pubblico. La Commissione di Valutazione è composta almeno da:

- dirigente regionale appartenente alla DG Ambiente e Clima, o suo delegato;
- due esperti dell'Università.

Art. 6 TUTOR

Il tirocinante sarà affiancato da un tutor, un esperto nelle attività di cui all'art.1 che avrà il compito di inserire ed affiancare il tirocinante sul luogo di lavoro per tutta la durata del tirocinio. Ogni tutor potrà affiancare fino ad un massimo di due tirocinanti.

Art. 7 RIMBORSO

Al tirocinante sarà erogato un rimborso omnicomprensivo per l'attività di tirocinio per un importo lordo mensile omnicomprensivo pari a 946,72 €, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della legge regionale 19/1996

I tirocinanti destinatari devono risultare inoccupati al momento dell'attivazione del tirocinio.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.g. 15 novembre 2018 - n. 16626

Approvazione del «Manuale di gestione del pre-contenzioso e contenzioso»

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento(UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Regolamento delegato (UE) 2015/1971 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità in relazione al Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che abroga il regolamento (CE) n. 1848/2006 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1975 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), a norma del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (Testo rilevante ai fini del SEE);

Visti, inoltre:

- la legge n. 689 del 24 novembre 1981 - Modifiche al sistema penale;
- la Legge 23 dicembre 1986, n. 898 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli

aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo;

- la legge n. 241/1990 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165 «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», integrato e modificato dal d.lgs. 15 giugno 2000, n. 188;
- il d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 «TU delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa» che detta norme in merito alla formazione, il rilascio, la tenuta e la conservazione, la gestione, la trasmissione di atti e documenti da parte di organi della pubblica amministrazione;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»;
- la legge 11 novembre 2005, n. 231 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari»;
- il d.p.r. 12 aprile 2006, n. 184 (Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi);
- il Decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visti, in particolare:

- la d.g.r. n. 7/5291 del 2 luglio 2001 «Attivazione dell'Organismo Pagatore in attuazione della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7»;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale;
- la l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- la d.g.r. n. 1495 del 13 Marzo 2014 - Anagrafe digitale regionale delle aziende agricole e silvo-pastorali - Linee guida per la raccolta e l'inserimento dati nel nuovo sistema informativo per le politiche agricole della regione Lombardia - sistema delle conoscenze;
- la d.g.r. x/2923 del 19 Dicembre 2014 «Struttura compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;
- la d.g.r. X/7251 del 23 ottobre 2017 « Disposizioni interne in tema di accesso civico ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33»;
- il decreto del Presidente di Regione Lombardia n.144 del 16 ottobre 2018 «Definizione assetto organizzativo della Giunta regionale in attuazione del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali»;

Ritenuto necessario procedere all'adozione dell'allegato manuale al fine di delineare le fasi principali, i soggetti coinvolti e i conseguenti adempimenti per quanto riguarda gli aspetti relativi al pre-contenzioso e contenzioso delle attività svolte dagli uffici dell'Organismo Pagatore Regionale;

Ritenuto, inoltre, opportuno definire procedure standardizzate riguardanti determinate fattispecie ricorrenti che possano essere di ausilio nella gestione delle attività degli uffici dell'Organi-

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

simo Pagatore Regionale, anche attraverso l'allegazione di facsimile di modelli;

Richiamati:

- le competenze proprie dei Dirigenti di cui al Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale n. 20 del 7 luglio 2008;
- il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- la d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;
- il IV Provvedimento Organizzativo 2018, approvato con d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il manuale di gestione del pre-contenzioso e contenzioso, Allegato A al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di renderlo altresì disponibile sul sito web dell'Organismo Pagatore Regionale (link: <http://www.opr.regione.lombardia.it>) e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

Il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs 33/2013.

Il direttore
Federico Giovanazzi

— • —



Regione Lombardia
Organismo Pagatore Regionale

Manuale di gestione del
PRE-CONTENZIOSO E CONTENZIOSO

Sommario

- 1 INTRODUZIONE
- 2 SOGGETTI COINVOLTI
- 3 IL PROCEDIMENTO
 - 3.1 Avvio del procedimento
 - 3.2 La fase istruttoria
 - 3.3 La fase decisoria
 - 3.4 La conclusione del procedimento: tempi e responsabilità
 - 3.5 Giurisdizione in materia di revoca/richiesta restituzione di finanziamenti pubblici
- 4 ATTI E PROVVEDIMENTI
 - 4.1 Provvedimento di decadenza
 - 4.2 Provvedimento di riesame
 - 4.3 Nullità ed annullabilità del provvedimento
- 5 CASISTICHE IN AMBITO CONTENZIOSO
 - 5.1 Atto di pignoramento presso terzi
 - 5.2 Attività a supporto dell'avvocatura
 - 5.2.1 Richiesta di parere di costituzione /non costituzione in giudizio
 - 5.2.2 Impugnazione delle sentenze
 - 5.3 Adempimenti a seguito di contestazioni giudiziali
 - 5.3.1 Pendenza di procedimento giudiziario innanzi alle competenti autorità
 - 5.3.2 Pubblicazione di sentenza, ancorché non definitiva, a chiusura di una fase di giudizio
- 6 SOSPENSIONE PAGAMENTI
- 7 SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO DEL CONTENZIOSO
- 8 ACCESSO AGLI ATTI
 - 8.1 Accesso documentale ai sensi della l. n. 241/1990
 - 8.2 Accesso civico semplice ai sensi del d.lgs. n. 33/2013
 - 8.3 Accesso civico generalizzato ai sensi del d.lgs. n. 33/2013
 - 8.4 Le varie forme di accesso agli atti a confronto
- 9 TRATTAMENTO E DIFFUSIONE DEI DATI
- 10 CONTESTO NORMATIVO
 - 10.1 Normativa Europea
 - 10.2 Normativa Nazionale
 - 10.3 Normativa Regionale

11 MODELLI

01 - Modello di dichiarazione ex art. 547 c.p.c

02 – Modello di istanza di accesso agli atti ex l. n. 241/1990

03 – Modello di comunicazione ai controinteressati ex art. 3 D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184

04 – Modello di istanza di accesso civico semplice ex art. 5 c. 1 D.lgs. n. 33/2013

05 - Modello di istanza di accesso civico generalizzato ex art. 5 c. 2 D.lgs. n. 33/2013

06 – Modello di comunicazione ai controinteressati ex art. 5 c. 5 D.lgs. n. 33/2013

07 – Modello di fideiussione

1 INTRODUZIONE

Il presente manuale definisce le modalità operative inerenti la gestione dei procedimenti pre-contenziosi e contenziosi, al fine di individuare tempestivamente e quindi monitorare e gestire le varie controversie – -insorte e potenziali - in cui l'OPR sia coinvolto.

L'attività svolta per la gestione del contenzioso e del precontenzioso è improntata ai principi di legalità, correttezza, trasparenza, così come definiti dall'art. 1 l. n. 241/1990.

L'ufficio giuridico e contenzioso è il principale referente per OPR nell'ambito delle attività disciplinate dal presente manuale.

2 SOGGETTI COINVOLTI

L'area giuridico e contenzioso risponde direttamente al Direttore dell'Organismo Pagatore e svolge le seguenti attività:

- consulenza al Direttore relativamente agli affari legali e alle problematiche giuridico-amministrative;
- pianificazione delle attività, graduando le priorità dettate da eventuali scadenze dei termini prescrizionali;
- redazione di pareri sulle problematiche di interesse dell'Organismo Pagatore;
- consulenza giudiziale ed extragiudiziale in favore dell'OPR predisponendo, eventualmente, l'opportuna documentazione;
- ricezione del verbale di accertamento di infrazione/irregolarità da parte degli organi di controllo interno od esterno ad OPR;
- formazione del fascicolo ed esame della legittimità del verbale;
- supporto nella valutazione di eventuali "scritti e documenti" fatti pervenire dal beneficiario interessato a seguito del provvedimento di decadenza e dall'azione sanzionatoria;
- supporto all'avvocatura regionale attraverso la redazione di pareri di costituzione/non costituzione in giudizio
- trasmissione agli uffici competenti delle sentenze pervenute;
- comunicazione al Direttore OPR dell'eventuale giudizio penale intentato a carico del beneficiario per valutare le azioni conseguenti.

Sono altri soggetti coinvolti:

1. **Struttura Autorizzazione Pagamenti e Servizio tecnico di OPR**, che nell'ambito della sua attività dovrà fornire schede esplicative della situazione aggiornata del beneficiario e che illustrano la problematica contestata come da modello (modello 04 – Scheda ricostruzione irregolarità).

2. **Struttura Contabilizzazione Pagamenti di OPR** che si occupa dell'apertura/chiusura delle schede di irregolarità e schede credito, della tenuta e gestione del registro irregolarità, della rendicontazione irregolarità, degli importi recuperati/non recuperati ed della tenuta e gestione sul registro dei debitori;
3. **Funzione Esecuzioni Pagamenti di OPR** che gestisce e controlla il registro delle garanzie;
4. **Avvocatura regionale**, tramite la costituzione e la difesa in giudizio;
5. **Organismi esterni** coinvolti nel processo gestione contenzioso:
 - Regioni;
 - Province;
 - Comunità Montane;
 - OLAF;
 - GDF;
 - AUTORITÀ GIUDIZIARIE;
 - AUTORITÀ AMMINISTRATIVE;
 - AGEA.

3 IL PROCEDIMENTO

L'OPR è coinvolto in procedimenti che possono essere classificati come segue:

A. Procedimenti di ufficio o ad istanza di parte

I procedimenti di ufficio possono essere instaurati solo a seguito di un atto della P.A. procedente, mentre nei procedimenti ad istanza di parte l'input all'avvio viene dato da un atto propulsivo dell'interessato. Per entrambi i casi trova applicazione l'art. 2 della L. 241/1990 riguardante la conclusione del procedimento, salvo il disposto dell'art. 5 comma 2 l.r. n. 1/2012.

B. Procedimenti contenziosi e non contenziosi

Sono quei procedimenti nei quali assume rilevanza il **contraddittorio tra le parti**. La l. 241/1990 e s.m.i. ha rafforzato la partecipazione del cittadino alla funzione amministrativa così da limitare il ricorso allo strumento giurisdizionale.

Il procedimento si articola in quattro fasi principali:

1. avvio del procedimento
2. istruttoria
3. decisoria (composta dallo stadio pre-decisorio e da quello decisorio in senso stretto)
4. integrativa dell'efficacia.

3.1 Avvio del procedimento

Il procedimento può avviarsi:

- 1) ad **iniziativa di ufficio**, che può, a sua volta, essere:
 - a. autonoma, quando l'attività propulsiva promana dallo stesso organo competente per l'emissione del provvedimento centrale o conclusivo;
 - b. eteronoma, quando l'atto propulsivo promana da un organo diverso da quello competente ad emettere il provvedimento finale. Tale iniziativa si attua attraverso:
 - i. **richieste**, che sono atti amministrativi consistenti in manifestazioni di volontà con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato;
 - ii. **proposte**, che sono manifestazioni di giudizio dell'organo propulsivo circa il contenuto da dare all'atto. Se vincolanti, obbligano la P.A. a conformarsi alla stessa.
- 2) ad **iniziativa privata** i cui tipici atti sono:
 - a. **istanze**: domande dei privati interessati, tendenti ad ottenere un provvedimento a loro favore;

- b. **denunce:** dichiarazioni che vengono presentate dai privati ad un'autorità amministrativa, al fine di provocare l'esercizio dei suoi poteri con l'emanazione di un provvedimento;
- c. **ricorsi amministrativi:** reclami dell'interessato intesi a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi.

Ai sensi dell'art. 7 della l. 241/1990, l'avvio del procedimento è comunicato ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire. Resta salva la facoltà di OPR di adottare, anche prima della effettuazione delle comunicazioni, provvedimenti cautelari.

L'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale.

Ai sensi dell'art 8 della l. 241/1990, nella comunicazione debbono essere indicati:

- a) l'amministrazione competente;
- b) l'oggetto del procedimento promosso;
- c) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;
- d) la data entro la quale, secondo i termini previsti dall'articolo 2, commi 2 o 3, deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- e) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza;
- f) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Nel caso in cui l'istanza, la segnalazione o la comunicazione sono presentate ad un ufficio diverso da quello competente, i termini per l'adozione dei provvedimenti inibitori o conformativi da parte dell'amministrazione (art. 19, c. 3, l. n. 241 del 1990) e per la formazione del silenzio assenso (art. 20, comma 1, l. n. 241 del 1990), decorrono dal ricevimento dell'istanza o della segnalazione da parte dell'ufficio competente. (articolo 18-bis, comma 2, l. n. 241 del 1990).

Ai sensi dell'art. 2 c.3 legge regionale 1/2012, le comunicazioni, le istanze e le dichiarazioni da presentarsi ad OPR possono essere inoltrate anche in via telematica, con utilizzo di caselle di Posta Elettronica Certificata (PEC) o altri strumenti che garantiscano l'identificabilità dell'autore, l'integrità e l'immodificabilità del documento, in conformità con il d.lgs. 82/2005.

3.2 La fase istruttoria

In questa fase l'ufficio legale e contenzioso provvede all'acquisizione dei fatti rilevanti, all'individuazione degli interessi coinvolti e alla relativa elaborazione anche attraverso la collaborazione degli altri uffici di OPR e del privato che può rispondere a quesiti o integrare con documentazioni.

Inoltre l'ufficio provvederà alla valutazione delle condizioni di ammissibilità (posizione legittimante, interesse a ricorrere), dei requisiti di legittimazione e delle circostanze di fatto (rilevabili con accertamenti semplici quali ispezioni, inchieste etc.).

L'istruttoria sarà svolta nel rispetto dei principi fondamentali:

- principio inquisitorio: la P.A. dispone del più ampio potere di iniziativa per il compimento degli atti istruttori;
- principio della libera valutazione delle prove da parte della P.A.;
- principio di non aggravamento del procedimento, se non per motivate e straordinarie esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria;

3.3 La fase decisoria

Successivamente al termine dell'istruttoria, l'ufficio giuridico e contenzioso validerà, in collaborazione con gli uffici di OPR interessati, la legittimità dell'atto finale da adottare.

La fase decisoria può esprimersi attraverso manifestazioni di volontà che si traducono in un atto semplice (decisioni monostrutturate) oppure attraverso più manifestazioni di volontà tra loro collegate (decisioni pluristrutturate).

A tale fase appartengono anche gli atti che, direttamente o indirettamente, determinano il contenuto del provvedimento finale.

3.4 La conclusione del procedimento: tempi e responsabilità

Ai sensi dell'art 2 L. 241/1990, la pubblica amministrazione ha l'obbligo di concludere il procedimento con un provvedimento espresso (si veda art. 3 l.n. 241/1990¹), sia nel caso in cui lo stesso consegua ad un'istanza del privato che nelle ipotesi in cui debba essere iniziato d'ufficio.

La relativa disciplina prevede che il termine generale per la conclusione dei procedimenti amministrativi è di **30 giorni** salvo diverso termine, stabilito per legge o con diverso provvedimento (art. 2, comma 2).

La l.r. n. 1/2012, all'art. 5 comma 2, concede alle PA due possibilità:

1. Ampliare il termine di 30 giorni di cui all'art. 2 comma 2 l. n. 241/1990 fino a un massimo di 90 giorni;
2. Ampliare il termine fino a 180 giorni solo in presenza di particolari presupposti, connessi all'organizzazione amministrativa, alla natura degli interessi pubblici tutelati e alla complessità del procedimento (in questo caso vanno però esplicitate le ragioni).

Il dovere di adottare il provvedimento permane anche quando sia scaduto il termine per provvedere, salvi i casi di silenzio assenso, silenzio diniego e silenzio rigetto previsti da leggi o regolamenti. Le ragioni del ritardo sono indicate nel provvedimento.

3.5 Giurisdizione in materia di revoca/richiesta restituzione di finanziamenti pubblici

La Cassazione civile, Sezioni Unite Civili, con sentenza n. 22098 in data 13 ottobre 2006 in materia di riparto della giurisdizione statuisce che:

¹ Ogni provvedimento amministrativo deve essere motivato con l'indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che ne hanno determinato l'adozione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

“Il privato destinatario di finanziamenti o sovvenzioni pubbliche può esser titolare di differenziate situazioni giuridiche, diversamente qualificate, nei confronti dell'Autorità concedente:

- A. nella fase successiva al provvedimento di finanziamento, normalmente il privato è titolare di un diritto soggettivo, avente ad oggetto la concreta erogazione delle somme di denaro disposta con il finanziamento o con la sovvenzione ed alla conservazione degli importi a tale titolo già riscossi, con conseguente competenza del **giudice ordinario** a conoscere delle controversie instaurate o per ottenere gli importi dovuti (ma in concreto non erogati), ovvero per contrastare l'Amministrazione che, servendosi degli istituti della decadenza o della risoluzione, abbia ritirato il finanziamento o la sovvenzione sulla scorta di un preteso inadempimento, da parte del beneficiario, degli obblighi impostigli dalla legge o dalla convenzione posta a base del rapporto di finanziamento;
- B. sia nella fase antecedente che in quella successiva alla emanazione del provvedimento, la situazione soggettiva del privato può essere di interesse legittimo (conseguentemente sussiste la giurisdizione del **giudice amministrativo**) nelle diverse ipotesi in cui il privato lamenti il cattivo esercizio del potere pubblico:
 - fase antecedente: si contesta, a titolo esemplificativo, la non ammissione in graduatoria o l'ammissione per un importo diverso;
 - fase successiva: si contesta, a titolo esemplificativo, l'erroneo esercizio di poteri di autotutela dell'Amministrazione, che annulli il provvedimento attributivo per vizi di legittimità ovvero lo revochi per contrasto originario con l'interesse pubblico.

Pertanto ove il privato vanti nei confronti dell'Amministrazione una posizione di interesse legittimo i rimedi esperibili sono alternativamente:

- ricorso giurisdizionale al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso (amministrativo) straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Ove invece il privato vanti nei confronti dell'Amministrazione una posizione di diritto soggettivo il rimedio esperibile è il ricorso al Giudice Ordinario nei termini di legge.

4 ATTI E PROVVEDIMENTI

All'interno della vasta categoria degli atti amministrativi si distinguono, in via generale, i provvedimenti dai meri atti amministrativi.

- **L'atto amministrativo** è la manifestazione di volontà, conoscenza o giudizio proveniente da una P.A. nell'esercizio di una potestà amministrativa. Si tratta quindi del “mezzo” utilizzato da un'autorità amministrativa, nell'esercizio della sua funzione tipica, per intervenire in un caso concreto e nei confronti di destinatari determinati o determinabili e comunque nella regolamentazione dei rapporti tra la P.A. e la collettività.

- **Il provvedimento amministrativo** è l'atto con cui si chiude il procedimento amministrativo. Il provvedimento, a differenza dell'atto amministrativo, è dotato di effetti sul piano dell'ordinamento generale. Con ciò, non si intende negare agli atti non provvedimentali un effetto giuridico: tuttavia esso si esaurisce in un ambito giuridico differente, per così dire interno alla sfera dell'amministrazione. Sulla base del fatto che il provvedimento ripete gli stessi caratteri del potere, esso è soggetto al principio di legalità ex art. 1 l. n. 241/1990.

La forma del provvedimento è un elemento essenziale: ciò non significa però che ci sia un modello formale di esternazione da seguire per tutti i provvedimenti ma solo che il provvedimento deve rispettare una precisa sequenza: a) l'intestazione, con indicata l'amministrazione agente; b) il preambolo, con considerazioni e riferimenti normativi; c) la motivazione, come esternazione dei motivi che giustificano il provvedimento; d) il dispositivo, come parte precettiva che esprime il comando giuridico (decreta, autorizza, concede, ordina, diffida...); e) la sottoscrizione come firma della persona fisica titolare dell'organo dell'amministrazione agente; f) data e luogo di emanazione dell'atto. Il provvedimento amministrativo è pertanto caratterizzato da libertà di forma, potendosi estrinsecare in qualsiasi "veste formale" (provvedimenti di decadenza, decreti, autorizzazioni etc....) purché contenente i sopracitati elementi essenziali.

4.1 Provvedimento di decadenza

La pronuncia della decadenza è di competenza degli Organismi Delegati e del Servizio tecnico.

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- a) perdita dei requisiti di idoneità per la costituzione e la continuazione del rapporto;
- b) inadempimento di obblighi imposti dal provvedimento;
- c) mancato esercizio per un determinato periodo di tempo delle facoltà che derivano dal provvedimento;
- d) rinuncia da parte del beneficiario;

Il provvedimento di decadenza contiene i seguenti elementi:

- motivazione del provvedimento;
- quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite;
- quantificazione degli eventuali interessi dovuti;
- modalità di recupero delle somme;
- procedure per la presentazione del ricorso.

Dall'iscrizione nel registro dei debitori del provvedimento di decadenza definitivo il credito di OPR nei confronti del debitore diventa certo, liquido e esigibile.

Contro i provvedimenti di decadenza totale o parziale, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli è ammessa azione avanti al Giudice Ordinario nei termini e modalità previsto dall'ordinamento.

Il provvedimento di decadenza, una volta notificato all'interessato, è efficace ed esecutivo ai sensi dell'art. 21 *quater* l. n. 241/1990; l'esecutività non viene sospesa dall'eventuale impugnazione del provvedimento, salvo che l'Autorità Giudiziaria, su istanza dell'impugnante, non disponga la sospensione dell'efficacia del medesimo.

Il perfezionamento, nei confronti del debitore, della notifica del provvedimento di decadenza comporta:

- la decorrenza dei termini per presentare ricorso giurisdizionale;
- l'addebito degli interessi legali calcolati sull'importo del debito originario sino alla data di pagamento/compensazione del debito;
- l'iscrizione del debito nel registro debitori di OPR che consente a quest'ultimo di compensare il debito con deduzione dai futuri pagamenti autorizzati a favore del debitore.

Nel caso d'impossibilità di eseguire il recupero attraverso la deduzione dai pagamenti futuri e in assenza di versamento delle somme dovute nei termini stabiliti, l'OPR provvederà al recupero secondo le norme sulla riscossione coattiva a favore della pubblica amministrazione ai sensi del R.D. n. 639 del 14/04/1910.

La fase inerente il contenzioso di OPR innanzi alle autorità giurisdizionali competenti è curato dall'avvocatura regionale.

4.2 Provvedimenti di riesame

Il potere di autotutela è il potere-dovere che compete agli organi dell'amministrazione di annullare o revocare, nell'interesse generale, i propri atti che riconosca illegittimi o semplicemente inopportuni o non convenienti.

Sono ravvisabili diversi tipi di autotutela:

- autotutela esecutiva: potere di eseguire unilateralmente e coattivamente provvedimenti che impongono obblighi a carico dei destinatari e implicano l'indicazione del termine e delle modalità di esecuzione cui deve attenersi il soggetto obbligato. L'autotutela esecutiva è un potere con un fondamento normativo specifico, che va rinvenuto caso per caso e deve essere, dunque, espressamente prevista e regolata dalla legge;
- autotutela decisoria: decisione che incide su provvedimenti o su rapporti giuridici di diritto amministrativo: diretta (o non contenziosa): la p.a. esercita spontaneamente i suoi poteri di autotutela; indiretta (o contenziosa): su ricorso dell'interessato; essa si sostanzia nel potere di riesaminare, senza l'intervento del giudice, i propri atti sul piano della legittimità, al fine di confermarli, modificarli o annullarli.

In particolare tra gli atti modificativi si annoverano:

- a) la decadenza fa cessare gli effetti dell'atto precedente con effetto *ex nunc*; può essere pronunciata nei seguenti casi:

- venir meno dei requisiti di idoneità per la costituzione e la continuazione del rapporto;

- inadempimento di obblighi imposti dal provvedimento;
- mancato esercizio per un determinato periodo di tempo delle facoltà che derivano dal provvedimento.

I poteri di **annullamento/ritiro** si sostanziano:

- a) nell'**annullamento d'ufficio** ex art. 21 nonies c. 1 l. n. 241/1990: il presupposto è l'accertamento di vizi di legittimità in capo al provvedimento riesaminato. I requisiti per l'operare dell'istituto sono la sussistenza di ragioni di interesse pubblico, di un termine ragionevole comunque non superiore a diciotto mesi² dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici, e la valutazione degli interessi dei destinatari e dei controinteressati. L'annullamento d'ufficio ha effetto *ex tunc*;
- b) nella **revoca** ex art. 21 quinquies l. n. 241/1990: a differenza dell'annullamento d'ufficio, il provvedimento sottoposto a riesame non presuppone un vizio di legittimità bensì una nuova valutazione dell'opportunità dello stesso. I presupposti (alternativi) sono: sopravvenuti motivi di pubblico interesse, mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento e nuova valutazione dell'interesse pubblico originario (quest'ultimo caso non è applicabile per i provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici). La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti.

Tra gli **atti confermativi** troviamo:

- la **convalida** ex art. 21 nonies c. 2 l. n. 241/1990: elimina un vizio sanabile del provvedimento di primo grado (altrimenti annullabile), attinente alla competenza o alla procedura e ne riafferma l'efficacia. I presupposti per il suo operare sono la sussistenza di ragioni di interesse pubblico e un termine ragionevole. Se il vizio rimosso è di incompetenza, la convalida si denomina **ratifica**. Se si rimuove una semplice irregolarità, che non integra un vizio di legittimità in senso proprio, si ha la **rettifica** (nel caso, per es., di correzione di meri errori materiali);
- la **conferma** costituisce un nuovo provvedimento, di identico contenuto dispositivo del provvedimento riesaminato, ma arricchito da una puntuale motivazione prima inesistente o basato su elementi istruttori prima non considerati. La conferma si distingue dall'**atto meramente confermativo**, che si limita a ripetere il contenuto del precedente provvedimento, senza aggiungere alcun ulteriore supporto motivazionale e senza percorrere una rinnovata istruttoria.

² I provvedimenti amministrativi conseguiti sulla base di **false rappresentazioni dei fatti o di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci** per effetto di condotte costituenti reato, **accertate con sentenza passata in giudicato**, possono essere annullati dall'amministrazione anche dopo la scadenza del termine di diciotto mesi, fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali nonché delle sanzioni previste dal capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (art.21-nonies, comma 2 bis l. n. 241/1990).

4.3 Nullità ed annullabilità del provvedimento

- **È nullo** il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali, che è viziato da difetto assoluto di attribuzione, che è stato adottato in violazione o elusione del giudicato, nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge (art. 21-*septies* l. n. 241/1990).
- **È annullabile** il provvedimento amministrativo adottato in violazione di legge o viziato da eccesso di potere o da incompetenza (art. 21-*octies* c. 1 l. n. 241/1990). È fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole (art. 21-*nonies* c. 2 l. n. 241/1990).
- **Non è annullabile** il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti qualora, per la natura vincolata del provvedimento, sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato. Il provvedimento amministrativo non è comunque annullabile per mancata comunicazione dell'avvio del procedimento qualora l'amministrazione dimostri in giudizio che il contenuto del provvedimento non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato (art. 21-*octies* c. 2 l. n. 241/1990).

5 CASISTICHE IN AMBITO CONTENZIOSO

5.1 Atto di pignoramento presso terzi.

L'avvocatura trasmette tramite EDMA ad OPR l'originale dell'atto di pignoramento presso terzi, specificando la data di notifica, il mezzo di trasmissione e la data dell'udienza ex art. 547 c.p.c. .

Sarà cura dell'ufficio giuridico effettuare la dichiarazione del terzo ex art. 547 c.p.c. (**modello 01**) entro dieci giorni (termine non perentorio) dalla data di notifica dell'atto, inviandola con nota EDMA sottoscritta dal Direttore/dirigente all'indirizzo di posta elettronica dell'avvocato del creditore procedente (o con raccomandata) e per conoscenza all'Avvocatura specificando in ogni caso:

- la mancata esistenza di debiti di RL nei confronti dei debitori eseguiti;
- o, in alternativa:
- l'esistenza e l'ammontare del debito di Regione Lombardia nei confronti dei debitori eseguiti.

L'omissione di invio della dichiarazione comporta l'obbligo di doverla rendere comparendo personalmente ad una udienza successiva (con aggravio di costi per l'ente) e, in caso di mancata partecipazione a questa udienza, l'ulteriore conseguenza che il credito pignorato nell'ammontare indicato dal creditore si considererà non contestato ai fini del procedimento in corso.

Contestualmente viene disposta la sospensione del beneficiario, che sarà sbloccato soltanto in questi casi:

- 1) L'avvocato del creditore comunica ad OPR che è stato raggiunto un accordo col debitore.

- 2) L'avvocato del creditore invia l'ordinanza del giudice dell'esecuzione che dichiara la non sussistenza dell'obbligo del terzo.

Le informazioni dovranno essere inserite e aggiornate nel sistema di monitoraggio del contenzioso.

5.2 Attività a supporto dell'avvocatura

5.2.1 Richiesta di parere di costituzione /non costituzione in giudizio

Le notifiche degli atti di citazione in giudizio in cui OPR è coinvolto vengono protocollate dal Protocollo generale della Giunta ed inviate alla Avvocatura regionale; quest'ultima invia alla Direzione di OPR copia degli atti processuali notificati in relazione ai quali OPR, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera i), L.R. 20/08, fornirà il parere di costituzione o non costituzione in giudizio, corredato dalla relativa documentazione. Tutto ciò al fine di consentire all'avvocato regionale la redazione degli atti difensivi in tempo utile per l'udienza fissata dal Giudice competente (ordinario e/o amministrativo), a seconda della posizione giuridica vantata dal ricorrente.

Al fine di predisporre il suddetto parere di costituzione l'ufficio giuridico si avvale dell'ausilio di referenti tecnici - di volta in volta individuati a seconda dell'oggetto del contendere - i quali dovranno fornire tutta la documentazione utile al fine di ricostruire l'iter amministrativo contestato.

La predetta documentazione, eventualmente correlata da una illustrazione delle vicende contestate, dovrà pervenire all'ufficio giuridico entro i termini da medesimo stabiliti di volta in volta (tenuto conto della fissazione dell'udienza).

L'ufficio giuridico provvede a trasmettere agli uffici competenti di OPR tutti i provvedimenti giurisdizionali e gli atti di parte relativi a contenziosi in essere per gli adempimenti del caso.

Le informazioni relative al contenzioso dovranno essere inserite e aggiornate nel sistema di monitoraggio del contenzioso.

5.2.2 Impugnazione delle sentenze.

Le sentenze non definitive (civili, penali e amministrative) nelle quali l'OPR è parte soccombente dovranno essere esaminate dall'ufficio giuridico unitamente alla Direzione di OPR e all'avvocato regionale incaricato della controversia, al fine di valutare l'opportunità di una eventuale impugnazione con contestuale richiesta di "sospensiva".

5.3 Adempimenti a seguito di contestazioni giudiziali

Gli adempimenti variano in presenza di:

5.3.1 Pendenza di procedimento giudiziario innanzi alle competenti autorità.

Occorre innanzitutto distinguere a seconda dell'autorità giudiziaria innanzi alla quale viene instaurato il procedimento:

- Autorità civile/amministrativa:

Nel caso in cui l'atto di citazione/ricorso sia corredato da istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento di decadenza (c.d. sospensiva) la medesima istanza potrà essere:

accolta: il provvedimento, legittimo, viene privato della sua efficacia e pertanto OPR agirà come se lo stesso attualmente non esistesse (ad esempio i pagamenti da fare nei confronti del beneficiario vengono sbloccati);

non accolta: il provvedimento, in attesa della decisione nel merito, conserva la sua efficacia e pertanto è astrattamente titolo idoneo per procedere all'esecuzione. "Astrattamente" significa che giuridicamente OPR può decidere di portare a esecuzione le somme oggetto del provvedimento ma che lo stesso OPR potrebbe altresì decidere, per ragioni di mera opportunità, di attendere l'esito finale del giudizio (che si estrinseca nella pubblicazione della sentenza).

- Autorità penale:

Nel corso dello svolgimento di un procedimento penale OPR potrà adottare tutti gli atti e provvedimenti ritenuti opportuni e necessari a seguito di istruttoria e potrà altresì riservarsi di attendere l'esito del procedimento penale qualora ritenuto utile al fine dell'accertamento di un'eventuale responsabilità amministrativa.

5.3.2 Pubblicazione di sentenza, ancorché non definitiva, a chiusura di una fase di giudizio.

Si possono presentare due casistiche:

- sentenza emanata da autorità civile/amministrativa:

Nel caso in cui la sentenza sia sfavorevole a OPR il medesimo valuterà l'opportunità di un eventuale appello alla sentenza con le modalità di cui al precedente § 5.2.2; diversamente OPR procederà ad ottemperare a quanto statuito dal giudice.

In caso di sentenza favorevole a OPR ai sensi dell'art. 282 c.p.c. la stessa è provvisoriamente esecutiva e pertanto si potrebbe procedere con l'esecuzione. Tuttavia per ragioni di opportunità, in via prudenziale, OPR potrebbe anche decidere di non darvi immediata esecuzione ed attendere il suo passaggio in giudicato (che avverrà con la scadenza dei termini per impugnare).

- Sentenza emanata da autorità penale:

Nel caso in cui la pronuncia sia di condanna, OPR procederà a darvi ottemperanza adottando i provvedimenti amministrativi necessari.

In caso in cui invece la sentenza sia assolutoria, occorre verificare i motivi posti a sostegno dell'assoluzione. Invero non sempre una sentenza che accerti l'insussistenza di responsabilità penale comporta l'irrelevanza della condotta a fini amministrativi potendo OPR, a seconda delle singole fattispecie e comunque a seguito di adeguata istruttoria, emanare provvedimenti di decadenza e recupero del beneficio e/o conseguenti sanzioni amministrative

6 SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI

La sospensione è la misura accessoria (cautelativa o sanzionatoria) che blocca il pagamento a favore di soggetti che abbiano presentato domanda per l'erogazione di contributi.

In generale OPR applica la sospensione di erogazioni nei seguenti casi:

- in via cautelativa:
 - segnalazione di organismi di controllo interni ad OPR;
 - trasmissione ad opera di soggetti esterni (Forze di Polizia, Autorità giudiziaria o amministrativa, ATS, Comando delle Unità per la Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri, Ispettorato repressione frodi, etc.) di notizie circostanziate di indebite percezioni a carico del bilancio comunitario o nazionale;
 - ricezione da parte di OPR di qualsivoglia atto introduttivo del giudizio che contesti la debenza delle somme;
- in via sanzionatoria, in caso di ingiunzione di pagamento della sanzione pecuniaria. In tal caso, non potrà essere corrisposto, fino all'avvenuto pagamento, alcun aiuto, premio, indennità, restituzione, contributo, o altra erogazione richiesti dal debitore (art. 3, comma 5, della L. 23 dicembre 1986, n. 898).

La sospensione, disposta dal Direttore dell'OPR, viene portata a conoscenza dell'interessato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o con altra modalità idonea per l'accertamento del buon fine della ricezione, e trasmessa contestualmente al Servizio Autorizzazione Pagamenti dell'OPR, perché provveda a porre il blocco dei pagamenti nei confronti del beneficiario nei limiti di quanto contestato.

La sospensione continua ad operare fino all'accertamento definitivo dei fatti da parte di OPR.

La sospensione può essere revocata in caso di presentazione da parte dell'interessato di idonea garanzia fideiussoria.

Al termine dell'istruttoria OPR procede alla revoca della sospensione che, in relazione alle motivazioni individuate, è riconducibile alle seguenti tre fattispecie:

1. revoca per l'iscrizione a registro debitori della somma da recuperare;
2. revoca per la presentazione di idonea garanzia da parte del debitore a copertura dell'intero indebito accertato (**modello 07**);
3. revoca per la riconosciuta insussistenza dell'addebito.

Nei casi di revoca sopra richiamati il procedimento si conclude con atto del Direttore OPR che riassume gli eventuali fatti intervenuti e assume le conseguenti determinazioni. Tale atto verrà trasmesso contestualmente all'interessato e all'Autorizzazione pagamenti dell'OPR.

7 SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO DEL CONTENZIOSO

I sistemi informativi coinvolti nella gestione del contenzioso sono:

- SISCO/SIARL
- SIPAG & ELEPAG
- REGISTRO DEBITORI
- SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL CONTENZIOSO

Periodicamente da questi sistemi vengono scaricate informazioni aggiornate riguardanti la situazione del beneficiario: debiti, sospensioni, fideiussioni.

Queste informazioni vengono poi inserite nel sistema di monitoraggio del contenzioso nel quale si registrano tutte le informazioni utili relative a ciascun procedimento, allegando la relativa documentazione. Nello specifico sono così organizzate:

- Scheda del Beneficiario con dati SISCO
- Scheda legale
 - tipologia di contenzioso
 - stato della pratica
 - documentazione e atti OPR
 - aggiornamento incontri
 - aggiornamenti certificati dai Tribunali competenti
 - esito del giudizio
- Sospensioni in corso
 - Beneficiario sospeso
 - Domande sospese
- Garanzie/fideiussioni
- Debiti OPR
- Debiti AGEA

Nel momento in cui viene compilata e salvata la scheda legale del beneficiario, il sistema crea una cartella di rete nella quale è possibile salvare la documentazione a supporto della problematica, il cui accesso può avvenire anche direttamente dal sistema.

8 ACCESSO AGLI ATTI

Si può distinguere tra tre tipologie di accesso agli atti:

- 1) “accesso documentale”: disciplinato dagli artt. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- 2) “accesso civico semplice”: riguardante documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria in base alla normativa in tema di trasparenza, previsto dall’art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013;
- 3) “accesso civico generalizzato”: riguardante dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, detenuti dalle PA, previsto dall’art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013;

8.1 L’accesso documentale ai sensi della L. n. 241/1990.

L’art. 22 l. 241/1990 definisce il diritto di accesso come “il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi”.

Ai fini dell’istanza di accesso ex lege 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un “interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso” (art. 22 c. 1 lett. b)).

La richiesta di accesso deve essere motivata (art. 25 c. 2 l. n. 241/1990).

I casi di esclusione dal diritto di accesso sono elencati nell’art. 24 L. n. 241 cit.

La PA cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati³ è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione (**modello 03**). Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione di cui sopra, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, la PA provvede sulla richiesta (art. 3 D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184).

Alla richiesta di accesso agli atti viene dato riscontro entro 30 giorni dalla domanda, salvo differimento disposto ai sensi di legge. Il decorso di tale termine equivale a silenzio-rigetto (art. 25 c. 4 l. n. 241/1990).

La legge di Regione Lombardia del 1° febbraio 2012, n. 1 riprende i contenuti della legge n. 241/90 prevedendo il diritto di prendere visione degli atti di un procedimento.

Per quanto riguarda i costi di riproduzione dei documenti oggetto di accesso, la Regione Lombardia con Decreto n. 1806/2010 ha stabilito che:

- la mera consultazione dei documenti è gratuita;
- la riproduzione di copie ha il seguente costo:

³ Ai sensi dell’art. 22 c. 1 lett. c) L. n. 241/1990 sono “controinteressati”, tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall’esercizio dell’accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza.”

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD,Flash pen) euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane Spa.

Per l'inoltro via mail, i costi omnicomprendivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere corrisposti tramite bonifico sul c/c bancario intestato a Regione Lombardia - IBAN: IT 58 Y030 6909 7900 0000 0001918 specificando che si tratta di spesa di OPR.

L'istanza d'accesso può essere presentata compilando l'apposito modulo (**modello 02**). Tuttavia il richiedente non è vincolato all'utilizzo dello stesso purché l'istanza contenga i requisiti minimi di ammissibilità.

L'istanza, firmata e datata, può essere presentata nelle seguenti modalità:

- inviata tramite posta certificata all'indirizzo: opr@pec.regione.lombardia.it;

- presentata a mano in modalità cartacea presso il protocollo di Regione Lombardia Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, specificando quale soggetto destinatario "Organismo Pagatore Regionale".

8.2 L'accesso civico semplice ai sensi del D. lgs. n. 33/2013.

Tale accesso rimane circoscritto ai soli atti, documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Esercitando tale diritto chiunque può richiedere i suddetti atti/informazioni, nei casi in cui sia stata omessa dalla PA la loro pubblicazione (art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013).

Nel caso di accoglimento dell'istanza la PA provvede a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale (art. 5, c. 6, d.lgs. n. 33/2013).

L'istanza d'accesso può essere presentata compilando l'apposito modulo (**modello 04**). Tuttavia il richiedente non è vincolato all'utilizzo dello stesso purché l'istanza contenga i requisiti minimi di ammissibilità.

8.3 L'accesso civico generalizzato ai sensi del D. lgs. n. 33/2013.

Riguarda documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria (accesso semplice) ed è previsto *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico"*.

La legittimazione spetta a "chiunque" e l'istanza non richiede alcuna motivazione.

Si ricorda che l'istituto dell'accesso civico generalizzato si applica ai rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione; pertanto l'acquisizione di documenti amministrativi da parte di soggetti pubblici si informa al principio di leale collaborazione istituzionale (art. 22, c. 5, l. 241/1990).

L'ufficio responsabile del procedimento al quale afferiscono i dati o i documenti richiesti è competente a decidere sull'istanza di accesso.

L'istanza d'accesso può essere presentata compilando l'apposito modulo (**modello 05**). Tuttavia il richiedente non è vincolato all'utilizzo dello stesso purché l'istanza contenga i requisiti minimi di ammissibilità

Gli uffici che ricevano istanze di accesso civico generalizzato le trasmettono contestualmente via pec per mera conoscenza anche alla competente Direzione generale.

L'articolo 5-bis d. lgs n. 33 cit. pone due tipi di limiti alla regola della generale accessibilità:

- 1) eccezioni assolute: il diritto è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge (vedi ad esempio art. 24 l. n. 241/1990 (c. 3));
- 2) eccezioni relative: il legislatore non opera, come nel caso delle eccezioni assolute, una generale e preventiva individuazione di esclusioni all'accesso generalizzato ma rinvia a un'attività valutativa che deve essere effettuata dalla PA con la tecnica del bilanciamento,

caso per caso tra l'interesse pubblico all'accessibilità del dato richiesto e la tutela di altrettanti validi interessi, suddivisi dall'art. 5 bis c. 1-2 nelle seguenti categorie:

interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

interessi privati inerenti a:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Ai fini dell'applicazione della presente disciplina, si intendono per controinteressati tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del dato o del documento richiesto, che dall'accoglimento dell'istanza di accesso vedrebbero compromesso il proprio diritto alla tutela dei dati personali o alla libertà e segretezza della corrispondenza, ovvero i propri interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

La PA, se individua soggetti controinteressati, ne dà tempestiva comunicazione agli stessi, trasmettendo loro copia dell'istanza di accesso mediante raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione (**modello 06**).

A decorrere dalla data di invio della comunicazione ai controinteressati il termine di conclusione del procedimento di accesso civico è sospeso fino all'eventuale opposizione degli stessi.

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. In caso di mancata opposizione dei controinteressati entro dieci giorni dall'accertata ricezione della comunicazione, l'ufficio competente provvede comunque sull'istanza.

Si tenga presente che la PA non può addurre, quale unica ragione del diniego dell'accesso, il mancato consenso del controinteressato ma deve effettuare il bilanciamento degli interessi di cui sopra.

Il provvedimento di rifiuto all'accesso deve contenere un'adeguata e chiara motivazione che esplicita quali siano gli interessi pubblici o privati che, con elevata probabilità, sarebbero concretamente pregiudicati in conseguenza dell'accessibilità del dato o del documento richiesto.

Analogamente il provvedimento di accoglimento adottato nonostante l'opposizione del controinteressato deve contenere tale adeguata motivazione.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico è gratuito.

Il rilascio di copie riprodotte è gratuito per importi inferiori ad Euro 30,00.

Per la determinazione dei soli costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici si rinvia al decreto n. 1806 del 1.3.2010, recante "Determinazioni in ordine ai costi di riproduzione degli atti oggetto d'accesso ai sensi dell'art. 25, comma 1, della legge n. 241/1990 e alle modalità operative per il rilascio di copie".

I costi di riproduzione sono corrisposti mediante bonifico a favore di Regione Lombardia, IBAN IT58 Y0306909 7900 0000 0001918, causale "accesso civico generalizzato", specificando che si tratta di spesa di OPR.

La trasmissione telematica e la copia di file digitali su supporti informatici forniti dal richiedente (ad esempio CD o dispositivi USB) sono esenti da rimborso.

8.4 Le varie forme di accesso agli atti a confronto.

L'accesso civico generalizzato deve essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso civico semplice e da quello documentale di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'**accesso civico semplice** rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge. In tale forma di accesso non è pertanto prevista la categoria di soggetti controinteressati.

La finalità dell'accesso ex l. 241/90 è differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso *ex lege* 241 il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «*interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*».

Mentre la legge 241/90 esclude, inoltre, perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello "semplice", è riconosciuto proprio *"allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico"*.

Inoltre ulteriore differenza risiede nella circostanza che oggetto dell'accesso ex l. 241 sono solo "documenti amministrativi" mentre oggetto dell'accesso ex d.lgs. n. 33/2013 possono essere, oltre ai documenti amministrativi, anche "dati" e "informazioni" detenuti dalle PA.

Si fa presente che la PA non ha l'obbligo di rielaborare i dati ai fini di consentire l'accesso generalizzato, ma solo a concedere le informazioni già detenute dalla stessa.

9 TRATTAMENTO E DIFFUSIONE DEI DATI.

Titolari del trattamento sono la Regione Lombardia, nella figura del Presidente *pro-tempore* e, ai sensi del decreto n. 144 del 16.10.2018, "DEFINIZIONE ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA GIUNTA REGIONALE IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI", l'Organismo Pagatore Regionale in persona del suo Direttore *pro-tempore*.

I dati personali saranno trattati in particolare per le seguenti finalità:

- a) svolgimento di attività connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative all'azienda, per lo svolgimento dei compiti istituzionali della pubblica amministrazione, la gestione dei procedimenti relativi ad istanze per la richiesta aiuti, il controllo e l'erogazione di contributi e premi;
- b) accertamenti amministrativi, accertamenti in loco e gestione del contenzioso;
- c) adempimento di disposizioni comunitarie, nazionali e regionali anche attraverso l'incrocio con altre banche dati;
- d) obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi della normativa vigente e per altre finalità istituzionali.

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali:

- Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
- Agenzia delle Entrate;
- Agenzia del Territorio
- Altri soggetti pubblici specificatamente abilitati di volta in volta ai fini dello svolgimento di determinate attività.

I Suoi dati inoltre, vengono comunicati a soggetti terzi (es. Lombardia Informatica SPA, Centri di Assistenza Agricola autorizzati), in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi se non per adempiere agli obblighi normativi vigenti.

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

L'esercizio dei diritti dell'interessato può essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato con le modalità e i limiti di cui agli artt. 2-undecies e ss. D.Lgs. n. 196/2003.

I dati saranno conservati, in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per 10 anni dal termine di conclusione del procedimento amministrativo e/o dalla pubblicazione dell'eventuale sentenza passata in giudicato che conclude il relativo giudizio.

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo rpd@regione.lombardia.it.

Le richieste per l'esercizio dei diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica opr@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente Organismo Pagatore Regionale.

L'interessato ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo individuata ai sensi dell'art. 2-bis D.Lgs. n. 196/2003.

10 CONTESTO NORMATIVO

10.1 Normativa Europea

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2013;

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio - Pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 347 del 20 dicembre 2013;
- Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento delegato (UE) 2015/1971 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità in relazione al Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che abroga il regolamento (CE) n. 1848/2006 della Commissione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1975 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), a norma del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (Testo rilevante ai fini del SEE).

10.2 Normativa Nazionale

- Legge 689 del 24 novembre 1981 – Modifiche al sistema penale;
- LEGGE 23 dicembre 1986, n. 898 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo;
- • Legge n. 241/1990 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- D.lgs. 27 maggio 1999, n. 165 «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», integrato e modificato dal d.lgs. 15 giugno 2000, n. 188;

- DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "TU delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" che detta norme in merito alla formazione, il rilascio, la tenuta e la conservazione, la gestione, la trasmissione di atti e documenti da parte di organi della pubblica amministrazione;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Legge 11 novembre 2005, n. 231 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari";
- D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184 (Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi);

- Decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

10.3 Normativa Regionale

- D.g.r. n. 7/5291 del 2 luglio 2001 «Attivazione dell'Organismo Pagatore in attuazione della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7»;
- Legge Regionale 7 luglio 2008 , n. 20 Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale;
- l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria;
- DGR n.1495 del 13 Marzo 2014 - Anagrafe digitale regionale delle aziende agricole e silvo-pastorali - Linee guida per la raccolta e l'inserimento dati nel nuovo sistema informativo per le politiche agricole della regione Lombardia - sistema delle conoscenze;
- la DGR X/2923 del 19 Dicembre 2014 "Struttura compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014;

- la DGR X/7251 del 23 ottobre 2017 “ Disposizioni interne in tema di accesso civico ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- Il decreto del Presidente di Regione Lombardia n.144 del 16/10/2018 “Definizione assetto organizzativo della Giunta regionale in attuazione del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

11 MODELLI

01 – Modello di dichiarazione ex art. 547 c.p.c.;

02 – Modello di istanza di accesso agli atti ex l. n. 241/1990;

03 – Modello di comunicazione ai controinteressati ex art. 3 D.P.R. 12 aprile 2006, n. 184;

04 – Modello di istanza di accesso civico semplice ex art. 5 c. 1 D.lgs. n. 33/2013;

05 - Modello di istanza di accesso civico generalizzato ex art. 5 c. 2 D.lgs. n. 33/2013;

06 – Modello di comunicazione ai controinteressati ex art. 5 c. 5 D.lgs. n. 33/2013;

07 – Modello di fideiussione.

Modello 01**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 547 C.P.C.**

Oggetto: Atto di pignoramento presso terzi (Regione Lombardia) promosso da (creditore), nei confronti di CUA (debitore) – Azione cautelare promossa dal creditore avanti il Tribunale ordinario di

In merito alla richiesta di pignoramento in oggetto, si specifica che alla data di ricevimento dell'atto di pignoramento avvenuto tramite mail del da parte del Servizio Avvocatura della Regione Lombardia ad oggi non sono stati erogati aiuti, contributi o premi agricoli alla- CUA- indirizzo.....

Si segnala, inoltre, che (il debitore) risulta creditore di questo Organismo Pagatore per le seguenti somme:

- ...
-
-

Nella circostanza, è doveroso, tuttavia, rappresentare che il suddetto premio, come ogni altro tipo di contributo concesso dalla Comunità Europea a sostegno dell'agricoltura, rientra nel regime di aiuto comunitario a favore delle attività esercitate dalle aziende agricole e degli agricoltori in generale e che gli stessi, sin dal 1974 hanno ottenuto tutela da azioni cautelari ad opera del DPR n. 727 del 24 dicembre 1974 (art. 2, commi 2 e 3). Detta disposizione, originariamente prevista per l'AIMA, è stata successivamente riferita, dal D.lgs. n. 165 del 27 maggio 1999 (art. 12 bis), anche all'AGEA, la quale ha sempre sostenuto che la norma dovesse ritenersi estesa anche a tutti gli Organismi Pagatori costituiti presso ciascuna Regione, per effetto dell'unicità del sistema di gestione di siffatti aiuti a livello di Stato membro della UE.

Da ultimo, onde sciogliere ogni residuale dubbio insorto, il legislatore ha voluto rendere ancora piu' esplicita la norma con la Legge n. 231 del 11 novembre 2005 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, recante interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari"*, disponendo, con l'introduzione nell'art. 3 del comma 5-duodecimo: *"Il secondo comma dell' art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1974, n. 727 è sostituito dal seguente: <<Le somme dovute agli aventi diritto in attuazione di disposizioni dell'ordinamento comunitario relative a provvidenze finanziarie, la cui erogazione sia affidata agli organismi pagatori riconosciuti ai sensi del regolamento(CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995, non possono essere sequestrate, pignorate o formare oggetto di provvedimenti cautelari, ivi compresi i fermi amministrativi di cui all' art. 69, sesto comma , del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, tranne che per il recupero da parte degli organismi pagatori di pagamenti indebiti di tali provvidenze.>>"*.

È stato così ribadito che, in attuazione del principio di diretta ed integrale destinazione degli aiuti ai beneficiari richiedenti, le somme dovute dagli Organismi Pagatori agli aventi diritto, non possono essere sequestrate o pignorate, né formare oggetto di provvedimenti cautelari. Conseguentemente, pur avendo provveduto la scrivente a disporre la sospensione di ogni beneficio a favore del Soggetto pignorato, con effetti tuttora operanti, all'OPR non sarebbe consentito, ope legis, porre in essere qualsiasi azione cautelare allorché una domanda, superati i prescritti controlli, sia stata riconosciuta idonea ad ottenere il beneficio.

Il direttore pro-tempore

Modello 02

ISTANZA DI ACCESSO AGLI ATTI EX L. 241/1990 e L.R. 1/2012

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

residente a _____

telefono: _____

Documento identificativo (all.) _____

In qualità di

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (indicare estremi atti):

MOTIVO DELL'ACCESSO (l'art. 25 Legge 241/90)

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie) _____

DATA

FIRMA

TRATTAMENTO DEI DATI

Il titolare del trattamento sono la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante e OPR, in persona Direttore pro-tempore dell'Organismo Pagatore Regionale.

I dati personali saranno trattati ai soli fini del presente procedimento di accesso.

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

L'esercizio dei diritti dell'interessato può essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato con le modalità e i limiti di cui agli artt. 2-undecies e ss. D.Lgs. n. 196/2003.

I dati saranno conservati, in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per 10 anni dal termine di conclusione del presente procedimento.

Le richieste per l'esercizio dei diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica opr@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente Organismo Pagatore Regionale.

L'interessato ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo individuata ai sensi dell'art. 2-bis D.Lgs. n. 196/2003.

Con la presente il/la sottoscritto/a _____ acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi del presente procedimento.

Luogo e data _____

Firma _____

Modello 03**COMUNICAZIONE AI CONTROINTERESSATI AI SENSI DELL'ART. 3 D.P.R. N. 184/2006**

Al Sig/ Alla Ditta

Oggetto: Richiesta di accesso documentale - Comunicazione ai soggetti controinteressati ai sensi dell'art. 3 D.P.R. n. 184/2006

Si trasmette l'allegata copia della richiesta di accesso del sig. _____, pervenuta a questo Ente in data _____, prot. _____, per la quale Lei/la spett. Società da Lei rappresentata è stata individuata quale soggetto controinteressato ai sensi delle vigenti disposizioni (1).

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, le ss. Loro, quali soggetti controinteressati, possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso trasmessa.

Si fa presente che decorso tale termine senza che alcuna opposizione venga prodotta, l'Amministrazione provvederà comunque sulla richiesta di accesso.

(1) I soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 22 c. 1 lett. c) l. n. 241/1990, sono tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservate

Il Dirigente/Responsabile del procedimento

Allegato: istanza prot. _____

Modello 04**ISTANZA DI ACCESSO CIVICO
(art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013)**Al Responsabile per la prevenzione e la
trasparenza della Regione Lombardia

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* _____ IL _____ a

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (___)

Via _____

n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Considerata

 l'omessa pubblicazione

ovvero

 la pubblicazione parziale del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente

non risulta pubblicato sul sito della Regione Lombardia (1)

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

_____ [2]

(Si allega copia del proprio documento d'identità)

Luogo e data Firma, per esteso leggibile

*** Dati obbligatori**

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto.

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

TRATTAMENTO DEI DATI

Il titolare del trattamento sono la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante e OPR, in persona Direttore pro-tempore dell'Organismo Pagatore Regionale.

I dati personali saranno trattati ai soli fini del presente procedimento di accesso.

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

L'esercizio dei diritti dell'interessato può essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato con le modalità e i limiti di cui agli artt. 2-undecies e ss. D.Lgs. n. 196/2003.

I dati saranno conservati, in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per 10 anni dal termine di conclusione del presente procedimento.

Le richieste per l'esercizio dei diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica opr@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente Organismo Pagatore Regionale.

L'interessato ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo individuata ai sensi dell'art. 2-bis D.Lgs. n. 196/2003.

Con la presente il/la sottoscritto/a _____ acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi del presente procedimento.

Luogo e data _____

Firma _____

Modello 05**ISTANZA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO****(art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)**

All'Ufficio Spazio Regione della Regione Lombardia, sede di _____

oppure

Alla Direzione Generale _____ della

Regione Lombardia,

Unità Organizzativa _____/Struttura _____

(indicare se conosciuti)

Il/la sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (___)

Via _____
n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, disciplinanti il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti detenuti dall'Ente,

CHIEDE

- di accedere ai seguenti documenti/dati (specificare gli elementi necessari per identificare quanto richiesto):

mediante:

rilascio di copia in formato elettronico da inviare all'indirizzo di posta elettronica sopra indicato, o al

diverso indirizzo seguente: _____
_____;

ovvero

rilascio di copia in formato cartaceo, da trasmettere, alternativamente (selezionare una delle seguenti

opzioni):

al seguente indirizzo postale con raccomandata con avviso di

ricevimento _____;

personalmente presso l'Ufficio Spazio Regione, sede

di _____;

al seguente numero di fax _____;

DICHIARA

- di essere informato che in caso di richiesta di copia su supporto cartaceo e di invio per posta con raccomandata con avviso di ricevimento dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione;

- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci.

Si allega copia del proprio documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data Firma, per esteso leggibile

***Dati obbligatori**

NOTA: Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

TRATTAMENTO DEI DATI

Il titolare del trattamento sono la Giunta Regionale, nella persona del proprio legale rappresentante e OPR, in persona Direttore pro-tempore dell'Organismo Pagatore Regionale.

I dati personali saranno trattati ai soli fini del presente procedimento di accesso.

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

L'esercizio dei diritti dell'interessato può essere ritardato, limitato o escluso con comunicazione motivata e resa senza ritardo all'interessato con le modalità e i limiti di cui agli artt. 2-undecies e ss. D.Lgs. n. 196/2003.

I dati saranno conservati, in conformità ai termini di prescrizione ordinaria, per 10 anni dal termine di conclusione del presente procedimento.

Le richieste per l'esercizio dei diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica opr@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano all'attenzione della Direzione Competente Organismo Pagatore Regionale.

L'interessato ha, inoltre, diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo individuata ai sensi dell'art. 2-bis D.Lgs. n. 196/2003.

Con la presente il/la sottoscritto/a _____ acconsente al trattamento dei dati personali che lo/la riguardano, funzionale agli scopi del presente procedimento.

Luogo e data _____

Firma _____

Modello 06**COMUNICAZIONE AI CONTROINTERESSATI
(art. 5, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)**

Al Sig/ Alla Ditta

Oggetto: Richiesta di accesso generalizzato - Comunicazione ai soggetti controinteressati ai sensi dell'art. 7 del vigente regolamento sull'accesso civico ad atti e documenti (art. 5, c. 5, D.Lgs. n. 33/2013)

Si trasmette l'allegata copia della richiesta di accesso generalizzato del sig. _____,

pervenuta a questo Ente in data _____, prot. _____, per la quale Lei/la spett. Società da Lei rappresentata è stata individuata quale soggetto controinteressato ai sensi delle vigenti disposizioni (1).

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, le ss. Loro, quali soggetti controinteressati, possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso trasmessa.

Si fa presente che decorso tale termine senza che alcuna opposizione venga prodotta, l'Amministrazione provvederà comunque sulla richiesta di accesso.

Il Dirigente/Responsabile del procedimento

Allegato: istanza prot. _____

(1) I soggetti controinteressati, sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013:

- a) protezione dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003;
- b) libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art. 15 Costituzione;
- c) interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Modello 07

Garanzia n°

Oggetto: GARANZIA FIDEIUSSORIA PER IL PAGAMENTO DI CONTRIBUTI COMUNITARI SOTTOPOSTI A SOSPENSIONE DI EROGAZIONE.

PREMESSO

- ◆ Che nei confronti della Società _____ con sede legale in _____ via _____ (iscritta nel Registro delle Imprese di _____ al n. _____ - P.IVA _____ - CF _____), in seguito denominata "Contraente" con provvedimento prot. _____ del _____, l'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia (di seguito OPR Regione Lombardia), in applicazione dell'articolo 15 del Manuale di Contabilità, ha disposto la sospensione in via cautelativa di qualsiasi pagamento in favore del Contraente;
- ◆ Che a seguito di approfondimenti da parte di _____, con protocollo n. _____ del _____ è pervenuta notizia di irregolarità nella richiesta di accesso ai contributi comunitari n. _____ presentata nell'anno _____, e che pertanto, in relazione alla domanda richiamata, la contraente avrebbe percepito un importo non dovuto pari ad Euro _____ (in lettere), sanzionato ai sensi dell' art. 3 della Legge 898/86 con un importo pari ad Euro _____ (in lettere)
- ◆ Che il Contraente, sulla base dell' art. 18 della Legge 24.11.1981 n. 689, ha depositato degli scritti difensivi (prot. N. _____ del _____) redatti da parte del suo legale Avv. _____, contestando integralmente le asserite irregolarità. Con i medesimi scritti difensivi ha anche chiesto, ai sensi dell'art. 33 comma 2 del D.Lgs. n.228/2001, il riavvio dei procedimenti di erogazione di contributi, dietro presentazione di idonea garanzia;
- ◆ OPR Regione Lombardia, così come previsto dall' articolo 14 del Manuale di contabilità, accetta cauzioni per garantire il pagamento di una somma dovuta esclusivamente sotto forma di fidejussione rilasciata da istituti bancari o assicurativi. OPR, pertanto, è nella condizione di poter riattivare i pagamenti a favore dell'Azienda _____ solo dietro prestazione di idonea garanzia fidejussoria.
- ◆ Che, qualora risulti definitivamente accertato l'indebito percepito e conseguentemente irrogata la sanzione amministrativa, OPR Regione Lombardia dovrà procedere al recupero della somma di Euro _____ (in lettere) – pari al capitale più la sanzione amministrativa applicata maggiorati del 10%;

TUTTO CIO' PREMESSO**1. Fideiussore**

La Banca/Assicurazione con sede legale in n. P.IVA. Iscritta nel Registro delle Imprese di al n. Iscritta all' albo/ elenco⁴ nella persona del legale rappresentante pro tempore/procuratore speciale signor, nato a il, e del signor, nato a il, all'uopo autorizzati, dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore nell'interesse del Contraente a favore dell'Organismo Pagatore

⁴ Per banche o istituti di credito: estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia, ex articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 385 del 1993; per le Imprese di Assicurazione di cui alla legge n. 348/82: estremi dell'iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l' IVASS.

Regionale della Regione Lombardia, con sede in Milano, P.zza Città di Lombardia n.1 (C.F. e P.IVA 80050050154), per l'adempimento da parte del Contraente dell'obbligazione di restituzione delle somme percepite e sanzionate per l'anno 2013 come meglio specificato al punto 3 delle premesse

2. Disciplina generale

La presente fideiussione è disciplinata dalle norme contenute nel Regolamento (CE) n. 907/2014, dalle norme nazionali, nonché dalle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

3. Durata della Fideiussione

La fideiussione avrà durata di un anno dalla data di sottoscrizione della stessa, ai soli fini del calcolo del premio, e si intenderà automaticamente e tacitamente rinnovata per un ugual periodo oltre la data indicata sulla medesima fino allo svincolo da parte di OPR Regione Lombardia, svincolo che dovrà essere comunicato mediante lettera raccomandata a.r.; la presente garanzia si intende valida anche in assenza di firma per accettazione dell'Ente garantito.

L'eventuale mancato pagamento del premio e dei supplementi dello stesso non potranno in nessun caso essere opposti all'Ente garantito

4. Fideiussione prestata

L'importo garantito deve essere pari all'importo indebitamente percepito, maggiorato della relativa sanzione amministrativa, ai sensi della L. 898/86 e degli interessi maturati e che matureranno dalla data di erogazione del presunto indebito fino alla data in cui sarà restituito l'indebito accertato. A tal fine l'importo complessivo da garantire è pari a euro _____ (in lettere) composto da:

- 1) Importo percepito oggetto di contestazione Euro _____;
- 2) Interessi legali calcolati fino al 31/12/2017, come da allegato A della presente fideiussione, per un importo pari ad Euro _____;
- 3) Importo della sanzione amministrativa Euro _____;
- 4) Maggiorazione del 10% Euro _____;

L'importo degli interessi andrà aggiornato annualmente in base alle variazioni in aumento o in diminuzione del tasso d'interesse legale valido nell'anno di riferimento.

5. Indebita percezione

L'indebita percezione si intende definitivamente accertata con provvedimento amministrativo o giudiziario non più soggetto ad impugnazione ordinaria ai sensi dell'articolo 324 c.p.c. nonché dell'art. 648 c.p.p., o delle leggi speciali che regolano la procedura di fronte all'Autorità Giudiziaria e la materia nei ricorsi in via amministrativa.

6. Richiesta di pagamento

Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione dell'apposito invito, comunicato anche al Fideiussore a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a rimborsare all'OPR Regione Lombardia quanto richiesto, la fideiussione potrà essere escussa da quest'ultimo, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Modalità di pagamento

Il pagamento dell'importo richiesto dall'OPR Regione Lombardia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre all'OPR Regione Lombardia alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizioni proposte dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione.

Tale pagamento avverrà tramite accredito al conto corrente intestato all'OPR Regione Lombardia le cui coordinate bancarie saranno comunicate in occasione della richiesta di versamento.

8. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del Contraente ed alle accezioni

La presente fideiussione viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 e segg. Cod. civ., e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e segg. Cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 Cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia a qualunque titolo, maturato nei confronti della OPR regione Lombardia.

9. Foro competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia che possa sorgere relativamente all'esecuzione e all'interpretazione della presente fideiussione, il Foro competente sarà quello di Milano.

10. Oneri

Il Fideiussore conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente Fideiussione ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del Contraente.

11. Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice della Privacy) e successive modifiche, e limitatamente alle finalità relative alla presente fideiussione, la Contraente e la Banca si forniscono reciprocamente il consenso per il trattamento dei propri dati personali.

_____, li _____

(IL CONTRAENTE)

Banca /LA SOCIETA'

Si approvano espressamente, ai sensi dell'art.1341 e 1342 del Codice Civile, le seguenti clausole della presente Fideiussione:

art. 1 (Fideiussore);

art. 3 (Durata);

art. 4 (Garanzia prestata);

art. 7 (Modalità di pagamento);

art. 8 (Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni);

art. 9 (Foro competente).

_____ , lì _____

(IL CONTRAENTE)

Banca /LA SOCIETA'

D.d.s. 13 novembre 2018 - n. 16408
Approvazione dei documenti «Processi di governance dell'open data» e «Processi e standard del portale open data di Regione Lombardia» in attuazione della d.g.r. XI/723 del 5 novembre 2018

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SEMPLIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Premesso che le legislazioni comunitaria e nazionale valorizzano il patrimonio informativo pubblico quale strumento di trasparenza dell'attività amministrativa, diffusione della conoscenza nonché come elemento da impiegare per lo sviluppo economico e sociale del territorio;

Premesso che con il termine «Open Data» s'intende la pubblicazione sul Web dei dati delle pubbliche amministrazioni affinché siano liberamente accessibili a tutti, in formato aperto, senza restrizioni legali o altre forme di controllo che ne limitino il riutilizzo;

Considerato che, in Regione Lombardia, il settore pubblico raccoglie, produce, riproduce e diffonde un'ampia gamma di informazioni in molti settori di attività: ad esempio informazioni di tipo sanitario, sociale, economico, geografico, climatico, turistico, ambientale;

Vista la d.g.r. n. X/2904 dell'11 gennaio 2012 «Approvazione criteri generali per l'Open Data» con la quale sono stati espressi i criteri che impegnano la Giunta e il Sistema Regionale ad utilizzare la piattaforma tecnologica www.datilombardia.it, per la pubblicazione dei propri insiemi di dati in formato aperto;

Vista la d.g.r. n. X/4324 del 26 ottobre 2012 «Approvazione delle Linee Guida Open Data per gli enti locali» e delle «Modalità di adesione alla piattaforma regionale Open Data»;

Visto il decreto del Direttore Generale della DG Semplificazione e Digitalizzazione n. 6115 del 10 luglio 2012 «Approvazione Piano di Governance Open Data» che detta le regole per il Sistema Regionale per la pubblicazione di dati in formato aperto sul portale di Regione Lombardia datilombardia.it;

Richiamata l'Agenda Digitale Lombardia 2014-2018, approvata con d.g.r. n. X/1887 del 30 maggio 2014, che prevede nell'area d'intervento «Patrimonio Informativo pubblico» gli obiettivi 4.1 «Aumento dell'accessibilità e usabilità dei dati pubblici» e 4.2 «Rafforzamento della capacità delle pubbliche amministrazioni di diffondere e scambiare dati e informazioni in formato aperto»;

Vista la d.g.r. n. X/7256 del 23 ottobre 2017 «Iniziative regionali per la digitalizzazione degli Enti Locali» con la quale si co-finanziano gli Enti locali della Lombardia a condizione che pubblichino dati presenti nel paniere definito da Regione Lombardia con modalità automatiche;

Visti:

- le modifiche introdotte al CAD con il decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 all'art. 52 «Accesso telematico e riutilizzo dei dati» e l'introduzione dell'art. 50-ter che istituisce la Piattaforma Digitale Nazionale Dati;
- le Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico 2017 pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- gli obiettivi e le azioni previste riguardo gli Open Data dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019, approvato in data 31 maggio 2017 dal Presidente del Consiglio dei Ministri;
- gli obiettivi dell'accordo di partenariato 2014-20 che, in associazione al Risultato Atteso (11.1) «Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici» - ha definito l'indicatore di risultato 2RIS «Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto, calcolato tramite il rapporto in percentuale tra il numero di banche dati pubbliche disponibili in formato aperto e le banche dati pubbliche di un paniere selezionato»;
- gli obiettivi in ambito Open Data del terzo piano d'azione italiano dell'Open Government Partnership;
- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2017) 9 final «Costruire un'economia dei dati europea».

Vista la legge regionale n. 20 del 8 luglio 2015, che all'art. 6 ha apportato modifiche alla l.r. 7 del 2012, ed in particolare ha introdotto l'art. 52 ter (Interventi per la crescita digitale) che recita: «La Regione fornisce agli enti locali supporto tecnico specialistico per la progettazione e lo sviluppo di interventi di digitalizzazione e per l'attuazione del codice dell'amministrazione digitale»;

Visto il Protocollo D'intesa tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia sui temi del coordinamento della finanza pubblica,

dello sviluppo dei servizi locali tramite il riordino e la semplificazione del tessuto istituzionale (approvato con la d.g.r. n. XI/106 del 14 maggio 2018) che ha tra i suoi obiettivi «trasformazione digitale dei territori lombardi in attuazione dell'Agenda Digitale Lombardia, del Codice dell'Amministrazione digitale e del Piano triennale per l'informatica della PA»;

Visto il «Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura» approvato con la d.g.r. XI/154 del 29 maggio 2018;

Vista la d.g.r. XI/723 del 5 novembre 2018 «Criteri per l'Open Data in Regione Lombardia» che:

- aggiorna i Criteri per l'Open Data adottati con la succitata d.g.r. X/2904 dell'11 gennaio 2012;
- nell'allegato A contiene i principi generali e le linee guida per la pubblicazione di dati aperti ed «estende la possibilità di pubblicare gratuitamente dati aperti sul portale non più solo agli Enti Locali ma a tutti i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse sul territorio (come ad. es. Camere di Commercio, Università e Scuole pubbliche, Agenzie di Trasporto Pubblico, Agenzie ed Enti per il turismo, Enti di governo dei servizi idrici e/o dei rifiuti, etc).»

Ritenuto opportuno sostituire il «Piano di Governance Open Data» approvato con il decreto n. 6115/2012 sopra citato;

Visti i documenti:

- «Processi di governance dell'Open Data - novembre 2018» (Allegato A) che riguarda sia Regione Lombardia sia gli Enti del SIREG e delinea i processi necessari ad attuare il programma d'interventi previsto dall'area prioritaria «Valorizzare il patrimonio informativo pubblico» dell'Agenda Digitale Lombardia (d.g.r. n. 1887 del 30 maggio 2014);
- «Processi e Standard del portale Open Data di Regione Lombardia - novembre 2018» (Allegato B) che definisce i processi e gli standard a cui devono attenersi tutti i soggetti autorizzati a pubblicare sul portale Open Data di Regione Lombardia, esposto su internet all'indirizzo www.datilombardia.it.

Precisato che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione al presente decreto;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di approvare i documenti:

- «Processi di governance dell'Open Data - novembre 2018» (Allegato A);
- «Processi e Standard del portale Open Data di Regione Lombardia - novembre 2018» (Allegato B)

parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituiscono il «Piano di Governance Open Data» approvato con il decreto n. 6115/2012 sopra citato;

2. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul sito istituzionale e sul sito www.agendadigitale.regione.lombardia.it;

Il dirigente
 Oscar Alessandro Sovani

ALLEGATO A

AGENDA DIGITALE LOMBARDA

Processi di governance dell'Open Data

Novembre 2018

1 Scopo del documento

Questo documento delinea i processi necessari ad attuare il programma d'interventi previsto dall'area prioritaria "Valorizzare il patrimonio informativo pubblico" dell'Agenda Digitale Lombarda (DGR n.1887 del 30/05/2014) che riguarda sia Regione Lombardia sia gli Enti del SIREG.

In quest'area prioritaria Regione Lombardia si è data l'obiettivo di rendere disponibili le parti del proprio patrimonio informativo che lo consentono come Open Data, di favorire la pubblicazione sul portale www.dati.lombardia.it dei dati degli enti del territorio lombardo e di promuovere processi di aggiornamento automatico dei dati pubblicati.

La DGR XI/723 del 05/11/2018 "*Criteri per l'Open Data in Regione Lombardia*" ha aggiornato i criteri che impegnano la Giunta, il Sistema Regionale e gli Enti che aderiscono all'iniziativa ed utilizzano la piattaforma tecnologica www.dati.lombardia.it per la pubblicazione dei propri Open Data, precedentemente definiti dalla DGR IX/2904 dell'11-2-2012.

Questo documento sostituisce l'allegato "Piano di Governance Open data" approvato con il Decreto X/6115 del 10/07/2012.

Sommario

- 1 Scopo del documento
- 2 Contesto di riferimento
- 3 Il modello di Governance dell'Open Data in Regione Lombardia
 - 3.1 Ruoli e attori
 - 3.1.1 Team Open Data
 - 3.1.2 Responsabile della banca dati (Data Owner)
 - 3.1.3 Referenti Open Data nelle DG/DC e negli Enti del SIREG
 - 3.1.4 Privacy Officer e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)
 - 3.2 Processo
 - 3.2.1 Iniziativa di pubblicazione dei dataset
 - 3.2.2 Verifica dei dataset da pubblicare
 - 3.2.3 Pianificazione dei dataset da pubblicare
 - 3.2.4 Pubblicazione dei dataset
 - 3.2.5 Comunicazione, promozione dei dataset
 - 3.2.6 Monitoraggio
 - 3.3 Matrice di responsabilità
- 4 Acronimi
- 5 Riferimenti
 - 5.1.1 Riferimenti Bibliografici Regione Lombardia
 - 5.1.2 Sitografia

2 Contesto di riferimento

Le legislazioni comunitaria e nazionale valorizzano il patrimonio informativo pubblico quale strumento di trasparenza dell'attività amministrativa, diffusione della conoscenza nonché come elemento da impiegare per lo sviluppo economico e sociale del territorio. In questo contesto si inserisce il Programma Open Data di Regione Lombardia, nato nell'ambito dell'Agenda Digitale Lombarda nel 2012 che, a distanza di 6 anni, coinvolge sempre di più il territorio lombardo nella pubblicazione dei dati sul portale Open Data Lombardia (www.dati.lombardia.it) al fine di creare valore per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Con il termine "Open Data" s'intende la pubblicazione sul Web dei dati delle pubbliche amministrazioni affinché siano liberamente accessibili a tutti, in formato aperto, senza restrizioni legali o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione; in Regione Lombardia, il settore pubblico raccoglie, produce, riproduce e diffonde un'ampia gamma di informazioni in molti settori di attività: ad esempio informazioni di tipo sanitario, sociale, economico, geografico, climatico, turistico, ambientale. Il portale Open Data Lombardia è lo strumento che permette oggi di rendere disponibili migliaia di dataset, suddivisi in 22 aree tematiche, oltre a funzionalità avanzate che consentono agli utenti di creare viste dei dataset per condividerle. Sul portale sono presenti dati rilevanti in ambito sanità, ambiente, energia. Da marzo 2012 a fine giugno 2018 si sono registrate circa due milioni di visualizzazioni e più di un milione di download.

3 Il modello di Governance dell'Open Data in Regione Lombardia

La gestione della pubblicazione d'informazioni sul Portale Open Data di Regione Lombardia richiede che siano identificati, all'interno dell'organizzazione regionale, precisi ruoli e attori (vedi par. 3.1), e che sia definito un processo con chiare responsabilità per ogni attività (vedi par. 3.2).

La Matrice di Responsabilità in coda al capitolo (vedi par. 3.3) fornisce una chiave di lettura sintetica dell'intero processo indicando, per ciascun ruolo identificato, i differenti livelli di responsabilità sulle azioni previste.

3.1 Ruoli e attori

Sono identificati i seguenti ruoli:

- 1) Team Open Data;
- 2) Responsabile della banca dati (Data Owner);
- 3) Referenti Open Data nelle DG/DC e negli Enti del SIREG;
- 4) Privacy Officer e RPD

Ciascun ruolo è chiamato a lavorare in stretto collegamento e con coordinazione puntuale con gli altri; è possibile che uno stesso soggetto sia incaricato di più ruoli o che gli sia chiesto di fare da punto di contatto tra differenti ruoli.

Di seguito sono descritti i ruoli e le strutture che ne fanno parte.

3.1.1 Team Open Data

Il Team Open Data svolge sia un ruolo di regia del programma Open Data che un ruolo di governo tecnico. In particolare:

- definisce gli obiettivi e ne verifica il raggiungimento;
- approva il piano degli interventi ed esegue il monitoraggio delle attività;
- verifica la coerenza delle iniziative con il programma regionale;
- approva le regole per la comunicazione e la promozione;
- ha il controllo diretto delle attività di sviluppo del progetto;
- coordina il rapporto tra strutture tecniche, DG/DC ed Enti del SIREG;
- definisce i processi e gli standard tecnici da applicare.

Fanno parte della Team Open Data:

- il Dirigente della struttura regionale che ha responsabilità sul programma Open Data (al momento il Dirigente della Struttura Semplificazione e Trasformazione Digitale) e suoi collaboratori;
- il responsabile, in Lombardia Informatica, del programma Open Data (al momento il Responsabile della Funzione Innovazione Digitale) e suoi collaboratori.

3.1.2 Responsabile della banca dati (Data Owner)

I Data Owner sono i responsabili del procedimento amministrativo che popola la specifica fonte del dato, che ne cura la qualità e il relativo aggiornamento; essi sono tipicamente Dirigenti di Regione Lombardia o degli Enti SIREG che coordinano un gruppo di persone che svolgono il loro lavoro quotidiano attorno alla fonte del dato e hanno **la responsabilità di decidere** quali dataset pubblicare, verificare vincoli (es. normativi) e qualità dei dati, pubblicarli e tenerli aggiornati con il supporto del personale incaricato nella propria struttura.

3.1.3 Referenti Open Data nelle DG/DC e negli Enti del SIREG

All'interno di ciascuna DG/DC e di ciascun Ente SIREG dovranno essere coinvolti – ognuno con il proprio ruolo – diversi attori, e principalmente:

- il Direttore Generale, che eventualmente delega i responsabili dei diversi procedimenti all'identificazione e all'analisi dei dati esportabili in formato open per la sua Direzione (vedi par. 3.1.2);
- i referenti informatici che supportano i responsabili dei procedimenti.

Per semplificare i processi e la comunicazione, deve essere formalmente individuato, in ciascuna Direzione o Ente, un **Referente Open Data** che farà da figura unica di riferimento. Tale figura potrà essere scelta tra i responsabili dei procedimenti o tra i loro referenti informatici.

Il Team Open Data interagirà principalmente con il Referente Open Data per tutte le attività d'identificazione, analisi e pubblicazione dei dataset, e lo supporterà nelle seguenti attività specifiche:

- aggiornare le competenze in merito alle norme ed alle Linee Guida nazionali emanate da AgID e/o dal Team Digitale in ambito Open Data;
- individuare – con i responsabili dei diversi procedimenti – quali dati potrebbero essere pubblicati in modalità Open Data;
- proporre i dataset individuati al Team Open Data;
- ottenere – ove necessario – le autorizzazioni formali alla pubblicazione dei dataset individuati e analizzati (vedi par. 3.2.2);
- predisporre – con i referenti informatici ed i responsabili dei procedimenti - i metadati e le schede descrittive associati a ciascun dataset;
- definire, in stretto raccordo con il team Open Data, le modalità di pubblicazione;
- supervisionare il processo di aggiornamento dei dataset.

3.1.4 Privacy Officer e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Il Privacy Officer, che presidia le procedure e le attività in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, ha il compito di fornire indicazioni al titolare sulla pubblicazione dei dataset contenente dati personali di cui Regione Lombardia è Titolare del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) ha il compito di informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento, in merito agli obblighi derivanti dal GDPR.

3.2 Processo

Aprire i dati a disposizione dell'Amministrazione comporta una serie di passaggi che è opportuno strutturare in maniera esplicita attraverso un processo organizzato che prenda in considerazione le diverse variabili esistenti.

L'approccio per processi qui descritto, declinato nell'attività di apertura dei dati dell'Amministrazione, sottolinea l'importanza di:

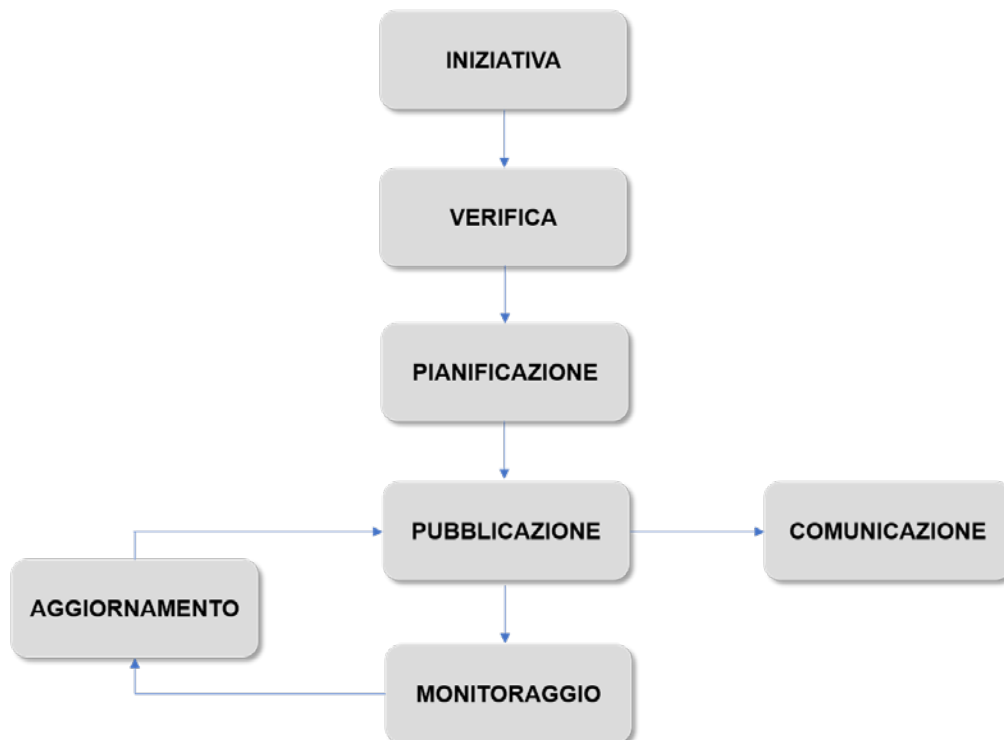
- aver chiaro i requisiti di partenza, nelle diverse fasi connesse all'apertura dei dati;
- valutare le attività previste dai processi;
- conseguire risultati misurabili in termini di efficacia complessiva dell'azione di apertura dei dati;
- ottenere un miglioramento continuo dei processi, basato su misurazioni oggettive definite dal Team Open Data.

Descrivere i processi connessi all'apertura dei dati a disposizione di un'Amministrazione Pubblica vuol dire, quindi, identificare e descrivere la sequenza strutturata di azioni che sottendono tale attività, partendo dall'identificazione del dato da pubblicare e passando per la sua elaborazione, per arrivare alla pubblicazione e diffusione attraverso i canali più idonei.

Spostandosi da una visione complessiva e sistemica a una maggiormente operativa e analitica, a valle della decisione di aprire un insieme di dati in possesso dell'Amministrazione per metterli a disposizione del cittadino e della comunità, è possibile identificare un processo strutturato nelle seguenti fasi:

1. Iniziativa di pubblicazione dei dataset (ricerca basi dati da cui estrarre dataset potenzialmente pubblicabili)
2. Verifica dei dataset da pubblicare
3. Pianificazione dei dataset da pubblicare
4. Pubblicazione dei dataset
5. Comunicazione e promozione dei dataset pubblicati
6. Monitoraggio dell'efficacia
7. Aggiornamento dei dataset pubblicati

Descrizione del “Ciclo di vita” del dataset e delle attività di gestione del dato:



Di seguito sono dettagliate le singole fasi del processo.

3.2.1 Iniziativa di pubblicazione dei dataset

Questa fase prevede l'identificazione dei dati da pubblicare in base a un'analisi che risponda alle seguenti domande:

1. quali sono i dati a disposizione dell'Amministrazione?
2. quali sono i dati d'interesse per la Comunità?

3.2.1.1 Quali sono i dati a disposizione dell'Amministrazione?

L'Amministrazione Pubblica, come qualsiasi organizzazione complessa, gestisce quotidianamente una grande quantità di dati che servono per garantire l'operatività e l'erogazione dei servizi al cittadino. Con lo sviluppo dell'Information & Communication Technology (ICT) e la diffusione dei sistemi di e-Government, tali dati sono ormai disponibili in formato digitale e possono quindi essere condivisi e diffusi. Per farlo, però, è necessario identificarli nell'ambito della struttura amministrativa dell'Ente.

Definire dove sono i dati a disposizione, vuol dire:

- identificare quali sono le strutture funzionali dell'Amministrazione che detengono dati potenzialmente utili;
- comprendere, in ciascun ambito, quali sono le fonti di dati di rilievo; in altri termini, è necessario **identificare archivi strutturati, elenchi, basi dati** prodotte da software in uso presso l'amministrazione.

Le organizzazioni complesse non sempre sono a completa conoscenza dell'intero corpus di dati che producono o che gestiscono. In molti casi, infatti, il dato è il risultato di un processo o il sottoprodotto di un'elaborazione, funzionale ad altri scopi.

In generale, è possibile identificare queste tipologie di dati in possesso dell'Amministrazione:

- **dati necessari alla gestione delle attività:** sono tutti quei dati che servono all'Amministrazione per il corretto funzionamento dei suoi processi. Sono i dati in ingresso (o come abbiamo già citato, in input) che sorreggono e riforniscono i processi gestiti dall'Ente;
- **dati prodotti come risultato dell'attività:** sono tutti quei dati che l'Amministrazione produce, spesso alla conclusione di un iter procedurale "monolitico", nell'esercizio delle sue funzioni. Sono i dati in uscita (output) ottenuti come risultato dei processi e dei procedimenti gestiti dall'Ente;
- **dati prodotti nella gestione delle attività:** sono quei dati che l'Amministrazione ottiene o produce come sottoprodotto di un processo, che derivano da lavorazioni intermedie o che sono prodotti con la finalità di essere dati in pasto ad altri procedimenti.

Per ottimizzare e rendere efficiente il sistema, è necessario che ogni responsabile di procedimento all'interno della DG/DC o Ente SIREG analizzi i dati che gestisce/produce, con il supporto di chi se ne occupa operativamente, al fine di valutarne la possibile apertura eventualmente dopo averli sottoposti a elaborazioni, quali anonimizzazione o aggregazione, in caso alcune informazioni siano protette da privacy (vedi par.3.2.2).

3.2.1.2 *Quali sono i dati d'interesse per la Comunità?*

Nella La DGR XI/723 del 05/11/2018 che ha ri-definito i "Criteri per l'Open Data in Regione Lombardia" è suggerito di *"adottare criteri che tengano conto della potenziale utilità dei dati nella creazione di valore sociale e di mettere in atto modalità che possano permettere ai potenziali riutilizzatori di esprimere il proprio interesse, al fine di attuare una politica di apertura sempre più guidata dalla domanda. Allo scopo, sul portale Open Data, è presente in prima pagina la funzione "Suggerisci un dataset", che permette a chiunque di richiedere la pubblicazione di un dato"*.

I possessori dei dati sono invitati ad individuare iniziative che possano essere utili a coinvolgere sia gli stakeholder interni all'amministrazione che quelli esterni (es. (e.g., studenti universitari, soggetti preposti a indagini e analisi statistiche e/o economiche, datajournalist, startup e aziende).

È tuttavia necessario riconoscere che non essendo semplice valutare l'interesse che susciterà un determinato dataset, si suggerisce, quando un dato è pubblicabile senza costi significativi, di provvedere alla sua 'apertura' anche nel momento in cui non se ne ravveda un'utilità immediata.

3.2.2 Verifica dei dataset da pubblicare

Una volta identificate le possibili fonti di dataset, è necessario procedere ad analisi più approfondite per valutare l'effettiva "pubblicabilità" dei dati come Open Data.

Questa attività deve essere svolta da chi sa come e dove i dati sono gestiti fisicamente (referente informatico della DG/DC o dell'Ente SIREG), in cooperazione con chi conosce il dato e le sue funzionalità, il responsabile del procedimento.

Per ogni singolo dataset potenziale occorre:

1. verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico;
2. analizzare la qualità dei dati;
3. definire i processi di produzione del dataset;
4. produrre documentazione di supporto.

3.2.2.1 Verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico

In caso di pubblicazione di dati personali Regione Lombardia può essere Titolare del trattamento o Responsabile del trattamento.

In qualità di **Titolare del trattamento** dei dati determina le finalità e i mezzi del trattamento (art. 4, punto 7 GDPR) nel rispetto del combinato disposto tra art. 5, 6 e considerando n. 50 del GDPR.

Ciò significa che i **Data Owner**, con il supporto del Privacy Officer e del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), **decidono** se è opportuno pubblicare dati personali previa **valutazione sulla liceità e necessità** del trattamento, secondo le indicazioni della La DGR XI/723 del 05/11/2018 "Criteri per l'Open Data in Regione Lombardia" (articolo specifico 4.6 Privacy). A questa valutazione sono legate anche la scelta della **licenza** di utilizzo dei dati e della «**persistenza**» dei dati (ovvero l'intervallo di tempo in cui è lecito che ciascun dataset resti pubblicato), che devono essere indicate nella scheda metadati di ciascun dataset.

Qualora, invece, Regione Lombardia ospiti sul proprio Portale Open Data dataset contenenti dati personali di cui un altro **Ente terzo** è Titolare del trattamento, essa deve essere nominata dall'Ente terzo – con specifico atto di nomina – **Responsabile del trattamento** per poter trattare i dati per conto del Titolare.

In tal caso, la **valutazione sulla liceità e necessità** del trattamento dei dati personali **resta in capo all'Ente terzo Titolare del trattamento**, che dovrà comunicare di volta in volta al Team Open Data l'esito della valutazione, e assumersi la responsabilità della pubblicazione e delle scelte in merito alla licenza d'uso ed alla persistenza dei dati.

3.2.2.2 *Analizzare la qualità dei dati*

Dopo diversi anni di esperienze in ambito Open Data, anche in Italia, si è compreso che la qualità dei dati è un aspetto fondamentale da curare e che può incidere significativamente sulla probabilità di riuso da parte degli stakeholder.

È quindi importante eseguire verifiche qualitative sui dati, prima della loro pubblicazione e mettere in atto eventuali azioni correttive laddove necessario.

Gli aspetti fondamentali di cui tenere conto sono:

- **Accuratezza sintattica** - Il formato dei dati dovrebbe essere controllato perché sia coerente con la realtà (es. una data dovrebbe essere riportata sempre nel formato corretto);
- **Accuratezza semantica** - Il valore dei dati deve essere il più possibile affidabile: ciò si ottiene utilizzando soprattutto delle fonti interne o esterne certificate e/o controllate. La misura di tale parametro di qualità si basa sulla considerazione che l'accuratezza semantica è tanto maggiore quanto più:
 - il processo che genera il dato prevede un controllo;
 - la fonte è affidabile;
 - la fonte certifica il dato secondo le normative specifiche (es. il Ministero delle Finanze certifica il codice Fiscale, l'ISTAT i dati demografici).
- **Tempestività** – È importante garantire che l'aggiornamento del **dataset pubblicato in Open Data avvenga in tempi congrui** con quelli di aggiornamento dell'informazione reale. Il **livello adeguato di aggiornamento** dipende dal tipo di dato: possono esserci dati che hanno bisogno di essere aggiornati molto frequentemente e altri per i quali è sufficiente una frequenza di aggiornamento periodica. Viene calcolata come il rapporto tra il periodo che passa tra due aggiornamenti del dataset e la periodicità stimata di variazione delle informazioni reali.
- **Completezza** – Occorre valutare la **completezza del dato e comunicarla**: viene calcolata come la percentuale di rappresentatività del dataset rispetto all'universo complessivo reale (ad esempio: il dataset biblioteche pubbliche della Lombardia' quante biblioteche contiene rispetto al totale?)

La pretesa di ottenere la perfezione assoluta non è realistica, anche perché richiederebbe dei costi eccessivi rispetto ai benefici, ma occorre verificare **se sono necessarie azioni correttive** per migliorare la bontà del dato, con la consapevolezza che questo intervento può essere realizzato in modalità graduale e progressiva.

È importante comunque giudicare se si è raggiunto un **livello sufficiente di correttezza, aggiornamento e completezza del dato** da consentire a enti terzi elaborazioni utili; tale livello dipende dal tipo di dato e dall'universo trattato.

È inoltre ampiamente dimostrato dall'esperienza come la scelta di aprire il dataset possa essere funzionale a migliorarne la qualità, anche attraverso processi di coinvolgimento della Comunità di riferimento. Sono numerosi i casi di segnalazioni di incompletezza o non accuratezza del dato che hanno favorito un aumento della qualità dei dati.

3.2.2.3 *Definire i processi di produzione del dataset*

Dopo aver eseguito l'analisi della qualità del dataset, si passa all'analisi da parte dei referenti tecnici che valutano prima di tutto la complessità ed il tempo necessario per gli interventi utili ad estrarre i dati ed eventualmente creare un "job" di pubblicazione/aggiornamento automatico.

Quest'attività tecnica necessita della stretta collaborazione tra il Data Owner (che conosce i processi di produzione del dato) e le componenti tecniche del Team Open Data, che conoscono le funzionalità del portale Open Data e sono in grado di mettere a disposizione strumenti e buone pratiche.

In generale, la stima dei costi e dei tempi per la produzione del dataset, è influenzata da una serie di fattori:

- 1) **La fonte dei dati è identificata?** Si deve sapere dove sono fisicamente collocate le basi dati su cui si va a lavorare, chi ne ha la gestione, quali tecnologie sono in uso.
- 2) **La struttura dei dati è nota?** I moderni data base hanno una struttura che può essere anche molto complessa; conoscerla è ruolo di chi la gestisce ed è necessario per estrapolare i dati che si intende pubblicare.
- 3) **Sono necessarie trasformazioni dei dati?** Si è già accennato al fatto che talvolta si può decidere che il dataset sia composto di campi che sono a loro volta risultato di alcune elaborazioni, la cui complessità può essere variabile e incide sui tempi di produzione del dataset. Per fare alcuni esempi di possibili interventi che possono rendersi necessari, ecco alcune domande che chi vuole esportare il dataset dovrà porsi:
 - a. **esistono già strumenti con funzionalità di esportazione dei dati?** In molti casi sono già state previste tali funzioni, in altre occorreranno interventi per realizzarle;
 - b. **il dato è geo-localizzato o deve esserlo?** Se una base dati contiene già le coordinate per geo-localizzare l'informazione è cosa utile poterla esportare. In alcuni casi si hanno solo gli indirizzi che possono però anche essere utilizzati per geo-localizzare il dato; questa però è un'attività che va preventivata e può richiedere l'impegno anche del gestore del dato che deve intervenire per i casi in cui l'indirizzo incompleto non permette una corretta geo-localizzazione.;
 - c. **ci sono dati che devono essere resi anonimi?** Se sì, è necessario, prima che il dato sia trasmesso per la sua pubblicazione, prevedere l'intervento con opportune funzioni che trasformano in dati anonimi le informazioni;
 - d. **alcuni dati devono essere di sintesi?** Se non esiste già una funzione che restituisce dati aggregati o di sintesi dai dati originari, questa dovrà essere realizzata.
- 4) **Ogni quanto tempo il dataset deve essere aggiornato?** Questo dipende dalla frequenza di aggiornamento della base dati di origine. Considerando che i dataset sono immagini statiche del patrimonio informativo devono essere previsti congrui tempi di aggiornamento; per basi dati che hanno aggiornamenti periodici (es.: rilevazioni annuali), potrà essere previsto l'aggiornamento del dataset di conseguenza; nel caso invece di basi dati che subiscono aggiornamenti in modo costante, si dovrà prevedere una congrua tempistica di aggiornamento del dataset. Tutte le tempistiche vanno opportunamente indicate nei metadati (vedi par. successivo). È importante considerare che una volta messo in linea il

dataset questo dovrà essere tenuto aggiornato e va deciso anche se aggiornare sostituendo il vecchio o mantenendo la serie storica dei dataset.

3.2.2.4 *Produrre documentazione di supporto*

Nel corso dell'analisi dovrà essere predisposta un'opportuna documentazione che sarà allegata ai dataset al momento della pubblicazione.

Scheda Metadati

La scheda metadati è il "core" della documentazione del dataset. Essa è necessaria, poiché permette ai fruitori dei dati di comprendere la loro natura e di come utilizzarli, sia dal punto di vista informatico che del contenuto informativo.

La compilazione della scheda deve essere attuata in sinergia tra il personale che conosce profondamente il dato e le sue funzionalità (attraverso il Referente Open Data) e il supporto tecnico (Service Manager e/o referente informatico di DG/DC o dell'Ente SIREG) che sa come e dove i dati sono gestiti fisicamente.

Di seguito è presentata la scheda metadati individuata con una breve descrizione delle informazioni richieste; la compilazione deve avvenire con il massimo dettaglio possibile e in particolare per i campi colorati in verde.

Sezione	Campo	Valore
Informazioni interne	Stato validazione scheda	
Dati identificativi	Titolo	Nome del dataset
	Ente fornitore	Titolare del dato
	Data pubblicazione	Data in cui il dataset è reso disponibile on line
	Data di ultima modifica dato	Data di ultima modifica del dataset
	Frequenza di aggiornamento	Periodicità con cui il dataset è aggiornato (in giorni o mesi)
	Persistenza	Data di cancellazione del dataset (obbligatorio per tutti i dataset, non solo in caso di presenza di dati personali)
Informazioni generali	Formato di pubblicazione	Quale formato (standard) è utilizzabile per la pubblicazione
	Tipologia dati	Di dettaglio o statistici
	Descrizione breve	Questa compare nella schermata dei metadati on-line

	Descrizione estesa	Questa è più approfondita e può comparire in un documento allegato
	Parole chiave	Utilizzabili da motori di ricerca e per la classificazione
	Copertura geografica	A quale contesto territoriale si riferiscono i dati
	Modalità di raccolta	Es: rilevazione on-line o manuale
	Link documentazione tecnica	Indirizzo web a pagine di descrizione tecnica
	URL sito (eventuale)	Indirizzo web dove i dati sono presentati tramite altri servizi (es.: portale istituzionale)
Riferimenti per informazioni	DG/DC/Ente SIREG	Riferimento organizzativo di Regione Lombardia
	Unità organizzativa	Riferimento organizzativo di Regione Lombardia
	Dirigente Responsabile	Riferimento organizzativo di Regione Lombardia
	Struttura	Riferimento organizzativo di Regione Lombardia
	Dirigente Responsabile	Riferimento organizzativo di Regione Lombardia
Informazioni su protezione dei dati personali	Trattamento dei dati	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti dati personali oppure • Verificata la necessità e liceità del trattamento
Informazioni su distribuzione, limitazioni d'uso e accessibilità	Licenza	CC-BY 4.0 (o altra solo in caso di presenza di dati personali)
Informazioni sulla qualità	Modalità di realizzazione del prodotto	Fonte (processo, soggetti coinvolti)
	Percentuale di copertura	Completezza
	Tempestività	Rapporto tra la periodicità media di variazione dell'informazione contenuta nel dataset e periodo che passa tra due aggiornamenti dei dati pubblicati

Scheda descrizione dataset

Se i metadati comunicano all'utente informazioni di base sul dataset, sulla base delle quali esso decide se questo può essere di sua utilità, per favorire l'utilizzo del dataset può essere certamente utile descriverne i contenuti.

La scheda di descrizione del dataset dà all'utente dettagli su com'è organizzato; possibili contenuti della scheda sono:

- descrizione dettagliata del dataset, da dove è originato, per quali scopi è realizzato;
- legenda dei nomi delle colonne (es. IDEXT = Identificativo Esterno);
- tipo del campo (es.: importo=intero lungo due decimali);
- legenda di sigle, acronimi o altre abbreviazioni utilizzate nei contenuti (es. 1=Sì, 0=No).

Queste informazioni – in particolare la legenda sul significato dei nomi delle colonne – sono fondamentali per un corretto utilizzo dei dataset in seno ad applicazioni sviluppate da soggetti terzi, e devono essere prodotte da chi gestisce la base dati in collaborazione con la parte tecnica.

3.2.3 Pianificazione dei dataset da pubblicare

I dataset individuati e verificati possono essere predisposti e pubblicati in autonomia dai Data Owner oppure con il supporto del Team Open Data.

In caso di pubblicazione autonoma da parte del Data Owner, non occorre una vera e propria pianificazione ma è necessario comunque informare il Team Open Data.

Nel caso in cui il Data Owner si affidi al Team Open Data per la pubblicazione, è necessaria una pianificazione. In questo caso, sulla base delle informazioni raccolte in fase di verifica, il Team Open Data farà una stima dei giorni uomo previsti per le attività di pubblicazione del dataset (incluso la creazione di eventuali "job" automatici) ed una previsione di quando potrà essere realizzata in base alle attività in corso in quel periodo.

Eventuali urgenze devono essere concordate con il team Open Data.

NOTA BENE

Nel caso il dataset contenga dati personali, il titolare del trattamento (Data Owner interno a regione Lombardia o Ente terzo) deve, prima di pubblicare il dato o di chiederne la pubblicazione al team Open Data, inoltrare al Team Open Data una comunicazione nella quale dichiara di aver valutato i presupposti di liceità e necessità e deve assumersi la responsabilità della pubblicazione e delle scelte in merito alla licenza d'uso ed alla persistenza dei dati.

3.2.4 Pubblicazione dei dataset

Solo dopo le fasi di iniziativa, verifica e pianificazione è dato il via all'effettiva estrazione e pubblicazione del dataset sul portale Open Data anche se alcune delle fasi di estrazione possono essere anticipate, per dare supporto alle fasi di iniziativa e verifica.

Queste attività sono svolte dalla parte tecnica che deve, comunque, restare in contatto con chi gestisce le basi dati coinvolte nell'intervento e con il Team Open Data, sia per avere un supporto decisionale, sia per dare riscontro sull'avanzamento dell'attività.

Le principali attività per la pubblicazione sono riassunte nei paragrafi seguenti.

3.2.4.1 *Definizione del dataset*

Partendo da quanto stabilito in analisi, si deve a questo punto stabilire con precisione quali informazioni saranno esportate, individuando quali dati e in che formato, comunque aperto, è possibile esporli (ad es.: formato tabellare, shape file, etc).

3.2.4.2 *Integrazione della documentazione*

La tabella dei metadati e la scheda di descrizione, precedentemente predisposti (vedi Paragrafo 3.2.2.4), vanno in questa fase verificati ed eventualmente integrati.

3.2.4.3 *Estrazione*

Qualora i dati siano gestiti da una base dati informatizzata, saranno realizzati gli strumenti che permettono di metterli a disposizione del Team Open Data (es. viste sul DB, ETL, etc) concordando modalità e tempi con il Team Open Data. Qualora i dati siano gestiti con strumenti personali (es. tabelle elettroniche o DB residenti su PC), dovranno essere concordate con il Team Open Data le modalità di fornitura dei dati.

3.2.4.4 *Geolocalizzazione*

La geolocalizzazione delle informazioni ne facilita il riutilizzo all'interno delle applicazioni che fanno uso di mappe; se però non è realizzata alla fonte è richiesto un lavoro d'integrazione che può essere fatto anche in un momento successivo alla prima pubblicazione del dataset, ma del quale occorre tenere conto in termini di tempo e dell'impegno organizzativo.

È il Referente Open Data che, sentiti i responsabili dei dati all'interno delle DG/DC o nell'Ente SIREG, richiede questa attività al Team Open Data.

Perché sia possibile procedere con la geolocalizzazione è necessario che nei dati siano presenti "indirizzo e numero civico" il più possibile "normalizzati" ovvero inseriti in campi separati. Occorre che il Data Owner consideri che, siccome è probabile che il processo di geolocalizzazione produca una serie di errori, sarà necessario un suo intervento per la gestione dei casi non gestibili in automatico.

3.2.4.5 *Pubblicazione sul portale Open Data*

Oververo invio all'ambiente ospitante, del dataset e di tutte le informazioni predisposte corredo.

È da rilevare che molte di queste azioni, sono da realizzare sia alla prima pubblicazione del dataset bersaglio sia da reiterare nel tempo per i periodici aggiornamenti, anche perché è possibile che il dataset sia sottoposto a modifiche e integrazioni.

3.2.5 Comunicazione, promozione dei dataset

È importante che la pubblicazione dei dataset sia accompagnata da un'attività di comunicazione e promozione, che sono seguite dal Team Open Data, in collaborazione con la Funzione Comunicazione di Regione Lombardia.

Anche i responsabili dei dati sono chiamati a informare i propri interlocutori più diretti delle attività che stanno compiendo in chiave Open Data, e a coordinarsi con il Team Open Data per interventi di carattere straordinario.

3.2.6 Monitoraggio

Il Team Open Data garantisce un costante monitoraggio al quale tuttavia sono chiamati a concorrere tutte le strutture coinvolte a vario titolo nel programma Open Data.

Attraverso strumenti automatici il team Open Data monitorerà costantemente la qualità dei dati e segnalerà ai titolari dei dati eventuali anomalie quali ad esempio la non completezza dei metadata, il non rispetto dei vocabolari controllati o il mancato aggiornamento dei dati nei tempi stabiliti.

Il Team Open Data, sempre con strumenti automatici, garantirà la cancellazione dei dataset al termine del periodo di persistenza indicato dal data Owner.

Inoltre, in considerazione del fatto che i dati pubblicati creano valore solo se qualcuno li usa, sarà analizzato l'interesse che suscitano i diversi dataset e, se possibile, tracciate le applicazioni che ne fanno uso.

Il Team Open Data estrarrà dal portale Open Data informazioni quali il conteggio dei download e del numero di visualizzazioni del dataset, in grado di fornire un primo indicatore dell'interesse per un determinato set di dati.

L'identificazione dei casi di riuso, considerato che l'accesso ai dati è per lo più anonimo e non tracciabile, è particolarmente difficile. Tuttavia, dall'analisi dei "referral" e dalle interazioni con gli utenti che scrivono all'amministratore del portale, è possibile intercettare alcuni casi d'uso che saranno censiti in un apposito dataset al fine di darne evidenza pubblica.

3.3 Matrice di responsabilità

Come chiave di lettura del processo di governance ed elemento di correlazione tra le diverse attività e i ruoli sopra definiti, si presenta la Matrice di Responsabilità. Tale tabella mostra in modo sintetico le aree d'interazione e i differenti livelli di responsabilità tra diversi ruoli nelle attività previste per gli Open Data. Il modello utilizzato è il RACI, che prevede che per ogni associazione ruolo/fase del processo si definisca un livello di responsabilità del ruolo, individuato tra i seguenti:

- R: Responsabile
- A: Approva
- C: Consultato
- I: Informato

	Team Open Data	Data Owner	Referenti Open Data nelle DG/DC e nel SIREG	Privacy Officer o RPD
1. Iniziativa	A	R	C	I
2. Verifica	I	R/A	C	C ¹
3. Pianificazione	R/A	I	C	I
4. Pubblicazione	A	R	C	I
5. Comunicazione, promozione	R/A	I	I	I
6. Monitoraggio	R/A	I	I	I
7. Aggiornamento	A	R	C	I

¹ Il Privacy Officer e/o il RPD vengono consultati unicamente se sono presenti dati personali

4 Acronimi

AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
Dataset	Insieme dei dati strutturato e pubblicato in formato aperto
DB	Data Base
DG/DC	Direzioni Generali/Direzioni Centrali di Regione Lombardia
DGR	Delibera Giunta Regionale
ETL	Extract, Transform, Load
ICT	Information and Communication Technology
Licenza CC-BY 4.0	Creative Commons Attribution 4.0 International Public License
SIREG	Sistema Regionale

5 Riferimenti

5.1.1 Riferimenti Bibliografici Regione Lombardia

- [1] Regione Lombardia, D.G.R. IX/2595 del 30 novembre 2011 (Agenda Digitale Lombarda)
- [2] Regione Lombardia, D.G.R. IX/2904 del 11 gennaio 2012 (Criteri generali per l'Open Data)
- [3] Regione Lombardia, L.r. 7 del 18 aprile 2012 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione)

5.1.2 Sitografia

- [1] Sito Web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it
- [2] Portale Open Data di Regione Lombardia www.dati.lombardia.it
- [3] Sito web di AgID www.agid.gov.it

ALLEGATO B

AGENDA DIGITALE LOMBARDA



Processi e Standard del portale Open Data di Regione Lombardia

Novembre 2018



AGENDA DIGITALE LOMBARDIA



Scopo del documento

Il presente documento definisce i processi e gli standard a cui **devono** attenersi tutti i soggetti autorizzati a pubblicare sul portale Open Data di Regione Lombardia, esposto su internet all'indirizzo www.dati.lombardia.it.

Lo scopo della definizione degli standard è quelli di creare le condizioni per una pubblicazione ordinata e di qualità dei dati e favorire, in sostanza, la ricercabilità e la fruibilità dei dati.

1 Nel capitolo 1 “ProcessiProcessi

Aprire i dati a disposizione dell’Amministrazione comporta una serie di passaggi che è opportuno strutturare in maniera esplicita attraverso un processo organizzato che prenda in considerazione le diverse variabili esistenti.

L’approccio per processi qui descritto, declinato nell’attività di apertura dei dati dell’Amministrazione, sottolinea l’importanza di:

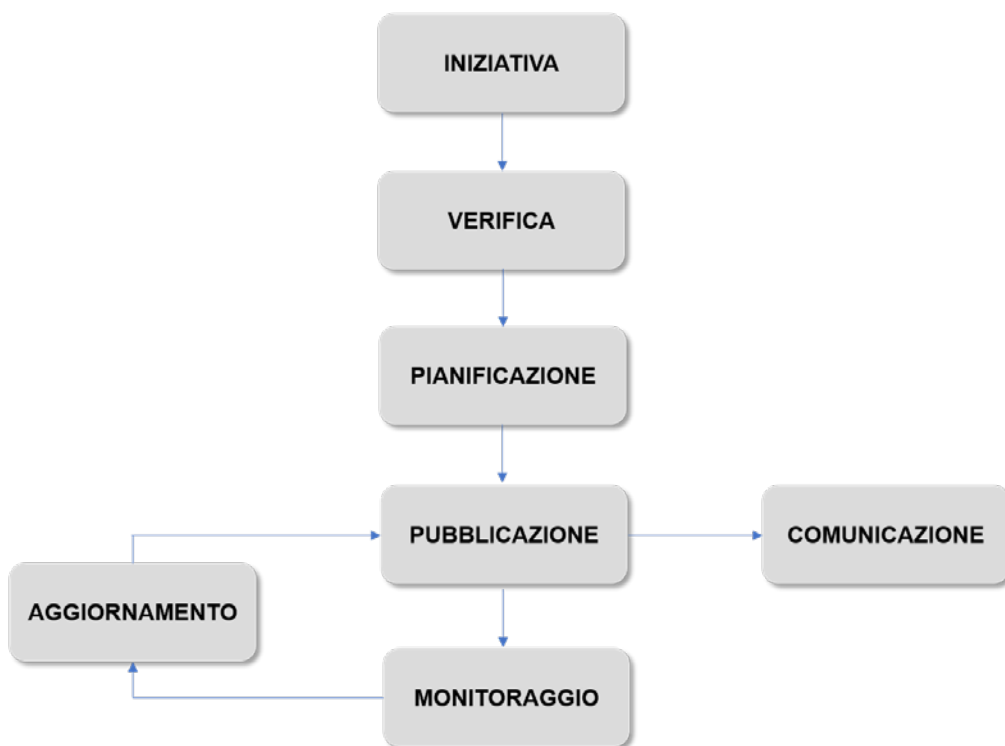
- aver chiaro i requisiti di partenza, nelle diverse fasi connesse all’apertura dei dati;
- valutare le attività previste dai processi;
- conseguire risultati misurabili in termini di efficacia complessiva dell’azione di apertura dei dati;
- ottenere un miglioramento continuo dei processi, basato su misurazioni oggettive definite dal Team Open Data.

Descrivere i processi connessi all’apertura dei dati a disposizione di un’Amministrazione Pubblica vuol dire identificare e descrivere la sequenza strutturata di azioni che sottendono tale attività, partendo dall’identificazione del dato da pubblicare e passando per la sua elaborazione, per arrivare alla pubblicazione e diffusione attraverso i canali più idonei.

Spostandosi da una visione complessiva e sistemica a una maggiormente operativa e analitica, a valle della decisione di aprire un insieme di dati in possesso dell’Amministrazione per metterli a disposizione del cittadino e della comunità, è possibile identificare un processo strutturato nelle seguenti fasi:

1. Iniziativa di pubblicazione dei dataset
2. Verifica dei dataset da pubblicare
3. Pianificazione dei dataset da pubblicare
4. Pubblicazione dei dataset
5. Comunicazione e promozione dei dataset pubblicati
6. Monitoraggio dell’efficacia
7. Aggiornamento dei dataset pubblicati

Descrizione del “Ciclo di vita” del dataset e delle attività di gestione del dato:



Di seguito sono dettagliate le singole fasi del processo.

1.1 Iniziativa di pubblicazione dei dataset

Questa fase prevede l'identificazione dei dati da pubblicare in base a un'analisi che risponda alle seguenti domande:

1. quali sono i dati a disposizione dell'Amministrazione?
2. quali sono i dati d'interesse per la Comunità?

1.1.1 Quali sono i dati a disposizione dell'Amministrazione?

L'Amministrazione Pubblica, come qualsiasi organizzazione complessa, gestisce quotidianamente una grande quantità di dati che servono per garantire l'operatività e l'erogazione dei servizi al cittadino. Con lo sviluppo dell'Information & Communication Technology (ICT) e la diffusione dei sistemi di e-Government, tali dati sono ormai disponibili in formato digitale e possono quindi essere condivisi e diffusi. Per farlo, però, è necessario identificarli nell'ambito della struttura amministrativa dell'Ente.

Definire dove sono i dati a disposizione, vuol dire:

- identificare quali sono le strutture funzionali dell'Amministrazione che detengono dati potenzialmente utili;
- comprendere, in ciascun ambito, quali sono le fonti di dati di rilievo; in altri termini, è necessario **identificare archivi strutturati, elenchi, basi dati** prodotte da software in uso presso l'amministrazione.

Le organizzazioni complesse non sempre sono a completa conoscenza dell'intero corpus di dati che producono o che gestiscono. In molti casi, infatti, il dato è il risultato di un processo o il sottoprodotto di un'elaborazione, funzionale ad altri scopi.

In generale, è possibile identificare queste tipologie di dati in possesso dell'Amministrazione:

- **dati necessari alla gestione delle attività:** sono tutti quei dati che servono all'Amministrazione per il corretto funzionamento dei suoi processi. Sono i dati in ingresso (o come abbiamo già citato, in input) che sorreggono e riforniscono i processi gestiti dall'Ente;
- **dati prodotti come risultato dell'attività:** sono tutti quei dati che l'Amministrazione produce, spesso alla conclusione di un iter procedurale "monolitico", nell'esercizio delle sue funzioni. Sono i dati in uscita (output) ottenuti come risultato dei processi e dei procedimenti gestiti dall'Ente;
- **dati prodotti nella gestione delle attività:** sono quei dati che l'Amministrazione ottiene o produce come sottoprodotto di un processo, che derivano da lavorazioni intermedie o che sono prodotti con la finalità di essere dati in pasto ad altri procedimenti.

1.1.2 Quali sono i dati d'interesse per la Comunità?

Nella La DGR XI/723 del 05/11/2018 che ha ri-definito i "Criteri per l'Open Data in Regione Lombardia" è suggerito di *"adottare criteri che tengano conto della potenziale utilità dei dati nella creazione di valore sociale e di mettere in atto modalità che possano permettere ai potenziali riutilizzatori di esprimere il proprio interesse, al fine di attuare una politica di apertura sempre più guidata dalla domanda. Allo scopo, sul portale Open Data, è presente in prima pagina la funzione "Suggerisci un dataset", che permette a chiunque di richiedere la pubblicazione di un dato."*

I possessori dei dati sono invitati ad individuare iniziative che possano essere utili a coinvolgere sia gli stakeholder interni all'amministrazione che quelli esterni (es. (e.g., studenti universitari, soggetti preposti a indagini e analisi statistiche e/o economiche, datajournalist, startup e aziende).

È tuttavia necessario riconoscere che non essendo semplice valutare l'interesse che susciterà un determinato dataset, si suggerisce, quando un dato è pubblicabile senza costi significativi, di provvedere alla sua 'apertura' anche nel momento in cui non se ne ravveda un'utilità immediata.

1.2 Verifica dei dataset da pubblicare

Una volta identificate le possibili fonti di dataset, è necessario procedere ad analisi più approfondite per valutare l'effettiva "pubblicabilità" dei dati come Open Data.

Questa attività deve essere svolta da chi sa come e dove i dati sono gestiti fisicamente (referente informatico dell'Ente), in cooperazione con chi conosce il dato e le sue funzionalità, il responsabile del procedimento.

Per ogni singolo dataset potenziale occorre:

1. verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico;
2. analizzare la qualità dei dati;
3. definire i processi di produzione del dataset;
4. produrre documentazione di supporto.

1.2.1 Verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico

Nel caso in cui un Ente terzo voglia pubblicare, sul portale Open Data di Regione Lombardia, dataset contenenti dati personali di cui l'Ente è Titolare del trattamento, Regione Lombardia deve essere nominata dall'Ente – con specifico atto di nomina – quale Responsabile del trattamento.

La valutazione sulla liceità e necessità del trattamento dei dati personali resta in capo all'Ente Titolare del trattamento.

In qualità di Titolare del trattamento dei dati, l'Ente determina le finalità e i mezzi del trattamento (art. 4, punto 7 GDPR) nel rispetto del combinato disposto tra art. 5, 6 e considerando n. 50 del GDPR. Ciò significa che i responsabili dei procedimenti, con il supporto del Privacy Officer e/o del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), decidono se è opportuno pubblicare dati personali previa valutazione sulla liceità e necessità del trattamento. A questa valutazione sono legate anche la scelta della **Licenza** di utilizzo dei dati e della «**persistenza**» dei dati (ovvero l'intervallo di tempo in cui è lecito che ciascun dataset resti pubblicato), che devono essere indicate nella scheda metadati di ciascun dataset.

In questa fase il Titolare del dato deve anche confermare che il dato è pubblicabile con licenza aperta (IODL2.0 o CC-BY 4.0) o scegliere una licenza più restrittiva.

1.2.2 Analizzare la qualità dei dati

Dopo diversi anni di esperienze in ambito Open Data, anche in Italia, si è compreso che la qualità dei dati è un aspetto fondamentale da curare e che può incidere significativamente sulla probabilità di riuso da parte degli stakeholder.

È quindi importante eseguire verifiche qualitative sui dati, prima della loro pubblicazione e mettere in atto eventuali azione correttive laddove necessario.

Gli aspetti fondamentali di cui tenere conto sono:

- **Accuratezza sintattica** - Il formato dei dati dovrebbe essere controllato perché sia coerente con la realtà (es. una data dovrebbe essere riportata sempre nel formato corretto);
- **Accuratezza semantica** - Il valore dei dati deve essere il più possibile affidabile: ciò si ottiene utilizzando soprattutto delle fonti interne o esterne certificate e/o controllate.
- **Tempestività** – È importante garantire che l'aggiornamento del **dataset pubblicato in Open Data avvenga in tempi congrui** con quelli di aggiornamento dell'informazione reale. **Il livello adeguato di aggiornamento** dipende dal tipo di dato: vi sono alcuni dati che hanno bisogno di essere aggiornati molto frequentemente e altri per i quali è sufficiente una frequenza di aggiornamento periodica. La frequenza di aggiornamento viene calcolata come il rapporto tra il periodo che passa tra due aggiornamenti del dataset e la periodicità stimata di variazione delle informazioni reali.

- **Completezza** – Occorre valutare la **completezza del dato e comunicarla**: viene calcolata come la percentuale di rappresentatività del dataset rispetto all’universo complessivo reale (ad esempio: il dataset biblioteche pubbliche della Lombardia’ quante biblioteche contiene rispetto al totale?)

La **pretesa di ottenere la perfezione assoluta non è realistica**, anche perché richiederebbe dei costi eccessivi rispetto ai benefici, ma occorre verificare **se sono necessarie azioni correttive** per migliorare la qualità del dato, con la consapevolezza che questo intervento può essere realizzato in modalità graduale e progressiva.

È importante comunque giudicare se si è raggiunto un **livello sufficiente di correttezza, aggiornamento e completezza del dato** da consentire a enti terzi elaborazioni utili; tale livello dipende dal tipo di dato e dall’universo trattato.

È inoltre ampiamente dimostrato dall’esperienza come la scelta di aprire il dataset possa essere funzionale a migliorarne la qualità, anche attraverso processi di coinvolgimento della Comunità di riferimento. Sono numerosi i casi di segnalazioni di incompletezza o non accuratezza del dato che hanno favorito un aumento della qualità dei dati.

1.2.3 Definire i processi di produzione del dataset

Dopo aver eseguito l’analisi della qualità del dataset, si passa all’analisi da parte dei referenti tecnici che valutano prima di tutto la complessità ed il tempo necessario per gli interventi utili ad estrarre i dati ed eventualmente creare un “job” di pubblicazione/aggiornamento automatico.

Quest’attività tecnica necessita della stretta collaborazione tra il responsabile del procedimento (che conosce i processi di produzione del dato) e le figure tecniche del Team Open Data, che conoscono le funzionalità del portale Open Data e sono in grado di mettere a disposizione strumenti e buone pratiche.

In generale, la stima dei costi e dei tempi per la produzione del dataset, è influenzata da una serie di fattori:

- 1) **La fonte dei dati è identificata?** Occorre sapere dove sono fisicamente collocate le basi dati su cui si va a lavorare, chi ne ha la gestione, quali tecnologie sono in uso.
- 2) **La struttura dei dati è nota?** I moderni data base hanno una struttura che può essere anche molto complessa; occorre conoscerla per estrapolare i dati che si intende pubblicare.
- 3) **Sono necessarie trasformazioni dei dati?** Si è già accennato al fatto che talvolta si può decidere che il dataset sia composto di campi che sono a loro volta risultato di alcune elaborazioni, la cui complessità può essere variabile e incide sui tempi di produzione del dataset. Per fare alcuni esempi di possibili interventi che possono rendersi necessari, ecco alcune domande che chi vuole esportare il dataset dovrà porsi:
 - a. **esistono già strumenti con funzionalità di esportazione dei dati?** In molti casi sono già state previste tali funzioni, in altre occorreranno interventi per realizzarle;
 - b. **il dato è geo-localizzato o deve esserlo?** Se una base dati contiene già le coordinate per geo-localizzare l’informazione è cosa utile poterla esportare. In alcuni casi si hanno solo gli indirizzi che possono però anche essere utilizzati per geo-localizzare il dato;

questa però è un'attività che va preventivata e può richiedere l'impegno anche del gestore del dato che deve intervenire per i casi in cui l'indirizzo incompleto non permette una corretta geo-localizzazione;

c. ci sono dati che devono essere resi anonimi? Se sì, è necessario, prima che il dato sia trasmesso per la sua pubblicazione, prevedere l'intervento con opportune funzioni che trasformano in dati anonimi le informazioni;

d. alcuni dati devono essere di sintesi? Se non esiste già una funzione che restituisce dati aggregati o di sintesi dei dati originari, questa dovrà essere realizzata.

4) **Ogni quanto tempo il dataset deve essere aggiornato?** Questo dipende dalla frequenza di aggiornamento della base dati di origine. Considerando che i dataset sono immagini statiche del patrimonio informativo devono essere previsti congrui tempi di aggiornamento; per basi dati che hanno aggiornamenti periodici (es.: rilevazioni annuali), potrà essere previsto l'aggiornamento del dataset di conseguenza; nel caso invece di basi dati che subiscono aggiornamenti in modo costante, si dovrà prevedere una congrua tempistica di aggiornamento del dataset. Tutte le tempistiche vanno opportunamente indicate nei metadati (vedi par. successivo). È importante considerare che, una volta messo in linea, il dataset dovrà essere tenuto aggiornato e va deciso anche se aggiornare sostituendo il dataset pubblicato in precedenza o mantenendo la serie storica dei dataset.

1.2.4 Produrre documentazione di supporto

Nel corso dell'analisi dovrà essere predisposta un'opportuna documentazione che sarà allegata ai dataset al momento della pubblicazione.

1.2.4.1 *Metadata*

La descrizione dei dati tramite "metadata" è fondamentale per la comprensione dei dati da parte dei fruitori. A questo argomento è dedicato il **Capitolo 5 Metadattazione**.

1.2.4.2 *Scheda descrizione dataset*

Se i metadati comunicano all'utente informazioni di base sul dataset, per favorirne il riutilizzo può essere certamente utile descriverne i contenuti qualora il nome degli attributi non sia auto-esplicativo o siano presenti delle codifiche.

La scheda di descrizione del dataset dà all'utente dettagli su com'è organizzato; possibili contenuti della scheda sono:

- descrizione dettagliata del dataset, da dove è originato, per quali scopi è realizzato;
- legenda dei nomi delle colonne (es. IDEXT = Identificativo Esterno);
- legenda di sigle, acronimi o altre abbreviazioni utilizzate nei contenuti (es. 1=Sì, 0=No).

Queste informazioni – in particolare la legenda sul significato dei nomi delle colonne – sono fondamentali per un corretto utilizzo dei dataset in seno ad applicazioni sviluppate da soggetti terzi, e devono essere prodotte da chi gestisce la base dati in collaborazione con la parte tecnica.

1.3 Pianificazione dei dataset da pubblicare

I dataset individuati e verificati possono essere predisposti e pubblicati in autonomia dall'Ente oppure con il supporto del Team Open Data di Regione Lombardia.

In caso di pubblicazione autonoma da parte dell'Ente (ad esempio gli Enti Locali che hanno aderito all'iniziativa di co-finanziamento), il Team Open Data di Regione Lombardia deve essere informato della pianificazione della pubblicazione effettuata dall'Ente stesso.

Nel caso in cui l'Ente si affidi al Team Open Data di Regione Lombardia per la pubblicazione (come accade ad esempio nel caso degli Enti del Sistema Regionale), è necessaria una pianificazione condivisa. In questo caso, sulla base delle informazioni raccolte in fase di verifica, il Team Open Data farà una stima dei giorni uomo previsti per le attività di pubblicazione del dataset (incluso la creazione di eventuali "job" automatici) ed una previsione di quando la stessa potrà essere realizzata in base alle attività in corso in quel periodo.

Eventuali urgenze devono essere concordate con il Team Open Data.

NOTA BENE

Nel caso il dataset contenga dati personali, il titolare del trattamento (Data Owner interno a Regione Lombardia o Ente terzo) deve, prima di pubblicare il dato o di chiederne la pubblicazione al team Open Data, inoltrare al Team Open Data una comunicazione nella quale dichiarare di aver valutato i presupposti di liceità e necessità e deve assumersi la responsabilità della pubblicazione e delle scelte in merito alla licenza d'uso ed alla persistenza dei dati.

1.4 Pubblicazione dei dataset

Solo dopo le fasi di iniziativa, verifica e pianificazione è dato il via all'effettiva estrazione e pubblicazione del dataset sul portale Open Data anche se alcune delle fasi di estrazione possono essere anticipate, per dare supporto alle fasi di iniziativa e verifica.

Queste attività sono svolte dalla parte tecnica che deve, comunque, restare in contatto con chi gestisce le basi dati coinvolte nell'intervento e con il Team Open Data, nel caso l'Ente si affidi a Regione Lombardia per il processo di pubblicazione.

Le principali attività per la pubblicazione sono riassunte nei paragrafi seguenti.

1.4.1 Definizione del dataset

Partendo da quanto stabilito in analisi, si deve a questo punto stabilire con precisione quali informazioni saranno esportate, individuando quali dati e in che formato è possibile esporli (ad es.: formato tabellare, shape file, etc).

1.4.2 Estrazione

Nel caso in cui l'Ente pubblichi in autonomia le attività di estrazione sono interne all'Ente.

Nel caso l'Ente si affidi a Regione Lombardia per il processo di estrazione e pubblicazione, l'Ente realizzerà gli strumenti che permettono di mettere i dati a disposizione del Team Open Data (es. viste

sul DB, ETL, file in apposita area di scambio dati, etc) concordando modalità e tempi con il Team Open Data.

1.4.3 Geolocalizzazione

La geolocalizzazione delle informazioni ne facilita il riutilizzo all'interno delle applicazioni che fanno uso di mappe; se però non è realizzata alla fonte è richiesto un lavoro d'integrazione che può essere fatto anche in un momento successivo alla prima pubblicazione del dataset, ma del quale occorre tenere conto in termini di tempo e dell'impegno organizzativo.

Perché sia possibile procedere con la geolocalizzazione è necessario che nei dati siano presenti "indirizzo e numero civico" il più possibile "normalizzati".

Nel caso in cui l'Ente voglia chiedere il supporto al Team Open Data di Regione Lombardia per la geolocalizzazione è necessario considerare che l'attività richiede una pianificazione e che, siccome è probabile che il processo di geolocalizzazione produca una serie di errori, sarà necessario un suo intervento per la gestione dei casi non gestibili in automatico.

1.4.4 Pubblicazione sul portale Open Data

Il portale Open Data di Regione Lombardia offre due modalità di pubblicazione:

- pubblicazione tramite interfaccia Web amministrativa
- pubblicazione tramite API

La prima modalità risponde all'esigenza dei processi di pubblicazione "manuale" ed è **indicata laddove la frequenza con cui si pubblica o aggiorna il dato sia una tantum o al più annuale**. Essa è assimilabile all'utilizzo di un CMS per pubblicare contenuti redazionali su un portale informativo ed allo stesso modo ne condivide alcune criticità: la necessità di un intervento umano (costoso, poco efficiente e non sempre disponibile) e la possibilità di introduzione di errori umani.

La seconda modalità risponde all'esigenza dei processi di pubblicazione "automatizzati" ed è **fortemente consigliata laddove la frequenza di pubblicazione e/o aggiornamento è inferiore all'anno** e rende la pubblicazione manuale poco sostenibile. Tramite le API è possibile sia creare automaticamente nuovi dataset, che aggiornare gli esistenti intervenendo sui metadati e sui contenuti; oltre ad una maggior efficienza, si ha anche un maggior controllo sul formato dei dati, sulla presentazione dei dati (larghezza colonne) e la possibilità di verificare la qualità dei contenuti, attraverso controlli automatici.

Per i motivi di cui sopra, laddove possibile, si consiglia sempre e comunque la pubblicazione automatizzata.

1.4.4.1 Processi di pubblicazione automatizzata

Per poter procedere autonomamente alla pubblicazione, i soggetti autorizzati **devono**:

- 1) registrarsi autonomamente sul sito www.dati.lombardia.it
- 2) comunicare l'indirizzo email di registrazione dell'utente scrivendo ad admin@dati.lombardia.it

- 3) ottenuta conferma della profilazione come “editor”, **devono** registrare un “token” per la pubblicazione dei dati tramite le API

I meccanismi, le API ed i tool per la pubblicazione automatica sono documentati qui:

<https://dev.socrata.com/publishers/>

Particolarmente utile il tool DataSync (<http://socrata.github.io/datasync/>) e le API per gestire i metadati (<https://socratametadetaapi.docs.apiary.io/#>).

1.4.5 Comunicazione, promozione dei dataset

La pubblicazione dei dataset è importante che sia accompagnata da un’attività di comunicazione e promozione. Regione Lombardia promuove in generale il tema Open Data, il suo programma ed il portale, ma è a cura dell’Ente che pubblica i dati informare i propri interlocutori più diretti delle attività di pubblicazione in chiave Open Data.

1.4.6 Monitoraggio

Il Team Open Data di Regione Lombardia garantisce un costante monitoraggio al quale tuttavia sono chiamati a concorrere tutte le strutture coinvolte a vario titolo nel programma Open Data.

Attraverso strumenti automatici il Team Open Data monitorerà costantemente la qualità dei dati e segnalerà ai titolari dei dati eventuali anomalie quali ad esempio la non completezza dei metadata, il non rispetto dei vocabolari controllati o il mancato aggiornamento dei dati nei tempi stabiliti.

Inoltre, in considerazione del fatto che i dati pubblicati creano valore solo se qualcuno li usa, sarà analizzato l’interesse che suscitano i diversi dataset e tracciate le applicazioni che ne fanno uso.

Il Team Open Data estrarrà dal portale informazioni quali il conteggio dei download e del numero di visualizzazioni del dataset, in grado di fornire un primo indicatore dell’interesse per un determinato set di dati.

L’identificazione dei casi di riuso, considerato che l’accesso ai dati è anonimo e non tracciabile, è particolarmente difficile. Tuttavia, dall’analisi dei “referral” e dalle interazioni con gli utenti che scrivono all’amministratore del portale, è possibile intercettare alcuni casi d’uso che saranno censiti in un apposito dataset al fine di darne evidenza pubblica.

” vengono presentati i processi e le differenti modalità di pubblicazione che il portale Open Data di Regione Lombardia mette a disposizione dei soggetti che pubblicano.

Nel capitolo 3 “*Convenzioni sui nomi*” sono illustrate le convenzioni sui nomi del pubblicatore, dei dataset e dei “token” di pubblicazione.

Nel capitolo 4 “*Tipologia di dataset pubblicabili*” sono illustrate le diverse tipologie di dataset pubblicabili e le viste che è possibile derivare dagli stessi.

Nel capitolo 5 “*Tipologia di dati pubblicabili*” sono illustrate le tipologie di dati che possono essere pubblicate all’interno di dataset tabellari e le indicazioni per un utilizzo ottimale.

Nel capitolo 6 “*Metadattazione*” è trattato il tema della metadattazione, illustrato lo standard di metadattazione del portale Open Data della Regione Lombardia e come questo viene mappato nel profilo dello [standard DCAT-AP_IT](#).

Nel capitolo 7 “*Vocabolari controllati*” sono illustrati i vocabolari standardizzati e come sono mappati con vocabolari standard europei o nazionali.

Nel Capitolo 8 “Definizione delle serie di dati” è illustrato come gestire e descrivere le serie di dati.

Per chiarimenti o suggerimenti in merito al presente documento,
scrivere a: admin@dati.lombardia.it

Sommario

- 1 Processi
 - 1.1 Iniziativa di pubblicazione dei dataset
 - 1.1.1 Quali sono i dati a disposizione dell'Amministrazione?
 - 1.1.2 Quali sono i dati d'interesse per la Comunità?
 - 1.2 Verifica dei dataset da pubblicare
 - 1.2.1 Verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico
 - 1.2.2 Analizzare la qualità dei dati
 - 1.2.3 Definire i processi di produzione del dataset
 - 1.2.4 Produrre documentazione di supporto
 - 1.3 Pianificazione dei dataset da pubblicare
 - 1.4 Pubblicazione dei dataset
 - 1.4.1 Definizione del dataset
 - 1.4.2 Estrazione
 - 1.4.3 Geolocalizzazione
 - 1.4.4 Pubblicazione sul portale Open Data
 - 1.4.5 Comunicazione, promozione dei dataset
 - 1.4.6 Monitoraggio
- 2 Convenzioni sui nomi
 - 2.1 Data Owner
 - 2.2 Token
 - 2.3 Dataset
- 3 Tipologia di dataset pubblicabili
- 4 Tipologia di dati pubblicabili
- 5 Metadattazione
 - 5.1 Profilo di metadattazione del portale Open Data di Regione Lombardia
 - 5.2 Mapping con standard DCAT-AP_IT
- 6 Vocabolari controllati
 - 6.1 Vocabolario delle Categorie
 - 6.2 Vocabolario delle frequenze di aggiornamento
 - 6.3 Vocabolario delle modalità di pubblicazione
- 7 Definizione delle serie di dati

2 Processi

Aprire i dati a disposizione dell'Amministrazione comporta una serie di passaggi che è opportuno strutturare in maniera esplicita attraverso un processo organizzato che prenda in considerazione le diverse variabili esistenti.

L'approccio per processi qui descritto, declinato nell'attività di apertura dei dati dell'Amministrazione, sottolinea l'importanza di:

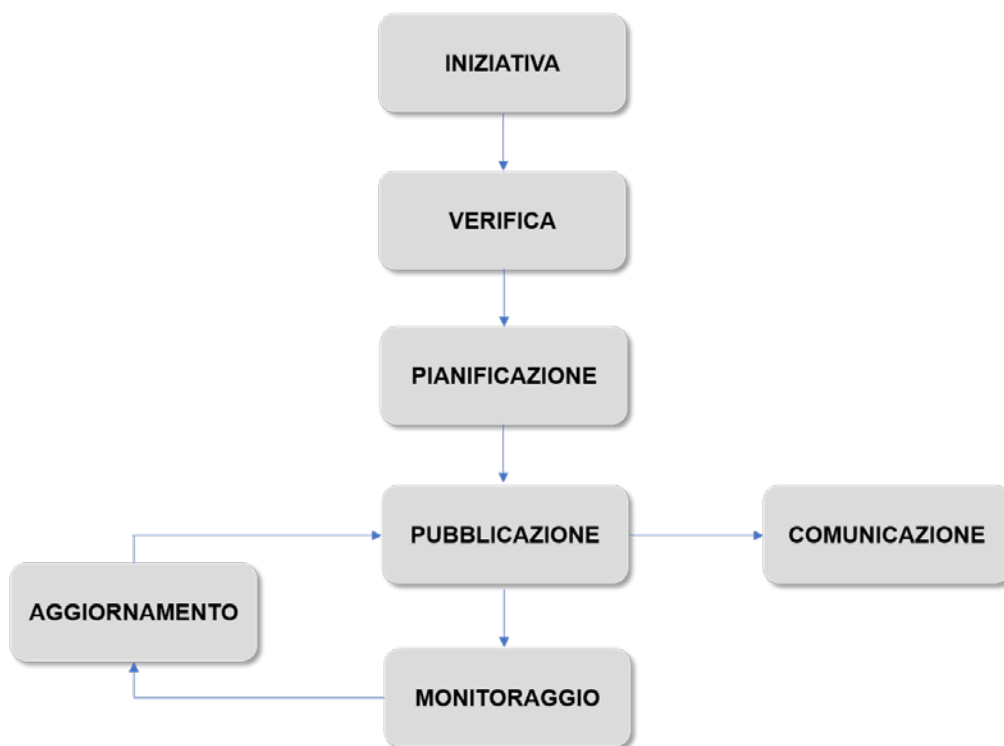
- aver chiaro i requisiti di partenza, nelle diverse fasi connesse all'apertura dei dati;
- valutare le attività previste dai processi;
- conseguire risultati misurabili in termini di efficacia complessiva dell'azione di apertura dei dati;
- ottenere un miglioramento continuo dei processi, basato su misurazioni oggettive definite dal Team Open Data.

Descrivere i processi connessi all'apertura dei dati a disposizione di un'Amministrazione Pubblica vuol dire identificare e descrivere la sequenza strutturata di azioni che sottendono tale attività, partendo dall'identificazione del dato da pubblicare e passando per la sua elaborazione, per arrivare alla pubblicazione e diffusione attraverso i canali più idonei.

Spostandosi da una visione complessiva e sistemica a una maggiormente operativa e analitica, a valle della decisione di aprire un insieme di dati in possesso dell'Amministrazione per metterli a disposizione del cittadino e della comunità, è possibile identificare un processo strutturato nelle seguenti fasi:

8. Iniziativa di pubblicazione dei dataset
9. Verifica dei dataset da pubblicare
10. Pianificazione dei dataset da pubblicare
11. Pubblicazione dei dataset
12. Comunicazione e promozione dei dataset pubblicati
13. Monitoraggio dell'efficacia
14. Aggiornamento dei dataset pubblicati

Descrizione del “Ciclo di vita” del dataset e delle attività di gestione del dato:



Di seguito sono dettagliate le singole fasi del processo.

2.1 Iniziativa di pubblicazione dei dataset

Questa fase prevede l'identificazione dei dati da pubblicare in base a un'analisi che risponda alle seguenti domande:

3. quali sono i dati a disposizione dell'Amministrazione?
4. quali sono i dati d'interesse per la Comunità?

2.1.1 Quali sono i dati a disposizione dell'Amministrazione?

L'Amministrazione Pubblica, come qualsiasi organizzazione complessa, gestisce quotidianamente una grande quantità di dati che servono per garantire l'operatività e l'erogazione dei servizi al cittadino. Con lo sviluppo dell'Information & Communication Technology (ICT) e la diffusione dei sistemi di e-Government, tali dati sono ormai disponibili in formato digitale e possono quindi essere condivisi e diffusi. Per farlo, però, è necessario identificarli nell'ambito della struttura amministrativa dell'Ente.

Definire dove sono i dati a disposizione, vuol dire:

- identificare quali sono le strutture funzionali dell'Amministrazione che detengono dati potenzialmente utili;
- comprendere, in ciascun ambito, quali sono le fonti di dati di rilievo; in altri termini, è necessario **identificare archivi strutturati, elenchi, basi dati** prodotte da software in uso presso l'amministrazione.

Le organizzazioni complesse non sempre sono a completa conoscenza dell'intero corpus di dati che producono o che gestiscono. In molti casi, infatti, il dato è il risultato di un processo o il sottoprodotto di un'elaborazione, funzionale ad altri scopi.

In generale, è possibile identificare queste tipologie di dati in possesso dell'Amministrazione:

- **dati necessari alla gestione delle attività:** sono tutti quei dati che servono all'Amministrazione per il corretto funzionamento dei suoi processi. Sono i dati in ingresso (o come abbiamo già citato, in input) che sorreggono e riforniscono i processi gestiti dall'Ente;
- **dati prodotti come risultato dell'attività:** sono tutti quei dati che l'Amministrazione produce, spesso alla conclusione di un iter procedurale "monolitico", nell'esercizio delle sue funzioni. Sono i dati in uscita (output) ottenuti come risultato dei processi e dei procedimenti gestiti dall'Ente;
- **dati prodotti nella gestione delle attività:** sono quei dati che l'Amministrazione ottiene o produce come sottoprodotto di un processo, che derivano da lavorazioni intermedie o che sono prodotti con la finalità di essere dati in pasto ad altri procedimenti.

2.1.2 Quali sono i dati d'interesse per la Comunità?

Nella La DGR XI/723 del 05/11/2018 che ha ri-definito i "Criteri per l'Open Data in Regione Lombardia" è suggerito di *"adottare criteri che tengano conto della potenziale utilità dei dati nella creazione di valore sociale e di mettere in atto modalità che possano permettere ai potenziali riutilizzatori di esprimere il proprio interesse, al fine di attuare una politica di apertura sempre più guidata dalla domanda. Allo scopo, sul portale Open Data, è presente in prima pagina la funzione "Suggerisci un dataset", che permette a chiunque di richiedere la pubblicazione di un dato."*

I possessori dei dati sono invitati ad individuare iniziative che possano essere utili a coinvolgere sia gli stakeholder interni all'amministrazione che quelli esterni (es. (e.g., studenti universitari, soggetti preposti a indagini e analisi statistiche e/o economiche, datajournalist, startup e aziende).

È tuttavia necessario riconoscere che non essendo semplice valutare l'interesse che susciterà un determinato dataset, si suggerisce, quando un dato è pubblicabile senza costi significativi, di provvedere alla sua 'apertura' anche nel momento in cui non se ne ravveda un'utilità immediata.

2.2 Verifica dei dataset da pubblicare

Una volta identificate le possibili fonti di dataset, è necessario procedere ad analisi più approfondite per valutare l'effettiva "pubblicabilità" dei dati come Open Data.

Questa attività deve essere svolta da chi sa come e dove i dati sono gestiti fisicamente (referente informatico dell'Ente), in cooperazione con chi conosce il dato e le sue funzionalità, il responsabile del procedimento.

Per ogni singolo dataset potenziale occorre:

5. verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico;
6. analizzare la qualità dei dati;
7. definire i processi di produzione del dataset;
8. produrre documentazione di supporto.

2.2.1 Verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico

Nel caso in cui un Ente terzo voglia pubblicare, sul portale Open Data di Regione Lombardia, dataset contenenti dati personali di cui l'Ente è Titolare del trattamento, Regione Lombardia deve essere nominata dall'Ente – con specifico atto di nomina – quale Responsabile del trattamento.

La valutazione sulla liceità e necessità del trattamento dei dati personali resta in capo all'Ente Titolare del trattamento.

In qualità di Titolare del trattamento dei dati, l'Ente determina le finalità e i mezzi del trattamento (art. 4, punto 7 GDPR) nel rispetto del combinato disposto tra art. 5, 6 e considerando n. 50 del GDPR. Ciò significa che i responsabili dei procedimenti, con il supporto del Privacy Officer e/o del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), decidono se è opportuno pubblicare dati personali previa valutazione sulla liceità e necessità del trattamento. A questa valutazione sono legate anche la scelta della **Licenza** di utilizzo dei dati e della «**persistenza**» dei dati (ovvero l'intervallo di tempo in cui è lecito che ciascun dataset resti pubblicato), che devono essere indicate nella scheda metadati di ciascun dataset.

In questa fase il Titolare del dato deve anche confermare che il dato è pubblicabile con licenza aperta (IODL2.0 o CC-BY 4.0) o scegliere una licenza più restrittiva.

2.2.2 Analizzare la qualità dei dati

Dopo diversi anni di esperienze in ambito Open Data, anche in Italia, si è compreso che la qualità dei dati è un aspetto fondamentale da curare e che può incidere significativamente sulla probabilità di riuso da parte degli stakeholder.

È quindi importante eseguire verifiche qualitative sui dati, prima della loro pubblicazione e mettere in atto eventuali azione correttive laddove necessario.

Gli aspetti fondamentali di cui tenere conto sono:

- **Accuratezza sintattica** - Il formato dei dati dovrebbe essere controllato perché sia coerente con la realtà (es. una data dovrebbe essere riportata sempre nel formato corretto);
- **Accuratezza semantica** - Il valore dei dati deve essere il più possibile affidabile: ciò si ottiene utilizzando soprattutto delle fonti interne o esterne certificate e/o controllate.
- **Tempestività** – È importante garantire che l'aggiornamento del **dataset pubblicato in Open Data avvenga in tempi congrui** con quelli di aggiornamento dell'informazione reale. **Il livello adeguato di aggiornamento** dipende dal tipo di dato: vi sono alcuni dati che hanno bisogno di essere aggiornati molto frequentemente e altri per i quali è sufficiente una frequenza di aggiornamento periodica. La frequenza di aggiornamento viene calcolata come il rapporto tra il periodo che passa tra due aggiornamenti del dataset e la periodicità stimata di variazione delle informazioni reali.

- **Completezza** – Occorre valutare la **completezza del dato e comunicarla**: viene calcolata come la percentuale di rappresentatività del dataset rispetto all’universo complessivo reale (ad esempio: il dataset biblioteche pubbliche della Lombardia’ quante biblioteche contiene rispetto al totale?)

La **pretesa di ottenere la perfezione assoluta non è realistica**, anche perché richiederebbe dei costi eccessivi rispetto ai benefici, ma occorre verificare **se sono necessarie azioni correttive** per migliorare la qualità del dato, con la consapevolezza che questo intervento può essere realizzato in modalità graduale e progressiva.

È importante comunque giudicare se si è raggiunto un **livello sufficiente di correttezza, aggiornamento e completezza del dato** da consentire a enti terzi elaborazioni utili; tale livello dipende dal tipo di dato e dall’universo trattato.

È inoltre ampiamente dimostrato dall’esperienza come la scelta di aprire il dataset possa essere funzionale a migliorarne la qualità, anche attraverso processi di coinvolgimento della Comunità di riferimento. Sono numerosi i casi di segnalazioni di incompletezza o non accuratezza del dato che hanno favorito un aumento della qualità dei dati.

2.2.3 Definire i processi di produzione del dataset

Dopo aver eseguito l’analisi della qualità del dataset, si passa all’analisi da parte dei referenti tecnici che valutano prima di tutto la complessità ed il tempo necessario per gli interventi utili ad estrarre i dati ed eventualmente creare un “job” di pubblicazione/aggiornamento automatico.

Quest’attività tecnica necessita della stretta collaborazione tra il responsabile del procedimento (che conosce i processi di produzione del dato) e le figure tecniche del Team Open Data, che conoscono le funzionalità del portale Open Data e sono in grado di mettere a disposizione strumenti e buone pratiche.

In generale, la stima dei costi e dei tempi per la produzione del dataset, è influenzata da una serie di fattori:

- 5) **La fonte dei dati è identificata?** Occorre sapere dove sono fisicamente collocate le basi dati su cui si va a lavorare, chi ne ha la gestione, quali tecnologie sono in uso.
- 6) **La struttura dei dati è nota?** I moderni data base hanno una struttura che può essere anche molto complessa; occorre conoscerla per estrapolare i dati che si intende pubblicare.
- 7) **Sono necessarie trasformazioni dei dati?** Si è già accennato al fatto che talvolta si può decidere che il dataset sia composto di campi che sono a loro volta risultato di alcune elaborazioni, la cui complessità può essere variabile e incide sui tempi di produzione del dataset. Per fare alcuni esempi di possibili interventi che possono rendersi necessari, ecco alcune domande che chi vuole esportare il dataset dovrà porsi:
 - a. **esistono già strumenti con funzionalità di esportazione dei dati?** In molti casi sono già state previste tali funzioni, in altre occorreranno interventi per realizzarle;
 - b. **il dato è geo-localizzato o deve esserlo?** Se una base dati contiene già le coordinate per geo-localizzare l’informazione è cosa utile poterla esportare. In alcuni casi si hanno solo gli indirizzi che possono però anche essere utilizzati per geo-localizzare il dato;

questa però è un'attività che va preventivata e può richiedere l'impegno anche del gestore del dato che deve intervenire per i casi in cui l'indirizzo incompleto non permette una corretta geo-localizzazione;

c. ci sono dati che devono essere resi anonimi? Se sì, è necessario, prima che il dato sia trasmesso per la sua pubblicazione, prevedere l'intervento con opportune funzioni che trasformano in dati anonimi le informazioni;

d. alcuni dati devono essere di sintesi? Se non esiste già una funzione che restituisce dati aggregati o di sintesi dei dati originari, questa dovrà essere realizzata.

8) **Ogni quanto tempo il dataset deve essere aggiornato?** Questo dipende dalla frequenza di aggiornamento della base dati di origine. Considerando che i dataset sono immagini statiche del patrimonio informativo devono essere previsti congrui tempi di aggiornamento; per basi dati che hanno aggiornamenti periodici (es.: rilevazioni annuali), potrà essere previsto l'aggiornamento del dataset di conseguenza; nel caso invece di basi dati che subiscono aggiornamenti in modo costante, si dovrà prevedere una congrua tempistica di aggiornamento del dataset. Tutte le tempistiche vanno opportunamente indicate nei metadati (vedi par. successivo). È importante considerare che, una volta messo in linea, il dataset dovrà essere tenuto aggiornato e va deciso anche se aggiornare sostituendo il dataset pubblicato in precedenza o mantenendo la serie storica dei dataset.

2.2.4 Produrre documentazione di supporto

Nel corso dell'analisi dovrà essere predisposta un'opportuna documentazione che sarà allegata ai dataset al momento della pubblicazione.

2.2.4.1 Metadata

La descrizione dei dati tramite "metadata" è fondamentale per la comprensione dei dati da parte dei fruitori. A questo argomento è dedicato il **Capitolo 5 Metadattazione**.

2.2.4.2 Scheda descrizione dataset

Se i metadati comunicano all'utente informazioni di base sul dataset, per favorirne il riutilizzo può essere certamente utile descriverne i contenuti qualora il nome degli attributi non sia auto-esplicativo o siano presenti delle codifiche.

La scheda di descrizione del dataset dà all'utente dettagli su com'è organizzato; possibili contenuti della scheda sono:

- descrizione dettagliata del dataset, da dove è originato, per quali scopi è realizzato;
- legenda dei nomi delle colonne (es. IDEXT = Identificativo Esterno);
- legenda di sigle, acronimi o altre abbreviazioni utilizzate nei contenuti (es. 1=Sì, 0=No).

Queste informazioni – in particolare la legenda sul significato dei nomi delle colonne – sono fondamentali per un corretto utilizzo dei dataset in seno ad applicazioni sviluppate da soggetti terzi, e devono essere prodotte da chi gestisce la base dati in collaborazione con la parte tecnica.

2.3 Pianificazione dei dataset da pubblicare

I dataset individuati e verificati possono essere predisposti e pubblicati in autonomia dall'Ente oppure con il supporto del Team Open Data di Regione Lombardia.

In caso di pubblicazione autonoma da parte dell'Ente (ad esempio gli Enti Locali che hanno aderito all'iniziativa di co-finanziamento), il Team Open Data di Regione Lombardia deve essere informato della pianificazione della pubblicazione effettuata dall'Ente stesso.

Nel caso in cui l'Ente si affidi al Team Open Data di Regione Lombardia per la pubblicazione (come accade ad esempio nel caso degli Enti del Sistema Regionale), è necessaria una pianificazione condivisa. In questo caso, sulla base delle informazioni raccolte in fase di verifica, il Team Open Data farà una stima dei giorni uomo previsti per le attività di pubblicazione del dataset (incluso la creazione di eventuali "job" automatici) ed una previsione di quando la stessa potrà essere realizzata in base alle attività in corso in quel periodo.

Eventuali urgenze devono essere concordate con il Team Open Data.

NOTA BENE

Nel caso il dataset contenga dati personali, il titolare del trattamento (Data Owner interno a Regione Lombardia o Ente terzo) deve, prima di pubblicare il dato o di chiederne la pubblicazione al team Open Data, inoltrare al Team Open Data una comunicazione nella quale dichiarare di aver valutato i presupposti di liceità e necessità e deve assumersi la responsabilità della pubblicazione e delle scelte in merito alla licenza d'uso ed alla persistenza dei dati.

2.4 Pubblicazione dei dataset

Solo dopo le fasi di iniziativa, verifica e pianificazione è dato il via all'effettiva estrazione e pubblicazione del dataset sul portale Open Data anche se alcune delle fasi di estrazione possono essere anticipate, per dare supporto alle fasi di iniziativa e verifica.

Queste attività sono svolte dalla parte tecnica che deve, comunque, restare in contatto con chi gestisce le basi dati coinvolte nell'intervento e con il Team Open Data, nel caso l'Ente si affidi a Regione Lombardia per il processo di pubblicazione.

Le principali attività per la pubblicazione sono riassunte nei paragrafi seguenti.

2.4.1 Definizione del dataset

Partendo da quanto stabilito in analisi, si deve a questo punto stabilire con precisione quali informazioni saranno esportate, individuando quali dati e in che formato è possibile esporli (ad es.: formato tabellare, shape file, etc).

2.4.2 Estrazione

Nel caso in cui l'Ente pubblichi in autonomia le attività di estrazione sono interne all'Ente.

Nel caso l'Ente si affidi a Regione Lombardia per il processo di estrazione e pubblicazione, l'Ente realizzerà gli strumenti che permettono di mettere i dati a disposizione del Team Open Data (es. viste

sul DB, ETL, file in apposita area di scambio dati, etc) concordando modalità e tempi con il Team Open Data.

2.4.3 Geolocalizzazione

La geolocalizzazione delle informazioni ne facilita il riutilizzo all'interno delle applicazioni che fanno uso di mappe; se però non è realizzata alla fonte è richiesto un lavoro d'integrazione che può essere fatto anche in un momento successivo alla prima pubblicazione del dataset, ma del quale occorre tenere conto in termini di tempo e dell'impegno organizzativo.

Perché sia possibile procedere con la geolocalizzazione è necessario che nei dati siano presenti "indirizzo e numero civico" il più possibile "normalizzati".

Nel caso in cui l'Ente voglia chiedere il supporto al Team Open Data di Regione Lombardia per la geolocalizzazione è necessario considerare che l'attività richiede una pianificazione e che, siccome è probabile che il processo di geolocalizzazione produca una serie di errori, sarà necessario un suo intervento per la gestione dei casi non gestibili in automatico.

2.4.4 Pubblicazione sul portale Open Data

Il portale Open Data di Regione Lombardia offre due modalità di pubblicazione:

- pubblicazione tramite interfaccia Web amministrativa
- pubblicazione tramite API

La prima modalità risponde all'esigenza dei processi di pubblicazione "manuale" ed è **indicata laddove la frequenza con cui si pubblica o aggiorna il dato sia una tantum o al più annuale**. Essa è assimilabile all'utilizzo di un CMS per pubblicare contenuti redazionali su un portale informativo ed allo stesso modo ne condivide alcune criticità: la necessità di un intervento umano (costoso, poco efficiente e non sempre disponibile) e la possibilità di introduzione di errori umani.

La seconda modalità risponde all'esigenza dei processi di pubblicazione "automatizzati" ed è **fortemente consigliata laddove la frequenza di pubblicazione e/o aggiornamento è inferiore all'anno** e rende la pubblicazione manuale poco sostenibile. Tramite le API è possibile sia creare automaticamente nuovi dataset, che aggiornare gli esistenti intervenendo sui metadati e sui contenuti; oltre ad una maggior efficienza, si ha anche un maggior controllo sul formato dei dati, sulla presentazione dei dati (larghezza colonne) e la possibilità di verificare la qualità dei contenuti, attraverso controlli automatici.

Per i motivi di cui sopra, laddove possibile, si consiglia sempre e comunque la pubblicazione automatizzata.

2.4.4.1 Processi di pubblicazione automatizzata

Per poter procedere autonomamente alla pubblicazione, i soggetti autorizzati **devono**:

- 4) registrarsi autonomamente sul sito www.dati.lombardia.it
- 5) comunicare l'indirizzo email di registrazione dell'utente scrivendo ad admin@dati.lombardia.it

- 6) ottenuta conferma della profilazione come “editor”, **devono** registrare un “token” per la pubblicazione dei dati tramite le API

I meccanismi, le API ed i tool per la pubblicazione automatica sono documentati qui:

<https://dev.socrata.com/publishers/>

Particolarmente utile il tool DataSync (<http://socrata.github.io/datasync/>) e le API per gestire i metadati (<https://socratametadadataapi.docs.apiary.io/#>).

2.4.5 Comunicazione, promozione dei dataset

La pubblicazione dei dataset è importante che sia accompagnata da un’attività di comunicazione e promozione. Regione Lombardia promuove in generale il tema Open Data, il suo programma ed il portale, ma è a cura dell’Ente che pubblica i dati informare i propri interlocutori più diretti delle attività di pubblicazione in chiave Open Data.

2.4.6 Monitoraggio

Il Team Open Data di Regione Lombardia garantisce un costante monitoraggio al quale tuttavia sono chiamati a concorrere tutte le strutture coinvolte a vario titolo nel programma Open Data.

Attraverso strumenti automatici il Team Open Data monitorerà costantemente la qualità dei dati e segnalerà ai titolari dei dati eventuali anomalie quali ad esempio la non completezza dei metadata, il non rispetto dei vocabolari controllati o il mancato aggiornamento dei dati nei tempi stabiliti.

Inoltre, in considerazione del fatto che i dati pubblicati creano valore solo se qualcuno li usa, sarà analizzato l’interesse che suscitano i diversi dataset e tracciate le applicazioni che ne fanno uso.

Il Team Open Data estrarrà dal portale informazioni quali il conteggio dei download e del numero di visualizzazioni del dataset, in grado di fornire un primo indicatore dell’interesse per un determinato set di dati.

L’identificazione dei casi di riuso, considerato che l’accesso ai dati è anonimo e non tracciabile, è particolarmente difficile. Tuttavia, dall’analisi dei “referral” e dalle interazioni con gli utenti che scrivono all’amministratore del portale, è possibile intercettare alcuni casi d’uso che saranno censiti in un apposito dataset al fine di darne evidenza pubblica.

3 Convenzioni sui nomi

3.1 Data Owner

Nel definire il NOME i pubblicatori **devono** rispettare le seguenti regole:

- se il soggetto è presente sull'Indice PA (IPA), indicare l'esatta denominazione dell'ente come è registrata su IPA
- se il soggetto non è presente su IPA, indicare la ragione sociale

3.2 Token

Nel denominare il "token", che nella sezione "il mio profilo" è chiamato "Applicazione", i pubblicatori **devono** rispettare le seguenti regole:

- per il "token" utilizzato per pubblicare i dati denominarlo "Nome Ente - pubblicazione"
- nel caso che l'ente sviluppi una o più App che utilizzano le API per accedere ai dati, denominarlo "Nome Ente - Nome applicazione"

3.3 Dataset

Nel denominare i dataset che vengono pubblicati è **mandatorio** adottare, per tutti i soggetti al di fuori di Regione Lombardia ed Enti del Sistema Regionale, la seguente regola:

"Nome Ente Titolo del dataset"

Il nome dell'Ente si intende che sia "contratto", per esempio:

- SI → Provincia Monza Brianza Titolo dataset
- NO → Provincia di Monza e della Brianza – Titolo del dataset

4 Tipologia di dataset pubblicabili

Il portale Open Data Lombardia consente di pubblicare essenzialmente due tipologie di dataset:

- dataset tabellari
- dataset geografici

I dataset **tabellari** possono essere creati manualmente a partire da file CSV o Excel, avendo cura di definire in modo appropriato alcune tipologie di dati quali numeri e date.

A partire da dataset tabellari il portale permette di creare diverse rappresentazioni, quali viste filtrate, grafici e calendari; se il dataset tabellare comprende anche le coordinate geografiche sarà possibile creare anche delle mappe (vedi dettagli in capitolo 5 *Tipologia di dati pubblicabili*).

I dataset di tipo geografico possono essere pubblicati a partire da shapefile (vedi: <https://www.esri.com/library/whitepapers/pdfs/shapefile.pdf>). Se si utilizza un sistema di coordinate diverso dal WGS-84, occorre specificare questa informazione e includere il sistema utilizzato nello shapefile.

5 Tipologia di dati pubblicabili

Il portale Open Data Lombardia consente di inserire in un dataset i seguenti formati di dati:

- Numero
- Testo
- Web URL
- Booleano
- Data
- Valuta (sconsigliato e di difficile gestione in aggiornamento)
- Percentuale
- Coppia di coordinate geografiche (location)

La piattaforma ingloba una serie di funzionalità avanzate sui dataset di tipo tabellare, che permette di aggiungere funzionalità fruibili direttamente on-line, quali ad esempio l'ordinamento crescente/decescente, link ad un elemento esterno e altro.

Per i formati «ordinabili» (in particolare Numero e Data), è fortemente consigliato che siano rappresentati con il corretto formato e non come generico Testo, in quanto ciò migliora la qualità del dato e permette all'utente di fruire della funzionalità di ordinamento dei dati.

Per una rappresentazione "percentuale", occorre scegliere un numero con il punto come separatore dei decimali.

Per creare una rappresentazione geografica puntuale, derivata da dati tabellari, occorre inserire nella tabella una coppia di dati, in formato numerico e con sistema di coordinate **WGS-84 EPSG 4326** (ad es. 46.4039704, 9.3668236), in cui i numeri devono avere un punto come separatore. Un campo contiene la latitudine e l'altro la longitudine: questi due campi servono a compilare una colonna di tipo "location", usata per creare una vista derivata di tipo "mappa". I due campi dovranno essere denominati WGS84_X e WGS84_Y. Il terzo campo dovrà essere denominato "location" e viene compilato automaticamente dal sistema indicando, nel momento della creazione della colonna, di usare latitudine e longitudine esistente. Questa procedura (manuale) prevede che le colonne WGS84_X e WGS84_Y siano state indicate al sistema come data type "number".

6 Metadattazione

I dati aperti pubblicati sul portale Open Data di Regione Lombardia utilizzano uno schema di metadati comune descritto in questo capitolo.

In accordo con le linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico sono state recepite le indicazioni relative all'utilizzo del profilo nazionale DCAT-AP_IT.

Il profilo di metadattazione adottato dal portale Open Data di Regione Lombardia, tuttavia, contiene un insieme di metadati aggiuntivi ritenuti rilevanti per migliorare il riuso dei dati pubblicati, come già previsto dalle linee guida nazionali: “Le pubbliche amministrazioni possono integrare i metadati previsti dal modello DCAT-AP_IT con metadati aggiuntivi, secondo le proprie necessità seppur nel pieno rispetto delle regole di conformità come definite nella specifica DCAT-AP_IT”.

Non si intende in questo capitolo approfondire i dettagli tecnici della specifica DCAT-AP_IT, già ampiamente discussi nei documenti ufficiali, ma focalizzarsi su due aspetti specifici che riguardano l'introduzione della specifica DCAT-AP_IT nel contesto della pubblicazione dei dati aperti sul portale Open Data di Regione Lombardia.

In questo capitolo verranno presentati:

- A. il profilo di metadattazione standard del portale Open Data di Regione Lombardia;
- B. le relazioni tra i metadati della specifica DCAT-AP_IT e lo schema di metadati adottato dal portale Open Data di Regione Lombardia.

6.1 Profilo di metadattazione del portale Open Data di Regione Lombardia

In questo paragrafo è illustrato il profilo standard di metadati per i dataset pubblicati sul portale Open Data di Regione Lombardia a cui i soggetti che pubblicano devono conformarsi.

Di seguito i metadati che è possibile definire con la funzione di modifica metadati messa a disposizione degli utenti con profilo “publisher” o “editor” dal portale www.dati.lombardia.it.

Alcuni metadati sono definiti a solo uso interno, per processi di gestione, e non sono resi pubblici.

NOTE:

- i metadati contrassegnati con * **sono obbligatori**
- i metadati contrassegnati con ^A **sono attribuiti automaticamente** dal portale
- i metadati contrassegnati con ^V sono quelli per cui esiste un **vocabolario controllato**
- nella colonna Pubblico è definito se il metadato sarà visibile agli utenti del portale o solamente agli amministratori del portale a scopo di gestione del catalogo

Metadato	Descrizione	Pubblico
Ente possessore del dato ^A	Ente titolare del dato (derivato dal nome dell'utente che pubblica)	SI
Data creazione ^A	Data in cui il dataset è reso disponibile on-line	SI
Ultimo aggiornamento dati ^A	Data di ultima modifica del dataset	SI
Ultimo aggiornamento metadati ^A	Data di ultima modifica dei metadati del dataset	SI
Titolo del dataset *	Nome del dataset che viene mostrato all'utente quando consulta il catalogo, ad es. "Elenco dei siti turistici visitabili" NB: (vedi paragrafo 3.3)	SI
Breve descrizione *	Descrizione breve ma esaustiva del contenuto	SI
Categoria * ^V	Categoria a cui associare il dataset (vedi paragrafo 7.1)	SI
Tag/Parole chiave *	Parole chiave che riguardano i contenuti del dataset	SI
Etichetta della riga	DA NON COMPILARE!	
Licenza * ^V	Tipo di licenza applicata (vedi capitolo relativo)	SI
Dati forniti da *	Nome dell'ente "titolare" dei dati	SI
Link della sorgente *	Eventuale URL ad una pagina che descrive il dato o in mancanza di questa alla home page del sito istituzionale	SI
Dataset Page	DA NON COMPILARE!	
Frequenza * ^V	Frequenza di aggiornamento (vedi paragrafo 7.2)	SI
Persistenza *	Data di scadenza	SI
Data ultima modifica *	Data di ultima modifica dei dati contenuti nel dataset (vedi capitolo relativo) nella forma DD/MM/YYYY	SI
Nome serie	Eventuale nome della serie a cui appartiene il dataset (vedi capitolo 7)	SI
Link alla serie	Eventuale link alla serie a cui appartiene il dataset (vedi capitolo 7)	SI
Direzione	Eventuale nome della struttura interna qualora lo si intenda rendere visibile	SI

Metadato	Descrizione	Pubblico
Fonte	DA NON COMPILARE !	
Viewer geografico	Eventuale URL puntuale del viewer geografico sul proprio portale cartografico (per dati geografici)	SI
Dettaglio metadati	Eventuale descrizione aggiuntiva o link a pagine web contenenti dettagli esplicativi del contenuto del dataset	SI
Link allegati	Eventuali link a file pubblicati sul web contenenti dettagli esplicativi del contenuto del dataset, o del processo di formazione dello stesso (es. moduli per il censimento / raccolta del dato)	SI
Referente	Nome del referente del dataset	NO
Email referente	Email del referente del dataset	NO
Metodo di pubblicazione^v	Metodo di pubblicazione (vedi Vocabolario paragrafo 7.38)	NO
Direzione	Eventuale Direzione (ad uso interno)	NO
Microsite	Solo per enti che hanno un "microsite"	SI
Semantica e RDF	DA NON COMPILARE!	
API - nome della sorgente	DA NON COMPILARE!	
Immagine di anteprima	Eventuale immagine da associare al contenuto del dataset	SI
Allegati	Eventuale file contenente una descrizione campi dettagliata (significato di una sigla, range dei valori, e altro)	SI
Email di contatto	Eventuale email del referente del dataset specifico	NO

¹ Solo nel caso che il dataset contenga dati personali.

6.2 Mapping con standard DCAT-AP_IT

In accordo con le linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è necessario recepire le indicazioni relative all'utilizzo del profilo nazionale DCAT-AP_IT, le cui specifiche sono disponibili qui:

- <http://www.dati.gov.it/content/dcat-ap-it-v10-profilo-italiano-dcat-ap-0>
- http://linee-guida-cataloghi-dati-profilo-dcat-ap-it.readthedocs.io/it/latest/dcat-ap_it.html

Questo paragrafo non ha lo scopo di approfondire i dettagli tecnici della specifica DCAT-AP_IT, già ampiamente discussi nei documenti ufficiali, ma si focalizza sulla relazione tra i metadati della specifica DCAT-AP_IT e lo schema di metadati adottato dal portale di Regione Lombardia.

La specifica DCAT-AP_IT propone una struttura di metadati, basata sui concetti principali di **Catalogo**, **Dataset** e **Distribuzione**. Il Catalogo rappresenta un insieme di dataset, e pertanto i metadati relativi ad esso riguardano le proprietà dell'intero insieme di dataset (es. Organizzazione che pubblica i dati). Al Catalogo sono associati i Dataset che lo compongono. A sua volta ogni Dataset, può avere a sé associate diverse Distribuzioni, che si differenziano per il formato usato per la pubblicazione dei dati, la licenza utilizzata, e così via. Ogni Distribuzione prevede quindi metadati specifici per descrivere queste proprietà.

Uno dei principali vantaggi della produzione del catalogo secondo lo standard DCAT-AP-IT è la possibilità di attribuire la titolarità dei dati all'ente che li produce ed utilizza il portale Open Data della Regione Lombardia: l'Ente sarà definito come **dct:rightsHolder** mentre Regione Lombardia sarà definita come **dct:publisher**.

L'implementazione del DCAT-AP-IT sarà arricchita progressivamente nel tempo con le proprietà opzionali al fine di rendere sempre più esaustiva la descrizione dei dataset.

Nella tabella che segue è illustrata la mappatura tra il profilo standard di metadati per i dataset pubblicati sul portale Open Data di Regione Lombardia e la **sezione dataset** del profilo DCAT_AP-IT:

Ente possessore del dato ^A	dct:rightsHolder
Data creazione^A	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Ultimo aggiornamento dati^A	dct:modified
Ultimo aggiornamento metadati^A	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Titolo del dataset[*]	dct:title
Breve descrizione[*]	dct:description
Categoria ^{*V}	dcat:theme (tabella di conversione in paragrafo 7.1)
Tag/Parole chiave[*]	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Etichetta della riga	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Licenza^{*V}	dct:license
Dati forniti da[*]	foaf:name
Link della sorgente[*]	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Dataset Page	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Frequenza^{*V}	dct:accrualPeriodicity (tabella di conversione in paragrafo 7.2)
Persistenza	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Data ultima modifica[*]	
Nome serie	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Link alla serie	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Direzione	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Fonte	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Viewer geografico	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Dettaglio metadati	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Link allegati	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Referente	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Email referente	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Metodo di pubblicazione ^V	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Direzione	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Microsite	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Semantica e RDF	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
API – nome della sorgente	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Immagine di anteprima	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Allegati	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT
Email di contatto	L'attributo non è attualmente mappato nel DCAT

7 Vocabolari controllati

7.1 Vocabolario delle Categorie

Il portale Open Data della Regione Lombardia raggruppa i dataset i 22 categorie:

1. Agricoltura
2. Ambiente
3. Attività Produttive
4. Commercio
5. Cultura
6. Energia
7. Famiglia
8. Government
9. Istruzione
10. Mobilità e trasporti
11. Paesaggio
12. Protezione Civile
13. Sanità
14. Sicurezza
15. Solidarietà
16. Sport
17. Statistica
18. Territorio
19. Trasparenza
20. Tributi
21. Turismo
22. Università e ricerca

Si ricorda che la categoria è un attributo **mandatorio** dei metadati.

Mappatura delle categorie per temi del DCAT-AP-IT secondo il vocabolario EU Data Theme:

Agricoltura	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/AGRI
Attività Produttive	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/ECON
Bilancio	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/ECON
Commercio	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/ECON
Tributi	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/ECON
Istruzione	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/EDUC
Sport	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/EDUC
Turismo	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/EDUC
Cultura	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/EDUC
Energia	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/ENER
Ambiente	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/ENVI
Government	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/GOVE
Trasparenza	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/GOVE
Sanità	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/HEAL
Protezione Civile	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/JUST
Sicurezza	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/JUST
Paesaggio	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/REGI
Territorio	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/REGI
Famiglia	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/SOCI
Solidarietà	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/SOCI
Statistica	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/SOCI
Università e ricerca	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/TECH
Mobilità e trasporti	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/TRAN
Trasporti	http://publications.europa.eu/resource/authority/data-theme/TRAN

7.2 Vocabolario delle frequenze di aggiornamento

Una informazione particolarmente significativa e che quindi deve essere sempre presente nei metadati è quella relativa alla frequenza di aggiornamento prevista per il dato.

Essa rappresenta un impegno del Data Owner nei confronti della comunità dei riutilizzatori.

Allo scopo di normalizzare le definizioni delle frequenze di aggiornamento e di poterle rappresentare secondo il vocabolario europeo come previsto nel profilo [standard DCAT-AP IT](#), è stato definito un vocabolario che deve essere adottato dai soggetti che pubblicano i dati sul portale di Regione Lombardia:

- **Tempestiva** (Dati la cui frequenza non è prevedibile, ma al verificarsi del cambiamento vengono pubblicati tempestivamente)
- **Tempo reale** (Dati che vengono aggiornati in tempo reale o ogni N ore)
- **Giornaliera**
- **Settimanale**
- **Quindicinale**
- **Mensile**
- **Bimestrale**
- **Trimestrale**
- **Quadrimestrale**
- **Semestrale**
- **Annuale**
- **Biennale**
- **Triennale**
- **Quinquennale**
- **Decennale**
- **Mai** (Dati “storici”, che per loro natura non cambiano)
- **Non definita** (Dati soggetti a cambiamento, ma i cui processi di aggiornamento non sono ancora definiti)

Di seguito la tabella di conversione con le frequenze standard per il DCAT-AP_IT:

Vocabolario www.dati.lombardia.it	Vocabolario DCAT-AP_IT
Tempestiva	Irreg
Tempo reale	Cont
Giornaliera	Daily
Settimanale	Weekly
Quindicinale	Monthly_2
Mensile	Monthly
Bimestrale	Bimonthly
Trimestrale	Quarterly
Quadrimestrale	Annual_3
Semestrale	Annual_2
Annuale	Annual
Biennale	Biennial
Triennale	Triennial
Quinquennale	Other
Decennale	Other
Mai	Never
Non definita	Unknown

7.3 Vocabolario delle modalità di pubblicazione

Per definire nei metadati il metodo di pubblicazione gli Enti devono utilizzare le seguenti diciture:

- Manuale
- Automatico
- Semi Automatico

NB: attenzione a rispettare maiuscole, minuscole e spazi.

8 Definizione delle serie di dati

Nel caso di dati che sono soggetti ad aggiornamento nel tempo, è possibile mettere in atto politiche di aggiornamento molto diverse tra loro.

Sarebbe opportuno, in generale, evitare la proliferazione di dataset nel caso di dati per i quali esistono differenti valori nel tempo (es. serie statistiche annuali), introducendo nel dataset un attributo che rappresenti l'unità temporale a cui si riferisce. Oltre a non "gonfiare" inutilmente il catalogo rendendolo più complesso da consultare, è indubbio che un unico dataset che cresce nel tempo è più semplice da riutilizzare che una serie numerosa di singoli dataset.

Ciò premesso, vi sono casi in cui è necessario che il dato venga pubblicato attraverso una "serie di dataset", ovvero diversi dataset che rappresentano diversi aggiornamenti del dato in diversi momenti.

Potrebbe essere utile, ad esempio, quando sia richiesto che il dato sia pubblicato per un periodo massimo di N anni, come nel caso dei dati previsti dal D.lgs 33/2013 (Decreto Trasparenza). In tal caso può essere più semplice pubblicare differenti dataset per anno e cancellare i dataset una volta scaduto il termine della loro pubblicazione. Altro caso potrebbe essere quello in cui si intende mettere a disposizione un dataset che rappresenti sempre la fotografia attuale del dato, ad esempio quando l'uso prevalente sia quello di applicazioni che necessitano di conoscere lo stato aggiornato del dato, ma si voglia pubblicare nel catalogo anche versioni precedenti al fine di permettere una analisi storica.

La corretta rappresentazione della "frequenza di aggiornamento", in presenza di serie di dati, potrebbe indurre ad una interpretazione errata da parte del riutilizzatore.

L'approccio che si consiglia, nel caso in cui si crei una serie di dati, è quello di definire la frequenza di aggiornamento riferendosi al dato e non al singolo al singolo dataset, il cui contenuto non cambia nel tempo. Quindi, ad esempio, se la politica di aggiornamento prevede di creare un nuovo dataset che compone la serie di dati ogni anno, la frequenza di aggiornamento per tutti i dataset della serie dovrà essere definita "annuale"; anche se in realtà i singoli dataset "storici" non cambieranno mai.

Al fine di distinguere opportunamente dataset singoli o serie di dati è necessario inserire nei metadati l'informazione sulla serie di dati.

Nome Serie, se presente, indica che il dataset appartiene ad una serie, composta da tutti i dataset con lo stesso "Nome Serie".

Al fine di permettere, anche all'utente che consulta il catalogo "a vista", di identificare tutti i dataset appartenenti alla serie, è fortemente consigliato introdurre un tag univoco che indichi la serie in ogni dataset, così da poter valorizzare il **link alla serie** come segue:

<https://www.dati.lombardia.it/browse?tags=tagdellaserie>

Il tag può essere una singola parola o più di una, nel qual caso l'URL sarà composta inserendo "+" al posto degli spazi, es:

<https://www.dati.lombardia.it/browse?tags=tag+della+serie>

D.d.s. 14 novembre 2018 - n. 16474
«Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Misura 11 «Agricoltura biologica»: modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» anno 2018 e anni successivi»

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO E
 AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, che costituisce la base normativa per il calcolo e l'applicazione di sanzioni per inadempienze del beneficiario relative a requisiti di ammissibilità, agli impegni previsti nell'ambito delle misure e operazioni (art. 35), e ad altri obblighi (art. 13, art. 16, art. 19);
- il Regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento delegato UE n. 1393/2016 della Commissione, recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione UE n. 1394/2016 della Commissione, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento UE n. 2393/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla

politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Richiamata la Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2018) 5830 final del 30 agosto 2018 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Lombardia (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la Decisione di Esecuzione C(2015) 4931;

Visti i decreti della Direzione Generale Agricoltura:

- n. 3568 del 14 marzo 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione del bando anno 2018 per la Misura 11 «Agricoltura Biologica» e s.m.i.;
- n. 9731 del 3 agosto 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Misura 11 «Agricoltura biologica»: Modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del (abrogato e sostituito dal d.m. 1867/2018) d.m. n. 2490 del 25 gennaio 2017 avente ad oggetto «disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» anno 2017 e anni successivi;

Vista la d.g.r. n. X/3351 del 1° aprile 2015 relativa alla «Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del Regolamento UE n. 1306/2013» e s.m.i.;

Visto il decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale»;

Considerato che nel decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018 all'art. 26 «Norme di rinvio» è aggiunto il comma 5, che stabilisce, in caso di impegni o pagamenti pluriennali ed in presenza di scostamenti tra superfici accertate e superfici determinate nelle annualità precedenti al 2018, di:

- non applicare sanzioni e recuperi nel caso di scostamenti in difetto;
- non riconoscere alcun un premio integrativo in presenza di scostamenti in eccesso, qualora tali scostamenti siano imputabili esclusivamente ad una variazione delle modalità di identificazione delle superfici previste al comma 1 dell'art. 17 del Reg. UE n. 809/2014;

Ritenuto opportuno, a seguito delle modifiche e delle integrazioni conseguenti all'approvazione del decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018 modificare ed aggiornare l'allegato 1 al decreto n. 9731 del 3 agosto 2017, come da:

- allegato 1 denominato «PSR 2014-2020 - Misura 11 - Agricoltura biologica Riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni ed altri obblighi - Anno 2018 e anni successivi» che sostituisce integralmente l'allegato 1 del decreto n. 9731 del 3 agosto 2017 per l'anno 2018 e anni successivi;
- allegato 2 denominato «Modifiche al decreto n. 9731 del 3 agosto 2017 intervenute nell'anno 2018», che evidenzia le variazioni e le integrazioni del testo dei singoli paragrafi;

Ritenuto altresì opportuno precisare che l'esclusione dal premio, così come già definita dal decreto n. 9731 del 3 agosto 2017, va intesa come decadenza totale dal premio riconosciuto per la misura/gruppo coltura, a seconda dell'infrazione rilevata;

Considerato che l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni ed altri obblighi riguarda aspetti di competenza rispettivamente dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull'opportunità di disciplinare la materia in un unico documento, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento;

Preso atto che i sopracitati allegati sono stati predisposti di concerto tra la Struttura Programmazione e Attuazione dello Sviluppo Rurale della Direzione Generale Agricoltura e la Struttura Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA dell'Organismo Pagatore Regionale, ciascuna per le parti di propria competenza, reciprocamente condivise;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 16047 del 7 novembre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Misura 11 «Agricoltura biologica»: mo-

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

dalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del Regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale» anno 2018 e anni successivi»;

Ritenuto pertanto necessario approvare i sopra richiamati allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Servizio tecnico ed Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA;

Richiamati:

- Le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- Il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi ed attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- La d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti ed attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;
- Il IV° Provvedimento Organizzativo 2018, approvato con d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018, che ha attribuito l'incarico di Dirigente di Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA al Dr. Giulio Del Monte;

Recepite le premesse

DECRETA

1. di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- allegato 1 denominato «PSR 2014-2020 - Misura 11 - Agricoltura biologica - Riduzioni ed esclusioni dai premi per violazione di impegni ed altri obblighi - Anno 2018 e anni successivi» che sostituisce integralmente l'allegato 1 del decreto n. 9731 del 3 agosto 2017 per l'anno 2018 e anni successivi;
- allegato 2 denominato «Modifiche al decreto n. 9731 del 3 agosto 2017 intervenute nell'anno 2018», che evidenzia le variazioni e le integrazioni del testo dei singoli paragrafi;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito Internet dell'Organismo Pagatore Regionale all'indirizzo <http://www.opr.regione.lombardia.it>;

Si attesta che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il dirigente
Giulio Del Monte

Allegato 1



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTERADICI



Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

Autorità di Gestione

Organismo Pagatore Regionale

PSR 2014 - 2020
MISURA 11 “AGRICOLTURA BIOLOGICA”
RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI PREMI
PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI
ANNO 2018 E ANNI SUCCESSIVI

INDICE

PARTE GENERALE

1. DEFINIZIONI

2. OBBLIGHI GENERALI PER LA MISURA 11

2.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO/PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI

2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI

2.3 DICHIARAZIONE CORRETTA DELL'EFFETTIVA ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA CON LA DOMANDA DI SOSTEGNO/PAGAMENTO

2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCIBILI A CASI DI DIFFORMITÀ DI SUPERFICIE

2.3.2 CASI PARTICOLARI IN CUI NON SI APPLICANO LE PENALITÀ PREVISTE DALL' 19 DEL REG. UE N. 640/2014

2.4 NEL CORSO DEL PERIODO DI IMPEGNO GARANTIRE IL MANTENIMENTO OGNI ANNO DELLE MEDESIME SUPERFICIE (PARTICELLE) OGGETTO DI IMPEGNO (ART. 47 DEL REG. (UE) N. 1305/2013)

3. IMPEGNI DI MISURA, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ

3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

3.2 OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI PREMI RELATIVAMENTE AL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI MISURA, DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI E DEI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA

4.1 VIOLAZIONE CONTEMPORANEA DELL'IMPEGNO DI MISURA E RELATIVO IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ

4.2 RIPETIZIONE DELLE INADEMPIENZE AI SENSI DELL'ART. 35 DEL REG. (UE) N. 640/2014

4.3 DECADENZA TOTALE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA/GRUPPO CULTURA

4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITÀ AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014

4.5 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI

PARTE SPECIFICA DI MISURA

5. IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ

6. IMPEGNI DI MISURA: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI

6.1 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI

6.2 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

7. MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA

PREMESSA

Il Decreto Ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018, avente ad oggetto *“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”*, da attuazione al regolamento (UE) n. 640/2014, individuando, tra l’altro, la metodologia generale del calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dal premio comunitario, da applicare in caso di mancato rispetto degli impegni riferiti alle misure di cui al regolamento. (UE) n. 1305/2013 e, all’art. 24 *“Procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale”*, demanda alle Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) delle Regioni e Province Autonome l’emanazione di specifici provvedimenti relativi all’individuazione di:

- a) fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure/sottomisure e agli impegni pertinenti di condizionalità;
- b) livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 20 e degli Allegati 4 e 6 del DM n. 1867/2018;
- c) requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;
- d) ulteriori fattispecie di infrazioni che costituiscono violazioni gravi;
- e) eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di operazione che comportano l’esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall’operazione stessa.

Il presente documento disciplina a livello regionale l’applicazione di quanto previsto dall’art. 24 del sopracitato DM n. 1867/2018, con riferimento alla Misura 11 *“Agricoltura Biologica”* del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (di seguito PSR 2014-2020). Tale misura è composta da 2 sottomisure che presentano i medesimi impegni e obblighi così come indicato di seguito:

- Sottomisura 11.1 Conversione all’agricoltura biologica (Operazione 11.1.01 Conversione all’agricoltura biologica);
- Sottomisura 11.2 Mantenimento dell’agricoltura biologica (Operazione 11.2.01 Mantenimento dell’agricoltura biologica).

Il documento riassume le casistiche di inadempienze che determinano una riduzione o esclusione del premio richiesto dal beneficiario.

L’applicazione di tali riduzioni/esclusioni avviene secondo l’ordine stabilito dall’art.6 del Reg. (UE) n. 809/2014. In caso di pagamento indebito, il beneficiario ha l’obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato, se del caso, di un interesse così come previsto all’art. 7 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Il documento è stato redatto congiuntamente dalle Strutture dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull’opportunità di riunire in un unico documento le norme di rispettiva competenza che disciplinano l’applicazione delle riduzioni ed esclusioni, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento.

PARTE GENERALE

1. DEFINIZIONI

MISURA/SOTTOMISURA – è un insieme di operazioni che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle priorità/focus area dell’Unione in materia di sviluppo rurale previste dall’art. 5 del reg. UE n. 1305/2013.

OPERAZIONE – progetto, contratto, azione o gruppo di progetti che contribuisce alla realizzazione di un obiettivo specifico (focus area) collegato alla misura/sottomisura.

DOMANDA DI SOSTEGNO – è la domanda di partecipazione ad un regime di aiuto ai sensi del reg. UE n. 1305/2013.

DOMANDA DI PAGAMENTO – è la domanda per ottenere un pagamento da parte delle autorità nazionali a norma del reg. UE n. 1305/2013.

IMPEGNO – è il vincolo che sottoscrive il beneficiario quando aderisce ad una operazione del PSR 2014-2020. Il mancato rispetto di un impegno comporta la riduzione dal premio fino all’esclusione.

GRUPPO DI IMPEGNI – insieme di 2 o più impegni affini caratterizzati da elementi comuni ed omogenei.

IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ – è l’impegno di condizionalità chiaramente ricollegabile all’impegno di misura sottoscritto dal beneficiario.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ – criteri che il richiedente di una domanda di sostegno/pagamento deve possedere al momento della presentazione della domanda e mantenere per tutto il periodo dell’impegno.

GRUPPO DI COLTURA – insieme di superfici a cui si riconosce il medesimo premio unitario per ettaro.

SOI – Superficie Oggetto d’Impegno – Per le aziende interamente biologiche, la SOI corrisponde a tutta la superficie aziendale a conduzione biologica dichiarata nella notifica di attività biologica, E che in domanda di Misura 11 è richiesta a premio e/o dichiarata nella sezione “AUB-altre superfici biologiche”. Per le aziende miste, la SOI corrisponde alla superficie aziendale a conduzione biologica dichiarata nella notifica di attività biologica, e che in domanda di Misura 11 è richiesta a premio e/o dichiarata nella sezione “AUB-altre superfici biologiche” solo se appartenente al gruppo coltura ammissibile a premio secondo le limitazioni previste dal bando per la tipologia “Aziende biologiche miste”.

SUPERFICIE DETERMINATA – la superficie degli appezzamenti o delle parcelle identificata tramite controlli amministrativi o in loco (Reg. UE n. 640/2014 art. 2 paragrafo 1, punto 23, lettera b));

SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell’importo dell’aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all’esclusione dall’importo stesso.

SANZIONE SUPPLEMENTARE - è prevista l’applicazione di una sanzione supplementare, da ritenersi aggiuntiva alla sanzione amministrativa sopra menzionata, nel caso di sovradichiarazione di superfici così come indicato all’art. 19 del reg. UE n. 640/2014.

MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE – importo spettante al beneficiario a cui si applica la conseguenza prevista per le inadempienze rilevate. Il montante può essere rappresentato dall’importo dovuto per la Misura, Sottomisura, Operazione o gruppo coltura.

INADEMPIENZA – è un mancato rispetto degli impegni, obblighi.

RIDUZIONE DEL PREMIO PER INADEMPIENZA DEGLI IMPEGNI DI MISURA – E’ calcolata in percentuale sul premio richiesto con la domanda di sostegno/pagamento in base ai 3 parametri (gravità-entità-durata) previsti all’art. 35 del reg. (UE) n.640/2014.

GRAVITÀ DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell’inadempienza medesima alla luce degli obiettivi degli impegni o degli obblighi che non sono stati rispettati.

ENTITÀ DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende in particolare dai suoi effetti sull’operazione nel suo insieme.

DURATA DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende in particolare dal periodo di tempo durante il quale ne perdura l’effetto o dalla possibilità di eliminare l’effetto con mezzi ragionevoli.

GED – Gravità, Entità, Durata

AZIONE CORRETTIVA – in caso di inadempienza ad un impegno di misura che non pregiudica la realizzazione delle finalità generali della misura stessa e a cui il beneficiario può porre rimedio entro un periodo massimo di 3 mesi è prevista, ai sensi dell’art. 36 del reg. (UE) n. 640/2014, un’azione correttiva. L’ottemperanza all’azione correttiva assegnata comporta l’annullamento della sanzione amministrativa.

RIPETIZIONE DI UN’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende dal fatto che sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi 4 anni, o durante l’intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario o la stessa misura o operazione o riguardo al periodo di programmazione 2007-2013 per una misura analoga.

REVOCA – s’intende il recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo o di pagamento annuale.

CONTROLLO AMMINISTRATIVO – controllo sistematico eseguito su tutte le domande di sostegno e di pagamento, ai sensi degli articoli 59 e 74 del Reg UE n. 1306/2013, e del Titolo III – Controlli -, Capo II – Controlli Amministrativi nell’ambito del Sistema Integrato - del Reg UE n. 809/2014. Tale sistema è completato da controlli in loco.

CONTROLLO IN LOCO – controllo eseguito su un campione di aziende estratto, ai sensi degli articoli 59 e 74 del Reg UE n. 1306/2013, e del Titolo III – Controlli -, Capo III – Controllo in loco nell’ambito del Sistema Integrato, del Reg UE n. 809/2014. Tale controllo a campione, può realizzarsi come controllo documentale, su documentazione materiale o digitale, e come controllo in campo che comprende rilievi, misurazioni e confronti.

ODC – Organismo di controllo riconosciuto dal MIPAAF per il controllo e la certificazione nel settore biologico.

NC – non conformità rilevate dall’ODC.

OPR – Organismo Pagatore Regionale di Regione Lombardia.

UTR – Uffici territoriali regionali della Regione Lombardia istituiti con DGR n. 4774 del 28/1/2016.

RM FERT – requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti.

RM FIT – requisiti minimi relativi all’uso dei prodotti fitosanitari.

ZVN – Zona Vulnerabile ai Nitrati.

ZO – Zona Ordinaria (= Zona non vulnerabile ai nitrati).

2. OBBLIGHI GENERALI PER LA MISURA 11

Si riportano di seguito gli obblighi stabiliti dalla normativa europea applicabili al sostegno del FEASR per le misure connesse alla superficie e agli animali, che sono soggette al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ai sensi dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

TIPOLOGIE OBBLIGHI	TIPO DI SANZIONE AMMINISTRATIVA IN CASO DI INADEMPIENZA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
Presentazione delle domande di sostegno/pagamento entro la scadenza dei termini (Reg. UE n. 809/2014, art. 13)	Riduzione o esclusione del sostegno (art.13 del Reg. (UE) n. 640/2014)	Misura
Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali (Reg. UE n. 1306/2013, art. 72, par. 1)	Riduzione (art. 16 del Reg. (UE) n. 640/2014).	Misura
Dichiarazione corretta dell'effettiva estensione della superficie richiesta con la domanda di sostegno/pagamento	Riduzione o esclusione del sostegno (art. 19 del Reg. (UE) n. 640/2014).	Gruppo coltura
Nel corso del periodo di impegno garantire il mantenimento ogni anno delle medesime particelle (art. 47 del Reg. (UE) n. 1305/2013)	Revoca del sostegno (art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014)	Gruppo coltura (particella)

2.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO/PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI

Ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 809/2014, le domande annuali di sostegno/pagamento devono essere presentate entro il termine del **15 maggio di ogni anno** (salvo altro termine eventualmente determinato dalla Commissione Europea). Qualora il termine per la presentazione della domanda, o il termine massimo di ritardo della presentazione, sia un sabato o un giorno festivo, detto termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Reg. (UE) n. 640/2014, in caso di presentazione in ritardo della domanda iniziale:

- si applica una riduzione del contributo pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, degli importi ai quali il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la domanda in tempo utile;
- se il ritardo è superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile e all'interessato non è concesso alcun aiuto o sostegno.

2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI

Ogni anno, nella domanda di sostegno/pagamento, il beneficiario dichiara tutte le parcelle agricole dell'azienda, comprese quelle fuori Regione e la superficie non agricola per la quale è richiesto il sostegno di cui all'art. 67 paragrafo 2 del Reg. UE n. 1306/2013.

Ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 640/2014, se, per un dato anno, un beneficiario non dichiara tutte le parcelle agricole e la differenza tra la superficie totale dichiarata nella domanda di pagamento e la somma della superficie dichiarata e della superficie totale delle parcelle non dichiarate è superiore al 3 % della superficie dichiarata, l'importo complessivo dei pagamenti che gli spettano per l'anno considerato è ridotto fino al 3 % in funzione della gravità dell'omissione.

In Regione Lombardia, la riduzione dell'importo spettante è stata così determinata:

(sup tot dichiarata in domanda) – (sup tot dichiarata in domanda + sup. tot. non dichiarata) = X

- Se |X| rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è <= 3% → nessuna riduzione;
- se |X| rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 3% e <= 15% → 1% riduzione;
- se |X| rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 15% → 3% riduzione.

2.3 DICHIARAZIONE CORRETTA DELL'EFFETTIVA ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA CON LA DOMANDA DI SOSTEGNO/PAGAMENTO

Il beneficiario non deve sovra-dichiarare le superfici per gruppo di coltura. Si ha una sovra-dichiarazione quando la superficie dichiarata per il gruppo di coltura risulti superiore alla superficie determinata con i controlli amministrativi e/o in loco.

Ai sensi dell'art. 19 del Reg. (UE) n. 640/2014, in caso di sovra-dichiarazione, il sostegno è calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di coltura, a cui si applicano le seguenti riduzioni:

DIFFERENZA TRA SUPERFICIE DICHIARATA IN DOMANDA E SUPERFICIE DETERMINATA DURANTE I CONTROLLI	RIDUZIONE DELL'IMPORTO SPETTANTE PER DIFFORMITÀ DI SUPERFICIE
(superficie dichiarata) – (superficie determinata) = Superiore a 2 ha o (superficie dichiarata) – (superficie determinata) = Superiore al 3% della superficie determinata e Inferiore o uguale 20% della superficie determinata	Il premio viene calcolato sulla superficie determinata e successivamente ridotto di una quota pari a due volte la differenza constatata tra la superficie dichiarata e la superficie determinata per ogni gruppo coltura.
(superficie dichiarata) – (superficie determinata) = superiore al 20% ma inferiore o uguale al 50% della superficie determinata	Il premio non viene riconosciuto per il gruppo di coltura
(superficie dichiarata) – (superficie determinata) = Superiore al 50% della superficie determinata	Il premio non viene riconosciuto per il gruppo di coltura ed inoltre viene irrogata una sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata. Se l'importo dei pagamenti non dovuti e delle sanzioni amministrative non può essere dedotto integralmente nel corso dei tre anni civili successivi all'anno civile dell'accertamento, il saldo restante è azzerato.

NB – Qualora la differenza tra (superficie dichiarata) – (superficie determinata) risulti inferiore o uguale a 2 ettari OPPURE inferiore o uguale al 3% della superficie determinata, il premio viene riconosciuto esclusivamente sulla superficie determinata, senza ulteriori sanzioni amministrative.

Ai sensi dell'art.18 del Regolamento (UE) n. 640/2014, il pagamento viene riconosciuto sulla superficie dichiarata qualora la differenza tra superficie dichiarata e superficie determinata risulti inferiore o uguale a 0,1 ha.

2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCEBILI A CASI DI DIFFORMITÀ DI SUPERFICIE

Il premio NON viene riconosciuto ed inoltre vengono applicate le regole sanzionatorie, di cui alla tabella del precedente paragrafo 2.3, nei seguenti due casi:

- qualora, durante i controlli in loco nell'ambito del PSR 2014 - 2020, si accertasse per una data superficie che la coltura richiesta a premio dal richiedente appartiene ad un gruppo coltura diverso da quello accertato in campo.

- qualora, durante i controlli amministrativi e in loco nell'ambito del PSR 2014 - 2020, si accertasse per una data superficie una o più irregolarità sui titoli di conduzione delle particelle dichiarate in domanda.

2.3.2 CASI PARTICOLARI IN CUI NON SI APPLICANO LE PENALITA' PREVISTE DALL'ART. 19 DEL REG. UE N. 640/2014.

L'art. 26 "Norme di rinvio" comma 5 del DM n. 1867 del 18 gennaio 2018 prevede che in caso di impegni o pagamenti pluriennali, non sono recuperabili, né oggetto di sanzione, gli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione/gruppo coltura qualora lo scostamento in difetto della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, sia imputabile esclusivamente ad una variazione delle modalità di identificazione delle superfici, con riguardo alle nuove modalità in vigore dal 2018 per tutte le domande a superficie, comprese quelle delle misure di sviluppo rurale, previste al comma 1 dell'articolo 17 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, e consistenti nell'introduzione degli strumenti geo spaziali a livello di dichiarazione "grafica" delle superfici utilizzate.

Nel caso in cui negli anni passati sia stata applicata una sanzione per difetto della superficie accertata rispetto a quella dichiarata, tale sanzione non viene annullata, neanche se tale difetto si compensasse applicando i nuovi metodi di identificazione.

NB - In caso di scostamento in eccesso della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, non è altresì esigibile alcunché nei confronti del beneficiario per la differenza di superficie in questione.

2.4 NEL CORSO DEL PERIODO DI IMPEGNO GARANTIRE IL MANTENIMENTO OGNI ANNO DELLE MEDESIME SUPERFICI (PARTICELLE) OGGETTO DI IMPEGNO (ART. 47 DEL REG. (UE) N. 1305/2013)

Qualora nel corso del periodo di impegno, il beneficiario non mantenga le medesime particelle richieste negli anni precedenti, si procede al recupero dei premi già erogati su quelle date particelle.

3. IMPEGNI DI MISURA, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E OBBLIGHI DI CONDIZIONALITA'

Fermo restando le conseguenze relative al mancato rispetto degli obblighi generali di cui al precedente paragrafo 2, in caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi riportati in tabella, sono applicate le riduzioni ed esclusioni dai premi previsti dal bando di Misura 11:

MISURA	AMMISSIBILITA'	IMPEGNI DI MISURA			CONDIZIONALITÀ	
	Condizioni ammissibilità	Impegni specifici	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Criteri relativi al mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima	Impegni pertinenti di condizionalità	Obblighi di condizionalità
11	X	X	X	X	X	X

3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* previste dal bando di misura devono essere soddisfatte ogni anno del periodo di impegno e vengono verificate sia al momento della presentazione della domanda sia durante le fasi istruttorie (ammissibilità, pagamento anticipo e pagamento saldo).

Ai fini e per gli effetti dell'art. 35, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 640/2014, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

I controlli inerenti la valutazione del rispetto dei criteri di ammissibilità per la Misura 11 sono definiti con apposito provvedimento a cura del Responsabile di Misura.

Si precisa che tra le condizioni di ammissibilità, a partire dal secondo anno di impegno, figura anche il divieto di ridurre di una quota superiore al 15% la superficie accertata con riferimento alla domanda del primo anno di adesione. Il non rispetto di questo limite comporta l'esclusione dal premio con la revoca dei premi già erogati.

Ai fini del calcolo della riduzione del 15%, sono escluse le seguenti casistiche:

1. riduzioni di superficie sotto impegno per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013;
2. riduzione di superficie sotto impegno per cambio beneficiario (art. 8 del reg. UE n. 809/2014);
3. riduzione di superficie sotto impegno in caso di esproprio temporaneo che non supera la fine del periodo di impegno. La superficie interessata dall'esproprio temporaneo deve essere nuovamente richiesta a premio negli anni successivi alla conclusione dell'esproprio stesso. Si precisa che qualora l'esproprio temporaneo superasse la fine del periodo di impegno, tale esproprio si configura come esproprio permanente rientrando a pieno titolo tra le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013.

Nei 3 casi sopra descritti, OPR non procederà al recupero degli eventuali premi già erogati a valere sulle annualità precedenti.

Il suddetto calcolo è effettuato a livello di Misura e non a livello di Operazione.

3.2 OBBLIGHI DI CONDIZIONALITA'

I beneficiari della Misura 11 sono tenuti al rispetto degli obblighi di *CONDIZIONALITÀ* previsti dal Reg. (UE) n. 1306/2013.

Per quanto riguarda gli obblighi di condizionalità e le conseguenze relative al mancato rispetto dei medesimi, si rimanda al Manuale operativo dei controlli di condizionalità dell'OPR relativi all'anno di riferimento del controllo.

Inoltre, si precisa che le eventuali infrazioni agli impegni pertinenti di condizionalità e le eventuali violazioni comuni alla condizionalità riscontrate nell'ambito del controllo dei requisiti minimi RM FERT e RM FIT, rilevati durante l'effettuazione dei controlli in loco della Misura 11, vanno considerati anche ai fini del calcolo del premio delle altre misure del PSR e delle linee di finanziamento del I pilastro della PAC (domanda unica e OCM vino) a cui si applica la condizionalità, con le regole previste dal sopracitato manuale operativo dei controlli di condizionalità.

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI PREMI RELATIVAMENTE AL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI MISURA, DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI E DEI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ALL'ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA

In caso di infrazione degli impegni e di altri obblighi previsti dalla normativa dell'Unione europea, come i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e l'attività agricola minima, si applicano delle riduzioni fino all'esclusione dell'importo richiesto a premio con la seguente modalità di calcolo in coerenza con quanto previsto dall'allegato 4 del DM n. 1867/2018.

Ai fini del calcolo delle riduzioni del premio, gli impegni di misura affini sono stati riuniti in gruppi di impegni. Al fine di identificare i montanti a carico dei quali operare le riduzioni ed esclusioni per l'inadempienza riscontrata, ogni impegno è stato collegato al gruppo di coltura o all'operazione oppure all'intera misura, secondo la pertinenza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità, le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità, gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata, periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

- Livello di infrazione Basso = 1
- Livello di infrazione Medio = 3
- Livello di infrazione Alto = 5

Una volta quantificati i livelli di infrazioni (1, 3, 5) relativi a gravità entità e durata (GED) per ogni impegno violato, si procede, separatamente, al calcolo del **valore medio** del GED.

Nell'ambito di ciascun gruppo di impegni, il valore medio del GED ottenuto per un impegno violato si somma al valore medio del GED ottenuto per un eventuale altro impegno violato del medesimo gruppo, per ottenere un unico punteggio, arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Il punteggio ottenuto per ogni gruppo di impegni viene confrontato con i punteggi della seguente tabella al fine di calcolare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq x < 3,00$	3%
$3,00 \leq x < 5,00$	5%
$x \geq 5,00$	10%

Per ciascun gruppo di impegni violato si giunge, in tal modo, al calcolo di una percentuale di riduzione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni calcolate per ciascun gruppo di impegni, previa applicazione di quanto specificato ai successivi paragrafi 4.1 e 4.2, e si giunge a determinare la percentuale di riduzione od esclusione da operare a carico dei montanti riferiti ai gruppi coltura o all'operazione o alla misura.

A titolo esemplificativo, nella seguente tabella si riporta il calcolo delle riduzioni in % da applicare ai diversi montanti.

Impegno /Gruppo di impegni	Impegni di Misura	Calcolo GED per infrazione agli impegni di misura	Media GED dei singoli impegni	Somma medie singoli impegni	% decurtazione cumulativa per impegno e GRUPPO di impegni	Montante a cui si applica la sanzione amministrativa
IMPEGNO VIOLATO A	Impegno A	G=3, E=1, D=5	3	3+3,66+1=7,66	10%	Gruppo coltura X
	Impegno A2	G=5, E=3, D=3	3,66			
	Impegno A3	G=1, E=1, D=1	1			
IMPEGNO VIOLATO C	Impegno C	G=1, E=1, D=1	1	1+1=2	3%	Gruppo coltura X
	Impegno C2	G=1, E=1, D=1	1			
IMPEGNO D	Impegno D1	G=1, E=1, D=1	1		3%	Misura

Per il montante "Gruppo coltura X" la percentuale di decurtazione da applicare al premio "Gruppo coltura X" è pari a 13%; per il montante "Misura" la percentuale di riduzione da applicare al premio "Misura" è pari a 3%.

Gli impegni violati possono essere riferiti a impegni specifici di Misura, ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, ai criteri relativi al mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima.

4.1 VIOLAZIONE CONTEMPORANEA DELL'IMPEGNO DI MISURA E RELATIVO IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ

Nel caso si accertino violazioni di uno o più impegni di misura **E** contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili, la % di decurtazione del premio, calcolata a livello di impegno e/o gruppo di impegni, viene raddoppiata (6%, 10%, 20%).

L'OPR, qualora si verifichi tale casistica informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, la relativa infrazione si considera di livello **grave** e si applica quanto previsto dall'articolo 35, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 640/2014.

4.2 RIPETIZIONE DELLE INADEMPIENZE AI SENSI DELL'ART. 35 DEL REG. (UE) N. 640/2014

Si ha la ripetizione di un'inadempienza quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione, o riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento. Qualora sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente ed escluso per l'anno successivo, come specificato al successivo paragrafo 4.4.

Un'inadempienza si definisce **grave** quando gravità, entità e durata sono di livello massimo (GED = 5-5-5) e l'inadempienza risulta ripetuta con i medesimi livelli massimi oppure quando si ha la ripetizione di una violazione dell'impegno di misura e contemporaneamente del relativo impegno pertinente di condizionalità, così come descritta al precedente paragrafo.

Nel caso di ripetizione di un'inadempienza **non grave**, quando cioè il livello massimo (GED 5-5-5) ricorre una sola volta o non ricorre affatto, la % di decurtazione del premio, calcolata a livello di impegno o gruppo di impegni, viene raddoppiata (6%, 10%, 20%).

4.3 DECADENZA TOTALE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA/GRUPPO COLTURA

Un beneficiario decade dalla MISURA nei casi riportati al seguente punto A.

Un beneficiario decade dal gruppo coltura nei casi riportati al seguente punto B.

A. Un beneficiario decade totalmente dalla **MISURA 11**:

- 1) quando per tutti i gruppi coltura richiesti a premio, con riferimento esclusivamente ad alcuni impegni di misura, vengono accertate inadempienze che superano le soglie di violazione riportate nell'ultima colonna denominata "MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE" delle seguenti tabelle:
 - tabella 1: MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA". (PSR 2014-2020) –VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'" di cui al successivo paragrafo 5;
 - tabella 6 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE:IMPEGHI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE" di cui al successivo paragrafo 7;
 - tabella 7 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE:IMPEGHI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE" di cui al successivo paragrafo 7.
- 2) in caso di **ostacolo o impedimento** da parte del beneficiario allo **svolgimento regolare del controllo in loco** previsto nell'ambito del PSR 2014-2020 (cfr. art. 59 comma 7 del Reg. UE n. 1306/2013).
- 3) in presenza di una o più delle seguenti casistiche di infrazioni:
 - a) rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione di una medesima infrazione con i livelli massimi di gravità, entità e durata (art. 17 del DM n. 1867/2018);
 - b) rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione, nel corso del residuo periodo di impegno, della stessa infrazione relativa ad uno o più impegni di misura E contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili (art. 17 del DM n. 1867/2018);
 - c) rilevazione di un'inadempienza identificata dall'OdC con il codice A3.02, A3.03, L4.01, M4.01, M4.02, B4.01 (cfr. Allegato A, DM 15962/2013 e Tabella 3 del presente documento), considerata da Regione Lombardia come ulteriore fattispecie di violazione grave, così come previsto dall'art. 24, comma 1 lettera d) del DM n. 1867/2018;
 - d) rilevazione di prove false presentate dal beneficiario per ricevere il sostegno oppure omissione per negligenza a fornire le necessarie informazioni (art. 35 comma 6 del Reg. (UE) n. 640/2014);
 - e) riscontro durante i controlli in loco, delle seguenti irregolarità definite come gravi da Regione Lombardia:
 - superficie accertata pari a zero per tutte le particelle richieste a premio in domanda;
 - difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata superiore al 20% della superficie accertata che interessa 2 annualità nell'ambito del periodo di programmazione;
 - difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata compresa tra il 3% e il 20% della superficie accertata che interessa 3 annualità nell'ambito del periodo di programmazione.

In tutti i casi di decadenza totale della MISURA sopra richiamati (dal punto 1 al punto 3), il beneficiario, oltre ad essere escluso dal premio per l'anno civile dell'accertamento, è soggetto alla restituzione degli importi già erogati.

NB - Inoltre per tutte le casistiche riportate al punto 3) si ha l'esclusione del beneficiario dalla misura o tipologia di operazione **anche per l'anno successivo all'anno dell'accertamento**.

- B. Un beneficiario decade totalmente dal **GRUPPO COLTURA**, quando l'operazione è rappresentata da più gruppi coltura e il superamento delle soglie di violazione di taluni impegni di Misura non riguarda tutti i gruppi coltura richiesti a premio. Le soglie di violazione degli impegni specifici sono riportate nell'ultima colonna denominata "MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE" delle seguenti tabelle:
- tabella 1: MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA". (PSR 2014-2020) –VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'" di cui al successivo paragrafo 5;
 - tabella 6 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE:IMPEGHI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE" di cui al successivo paragrafo 7;
 - tabella 7 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE:IMPEGHI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE" di cui al successivo paragrafo 7.

In tutti i casi di decadenza totale del GRUPPO COLTURA, il beneficiario, oltre ad essere escluso dal premio per quel dato GRUPPO COLTURA per l'anno civile dell'accertamento, è soggetto alla restituzione degli importi già erogati.

4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITA' AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014

Nei casi in cui sia accertata la ripetizione di una o più infrazioni intenzionali di condizionalità a carico dello stesso beneficiario, si applica quanto disposto dall'articolo 7 comma 8 del D.M. 1867/2018: l'inadempienza intenzionale viene considerata estrema in termini di portata, gravità o durata, così come previsto dall'art. 75 del Reg. UE n. 809/2014.

Al beneficiario saranno applicate le seguenti riduzioni ed esclusioni:

- percentuale di riduzione del relativo premio, così come prevista dal Manuale OPR dei controlli di condizionalità, per la reiterazione delle infrazioni intenzionali nell'anno in cui è stata accertata la violazione;
- esclusione dal pagamento per la Misura 11 nell'anno civile successivo all'anno di accertamento della violazione, senza però revoca degli importi già erogati.

Nell'anno successivo all'accertamento della violazione, il beneficiario è comunque tenuto a presentare la domanda di pagamento per la Misura 11; l'assenza della presentazione di tale domanda si configura come mancata conferma degli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno.

4.5 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI

In applicazione di quanto previsto dall'art. 35 del Reg. UE n. 640/2014 comma 4, in caso di impegni pluriennali, le medesime percentuali di riduzione del premio, derivanti dal mancato rispetto degli impegni di misura (impegni specifici di misura e impegni pertinenti di condizionalità, requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima), si applicano anche agli importi già erogati negli anni precedenti per la stessa operazione.

PARTE SPECIFICA DI MISURA

5. IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'

Gli impegni della Misura 11 prevedono di "adottare/mantenere il metodo di produzione biologica, così come definito ai sensi del Reg. CE n. 834/2007 e del Reg. CE n. 889/08 e smi e dal DM MIPAAF 18354/2009 esmi".

Le aziende certificate biologiche sono sottoposte ad una verifica ispettiva annuale da parte dell'ODC, che redige una relazione indicante le eventuali non conformità rilevate (di seguito NC) e contenute nell'allegato A del DM n. 15962 del 20 dicembre 2013 del MIPAAF.

Nell'ambito dei controlli relativi al PSR 2014-2020, solo le NC considerate rilevanti per il conseguimento degli obiettivi di misura (priorità 4, art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013) vengono recepite sul 100% delle domande di sostegno/pagamento e sono prese in considerazione ai fini delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto per l'adesione alla Misura 11.

Tali NC sono contenute nelle seguenti tabelle:

- **Tabella A** "ELENCO DELLE NON CONFORMITÀ RILEVATE DALL'ODC CONSIDERATE RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONE PER LA MISURA 11 E RIPORTATE NELLA TABELLA 1 "MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ"
- **Tabella B** - "ELENCO DELLE NON CONFORMITÀ RILEVATE DALL'ODC CONSIDERATE RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONE PER LA MISURA 11 E NON CONTENUTE NELLA TABELLA 1 "MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ"

e ai fini dei controlli nell'ambito del PSR 2014 - 2020, sono valutate in base al livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata.

Tutte le NC riportate nella sopra citata tabella A sono valutate dai funzionari UTR/Provincia di Sondrio secondo il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata di cui alla **Tabella 1** "TABELLA 1 - MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" - (PSR 2014 - 2020) VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ". Tali NC sono rilevate in loco nell'ambito dei controlli del PSR 2014-2020, o acquisite durante i controlli amministrativi che precedono i pagamenti sul 100% delle domande di Misura 11.

Qualora, nell'ambito dei controlli amministrativi effettuati dai funzionari UTR/Provincia di Sondrio, la relazione della verifica ispettiva degli OdC non consenta di assegnare alle NC della tabella A il livello di inadempienza (basso-medio-alto) di gravità-entità-durata, così come riportato nella Tabella 1, anche dopo ulteriori confronti con l'OdC, per il parametro che non è possibile valutare, verrà attribuito il livello medio (3)¹.

Per le NC riportate nella sopracitata tabella B viene assegnato il livello di inadempienza (basso-medio-alto) di gravità-entità-durata, così come riportato nella **Tabella 2** "CALCOLO DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER LE NON CONFORMITÀ CONTENUTE NELLA TABELLA B". Tali NC sono acquisite dai funzionari UTR/Provincia di Sondrio durante i controlli amministrativi che precedono i pagamenti sul 100% delle domande di Misura 11.

Le esclusioni dal premio per le NC riportate in tabella B sono riportate nella **Tabella 3**.

¹ Tale modalità di valutazione è mutuata dall'art. 39 (1) del reg. UE 640/2014 riferito al regime di condizionalità

In caso di contestuale rilevazione di NC riportate in tabella A e in tabella B, la percentuale di riduzione complessiva da applicare ai singoli montanti (“misura”, o “diversi gruppi coltura”), si calcola sommando:

- le percentuali di riduzione da applicare allo stesso montante riferite alle NC riportate in **Tabella 1**
- le percentuali di riduzione da applicare allo stesso montante riferite alle NC riportate in **Tabella 2**.

Nella seguente tabella 1 *“TABELLA 1 - MISURA 11 “AGRICOLTURA BIOLOGICA” - (PSR 2014-2020) VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ”* sono riportati gli impegni di Misura, accorpati per “gruppo di impegni” affini e verificati dai funzionari UTR/Provincia di Sondrio durante i controlli in loco nell’ambito del PSR 2014-2020.

In caso di mancato rispetto dell’impegno descritto, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Inoltre, sono stati definiti:

- gli impegni pertinenti di condizionalità.
- la correlazione tra impegno controllato in loco dai funzionari degli UTR/Provincia di Sondrio ed il relativo codice identificativo delle non conformità (di seguito NC), di cui all’allegato A al DM n. 15962 del 20 dicembre 2013 del MIPAAF, rilevate dagli OdC nell’ambito dei controlli previsti dal sistema di certificazione del metodo biologico.

Tabella 1: MISURA 11 “AGRICOLTURA BIOLOGICA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

TABELLA 1 - MISURA 11 “Agricoltura Biologica” - (PSR 2014-2020) VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’								
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ ²	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ ³	NC ⁴ DA ODC ⁵	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)			
AVVICENDAMENTO ⁶	Presenza delle successioni colturali		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(5)	(1) = in tutte le altre zone (3) = violazione in ZVN, in Aree Natura 2000, e in Aree Protette		<input type="checkbox"/> D2.02	Gruppo coltura Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI del gruppo coltura, tale gruppo coltura viene escluso dal relativo premio.

2 Nel calcolo dell’entità della superficie violata, qualora non si verificassero contemporaneamente le condizioni indicate per classe di violazione (1)-(3)-(5), per l’assegnazione del livello di infrazione si considera il valore di superficie violata che rientra nella classe più penalizzante:

es. superficie violata (avvicendamento) = 19% della SOI corrispondente a 5 ha ----- > il livello di infrazione riferito all’entità è ALTO (5)

3 Qualora l’impegno pertinente di condizionalità non sia rispettato e contestualmente non sia rispettato neppure il relativo impegno di misura, viene applicata una % di riduzione del premio pari al doppio rispetto a quella che deriva dal calcolo del GED per l’impegno o gruppo di impegni di misura violato.

4 Le non conformità (NC) e i relativi codici sono riportati nell’allegato A al DM n. 15962 del 20 dicembre 2013 del MIPAAF

5 Durante il controllo in loco, qualora il funzionario dell’UTR/Provincia di Sondrio, rilevasse, dalla relazione della verifica ispettiva annuale dell’OdC, la medesima NC rilevata dall’OdC e riferita al medesimo periodo di controllo, la % di riduzione del premio viene calcolata una sola volta con la corrispondente pesatura riportata in tabella.

6 L’avvicendamento viene controllato nell’ambito dei controlli amministrativi effettuati dai funzionari degli UTR/Provincia di Sondrio.

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'	NC DA ODC	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
GESTIONE DELLE FERTILIZZAZIONI	Presenza del piano di fertilizzazione o documenti giustificativi e/o relazione tecnica che attestano la necessità di ricorrere a concimi e ammendanti di cui all'allegato I del Reg CE n. 889/08.		(3)	(3)	(3)	CGO1 impegni in ZVN: obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati	<input type="checkbox"/> A1.07	Misura
	Rispetto sia in ZVN sia in ZO dei limiti dei 170 kg di azoto per anno/ettaro derivante dagli effluenti ammessi?		(3): Produzione/Utilizzo fino a 180 kg di azoto per anno/ettaro (compreso) (5): Produzione/Utilizzo maggiore a 180 kg di azoto per anno/ettaro	(3): violazione in ZO (5): violazione in ZVN	(1): violazione in ZO (3): violazione in ZVN	CGO1 Impegni in ZVN Rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno) Rispetto dei divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti	<input type="checkbox"/> D1.06	Misura
AZIENDE MISTE: ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE	Separazione delle produzioni e dei mezzi tecnici non ammessi per le produzioni biologiche		(1)	(1)	(1)		<input type="checkbox"/> C2.05	Misura

⁷ In caso di azienda zootecnica, i 170 Kg/ha di N per anno sono calcolati in base *alla categoria e al numero di animali* allevati, biologici e non biologici (Riferimento: tabella 2 "Azoto prodotto da animali di interesse zootecnico: valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniaca; ripartizione dell'azoto tra liquame e letame" dell'*Allegato 1 al "Programma di azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle ZVN ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE"* della DGR n. 5171/2016).

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'	NC DA ODC	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
PRODUZIONE ZOOTECNICA BIOLOGICA	Identificazione dei capi allevati secondo il metodo biologico		<p>(3): Per <u>specie bovina, bufalina, suina, ovicaprina, equidi:</u> Irregolare identificazione degli animali⁸ OPPURE <u>Per altre specie:</u> incongruenza tra le registrazioni di gruppi/partite e la realtà aziendale</p> <p>(5): Per Specie bovina, bufalina, suina, ovicaprina, equidi: Impossibilità di identificazione dei capi</p>	Segue l'entità	Segue l'entità		<input type="checkbox"/> E1.04 <input type="checkbox"/> E3.05	<p>Gruppo coltura "foraggiere per aziende zootecniche"</p> <p><u>Specie bovina, bufalina, suina, ovicaprina, equidi:</u> Se il numero di animali identificati irregolarmente è uguale o maggiore a 10 oppure il numero di animali non identificato è uguale o maggiore di 3, il gruppo coltura viene escluso dal relativo premio.</p> <p><u>Per le altre specie:</u> in caso di assenza totale di registrazioni, il gruppo coltura viene escluso dal relativo premio.</p>

⁸ Per identificazione irregolare degli animali s'intende: identificazione dell'animale non corretta; animale presente in allevamento ma non sul registro di stalla; animale presente sul registro di stalla ma non in allevamento.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

Di seguito si riportano le NC, suddivise in tabella A e tabella B, rilevate dagli OdC e considerate rilevanti ai fini dell'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dal premio riconosciuto per la Misura 11 – PSR 2014-2020.

TABELLA A						
ELENCO DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE DALL'ODC CONSIDERATE RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONE PER LA MISURA 11 RIPORTATE NELLA TABELLA 1 DENOMINATA "MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'"						
AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Documenti previsti dal sistema di controllo	A1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti previsti dal sistema di controllo che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	A1.07	Mancata compilazione o mancato aggiornamento e non corretta archiviazione dei registri aziendali e altri documenti obbligatori e/o concordati con l'ODC	Inosservanza	Diffida
Documenti previsti dal sistema di controllo	A1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti previsti dal sistema di controllo che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	A1.02	Errata o mancata compilazione dei programmi di produzione	Inosservanza	Diffida
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C2	Inadempienza di carattere sostanziale nella gestione di misure preventive e pratiche del processo produttivo che compromette la qualificazione del prodotto	C2.05	Mancata separazione delle produzioni e dei mezzi tecnici non ammessi in azienda mista	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.01	Assenza della richiesta di deroga per le sementi e per il materiale di moltiplicazione vegetale (solo in caso di semente non ancora utilizzata)	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.02	Inadeguata applicazione della rotazione pluriennale delle colture	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.06	Superamento dei limiti consentiti dell'N (170 kg/anno/ha) nell'utilizzo degli effluenti ammessi dal regolamento	Inosservanza	Diffida

AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.07	Superamento dei limiti consentiti nell'utilizzo del rame per la difesa delle colture	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.08	Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale, non trattato con prodotti non ammessi, senza richiesta di deroga ove sussistevano i requisiti per la concessione o per colture da sovescio	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Vegetale	D2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e pratiche agricole che compromettono la qualificazione del prodotto	D2.02	Mancata effettuazione della rotazione pluriennale delle colture all'agricoltura biologica	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Vegetale	D2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e pratiche agricole che compromettono la qualificazione del prodotto	D2.05	Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale trattati con prodotti non ammessi	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Vegetale	D2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e pratiche agricole che compromettono la qualificazione del prodotto	D2.06	Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale, non trattato con prodotti NON ammessi, senza richiesta di deroga ove non sussistevano i requisiti per la concessione	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Vegetale	D2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e pratiche agricole che compromettono la qualificazione del prodotto	D3.01	Utilizzo di prodotti non ammessi o non registrati, in appezzamenti già convertiti o in corso di conversione all'agricoltura biologica	Infrazione	Sospensione a 6 mesi
Norme di Produzione Zootecnica	E1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che NON compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E1.04	Inadeguata identificazione degli animali e/o degli alveari	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.05	Impossibile identificazione degli animali e/o degli alveari	Infrazione	Sospensione

N.B. Le N.C. indicate con i codici: E1.04, E3.05 vanno considerate ai fini dell'applicazione delle riduzioni/esclusioni solamente in caso di presenza in domanda del Gruppo coltura "foraggiere per aziende zootecniche"

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

TABELLA B - ELENCO DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE DALL'ODC CONSIDERATE RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONE PER LA MISURA 11 <u>E NON</u> CONTENUTE NELLA TABELLA 1 "MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'"						
AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Documenti previsti dal Sistema Controllo	A1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti previsti dal sistema di controllo che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	A1.05	Incompleta redazione o mancato aggiornamento della relazione tecnica	Inosservanza	Diffida
Documenti previsti dal Sistema Controllo	A3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e/o delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività e/o del processo di produzione che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	A3.02	Manomissione documenti e/o false comunicazioni	Infrazione	Sospensione 12 mesi
Documenti previsti dal Sistema Controllo	A3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e/o delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività e/o del processo di produzione che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	A3.03	Negato accesso alla documentazione ed alla contabilità aziendale nei casi previsti dalla normativa	Infrazione	Sospensione 3 mesi
Documenti di Certificazione	B4	Inadempienza di carattere sostanziale nella gestione dei documenti di certificazione che compromette la conformità del processo di produzione	B4.01	Manomissione delle indicazioni e/o certificazioni di conformità rilasciate dall'OdC	Infrazione	Esclusione
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C1	Inadempienze lievi nell'adozione delle misure preventive necessarie alla gestione del processo di produzione che non compromettono la conformità del processo di produzione o del sistema di auto-controllo	C1.03	Inadeguata separazione spazio/temporale dei prodotti e dei mezzi tecnici durante le fasi di produzione, preparazione, stoccaggio e trasporto	Inosservanza	Diffida

AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C2	Inadempienza di carattere sostanziale nella gestione di misure preventive e pratiche del processo produttivo che compromette la qualificazione del prodotto	C2.04	Mancata o parziale adozione delle azioni preventive previste	Irregolarità	Soppressione
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C2	Inadempienza di carattere sostanziale nella gestione di misure preventive e pratiche del processo produttivo che compromette la qualificazione del prodotto	C2.06	Mancata separazione spazio/temporale dei prodotti e dei mezzi tecnici durante le fasi di produzione, preparazione, stoccaggio e trasporto	Irregolarità	Soppressione
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C3	Inadempienza di carattere sostanziale nella gestione dell'uso e delle comunicazioni dei prodotti non conformi, della rintracciabilità e dei rapporti contrattuali con l'Odc che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	C3.01	Mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'Odc	Infrazione	Sospensione
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C3	Inadempienza di carattere sostanziale nella gestione dell'uso e delle comunicazioni dei prodotti non conformi, della rintracciabilità e dei rapporti contrattuali con l'Odc che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	C3.03	Uso di prodotti contenenti OGM o da essi derivati o ottenuti	Infrazione	Sospensione a 6 mesi
Prescrizioni Generali previste dal sistema di controllo	C4	Inadempienza di carattere sostanziale che compromette la conformità del processo di produzione	C4.01	Negato accesso alle strutture aziendali	Infrazione	Esclusione
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.03	Mancata predisposizione della documentazione giustificativa per uso dei mezzi tecnici autorizzati in agricoltura biologica	Inosservanza	Diffida

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.04	Pratiche agronomiche non adeguate	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Vegetale	D1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche agricole che non compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di autocontrollo	D1.05	Presenza non autorizzata di mezzi tecnici non ammessi in azienda completamente convertita	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Vegetale	D2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e pratiche agricole che compromettono la qualificazione del prodotto	D2.01	Mancata attuazione del piano di conversione	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Vegetale	D2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e pratiche agricole che compromettono la qualificazione del prodotto	D2.03	Mancato rispetto delle condizioni previste dalla normativa per la "produzione parallela"	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Vegetale	D2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e pratiche agricole che compromettono la qualificazione del prodotto	D2.04	Presenza contemporanea, di varietà parallele non facilmente distinguibili prive di autorizzazione	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Zootecnica	E1	Inadempienze lievi nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che NON compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E1.10	Mancato rispetto del carico massimo di animali per ettaro	Inosservanza	Diffida
Norme di Produzione Zootecnica	E2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la qualificazione del prodotto	E2.01	Introduzione di animali convenzionali senza richiesta di deroga ove non sussistevano i requisiti per la concessione	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Zootecnica	E2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la qualificazione del prodotto	E2.02	Mancata richiesta delle deroghe previste dal regolamento per l'attività zootecnica ove non sussistevano i presupposti per concederle	Irregolarità	Soppressione

AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Norme di Produzione Zootecnica	E2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la qualificazione del prodotto	E2.03	Mancato rispetto dei tempi di sospensione o conversione previsti dalla normativa per i medicinali allopatici	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Zootecnica	E2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la qualificazione del prodotto	E2.04	Mancato rispetto delle condizioni poste dalla normativa per i trattamenti veterinari e mancato uso delle pratiche per la riduzione della sofferenza	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Zootecnica	E2	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la qualificazione del prodotto	E2.08	Presenza a seguito di analisi nei mangimi, additivi, ausiliari di fabbricazione e altri prodotti per l'alimentazione animale, di sostanze non ammesse in agricoltura biologica	Irregolarità	Soppressione
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.02	Impiego di materie prime per mangimi, additivi, ausiliari di fabbricazione e altri prodotti per l'alimentazione animale, non ammessi in agricoltura biologica	Infrazione	Sospensione a 6 mesi
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.03	Impiego di medicinali veterinari allopatici ottenuti per sintesi chimica o di antibiotici per trattamenti preventivi	Infrazione	Sospensione a 6 mesi
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.04	Impiego di sostanze destinate a stimolare la crescita o la produzione compresi antibiotici, coccidiostatici e altri stimolanti artificiali della crescita	Infrazione	Sospensione a 6 mesi
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.08	Presenza contemporanea della stessa specie in parallelo, senza autorizzazione ex art. 40, parag. 2, Reg. CE n. 889/08	Infrazione	Sospensione

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.09	Trasferimento di embrioni e impiego di ormoni o sostanze analoghe destinati a controllare la riproduzione o ad indurre o sincronizzare gli estri	Infrazione	Sospensione a 6 mesi
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.10	Mancanza del piano di gestione dell'allevamento	Infrazione	Sospensione
Norme di Produzione Zootecnica	E3	Inadempienze di carattere sostanziale nella gestione dei documenti e nelle pratiche zootecniche che compromettono la conformità del processo di produzione e/o del sistema di auto-controllo	E3.11	Mancanza del piano di utilizzo delle deiezioni zootecniche	Infrazione	Sospensione
Specifiche di Prodotto	I2	Inadempienza di carattere sostanziale nella rispondenza delle specifiche del prodotto che compromette la qualificazione del prodotto	I2.01	Presenza nei prodotti ottenuti e nei mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate dall'operatore di residui di sostanze attive non ammesse in quantità superiore alla soglia numerica prevista dal D.M. 309/2011 e superiore alla soglia di tolleranza per gli Ogm	Irregolarità	Soppressione
Specifiche di prodotto	I3	Inadempienza di carattere sostanziale nella rispondenza delle specifiche del prodotto che compromette la conformità del processo di produzione e/o di auto-controllo	I3.01	Presenza non accidentale, a causa di misure precauzionali non applicate sui prodotti e sui mezzi tecnici e/o materie prime utilizzate ottenuti dall'operatore, di residui di sostanze attive non ammesse e/o presenza di DNA modificato	Infrazione	Sospensione a 1 mese
Mancato Rispetto dei provvedimenti dell'OdC	L1	n.d.	L1.01	Mancato rispetto di una diffida ⁹	Inosservanza	Diffida
Mancato Rispetto dei provvedimenti dell'OdC	L2	n.d.	L2.01	Mancato adempimento del termine supplementare concesso	Irregolarità	Soppressione

⁹ Le diffide da considerare ai fini delle riduzioni del premio della Misura 11 sono quelle previste nelle tabelle sopra riportate.

AREA NON CONFORMITA'	LIVELLO AREA NON CONFORMITA'	CATEGORIA NON CONFORMITA'	CODICE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE NON CONFORMITA'	DESCRIZIONE TIPO NON CONFORMITA'	EFFETTO
Mancato Rispetto dei provvedimenti dell'OdC	L3	n.d.	L3.01	Mancato rispetto di una soppressione delle indicazioni biologiche	Infrazione	Sospensione a 3 mesi
Mancato Rispetto dei provvedimenti dell'OdC	L4	n.d.	L4.01	Mancato rispetto di una sospensione delle indicazioni biologiche	Infrazione	Esclusione
Mancato Rispetto dei provvedimenti dell'OdC	M3	n.d.	M3.01	Dopo 1 soppressione (alla SECONDA NC della stessa area)	Infrazione	Sospensione a 3 mesi
Reiterazione delle non conformità	M4	n.d.	M4.01	Dopo 2 soppressioni (alla TERZA NC della stessa area)	Infrazione	Esclusione
Reiterazione delle non conformità	M4	n.d.	M4.02	Dopo 1 sospensione (alla SECONDA NC della stessa area)	Infrazione	Esclusione

N.B. Le N.C. indicate con i codici: E2.01, E2.02, E2.03, E2.04, E2.08, E3.02, E3.03, E3.04, E3.08, E3.09, E3.10, E3.11 vanno considerate ai fini dell'applicazione delle riduzioni/esclusioni solamente in caso di presenza in domanda del Gruppo coltura "foraggiere per aziende zootecniche"

Le soprariportate NC contenute nella tabella B vengono valutate dai funzionari UTR/Provincia di Sondrio nell'ambito dei controlli amministrativi, secondo i parametri di gravità entità durata, così come indicato nella sottostante tabella 2.

Per le NC riportate in tabella B, il montante a cui si applica la sanzione è sempre la Misura. Fanno eccezione le NC riferite alle Norme di produzione Zootecnica (Area Non conformità: E) il cui montante è il gruppo coltura "Foraggiere per aziende zootecniche".

TABELLA 2	
MISURA 11 "Agricoltura Biologica" - (PSR 2014-2020)	
VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE PER LE NON CONFORMITA' RIPORTATE NELLA TABELLA B	
Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	1 o più diffide riscontrate nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi) a livello di montante
Entita' Media	Fino a 2 soppressioni nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi) a livello di montante
Entita' Alta	Più di 2 soppressioni e/o 1 o più sospensione nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi) a livello di montante
Gravita' Bassa	Riscontrata una Non Conformità (NC) di tipo lieve avente codice A1 (A1.05), C1 (C1.03), D1 (D1.03, D1.04, D1.05), E.1.10, L1.01 a livello di montante
Gravita' Media	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice C2 (C2.04, C2.06), D2 (D2.01, D2.03, D2.04) – E2 (E2.01, E2.02, E2.03, E2.04, E2.08), I2.01 - L2.01 a livello di montante
Gravita' Alta	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice C3 (C3.01- C3.03) – E3 (E3.02, E3.03, E3.04, E3.08, E3.09, E3.10, E3.11), I3.01 - L3.01- M3.01 (**) a livello di montante
Durata Bassa	1 o più diffide riscontrate nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi) e/o 1 soppressione nel corso del periodo di impegno controllato a livello di montante
Durata Media	2 o più soppressioni e/o 1 sospensione minore o uguale a 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato a livello di montante
Durata Alta	Più di 1 sospensione minore o uguale a 6 mesi e/o 1 o più sospensioni maggiore di 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato E/0 L3.01 M3.01 (**) a livello di montante

(**) NB - In caso di codice di NC **M3.01** (reiterazione di una soppressione relativa a uno dei codici rilevanti ai fini del pagamento della misura 11 - Tabella A e B), la % di decurtazione del premio viene raddoppiata sulla base del calcolo del GED riferito alla singola NC oggetto della reiterazione: es. M3.01 è riferita ad una reiterazione del codice E2.03, il calcolo del GED riferito al codice E2.03 è (E=3, G=3, D=3) quindi origina una % pari al 5% che va raddoppiata SOLO se la reiterazione si riferisce ad inadempienze analoghe e non a reiterazione di NC riferite alla stessa area di cui all'allegato A al DM n. 15962/2013.

TABELLA 3 MISURA 11 "Agricoltura Biologica" - (PSR 2014-2020) CASI DI DECADENZA TOTALE DELLA MISURA PER LE NON CONFORMITA' RIPORTATE NELLA TABELLA B	
Codice non conformità	Descrizione non conformità
A3.02	<i>Manomissione dei documenti e/o false comunicazioni</i>
A3.03	<i>Negato accesso alla documentazione e alla contabilità aziendale nei casi previsti dalla normativa</i>
L4.01	<i>Mancato rispetto di una sospensione delle indicazioni biologiche</i>
M4.01	<i>Non conformità assegnata dopo 2 soppressioni (alla 3° non conformità della stessa area)</i>
M4.02	<i>Non conformità assegnata dopo 1 sospensione (alla 2° non conformità della stessa area)</i>
B4.01	<i>Manomissione delle indicazioni e/o certificazioni di conformità rilasciate dagli OdC</i>

6. IMPEGNI DI MISURA: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI

6.1 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI

Di seguito si riporta la tabella denominata "TABELLA 4 - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI (RM FERT)" che elenca gli impegni relativi ai requisiti minimi, così come previsto dall'allegato I, Parte I, paragrafo 8 del Reg. (UE) n. 808/2014.

Tali requisiti minimi sono stati declinati a livello nazionale dall'allegato 7 del DM n. 1867/2018 e a livello regionale dalla seguente normativa:

- DGR n. 5171/2016 validi per le zone vulnerabili ai nitrati (= ZVN)
- DGR n. 5418/2016 validi per le zone non vulnerabili ai nitrati (zone ordinarie = Z.O.)

In caso di mancato rispetto degli impegni, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Misura 11, gli impegni elencati nella tabella 4 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.

TABELLA 4: VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI (RM FERT)					
ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
CLASSE AZIENDALE 1 2 3 4 5 (*)		Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	
VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI					
Presentazione della Comunicazione Nitrati e/o Aggiornamento della Comunicazione		(5)	(3): per aziende in cl 1 (5): per aziende in cl 2, 3, 4, 5	(5)	Misura
Presentazione della comunicazione entro i termini previsti		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Presentazione incompleta o difforme della comunicazione		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Presenza in azienda di: -copia della comunicazione - documenti cartografici (C.T.R. 1:10.000 o mappa aziendale), con l'individuazione degli appezzamenti aziendali - planimetria o altra documentazione che individui i settori di allevamento/strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento - relazioni tecniche (se necessario)		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Documentazione aggiuntiva per il digestato: Presenza in azienda del registro materiale di ingresso (se azienda che produce)		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Presenza in azienda del Registro delle fertilizzazioni (organiche e minerali) per tutte le aziende, anche quelle esonerate dall'obbligo di presentazione della C.N. predisposto sulla base del fac simile dell'allegato 12 "Registro delle distribuzioni di fertilizzanti in applicazione del programma d'azione nitrati" - DGR n. 5171/2016		(5)	(3): per aziende in cl 1 (5): per aziende in cl 2, 3, 4, 5	Segue la gravità	Misura
Registro delle fertilizzazioni (organiche e minerali) compilato e aggiornato		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	Misura
Azienda che cede/acquisisce effluenti di allevamento ad/da aziende terze:					
Presenza di contratti di cessione/acquisizione di e.a. in corso di validità		(5)	(3): per aziende in cl 1 e 2 (5): per aziende in cl 3, 4, 5	(3)	Misura
Presenza dei contratti di cessione/acquisizione di e.a. inseriti nella comunicazione nitrati		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
Se Azienda soggetta ad AIA:					
Presenza di Autorizzazione AIA		(5)	(5)	(5)	Misura
Azienda che aderisce alla Deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016):					
Rispetto degli obblighi amministrativi previsti dall'adesione alla deroga		(5)	(5)	(5)	Misura
Se azienda che utilizza fanghi di depurazione					
Presenza della comunicazione nitrati aggiornata con l'indicazione dell'utilizzo dei fanghi di depurazione		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
VERIFICA STRUTTURE DI STOCCAGGIO					
Presenza degli impianti di stoccaggio		(5)	(5)	(5)	Misura
Stoccaggi aziendali conformi in base alla normativa e/o Stoccaggi sufficienti a garantire il fermo invernale		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	Misura
Stato di funzionalità delle strutture idoneo a garantire l'impermeabilità dell'impianto di raccolta e stoccaggio e l'assenza di dispersioni e/o percolazioni		(3) in assenza di perdite (5) in presenza di perdite	Se entità media: (1) per aziende in cl 1 (3) per aziende in cl 2 e 3 (5) per aziende in cl 4 e 5 Se entità alta: (3): per aziende in cl 1 e 2 (5): per aziende in cl 3, 4, 5	(3)	Misura
Congruità tra le dimensioni delle strutture di stoccaggio presenti in azienda e quelle riportate nella Comunicazione Nitrati		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	Misura
Per lo stoccaggio di fanghi di depurazione: Presenza degli impianti di stoccaggio		(5)	(5)	(5)	Misura
Per lo stoccaggio di fanghi di depurazione: Presenza degli impianti di stoccaggio conformi		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
VERIFICA DEI VINCOLI /DIVIETI SPAZIALI E TEMPORALI					
Rispetto del divieto di utilizzo di liquame, letame, altre fonti azotate, fanghi di depurazione, digestato		(1): superficie violata minore o uguale a 10% della SAU purché < o uguale a 2 Ha (3): superficie violata > 10% della SAU o > di 2 Ha	Se entità bassa: (1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5 Se entità media: (1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(1): in ZO (3): in ZVN	Misura
Rispetto del divieto di accumulo temporaneo dei letami e/o lettiere esauste maturi e delle lettiere esauste di allevamenti di avicunicoli con cicli produttivi inferiori a 90 giorni		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(1): in ZO (3): in ZVN	Misura
Rispetto del divieto di spandimento degli effluenti zootecnici su terreni non agricoli		(5)	(5)	(5)	Misura
Inquinamento diretto del suolo, dei corsi d'acqua o della rete scolante dei terreni		(5)	(5)	(5)	Misura
Azienda che aderisce alla Deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016):					
Rispetto dei vincoli e divieti spaziali e temporali sopra citati e di quelli specifici derivanti dall'adesione alla deroga		(5)	(5)	(5)	Misura
RISPETTO DELL'UTILIZZO DI FERTILIZZANTI AZOTATI NELLE DOSI PREVISTE					
Per azienda che NON aderisce a deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016)		(5)	(3): per aziende in cl 1 e 2 (5): per aziende in cl 3, 4, 5	(3)	Misura
Per azienda che aderisce alla Deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016)		(5)	(5)	(5)	Misura
RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'INQUINAMENTO DA FOSFORO					
Rispetto del divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati		(1): superficie violata minore o uguale a 10% della SAU purché < o uguale a 2 Ha (3): superficie violata > 10% della SAU o > di 2 Ha	Se entità bassa: (1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5 Se entità media: (1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(1): in ZO (3): in ZVN	Misura

(*) la classe aziendale è definita nella tabella successiva

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

CLASSE AZIENDALE	DESCRIZIONE in ZVN	DESCRIZIONE in ZO
1	Aziende che producono/utilizzano <= 1000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano fino a 3000 kg di azoto all'anno di provenienza diversa dagli e.a.	Aziende che producono/utilizzano <= 3000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano fino a 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.
2	Aziende che producono/utilizzano > 1000 e <= 3000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano > 3000 e <= 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.	Aziende che producono/utilizzano > 3000 e <= 6000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano > 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.
3	Aziende che producono/utilizzano > 3000 e <= 6000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano > 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.	Aziende che producono/utilizzano > 6000 kg N/anno da e.a.
4	Aziende che producono/utilizzano > 6000 kg N/anno da e.a.	Aziende soggette ad AIA OPPURE allevamenti con più di 500 UBA
5	Aziende soggette ad AIA OPPURE allevamenti con più di 500 UBA	

6.2 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Di seguito si riporta la tabella denominata *"TABELLA 5 - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (RM FIT)"* che elenca gli impegni relativi ai requisiti minimi, così come previsto dall'allegato I, Parte I, paragrafo 8 del Reg. UE n. 808/2014.

Tali requisiti minimi sono stati declinati a livello nazionale dall'allegato 7 del DM n. 1867/2018, prendendo come riferimento il decreto del MIPAAF del 22 gennaio 2014 (PAN).

In caso di mancato rispetto degli impegni, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Misura 11, gli impegni elencati nella tabella 5 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.

TABELLA 5 VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (RM FIT)					
ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
		Bassa (1) -Media (3) - Alta (5)	Bassa (1) -Media (3) - Alta (5)	Bassa (1) -Media (3) - Alta (5)	
<p>Presenza del controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari in corso di validità (NB - in caso di trattamenti fitosanitari effettuati da Contoterzisti, dimostrati con fattura, presenza in azienda di copia del controllo funzionale della macchina utilizzata in azienda).</p> <p>Dopo il 26 novembre 2016, utilizzo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari che hanno subito un controllo funzionale con esito positivo.</p> <p>Presenza dell'attestazione per la verifica statico - funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari¹⁰.</p>		<p>(1): Controllo funzionale scaduto, ma trattamenti fitosanitari effettuati prima della scadenza <u>OPPURE</u> assenza del controllo funzionale di un'attrezzatura non utilizzata <u>OPPURE</u> Assenza dell'attestazione della verifica statico - funzionale o verifica statico - funzionale scaduta</p> <p>(5): Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari non risultano perfettamente efficienti <u>OPPURE</u> utilizzo di attrezzature prima dell'effettuazione del controllo funzionale <u>OPPURE</u> utilizzo di attrezzature con controllo funzionale avente esito negativo <u>OPPURE</u> Controllo funzionale non più in corso di validità e contestuale/successivo utilizzo delle attrezzature.</p>	Segue l'entità	<p>(1): Trattamenti effettuati su terreni ricadenti fuori Natura 2000, quando l'entità è di livello basso</p> <p>(3): Trattamenti effettuati su terreni ricadenti in Aree Natura 2000, quando l'entità è di livello basso</p> <p>(5): in tutti i casi con entità di livello alto</p>	Misura

¹⁰ In attesa del controllo funzionale, la verifica statico - funzionale è necessaria per le attrezzature da sottoporre al controllo funzionale entro il 26 novembre 2018 e per le attrezzature per le quali non si dispone di procedure tecniche standardizzate per il controllo funzionale. La verifica statico - funzionale ha validità annuale.

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
<i>Difesa integrata obbligatoria</i> (allegato III del dgls 150/2012) attraverso il possesso o l'accesso a: dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete; dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento; bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture; materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata , predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti.		(3)	(3)	(3)	Misura
Presenza di autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici, e nocivi (patentino) rilasciato prima del 26/11/2015 e ancora in corso di validità <u>oppure</u> per tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, presenza del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo per i prodotti fitosanitari ai sensi del punto A.1.2 del DM 22/01/2014 in corso di validità.		(1): se il patentino o il certificato di acquisto per utilizzo di prodotti fitosanitari è scaduto E in assenza di richiesta rinnovo (5): se patentino o certificato di acquisto per utilizzo di prodotti fitosanitari è assente	Segue l'entità	(3): se portata bassa (5): se portata alta	Misura
Il sito di stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve presentare le caratteristiche di cui all'allegato VI.1 al DM 22 gennaio 2014 (PAN).	Azione correttiva prevista per il ripristino del sito di stoccaggio di cui ai punti 5-8- 11-12-13 (allegato VI.1 al DM 22 gennaio 2014 - PAN).	(1): Sito di stoccaggio non a norma per quello che riguarda i requisiti previsti ai punti 5-8-11-12-13 dell'allegato VI.1 del PAN (5): Sito di stoccaggio non a norma per quello che riguarda i requisiti previsti ai punti 1-2-3-4-6-7-9-10 dell'allegato VI.1 del PAN	Segue l'entità	Segue l'entità	Misura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
Rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente: a. rispetto di specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego; b. rispetto <u>su tutto il territorio regionale</u> di specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici in attuazione in Lombardia del PAN per l'anno di riferimento del controllo c. rispetto <u>in Natura 2000</u> di specifiche misure di mitigazione aggiuntive in attuazione in Lombardia del PAN per l'anno di riferimento del controllo.		(5)	(5)	(3): in tutti gli altri casi (5): nelle Aree Natura 2000, se tutte le specifiche misure di mitigazione aggiuntive di cui alla lettera c. non sono rispettate	Misura

7. MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA

Di seguito si riportano la **Tabella 6** "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE" e **Tabella 7** "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE" relative ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e all'attività agricola minima previsti dal Regolamento UE n. 1307/2013 art. 4, paragrafo 1, lettera c) e declinati a livello nazionale dal DM n. 6513 del 18/11/2014 e dal DM n. 1420 del 26/2/2015 e a livello regionale dalla DGR n. 3232 del 6/03/2015 e dalla DGR n. 3697 del 12/06/2015.

In caso di mancato rispetto degli impegni, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Misura 11, gli impegni elencati in ciascuna tabella vengono verificati a livello di SOI.

TABELLA 6				
VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE				
ELENCO IMPEGNI	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI APPLICARE LA SANZIONE
	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	
<p>TUTTE LE COLTURE (compresi i terreni a riposo) e le COLTURE PERMANENTI</p> <p>Attività agricola deve avere cadenza almeno annuale e la pratica agronomica è idonea a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi • limitare la diffusione delle infestanti • mantenere in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali <p>PRATO PERMANENTE diverso dal pascolo: effettuare almeno uno sfalcio l'anno che non danneggi il cotico erboso con il sovrasfruttamento o la sottoutilizzazione</p>	(5)	(5)	(5)	<p style="text-align: center;">Gruppo coltura</p> <p>Se la superficie interessata dalla violazione supera il 10% della SOI riferita ad un dato gruppo coltura, tale gruppo coltura viene escluso dal relativo premio.</p>

TABELLA 7 VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE¹¹				
ELENCO IMPEGNI	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI APPLICARE LA SANZIONE
	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	
<p>PRATO PERMANENTE inteso come pascolo:</p> <p>Almeno uno sfalcio annuale</p> <p>O</p> <p>Altra operazione culturale volta al miglioramento del pascolo</p> <p>O</p> <p>Pascolamento (unica pratica valida per i pascoli magri) rispettando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Carico minimo 0,2 UB/ha</u> (tale carico è riferito all'anno di presentazione della domanda con capi detenuti dal richiedente e appartenenti a codice di allevamento intestati al medesimo richiedente). <p>E</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Durata del pascolamento</u> (complessivamente pari ad almeno 45 giorni anche non consecutivi) 				<p>Gruppo coltura</p> <p>Se sulla SOI a pascolo/prato permanente non viene effettuata alcuna pratica agronomica o il pascolamento NON rispetta i parametri del carico minimo e della durata minima di pascolamento, il gruppo coltura viene escluso dal relativo premio.</p>

¹¹ Prati permanenti naturalmente mantenuti con una pendenza superiore al 30% e situati a una altitudine uguale o superiore: ALPI OCCIDENTALI = 2000 mt; ALPI ORIENTALI = 1800 mt; APPENNINI = 1700 mt

Allegato 2 - "Modifiche al decreto n. 9731 del 03/08/2017 intervenute nell'anno 2018"

Testo d.d.s. n. 9731 del 03/08/2017	Testo modificato
<p>1. DEFINIZIONI (...) SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell'importo dell'aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso. (...)</p>	<p>1. DEFINIZIONI (...) SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell'importo dell'aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso. SANZIONE SUPPLEMENTARE - è prevista l'applicazione di una sanzione supplementare, da ritenersi aggiuntiva alla sanzione amministrativa sopra menzionata, nel caso di sovradichiarazione di superfici così come indicato all'art. 19 del reg. UE n. 640/2014. (...)</p>
<p>2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI (...) - Se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è <= 3% → nessuna riduzione; - se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 3% e <= 15% → 1% riduzione; - se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 15% → 3% riduzione.</p> <p>2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCEBILI A CASI DI DIFFORMITA' DI SUPERFICIE (...)</p> <p>2.4 NEL CORSO DEL PERIODO DI IMPEGNO GARANTIRE IL MANTENIMENTO OGNI ANNO DELLE MEDESIME SUPERFICI (PARTICELLE) OGGETTO DI IMPEGNO (ART. 47 DEL REG. (UE) N. 130572013) (...)</p>	<p>2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI (...) - Se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è <= 3% → nessuna riduzione; - se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 3% e <= 15% → 1% riduzione; - se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 15% → 3% riduzione.</p> <p>2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCEBILI A CASI DI DIFFORMITA' DI SUPERFICIE (...) 2.3.2 CASI PARTICOLARI IN CUI NON SI APPLICANO LE PENALITA' PREVISTE DALL' ART. 19 DEL REG. UE N. 640/2014. <i>L'art. 26 "Norme di rinvio" comma 5 del DM n. 1867 del 18 gennaio 2018 prevede che in caso di impegni o pagamenti pluriennali, non sono recuperabili, né oggetto di sanzione, gli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione/gruppo coltura qualora lo scostamento in difetto della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, sia imputabile esclusivamente ad una variazione delle modalità di identificazione delle superfici, con riguardo alle nuove modalità in vigore dal 2018 per tutte le domande a superficie, comprese quelle delle misure di sviluppo rurale, previste al comma 1 dell'articolo 17 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, e consistenti nell'introduzione degli strumenti geo spaziali a livello di dichiarazione "grafica" delle superfici utilizzate. Nel caso in cui negli anni passati sia stata applicata una sanzione per difetto della superficie accertata rispetto a quella dichiarata, tale sanzione non viene annullata, neanche se tale difetto si compensasse applicando i nuovi metodi di identificazione.</i> <i>NB - In caso di scostamento in eccesso della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, non è altresì esigibile alcunché nei confronti del beneficiario per la differenza di superficie in questione.</i></p> <p>2.4 NEL CORSO DEL PERIODO DI IMPEGNO GARANTIRE IL MANTENIMENTO OGNI ANNO DELLE MEDESIME SUPERFICI (PARTICELLE) OGGETTO DI IMPEGNO (ART. 47 DEL REG. (UE) N. 130572013) (...)</p>
<p>3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (...) Ai fini del calcolo della riduzione del 15%, sono escluse le seguenti casistiche:</p>	<p>3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (...) Ai fini del calcolo della riduzione del 15%, sono escluse le seguenti casistiche:</p>

Testo d.d.s. n. 9731 del 03/08/2017	Testo modificato
<p>- riduzioni di superficie per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali (art. 4 del reg. UE n. 640/2014);</p> <p>- riduzione di superficie per cambio beneficiario (art. 8 del reg. UE n. 809/2014).</p> <p>Il suddetto calcolo è effettuato a livello di operazione</p>	<p>1. riduzioni di superficie <i>sotto impegno</i> per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali <i>di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013</i>;</p> <p>2. riduzione di superficie <i>sotto impegno</i> per cambio beneficiario (art. 8 del reg. UE n.809/2014);</p> <p>3. riduzione di superficie sotto impegno in caso di esproprio temporaneo che non supera la fine del periodo di impegno. La superficie interessata dall'esproprio temporaneo deve essere nuovamente richiesta a premio negli anni successivi alla conclusione dell'esproprio stesso.</p> <p><i>Si precisa che qualora l'esproprio temporaneo superasse la fine del periodo di impegno, tale esproprio si configura come esproprio permanente rientrando a pieno titolo tra le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013.</i></p> <p><i>Nei 3 casi sopra descritti, OPR non procederà al recupero degli eventuali premi già erogati a valere sulle annualità precedenti.</i></p> <p>Il suddetto calcolo è effettuato a livello di Misura e non a livello di Operazione.</p>
<p>4.3 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO In caso di ostacolo o impedimento da parte del beneficiario allo svolgimento regolare del controllo in loco previsto nell'ambito del PSR 2014-2020, il beneficiario viene escluso dal premio, con relativa revoca degli importi già erogati (cfr. art. 59 comma 7 del Reg. UE n. 1306/2013). Stessa conseguenza si verifica qualora si rilevi un'inadempienza identificata dall'OdC con il codice A3.03 di cui all'allegato A del DM 15962/2013 relativo alle non conformità.</p> <p>4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO E PER L'ANNO SUCCESSIVO IN CASO DI INADEMPIENZE DEFINITE GRAVI</p> <p>Di seguito si esplicitano le casistiche che comportano l'esclusione di un beneficiario dalla misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno successivo con relativa revoca degli importi già erogati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione di una medesima infrazione con i livelli massimi di gravità, entità e durata (art. 17 del DM n. 2490/2017); 2. rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione, nel corso del residuo periodo di impegno, della stessa infrazione relativa ad uno o più impegni di misura E contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili (art. 17 del DM n. 2490/2017); 3. rilevazione un'inadempienza identificata dall'OdC con i codici A3.02, L4.01, M4.01, M4.02, B4.01 previsti alla tabella delle non conformità (Allegato A, DM 15962/2013) e considerata da Regione Lombardia come ulteriore fattispecie di violazione grave, così come previsto dall'art. 24, comma 1 lettera d) del DM n. 2490/2017; 4. rilevazione di prove false presentate dal beneficiario per ricevere il sostegno oppure omissione per negligenza a fornire le necessarie informazioni (art. 35 comma 6 del Reg. (UE) n. 640/2014); 5. riscontro durante i controlli in loco, delle seguenti irregolarità definite come gravi da Regione Lombardia: <ul style="list-style-type: none"> - superficie accertata pari a zero per tutte le particelle richieste a premio in domanda; - difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata superiore al 20% della superficie accertata che interessa 2 annualità nell'ambito del periodo di programmazione; 	<p>4.3 DECADENZA TOTALE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA/GRUPPO CULTURA Un beneficiario decade dalla MISURA nei casi riportati al seguente punto A. Un beneficiario decade dal gruppo coltura nei casi riportati al seguente punto B.</p> <p>A. Un beneficiario decade totalmente dalla MISURA 11:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. quando per tutti i gruppi coltura richiesti a premio, con riferimento esclusivamente ad alcuni impegni di misura, vengono accertate inadempienze che superano le soglie di violazione riportate nell'ultima colonna denominata "MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE" delle seguenti tabelle: <ul style="list-style-type: none"> - tabella 1: MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA". (PSR 2014-2020) –VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'" di cui al successivo paragrafo 5; - tabella 6 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE" di cui al successivo paragrafo 7; - tabella 7 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE" di cui al successivo paragrafo 7. 2. in caso di ostacolo o impedimento da parte del beneficiario allo svolgimento regolare del controllo in loco previsto nell'ambito del PSR 2014-2020 (cfr. art. 59 comma 7 del Reg. UE n. 1306/2013). 3. in presenza di una o più delle seguenti casistiche di infrazioni: <ol style="list-style-type: none"> a) rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione di una medesima infrazione con i livelli massimi di gravità, entità e durata (art. 17 del DM n. 1867/2018); b) rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione, nel corso del residuo periodo di impegno, della stessa infrazione relativa ad uno o più impegni di misura E contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili (art. 17 del DM n. 1867/2018); c) rilevazione di un'inadempienza identificata dall'OdC con il codice A3.02, A3.03, L4.01, M4.01, M4.02, B4.01 (cfr. Allegato A, DM 15962/2013 e Tabella 3 del presente documento), considerata da Regione Lombardia come ulteriore fattispecie di

<p>- difformità tra la superficie totale/capi richiesti a premio e la superficie/capi accertati compresi tra il 3% e il 20% della superficie accertata che interessa 3 annualità nell'ambito del periodo di programmazione.</p> <p>4.5 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITA' AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014 (...)</p> <p>4.6 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI In applicazione di quanto previsto dall'art. 35, comma 4 del Reg. UE n. 640/2014, in caso di impegni pluriennali, le medesime percentuali di riduzione del premio, derivanti dal mancato rispetto degli impegni di misura, si applicano anche agli importi già erogati negli anni precedenti per la stessa operazione.</p>	<p>violazione grave, così come previsto dall'art. 24, comma 1 lettera d) del DM n. 1867/2018;</p> <p>d) rilevazione di prove false presentate dal beneficiario per ricevere il sostegno oppure omissione per negligenza a fornire le necessarie informazioni (art. 35 comma 6 del Reg. (UE) n. 640/2014);</p> <p>e) riscontro durante i controlli in loco, delle seguenti irregolarità definite come gravi da Regione Lombardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superficie accertata pari a zero per tutte le particelle richieste a premio in domanda; • difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata superiore al 20% della superficie accertata che interessa 2 annualità nell'ambito del periodo di programmazione; • difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata compresa tra il 3% e il 20% della superficie accertata che interessa 3 annualità nell'ambito del periodo di programmazione. <p>In tutti i casi di decadenza totale della MISURA sopra richiamati (dal punto 1 al punto 3), il beneficiario, oltre ad essere escluso dal premio per l'anno civile dell'accertamento, è soggetto alla restituzione degli importi già erogati. NB - Inoltre per tutte le casistiche riportate al punto 3) si ha l'esclusione del beneficiario dalla misura o tipologia di operazione anche per l'anno successivo all'anno dell'accertamento.</p> <p>B. Un beneficiario decade totalmente dal GRUPPO CULTURA, quando l'operazione è rappresentata da più gruppi coltura e il superamento delle soglie di violazione di taluni impegni di Misura non riguarda tutti i gruppi coltura richiesti a premio. Le soglie di violazione sono riportate nell'ultima colonna denominata "MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE" delle seguenti tabelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tabella 1: MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA". (PSR 2014-2020) –VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'" di cui al successivo paragrafo 5; - tabella 6 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: I IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE" di cui al successivo paragrafo 7; - tabella 7 "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE" di cui al successivo paragrafo 7. <p>In tutti i casi di decadenza totale del GRUPPO CULTURA, il beneficiario, oltre ad essere escluso dal premio per quel dato GRUPPO CULTURA per l'anno civile dell'accertamento, è soggetto alla restituzione degli importi già erogati.</p> <p>4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITA' AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014 (...)</p> <p>4.5 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI In applicazione di quanto previsto dall'art. 35 del Reg. UE n. 640/2014 comma 4, in caso di impegni pluriennali, le medesime percentuali di riduzione del premio, derivanti dal mancato rispetto degli impegni di misura (impegni specifici di misura e impegni pertinenti di condizionalità, requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima), si applicano anche agli importi già erogati negli anni precedenti per la stessa operazione.</p>
--	---

Testo d.d.s. n. 9731 del 03/08/2017									Testo modificato								
PARTE SPECIFICA DI MISURA (...)									PARTE SPECIFICA DI MISURA (...)								
TABELLA 1 - MISURA 11 "Agricoltura Biologica" - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'									TABELLA 1 - MISURA 11 "Agricoltura Biologica" - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI SPECIFICI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'								
IMPEGNO/GRUPPO O DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITA'	NC DA ODC	MONTANT E A CUI SI APPLICA LA SANZIONE	IMPEGNO/GRUPPO O DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITA'	NC DA ODC	MONTANT E A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)							Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)			
AVVICENDAMENT O	Presenza delle successioni i colturali		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(5)	(3) = in tutte le altre zone (5) = violazioni e in ZVN, in Aree Natura 2000, e in Aree Protette		□ DZ.0 2	Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI del gruppo coltura, tale gruppo coltura viene escluso dal relativo premio. Gruppo coltura	Presenza delle successioni i colturali			(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(5)	(1) = in tutte le altre zone (3) = violazioni e in ZVN, in Aree Natura 2000, e in Aree Protette		□ DZ.0 2	Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI del gruppo coltura, tale gruppo coltura viene escluso dal relativo premio. Gruppo coltura
	Correttezz a delle successioni i colturali		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha; (3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(3): avvicendament o errato riferito ad 1 coltura (5): avvicendament o errato riferito a colture diverse	(3) in tutte le altre zone; (5) violazion e in ZVN, in Aree Natura 2000, e in Aree Protette		□ D1.0 2	Gruppo coltura	Correttezz a delle successioni i colturali			(1): Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha; (3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(3): avvicendament o errato riferito ad 1 coltura (5): avvicendament o errato riferito a colture diverse	(1) = in tutte le altre zone (3) = violazion e in ZVN, in Aree Natura 2000, e in Aree Protette		□ D1.0 2	Gruppo coltura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

Testo d.d.s. n. 9731 del 03/08/2017		Testo modificato	
TABELLA 3 MISURA 11 "Agricoltura Biologica" - (PSR 2014-2020) CASI DI ESCLUSIONE DAL PREMIO PER LE NON CONFORMITA' RIPORTATE NELLA TABELLA B		TABELLA 3 MISURA 11 "Agricoltura Biologica" - (PSR 2014-2020) CASI DI DECADENZA TOTALE DELLA MISURA PER LE NON CONFORMITA' RIPORTATE NELLA TABELLA B	
Codice non conformità	Descrizione non conformità	Codice non conformità	Descrizione non conformità
(-)	(-)	(-)	(-)
N.B. In tutti i punti nel testo del d.d.s. n. 9731 del 03/08/2017 in cui è citato il D.M.2490 del 25 gennaio 2017, il testo modificato riporta il DM n. 1867 del 18 gennaio 2018, in vigore per il 2018.			

D.d.s. 14 novembre 2018 - n. 16475
«Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Misura 10 Sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro climatico ambientali»: modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale» anno 2018 e anni successivi»

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO E
 AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, che costituisce la base normativa per il calcolo e l'applicazione di sanzioni per inadempienze del beneficiario relative a requisiti di ammissibilità, agli impegni previsti nell'ambito delle misure e operazioni (art. 35), e ad altri obblighi (art. 13, art. 16, art. 19);
- il Regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento delegato UE n. 1393/2016 della Commissione, recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione UE n. 1394/2016 della Commissione, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento UE n. 2393/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli

agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Richiamata la Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2018) 5830 final del 30 agosto 2018 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Lombardia (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la Decisione di Esecuzione C(2015) 4931;

Visti i decreti della Direzione Generale Agricoltura:

- n. 3564 del 14 marzo 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Approvazione del bando anno 2018 per la Misura 10, Sottomisura 10.1. Pagamenti per impegni agro climatico ambientali»;
- n. 9728 del 3 agosto 2017 «Programma di sviluppo rurale 2014 -2020 della Lombardia. Misura 10 sottomisura 10.1 Pagamenti per impegni agro climatico ambientali: Modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del (ora abrogato e sostituito dal d.m. 1867 del 18 gennaio 2018) d.m. n. 2490 del 25 gennaio 2017 avente ad oggetto Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale anno 2017 e anni successivi»;

Vista la d.g.r. n. X/3351 del 1 aprile 2015 relativa alla «Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del Regolamento UE n. 1306/2013» e s.m.i.;

Visto il decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale»;

Considerato che:

- il decreto n. 3564 del 14 marzo 2018 prevede, a partire dal 2018, l'attivazione dell'Operazione 10.1.07 «Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione»;
- il decreto n. 9728 del 3 agosto 2017 disciplina l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni ed altri obblighi, riferite alla Misura 10, Sottomisura 10.1, fatta eccezione per l'Operazione 10.1.07, attivata a partire dal 2018;
- nel decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018:
 - all'art. 26 «Norme di rinvio» è aggiunto il comma 5, che stabilisce, in caso di impegni o pagamenti pluriennali ed in presenza di scostamenti tra superfici accertate e superfici determinate nelle annualità precedenti al 2018, di:
 1. non applicare sanzioni e recuperi nel caso di scostamenti in difetto,
 2. non riconoscere alcun un premio integrativo in presenza di scostamenti in eccesso, qualora tali scostamenti siano imputabili esclusivamente ad una variazione delle modalità di identificazione delle superfici previste al comma 1 dell'art. 17 del Reg. UE n. 809/2014;
 - all'art. 15, che ha modificato il corrispondente art. 15 del Decreto Ministeriale n. 2490/2017, per gli impegni di misura diversi da quelli specifici per le singole Operazioni, quali i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione nonché l'attività agricola minima, è prevista l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dal premio solo se tali obblighi risultino essere pertinenti alle finalità dell'Operazione stessa;

Ritenuto opportuno, a seguito delle modifiche e delle integrazioni conseguenti all'approvazione del decreto ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018 e del decreto n. 3564 del 14 marzo 2018, modificare ed aggiornare l'allegato 1 al decreto n. 9728 del 3 agosto 2017, come da:

- allegato 1 denominato «PSR 2014-2020 - Misura 10 - Sottomisura 10.1 - Pagamenti per impegni agro climatico ambientali - Riduzioni ed esclusioni dai premi per violazione di im-

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

pegni ed altri obblighi – Anno 2018 e anni successivi», che sostituisce integralmente l'allegato 1 del decreto n. 9728 del 3 agosto 2017 per l'anno 2018 e anni successivi;

- allegato 2 denominato «Modifiche al decreto n. 9728 del 3 agosto 2017 intervenute nell'anno 2018», che evidenzia le variazioni e le integrazioni del testo dei singoli paragrafi;

Ritenuto altresì opportuno precisare che l'esclusione dal premio, così come già definita dal decreto n. 9728 del 3 agosto 2017, va intesa come decadenza totale dal premio riconosciuto per la sottomisura o operazione o gruppo coltura, a seconda dell'infrazione rilevata;

Considerato che l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dai premi per violazioni di impegni ed altri obblighi riguarda aspetti di competenza rispettivamente dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull'opportunità di disciplinare la materia in un unico documento, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento;

Preso atto che i sopracitati allegati sono stati predisposti di concerto tra la Struttura Programmazione e Attuazione dello Sviluppo Rurale della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e la Struttura Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA dell'Organismo Pagatore Regionale, ciascuna per le parti di propria competenza, reciprocamente condivise;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 16046 del 7 novembre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Misura 10 Sottomisura 10.1 «Pagamenti per impegni agro climatico ambientali»: modalità di riduzioni ed esclusioni dal premio, in applicazione del d.m. n. 1867 del 18 gennaio 2018 avente ad oggetto «Disciplina del Regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale» anno 2018 e anni successivi»;

Ritenuto pertanto necessario approvare i sopra richiamati allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Servizio tecnico ed Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA;

Richiamati:

- Le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- Il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi ed attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- La d.g.r.X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti ed attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;
- Il IV° Provvedimento Organizzativo 2018, approvato con d.g.r.n. XI/294 del 28 giugno 2018, che ha attribuito l'incarico di Dirigente di Struttura Servizio Tecnico e Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA al Dr. Giulio Del Monte;

DECRETA

1. di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- allegato 1 denominato «PSR 2014-2020 - Misura 10 – Sottomisura 10.1 - Pagamenti per impegni agro climatico ambientali - Riduzioni ed esclusioni dai premi per violazione di impegni ed altri obblighi – Anno 2018 e anni successivi», che sostituisce integralmente l'allegato 1 del decreto n. 9728 del 3 agosto 2017 per l'anno 2018 e anni successivi;
- allegato 2 denominato «Modifiche al decreto n. 9728 del 3 agosto 2017 intervenute nell'anno 2018», che evidenzia le variazioni e le integrazioni del testo dei singoli paragrafi;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito Internet dell'Organismo Pagatore Regionale all'indirizzo <http://www.opr.regione.lombardia.it>;

Si attesta che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il dirigente
Giulio Del Monte

Allegato 1



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTERADICI



Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

Autorità di Gestione

Organismo Pagatore Regionale

PSR 2014 - 2020
MISURA 10 - SOTTOMISURA 10.1
“PAGAMENTI PER IMPEGNI AGROCLIMATICO AMBIENTALI”
RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI PREMI
PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI
ANNO 2018 E ANNI SUCCESSIVI

INDICE

PREMESSA

PARTE GENERALE

1. DEFINIZIONI

2. OBBLIGHI GENERALI PER LA MISURA 10

2.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI

2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI

2.3 DICHIARAZIONE CORRETTA DELL'EFFETTIVA ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO

2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCEBILI A CASI DI DIFFORMITÀ DI SUPERFICIE

2.3.2 CASI PARTICOLARI IN CUI NON SI APPLICANO LE PENALITÀ PREVISTE DALL' 19 DEL REG. UE N. 640/2014

2.4 DICHIARAZIONE CORRETTA DEGLI ANIMALI RICHIESTI CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO

3. IMPEGNI DI MISURA, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ

3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

3.2 OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI PREMI RELATIVAMENTE AL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI MISURA, DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI E DEI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA

4.1 VIOLAZIONE CONTEMPORANEA DELL'IMPEGNO DI MISURA E RELATIVO IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ

4.2 RIPETIZIONE DELLE INADEMPIENZE AI SENSI DELL'ART. 35 DEL REG. UE N. 640/2014

4.3 DECADENZA TOTALE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA/OPERAZIONE/GRUPPO CULTURA

4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITÀ AI SENSI DELL'ART. 75 DEL REG. UE N. 809/2014

4.5 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI

PARTE SPECIFICA DI MISURA

5. IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ

6. IMPEGNI DI MISURA: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI¹⁵

6.1 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI

6.2 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

7. IMPEGNI DI MISURA: CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ATTIVITÀ AGRICOLA MINIMA

PREMESSA

Il Decreto Ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018, avente ad oggetto *“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”*, da’ attuazione al Regolamento UE n. 640/2014, individuando, tra l’altro, la metodologia generale del calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dal premio comunitario, da applicare in caso di mancato rispetto degli impegni riferiti alle misure di cui al Regolamento UE n. 1305/2013 e, all’art. 24 *“Procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale”*, demanda alle Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014 - 2020) delle Regioni e Province Autonome l’emanazione di specifici provvedimenti relativi all’individuazione di:

- a) fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure/sottomisure e agli impegni pertinenti di condizionalità;
- b) livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 20 e degli Allegati 4 e 6 del DM n. 1867/2018;
- c) requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;
- d) ulteriori fattispecie di infrazioni che costituiscono violazioni gravi;
- e) eventuali violazioni di impegni specifici per tipologia di operazione che comportano l’esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall’operazione stessa.

Il presente documento disciplina a livello regionale l’applicazione di quanto previsto dall’art. 24 del sopracitato DM n. 1867/2018, con riferimento alle operazioni afferenti alla Misura 10, Sottomisura 10.1 *“Pagamenti per impegni agroclimatico ambientali”* del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (di seguito PSR 2014 - 2020).

Il documento riassume le casistiche di inadempienze che determinano una riduzione o esclusione del premio richiesto dal beneficiario.

L’applicazione di tali riduzioni/esclusioni avviene secondo l’ordine stabilito dall’art. 6 del Reg. UE n. 809/2014. In caso di pagamento indebito, il beneficiario ha l’obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato, se del caso, di un interesse così come previsto all’art. 7 del Reg. UE n. 809/2014

Il documento é stato redatto congiuntamente dalle Strutture dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull’opportunità di riunire in un unico documento le norme di rispettiva competenza che disciplinano l’applicazione delle riduzioni ed esclusioni, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento.

PARTE GENERALE

1. DEFINIZIONI

MISURA/SOTTOMISURA – è un insieme di operazioni che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle priorità/focus area dell’Unione in materia di sviluppo rurale previste dall’art. 5 del Reg. UE n. 1305/2013.

OPERAZIONE – progetto, contratto, azione o gruppo di progetti che contribuisce alla realizzazione di un obiettivo specifico (focus area) collegato alla misura/sottomisura.

DOMANDA DI AIUTO (O SOSTEGNO) – è la domanda di partecipazione ad un regime di aiuto ai sensi del Reg. UE n. 1305/2013.

DOMANDA DI PAGAMENTO – è la domanda per ottenere un pagamento da parte delle autorità nazionali a norma del Reg. UE n. 1305/2013.

IMPEGNO – è il vincolo che sottoscrive il beneficiario quando aderisce ad una operazione del PSR 2014 - 2020. Il mancato rispetto di un impegno comporta la riduzione fino all’esclusione dal premio.

GRUPPO DI IMPEGNI – Insieme di 2 o più impegni affini caratterizzati da elementi comuni ed omogenei.

IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ – è l’impegno di condizionalità chiaramente ricollegabile all’impegno di misura sottoscritto dal beneficiario.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ – criteri che il richiedente di una domanda di sostegno/pagamento deve possedere al momento della presentazione della domanda e mantenere per tutto il periodo dell’impegno.

GRUPPO DI COLTURA – insieme di superfici a cui si riconosce il medesimo premio unitario per ettaro.

SOI – Superficie Oggetto d’Impegno che è stata richiesta a premio con la domanda di sostegno/pagamento.

SOI PER LE OPERAZIONI 10.1.01 E 10.1.010 - La SOI nell’operazione 10.1.01 è rappresentata sia dalle superfici richieste a premio sia dalla eventuale superficie dichiarata nelle sezioni speciali (“AUA - Altri utilizzi arboree”, e/o “AUO - Altri utilizzi orticole”, e/o “AUR - Altre superfici a riso”). La SOI nell’operazione 10.1.10 è rappresentata sia dalle superfici richieste a premio (in ZVN e in eventuale ZO) sia dalla eventuale superficie dichiarata nella sezione speciale (“AU_ZVN Altri utilizzi ricadenti in ZVN”), al netto delle superfici ove vige il divieto assoluto di spandimento e/o di quelle superfici su cui può non essere effettuato lo spandimento (terreni a riposo, terreni a foraggiare avvicendate con leguminose, erbai annuali con leguminose, legumi secchi, prato permanente e prato avvicendato).

SUPERFICIE DETERMINATA – la superficie degli appezzamenti o delle parcelle identificata tramite controlli amministrativi o in loco (Reg. UE n. 640/2014 art. 2 paragrafo 1, punto 23, lettera b)).

SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell’importo dell’aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all’esclusione dall’importo stesso.

SANZIONE SUPPLEMENTARE - è prevista l’applicazione di una sanzione supplementare, da ritenersi aggiuntiva alla sanzione amministrativa sopra menzionata, nei casi di sovradichiarazione di superficie/capi animali così come indicato agli artt. 19 e 31 del reg. UE n. 640/2014.

MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE – importo spettante al beneficiario a cui si applica la conseguenza prevista per le inadempienze rilevate. Il montante può essere rappresentato dall’importo dovuto per la Misura, Sottomisura, Operazione o gruppo coltura.

INADEMPIENZA – è un mancato rispetto degli impegni o degli obblighi.

RIDUZIONE DEL PREMIO PER INADEMPIENZA DEGLI IMPEGNI DI MISURA – è calcolata in percentuale sul premio richiesto con la domanda di sostegno/pagamento in base ai 3 parametri (gravità-entità-durata) previsti all’art. 35 del Reg. UE n.640/2014.

GRAVITÀ DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell’inadempienza medesima alla luce degli obiettivi degli impegni o degli obblighi che non sono stati rispettati.

ENTITÀ DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende in particolare dai suoi effetti sull’operazione nel suo insieme.

DURATA DELL’INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO - dipende in particolare dal periodo di tempo durante il quale ne perdura l’effetto o dalla possibilità di eliminare l’effetto con mezzi ragionevoli.

GED – Gravità, Entità, Durata.

AZIONE CORRETTIVA – in caso di inadempienza ad un impegno di misura che non pregiudica la realizzazione delle finalità generali della misura stessa e a cui il beneficiario può porre rimedio entro un periodo massimo di 3 mesi è prevista, ai sensi dell'art. 36 del Reg. UE n. 640/2014, un'azione correttiva. L'ottemperanza all'azione correttiva assegnata comporta l'annullamento della sanzione amministrativa.

RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO – dipende dal fatto che sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi 4 anni, o durante l'intero periodo di programmazione 2014 - 2020 per lo stesso beneficiario o la stessa misura o operazione o, riguardo al periodo di programmazione 2007 – 2013, per una misura analoga.

REVOCA – s'intende il recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo o di pagamento annuale.

CONTROLLO AMMINISTRATIVO – controllo sistematico eseguito su tutte le domande di sostegno e di pagamento, ai sensi degli articoli 59 e 74 del Reg. UE n. 1306/2013 e del Titolo III – Controlli, Capo II – Controlli Amministrativi nell'ambito del Sistema Integrato del Reg. UE n. 809/2014. Tale sistema è completato da controlli in loco.

CONTROLLO IN LOCO – controllo eseguito su un campione di aziende estratto, ai sensi degli articoli 59 e 74 del Reg. UE n. 1306/2013, e del Titolo III – Controlli, Capo III – Controllo in loco nell'ambito del Sistema Integrato del Reg. UE n. 809/2014. Tale controllo a campione può realizzarsi come controllo documentale, su documentazione materiale o digitale e come controllo in campo che comprende rilievi, misurazioni e confronti.

OPR – Organismo Pagatore Regionale di Regione Lombardia.

UTR – Uffici Territoriali Regionali della Regione Lombardia istituiti con DGR n. 4774 del 28/1/2016.

RM FERT – requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti.

RM FIT – requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

ZVN – Zona Vulnerabile ai Nitrati.

ZO – Zona Ordinaria (Zona non vulnerabile ai nitrati).

2. OBBLIGHI GENERALI PER LA MISURA 10

Si riportano di seguito gli obblighi stabiliti dalla normativa europea applicabili al sostegno del FEASR per le misure connesse alla superficie e agli animali, che sono soggette al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ai sensi dell'art. 67 del Reg. UE n. 1306/2013.

TIPOLOGIE OBBLIGHI	TIPO DI SANZIONE AMMINISTRATIVA IN CASO DI INADEMPIENZA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
Presentazione delle domande di pagamento entro la scadenza dei termini (Reg. UE n. 809/2014, art. 13)	Riduzione o rifiuto del sostegno (art.13 del reg. UE n. 640/2014)	Sottomisura
Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali (Reg. UE n. 1306/2013, art. 72, par. 1)	Riduzione (art. 16 del Reg. UE n. 640/2014).	Sottomisura
Dichiarazione corretta dell'effettiva estensione della superficie richiesta con la domanda di aiuto/pagamento	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 19 del Reg. UE n. 640/2014).	Gruppo coltura
Dichiarazione corretta degli animali richiesti con la domanda di aiuto/pagamento	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 31 del Reg. UE n. 640/2014 e smi).	Gruppo coltura
Nel corso del periodo di impegno garantire il mantenimento ogni anno del medesimo numero di ettari (Reg. UE n. 1305/2013, art. 47)	Revoca del sostegno (art. 35 del Reg. UE n. 640/2014)	Gruppo coltura (particella)
Nel corso del periodo di impegno garantire il mantenimento ogni anno delle medesime particelle (Reg. UE n. 1305/2013, art. 47)	Revoca del sostegno (art. 35 del Reg. UE n. 640/2014)	Gruppo coltura (particella)

2.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO/PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI

Ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 809/2014, le domande annuali di aiuto/pagamento devono essere presentate entro il termine del **15 maggio di ogni anno** (salvo altro termine eventualmente determinato dalla Commissione Europea). Qualora il termine per la presentazione della domanda, o il termine massimo di ritardo della presentazione, sia un sabato o un giorno festivo, detto termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Ai sensi dell'art.13, comma 1, del Reg. UE n. 640/2014, in caso di presentazione in ritardo della domanda iniziale:

- si applica una riduzione del contributo pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo degli importi ai quali il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la domanda in tempo utile;
- se il ritardo è superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile e all'interessato non è concesso alcun aiuto o sostegno.

2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI

Ogni anno, nella domanda di aiuto/pagamento, il beneficiario dichiara tutte le parcelle agricole dell'azienda, comprese quelle fuori Regione e la superficie non agricola.

Ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 640/2014, se, per un dato anno, un beneficiario non dichiara tutte le parcelle agricole e la differenza tra la superficie totale dichiarata nella domanda di pagamento, da un lato, e la somma della superficie dichiarata e della superficie totale delle parcelle non dichiarate, dall'altro, è superiore al 3 % della superficie dichiarata, l'importo complessivo dei pagamenti che gli spettano per l'anno considerato è ridotto fino al 3 % in funzione della gravità dell'omissione.

In Regione Lombardia, la riduzione dell'importo spettante è stata così determinata:

(sup tot dichiarata in domanda) – (sup tot dichiarata in domanda + sup. tot. non dichiarata) = X

- se |X| rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è $\leq 3\%$ → nessuna riduzione;
- se |X| rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è $> 3\%$ e $\leq 15\%$ → 1% riduzione;
- se |X| rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è $> 15\%$ → 3% riduzione

2.3 DICHIARAZIONE CORRETTA DELL'EFFETTIVA ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE RICHIESTA CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO

Il beneficiario non deve sovra-dichiarare le superfici per gruppo di coltura. Si ha una sovra-dichiarazione quando la superficie dichiarata per il gruppo di coltura risulti superiore alla superficie determinata con i controlli amministrativi e/o in loco.

Ai sensi dell'art. 19 del Reg. UE n. 640/2014, in caso di sovra-dichiarazione, il sostegno è calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di coltura, a cui si applicano le seguenti riduzioni:

DIFFERENZA TRA SUPERFICIE DICHIARATA IN DOMANDA E SUPERFICIE DETERMINATA DURANTE I CONTROLLI	RIDUZIONE DELL'IMPORNO SPETTANTE PER DIFFORMITA' DI SUPERFICIE
(superficie dichiarata) – (superficie determinata) = Superiore a 2 ha o (superficie dichiarata) – (superficie determinata) = Superiore al 3% della superficie determinata e Inferiore o uguale 20% della superficie determinata	Il premio viene calcolato sulla superficie determinata e successivamente ridotto di una quota pari a due volte la differenza constatata tra la superficie dichiarata e la superficie determinata per ogni gruppo coltura
(superficie dichiarata) – (superficie determinata) = superiore al 20% ma inferiore o uguale al 50% della superficie determinata	Il premio non viene riconosciuto per il gruppo di coltura
(superficie dichiarata) – (superficie determinata) = Superiore al 50% della superficie determinata	Il premio non viene riconosciuto per il gruppo di coltura ed inoltre viene irrogata una sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata. Se l'importo dei pagamenti non dovuti e delle sanzioni amministrative non può essere dedotto integralmente nel corso dei tre anni civili successivi all'anno civile dell'accertamento, il saldo restante è azzerato.

NB – Qualora la differenza tra (superficie dichiarata) – (superficie determinata) risultasse inferiore o uguale a 2 ha OPPURE inferiore o uguale al 3% della superficie determinata, il premio viene riconosciuto esclusivamente sulla superficie determinata, senza ulteriori sanzioni amministrative.

Ai sensi dell'art. 18 del Regolamento UE n. 640/2014, il pagamento viene riconosciuto sulla superficie dichiarata qualora la differenza tra (superficie dichiarata) e (superficie determinata) risulti inferiore o uguale a 0,1 ha.

2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCEBILI A CASI DI DIFFORMITÀ DI SUPERFICIE

Il premio NON viene riconosciuto ed inoltre vengono applicate le regole sanzionatorie, di cui alla tabella del precedente paragrafo 2.3, nei seguenti due casi:

- qualora, durante i controlli in loco nell'ambito del PSR 2014 - 2020, si accertasse per una data superficie che la coltura richiesta a premio dal richiedente appartiene ad un gruppo coltura diverso da quello accertato in campo.
- qualora, durante i controlli amministrativi e in loco nell'ambito del PSR 2014 - 2020, si accertasse per una data superficie una o più irregolarità sui titoli di conduzione delle particelle dichiarate in domanda.

2.3.2 CASI PARTICOLARI IN CUI NON SI APPLICANO LE PENALITÀ PREVISTE DALL'ART. 19 DEL REG. UE N. 640/2014.

L'art. 26 "Norme di rinvio" comma 5 del DM n. 1867 del 18 gennaio 2018 prevede che in caso di impegni o pagamenti pluriennali, non sono recuperabili, né oggetto di sanzione, gli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione/gruppo coltura qualora lo scostamento in difetto della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, sia imputabile esclusivamente ad una variazione delle modalità di identificazione delle superfici, con riguardo alle nuove modalità in vigore dal 2018 per tutte le domande a superficie, comprese quelle delle misure di sviluppo rurale, previste al comma 1 dell'articolo 17 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, e consistenti nell'introduzione degli strumenti geo spaziali a livello di dichiarazione "grafica" delle superfici utilizzate.

Nel caso in cui negli anni passati sia stata applicata una sanzione per difetto della superficie accertata rispetto a quella dichiarata, tale sanzione non viene annullata, neanche se tale difetto si compensasse applicando i nuovi metodi di identificazione.

NB - In caso di scostamento in eccesso della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, non è altresì esigibile alcunché nei confronti del beneficiario per la differenza di superficie in questione.

2.4 DICHIARAZIONE CORRETTA DEGLI ANIMALI RICHIESTI CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO

Si configura una sovra-dichiarazione qualora il numero degli animali dichiarati in domanda risulti superiore al numero dei capi accertati nell'ambito dei controlli.

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. UE n. 640/2014 e s.m.i., in caso di sovra-dichiarazione, il sostegno è calcolato sui capi determinati, a cui si applicano le seguenti riduzioni:

DIFFERENZA TRA CAPI DICHIARATI IN DOMANDA E ACCERTATI DURANTE I CONTROLLI	RIDUZIONE DELL'IMPORTO SPETTANTE PER DIFFORMITÀ DI CAPI
Inferiore o uguale a 3 animali	Il premio viene calcolato sui capi accertati e successivamente ridotto della percentuale di difformità ¹¹ accertata
Superiore a 3 animali E la difformità accertata è inferiore o uguale al 10%	Il premio viene calcolato sui capi accertati e successivamente ridotto della percentuale di difformità accertata
Superiore a 3 animali E la difformità accertata è superiore al 10% e inferiore o uguale al 20%	Il premio viene calcolato sui capi accertati e successivamente ridotto di 2 volte la percentuale di difformità accertata

¹¹ La percentuale di difformità è il rapporto tra il numero di animali dichiarati e il numero di animali accertati.

DIFFERENZA TRA CAPI DICHIARATI IN DOMANDA E ACCERTATI DURANTE I CONTROLLI	RIDUZIONE DELL'IMPORTO SPETTANTE PER DIFFORMITA' DI CAPI
Superiore a 3 animali E la difformità accertata è superiore al 20% e inferiori o uguale al 50%	Non è concesso alcun aiuto
Superiore a 3 animali E la difformità accertata è superiore al 50%	Non è concesso alcun aiuto. Inoltre si applica una sanzione supplementare pari all'importo dell'aiuto corrispondente alla differenza tra il numero di animali dichiarati e il numero di animali accertati. Se l'importo dei pagamenti non dovuti e delle sanzioni amministrative non può essere dedotto integralmente nel corso dei tre anni civili successivi all'anno civile dell'accertamento, il saldo restante è azzerato.

2.5 NEL CORSO DEL PERIODO DI IMPEGNO GARANTIRE IL MANTENIMENTO OGNI ANNO DEL MEDESIMO NUMERO DI ETTARI O DELLE MEDESIME PARTICELLE (ART. 47 DEL REG. UE N. 1305/2013)

Qualora nel corso del periodo di impegno, il beneficiario non mantenga le medesime particelle e/o medesime superfici (inteso come numero di ettari) richieste negli anni precedenti, si procede al recupero dei premi già erogati su quelle date particelle/superfici.

Sono esclusi da questa casistica l'impegno accessorio "Sommersione invernale della risaia" abbinato alle operazioni 10.1.01 e 10.1.03 e l'impegno accessorio "Gestione delle stoppie" abbinato all'operazione 10.1.03. Nella seguente tabella si riportano le specifiche per le singole operazioni degli obblighi relativi al mantenimento annuale delle superfici/particelle.

Operazioni	Obbligo mantenimento medesimo numero di ettari nel periodo impegno	Obbligo mantenimento medesime particelle nel periodo impegno
10.1.01 (impegno base)	x (*)	-
10.1.01 (impegno accessorio "Cover crop autunno vernina con leguminose")	x	x
10.1.02	x	x
10.1.03 (impegno base)	x	-
10.1.03 (impegno accessorio "Cover crop autunno vernina con leguminose")	x	x
10.1.04 (impegno base)	x	x
10.1.04 (impegno accessorio "Cover crop estiva o autunno vernina")	x	x
10.1.05	x	-
10.1.06	x	x
10.1.07	x	x
10.1.08	x	x
10.1.09	x	x
10.1.10	x	-
10.1.12	x	-

(*) = Per l'operazione 10.1.01, pur non verificandosi diminuzione della superficie accertata tra un'annualità e l'altra, si applica la revoca del contributo su una data particella, quando tale particella non è più nella disponibilità del beneficiario.

3. IMPEGNI DI MISURA, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E OBBLIGHI DI CONDIZIONALITA'

Fermo restando le conseguenze relative al mancato rispetto degli obblighi generali di cui al precedente paragrafo 2, in caso di mancato rispetto degli impegni ed obblighi riportati in tabella, possono essere applicate eventuali riduzioni ed esclusioni dai premi previsti dal bando della Sottomisura 10.1:

SOTTO MISURA	AMMISSIBILITA'	IMPEGNI DI MISURA			CONDIZIONALITÀ	
	Condizioni ammissibilità	Impegni specifici	Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	Criteri relativi al mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima	Impegni pertinenti di condizionalità	Obblighi di condizionalità
10.1	X	X	X	X	X	X

3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le *CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ* previste dal bando di misura per le singole operazioni devono essere soddisfatte ogni anno del periodo di impegno e vengono verificate sia al momento della presentazione della domanda sia durante le fasi istruttorie (ammissibilità, pagamento anticipo e pagamento saldo).

Ai fini e per gli effetti dell'art. 35, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 640/2014, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

I controlli inerenti la valutazione del rispetto dei criteri di ammissibilità per le singole operazioni della sottomisura 10.1 sono definiti con apposito provvedimento a cura del Responsabile di Misura.

Si precisa che tra le condizioni di ammissibilità, a partire dal secondo anno di impegno, figura anche il divieto di ridurre di una quota superiore al 15% la superficie accertata a seguito dell'istruttoria di saldo della domanda di aiuto del primo anno di impegno. Il non rispetto di questo limite comporta l'esclusione dal premio con la revoca dei premi già erogati.

Ai fini del calcolo della riduzione del 15%, sono escluse le seguenti casistiche:

1. riduzione di superficie sotto impegno per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013;
2. riduzione di superficie sotto impegno per cambio beneficiario (art. 8 del Reg. UE n. 809/2014);
3. riduzione di superficie sotto impegno in caso di esproprio temporaneo che non supera la fine del periodo di impegno. La superficie interessata dall'esproprio temporaneo deve essere nuovamente richiesta a premio negli anni successivi alla conclusione dell'esproprio stesso.

Si precisa che qualora l'esproprio temporaneo superasse la fine del periodo di impegno, tale esproprio si configura come esproprio permanente rientrando a pieno titolo tra le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013.

Nei 3 casi sopra descritti, OPR non procederà al recupero degli eventuali premi già erogati a valere sulle annualità precedenti.

Il suddetto calcolo è effettuato a livello di OPERAZIONE.

3.2 OBBLIGHI DI CONDIZIONALITA'

I beneficiari della Misura 10 sono tenuti al rispetto degli obblighi di *CONDIZIONALITÀ* previsti dal Reg. UE n. 1306/2013.

Per quanto riguarda gli obblighi di condizionalità e le conseguenze relative al mancato rispetto dei medesimi, si rimanda al Manuale operativo dei controlli di condizionalità dell'OPR relativi all'anno di riferimento del controllo.

Inoltre, si precisa che le eventuali infrazioni agli impegni pertinenti di condizionalità e le eventuali violazioni comuni alla condizionalità riscontrate nell'ambito del controllo dei requisiti minimi RM FERT e RM FIT, rilevati durante l'effettuazione dei controlli in loco delle operazioni della Sottomisura 10.1, vanno considerati anche ai fini del calcolo del premio delle altre misure del PSR e delle linee di finanziamento del I pilastro della PAC (domanda unica e OCM vino) a cui si applica la condizionalità, con le regole previste dal sopraccitato manuale operativo dei controlli di condizionalità.

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI PREMI RELATIVAMENTE AL MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI MISURA, DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI E DEI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ALL'ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA.

In caso di infrazione degli impegni e di altri obblighi previsti dalla normativa dell'Unione europea, come i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, i criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e l'attività agricola minima, si applicano delle riduzioni fino all'esclusione dell'importo richiesto a premio con la seguente modalità di calcolo in coerenza con quanto previsto dall'allegato 4 del DM n. 1867/2018.

Ai fini del calcolo delle riduzioni del premio, gli impegni di misura affini sono stati riuniti in gruppo di impegni. Al fine di identificare i montanti a carico dei quali operare le riduzioni ed esclusioni per l'inadempienza riscontrata, ogni impegno è stato collegato al gruppo di coltura o all'operazione oppure all'intera misura, secondo la pertinenza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità - le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità - gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata - periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

- Livello di infrazione Basso = 1
- Livello di infrazione Medio = 3
- Livello di infrazione Alto = 5

Una volta quantificati i livelli di infrazioni (1, 3, 5) relativi a gravità, entità e durata (GED), per ogni impegno violato si procede, separatamente, al calcolo del **valore medio** del GED.

Nell'ambito di ciascun gruppo di impegni, il valore medio del GED ottenuto per un impegno violato si somma al valore medio del GED ottenuto per un eventuale altro impegno violato del medesimo gruppo, per ottenere un unico punteggio, arrotondato al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (>0,05).

Il punteggio ottenuto per ogni gruppo di impegni viene confrontato con i punteggi della seguente tabella al fine di calcolare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione
1,00 <= x < 3,00	3%
3,00 <= x < 5,00	5%
x >= 5,00	10%

Per ciascun gruppo di impegni violato si giunge, in tal modo, al calcolo di una percentuale di riduzione o di esclusione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni e delle esclusioni calcolate per ciascun gruppo di impegni, previa applicazione di quanto specificato ai successivi paragrafi 4.1 e 4.2, e si determina la

percentuale di riduzione od esclusione da operare a carico dei montanti riferiti ai gruppi coltura o all'operazione o alla misura.

A titolo esemplificativo, nella seguente tabella si riporta il calcolo delle riduzioni in % da applicare ai diversi montanti.

Impegno/Gruppo di impegni	Impegni di Misura	Calcolo GED per infrazione agli impegni di misura	Media GED dei singoli impegni	Somma medie singoli impegni	% di decurtazione cumulativa per Impegno/GRUPPO di impegni	Montante a cui si applica la sanzione amministrativa
IMPEGNO VIOLATO A	Impegno A	G=3, E=1, D=5	3	3+3,66+1=7,66	10%	Gruppo coltura X
	Impegno A2	G=5, E=3, D=3	3,66			
	Impegno A3	G=1, E=1, D=1	1			
IMPEGNO VIOLATO C	Impegno C	G=1, E=1, D=1	1	1+1=2	3%	Gruppo coltura X
	Impegno C2	G=1, E=1, D=1	1			
IMPEGNO D	Impegno D1	G=1, E=1, D=1	1		3%	Operazione

Per il montante "Gruppo coltura X" la percentuale di decurtazione da applicare al premio "Gruppo coltura X" è pari a 13%; per il montante "Operazione" la percentuale di riduzione da applicare al premio "Operazione" è pari al 3%.

Gli impegni violati possono essere riferiti a impegni specifici di Misura, ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, ai criteri relativi al mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima.

4.1 VIOLAZIONE CONTEMPORANEA DELL'IMPEGNO DI MISURA E RELATIVO IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ

Nel caso si accertino violazioni di uno o più impegni di misura **E** contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili, la % di decurtazione del premio, calcolata a livello di impegno/gruppo di impegni, viene raddoppiata (6%, 10%, 20%).

L'OPR, qualora si verifichi tale casistica, informa il beneficiario che, in caso di reiterazione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, la relativa infrazione si considera di livello **grave** e si applica quanto previsto dall'articolo 35, paragrafo 5 del Regolamento UE n. 640/2014.

4.2 RIPETIZIONE DELLE INADEMPIENZE AI SENSI DELL'ART. 35 DEL REG. UE N. 640/2014

Si ha la ripetizione di un'inadempienza quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni nell'ambito del periodo di programmazione 2014 - 2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione o, riguardo al periodo di programmazione 2007 - 2013, per una misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento. Qualora sia accertata

un'inadempienza **grave**, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente ed escluso per l'anno successivo, come specificato al successivo paragrafo 4.4.

Un'inadempienza si definisce **grave** quando gravità, entità e durata sono di livello massimo (GED = 5-5-5) e l'inadempienza risulta ripetuta con i medesimi livelli massimi oppure quando si ha la ripetizione di una violazione dell'impegno di misura e contemporaneamente del relativo impegno pertinente di condizionalità, così come descritta al precedente paragrafo.

Nel caso di ripetizione di un'inadempienza **non grave**, quando cioè il livello massimo (GED 5-5-5) ricorre una sola volta o non ricorre affatto, la % di decurtazione del premio, calcolata a livello di impegno/gruppo di impegni, viene raddoppiata (6%, 10%, 20%).

4.3 DECADENZA TOTALE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA/OPERAZIONE/GRUPPO COLTURA

Un beneficiario può decadere dalla misura/operazione/gruppo coltura.

Le inadempienze di cui al seguente punto A) comportano, a seconda dei casi, la decadenza totale dell'intera misura o della sola operazione o del singolo gruppo coltura, interessato dall'infrazione.

Le inadempienze di cui al seguente punto B) comportano sempre la decadenza totale della misura.

Le inadempienze di cui al seguente punto C) comportano, a seconda dei casi, la decadenza totale dell'intera misura o della sola operazione.

A) Rilevazione di una violazione di impegni specifici di operazione in attuazione dell'art. 24 del DM n. 1867/2018 art. 24 lettera e).

In attuazione dell'art. 24, lettera e) del DM 1867/2018, Regione Lombardia ha individuato per ogni operazione, con riferimento esclusivamente ad alcuni impegni di misura, soglie di violazione che, se superate, comportano la decadenza totale di:

- misura quando per tutte le operazioni richieste a premio si verifica il superamento delle soglie di violazione stabilite per le singole operazioni;
- operazione quando per tutti i gruppi coltura richiesti a premio si verifica il superamento delle soglie di violazione stabilite per i singoli gruppi coltura;
- gruppo coltura quando l'operazione è rappresentata da più gruppi coltura e il superamento delle soglie di violazione non riguarda tutti i gruppi coltura richiesti a premio.

Le soglie di violazione stabilite per alcuni impegni di misura sono riportate nell'ultima colonna denominata "MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE" delle tabelle di cui al successivo paragrafo 5 "IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'" e al successivo paragrafo 7 "IMPEGNI DI MISURA: CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA".

B) **Ostacolo o impedimento** da parte del beneficiario allo **svolgimento regolare del controllo in loco** previsto nell'ambito del PSR 2014 – 2020 (cfr. art. 59, comma 7 del Reg. UE n. 1306/2013);

C) Presenza di una o più delle seguenti casistiche di infrazioni:

1. rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione di una medesima infrazione con i livelli massimi di gravità, entità e durata (art. 17 del DM n. 1867/2018);

2. rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione, nel corso del residuo periodo di impegno, della stessa infrazione relativa ad uno o più impegni di misura E contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili (art. 17 del DM n. 1867/2018);
3. rilevazione di prove false presentate dal beneficiario per ricevere il sostegno oppure omissione per negligenza a fornire le necessarie informazioni (art. 35, comma 6 del Reg. UE n. 640/2014);
4. riscontro, durante i controlli in loco, delle seguenti irregolarità definite come gravi da Regione Lombardia:
 - superficie accertata pari a zero per tutte le particelle richieste a premio in domanda;
 - difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata superiore al 20% della superficie accertata che interessa 2 annualità nell'ambito della programmazione, calcolata a livello di operazione;
 - difformità tra la superficie totale/capi richiesti a premio e la superficie/capi accertati compresi tra il 3% e il 20% della superficie accertata/capi accertati che interessa 3 annualità nell'ambito della programmazione, calcolata a livello di operazione;

In tutti i casi di decadenza totale sopra richiamati il beneficiario, oltre ad essere escluso dal premio per l'anno civile dell'accertamento per una data Misura/Operazione/Gruppo coltura, è soggetto alla restituzione degli importi già erogati.

NB - Inoltre per tutte le casistiche riportate al punto C) si ha l'esclusione del beneficiario dalla misura o tipologia di operazione **anche per l'anno successivo all'anno dell'accertamento**.

4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITA' AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014

Nel caso di reiterazione di una o più infrazioni intenzionale di condizionalità², al beneficiario saranno applicate le seguenti riduzioni ed esclusioni:

- percentuale di riduzione del relativo premio, così come prevista dal Manuale OPR dei controlli di condizionalità, per la reiterazione delle infrazioni intenzionali nell'anno in cui è stata accertata la violazione;
- esclusione dal pagamento per le operazioni della sottomisura 10.1 nell'anno civile successivo all'anno di accertamento della violazione, senza però revoca degli importi già erogati.

Nell'anno successivo all'accertamento della violazione, il beneficiario è comunque tenuto a presentare la domanda di pagamento per le operazioni della sottomisura 10.1; l'assenza della presentazione di tale domanda si configura come mancata conferma degli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno.

4.5 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI

In applicazione di quanto previsto dall'art. 35, comma 4 del Reg. UE n. 640/2014, in caso di impegni pluriennali, le medesime percentuali di riduzione del premio, derivanti dal mancato rispetto degli impegni di misura (impegni specifici di misura e impegni pertinenti di condizionalità, requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima), si applicano anche agli importi già erogati negli anni precedenti per la stessa operazione.

²La reiterazione di un'infrazione intenzionale di condizionalità viene considerata dall'articolo 7 comma 8 del DM n. 3536/2016 come un'inadempienza intenzionale di portata, gravità o durata estrema, così come previsto dall'art. 75 del reg. UE n. 809/2014.

PARTE SPECIFICA DI MISURA

5. IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'

Il presente paragrafo riporta le seguenti tabelle riferite alle singole operazioni della sottomisura 10.1.

- ❖ **TABELLA 1:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.01 “PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'
- ❖ **TABELLA 1 A:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.01 “PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”
- ❖ **TABELLA 1 B:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.01 “PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “SOMMERSSIONE INVERNALE DELLA RISAIA”
- ❖ **TABELLA 2:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.02 “AVVICENDAMENTO CON LEGUMINOSE FORAGGERE”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'
- ❖ **TABELLA 3:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' IN RISAIA”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'
- ❖ **TABELLA 3 A:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' IN RISAIA”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “GESTIONE DELLE STOPPIE”
- ❖ **TABELLA 3 B:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' IN RISAIA”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”
- ❖ **TABELLA 3 C:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' IN RISAIA”** - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “SOMMERSSIONE INVERNALE DELLA RISAIA”
- ❖ **TABELLA 4 A:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA' – **INTERVENTO 1A) SEMINA DIRETTA SU SODO DA AGRICOLTURA CONVENZIONALE E INTERVENTO 1B) SEMINA DIRETTA SU SODO DA TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE**
- ❖ **TABELLA 4 B:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA' – **INTERVENTO 2) INTRODUZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE**
- ❖ **TABELLA 4 C:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA”
- ❖ **TABELLA 5:** MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE **10.1.05 “INERBIMENTI A SCOPO NATURALISTICO”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'

- ❖ TABELLA 5 BIS: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – **OPERAZIONE 10.1.07 “MANTENIMENTO FUNZIONALE DELLE ZONE UMIDE REALIZZATE CON LE MISURE DEI PRECEDENTI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE: AZIONE F DELLA MISURA 2078/92, TIPOLOGIA 4G DELLA MISURA F (PSR 2000-2006)”**- (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’
- ❖ TABELLA 6: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – **OPERAZIONE 10.1.08 “SALVAGUARDIA DI CANNETI, CARICETI E MOLINIETI”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’
- ❖ TABELLA 7: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – **OPERAZIONE 10.1.09 “SALVAGUARDIA DI COPERTURE ERBACEE SEMINATURALI”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’
- ❖ TABELLA 8: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – **OPERAZIONE 10.1.10 “TECNICHE DI DISTRIBUZIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’
- ❖ TABELLA 9: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – **OPERAZIONE 10.1.11 “SALVAGUARDIA DI RAZZE ANIMALI LOCALI MINACCIATE DI ABBANDONO”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’
- ❖ TABELLA 10 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – **OPERAZIONE 10.1.12 “SALVAGUARDIA DI VARIETA’ VEGETALI MINACCIATE DI ABBANDONO”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI – INTERVENTO 1) COLTIVAZIONE DI VARIETA’ AGRARIE E ORTIVE DA CONSERVAZIONE
- ❖ TABELLA 10 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – **OPERAZIONE 10.1.12 “SALVAGUARDIA DI VARIETA’ VEGETALI MINACCIATE DI ABBANDONO”** (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI – INTERVENTO 2) COLTIVAZIONE DI VARIETA’ ARBOREE E DI VITE A RISCHIO DI ABBANDONO

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli impegni principali e/o accessori previsti dal bando per ogni singola operazione della Sottomisura 10.1, che sono accorpate per “gruppo di impegni” affini, con i relativi impegni pertinenti di condizionalità, e che sono verificati dai funzionari UTR/Provincia di Sondrio durante i controlli in loco nell’ambito del PSR 2014 - 2020.

In caso di mancato rispetto dell’impegno descritto, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

Tabella 1: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

Tabella 1: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ ³	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Avvicendamento⁴	Rispettare i disciplinari di produzione – parte speciale - successioni colturali		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI ⁵ del gruppo coltura E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura E superiore a 2 ha	(3): avvicendamento errato riferito ad 1 coltura (5): avvicendamento errato riferito a colture diverse	(1): violazione in tutte le zone diverse da ZVN, Aree Natura 2000, e Aree Protette (3): violazione in ZVN, in Aree Natura 2000, e in Aree Protette		Gruppo coltura <u>OPPURE</u> Operazione Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI riferita al gruppo coltura, il premio non viene riconosciuto sull'intero gruppo coltura. <u>OPPURE</u> Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI riferita all'operazione, il premio non viene riconosciuto sull'intera operazione.

³ Nel calcolo dell'entità della superficie violata, qualora non si verificassero contemporaneamente le condizioni indicate per classe di violazione (1)-(3)-(5), per l'assegnazione del livello di infrazione si considera il valore di superficie violata che rientra nella classe più penalizzante:

es. superficie violata = 19% della SOI corrispondente a 5 ha -----> il livello di infrazione riferito all'entità è ALTO (5)

⁴ L'avvicendamento viene controllato nell'ambito dei controlli amministrativi effettuati dai funzionari degli UTR/Provincia di Sondrio.

⁵ Per SOI si intende: superfici richieste a premio + superficie dichiarata nelle sezioni speciali (“AUA - Altri utilizzi arboree”, e/o “AUO - Altri utilizzi orticole”, e/o “AUR - Altre superfici ariso”).

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Operazioni colturali	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Operazione
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Documentazione Irrigazione ⁶	Presenza/aggiornamento in azienda di documentazione attestante i seguenti elementi minimi vincolanti: la data e il volume dell'irrigazione, i dati di pioggia e il volume di adacquamento		(3)	(1)	(1)		Operazione
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/modalità Irrigazione	Effettuare l'irrigazione in epoche precise a seconda del tipo di coltura e delle sue esigenze idriche		(1): effettuazione di 1 intervento irriguo in epoca non corretta (3): effettuazione di più di 1 intervento irriguo in epoca non corretta	Segue l'entità	(1)		Gruppo coltura

⁶ La gestione della irrigazione può essere attuata adottando alternativamente uno dei seguenti metodi⁶:

- metodo base minimo;
- metodo piano di irrigazione con schede irrigUE di bilancio;
- metodo piano di irrigazione con supporti informatici;
- metodo piano di irrigazione con supporti aziendali specialistici.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/modalità Irrigazione	Rispettare per ogni intervento irriguo, i volumi previsti per ogni coltura		(1): superamento dei volumi irrigui di una quota superiore al 30% rispetto al volume previsto per ogni coltura su una superficie inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): superamento dei volumi irrigui di una quota superiore al 30% rispetto al volume previsto per ogni coltura su una superficie compresa tra il 10% (escluso) e il 30% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): superamento dei volumi irrigui di una quota superiore al 30% rispetto al volume previsto per ogni coltura su una superficie superiore al 30% della SOI del gruppo coltura	(1): superamento di volumi irrigui di una quota compresa tra il 30% (escluso) e il 150% (compreso) del volume previsto per ogni coltura calcolato sul totale degli interventi irrigui effettuati. (3): superamento di volumi irrigui di una quota superiore al 150 % del volume previsto per ogni coltura calcolato sul totale degli interventi irrigui effettuati.	(1)	<i>BCAA 2 - rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque ai fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione</i>	Gruppo coltura
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Documentazione Fertilizzazione	Presenza del Piano di concimazione per coltura basato sui criteri riportati nel disciplinare di produzione integrata redatto dal consulente aziendale		(5)	(5)	(5)	CGO1 <i>Impegni in ZVN</i> <i>obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati</i>	Operazione
	Aggiornamento del Piano di concimazione ⁷ per coltura basato sui criteri riportati nel disciplinare di produzione integrata redatto dal consulente aziendale		(3)	(1)	(1)		Operazione

⁷ Da aggiornare, se del caso, qualora nuove analisi del terreno dimostrassero una variata fertilità del suolo rispetto a quanto rilevato dalle precedenti analisi.

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Analisi del terreno	Analisi del terreno (validità 5 anni)		(1): presenza di analisi del terreno scadute da meno di 1 anno (3): presenza di analisi del terreno scadute da più di 1 anno e da meno di 2 anni (5): assenza di analisi del terreno o presenza di analisi del terreno scadute da più di 2 anni	Segue l'entità	Segue l'entità		Operazione
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/Modalità Fertilizzazione	Corretto utilizzo dei fertilizzanti		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	Segue l'entità	(1): violazione in tutte le zone diverse da ZVN, Aree Natura 2000, e Aree Protette (3): violazione in ZVN, in Aree Natura 2000, e in Aree Protette	CGO1 Impegni in ZVN <i>Rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto dei MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno o 250 kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati)</i> <i>Rispetto dei divieti spaziali e temporali riferiti ai fertilizzanti azotati</i>	Gruppo coltura
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Modalità di Utilizzo dei Prodotti fitosanitari	Effettuare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari		(3)	(3)	(3)		Gruppo coltura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Modalità di Utilizzo dei Prodotti fitosanitari	Utilizzare solo i principi attivi ammessi dai disciplinari per le singole colture		(3): Superficie interessata dall'infrazione inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha (5): Superficie interessata dall'infrazione superiore al 20% della SOI o superiore a 1 ha	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI del gruppo coltura, il gruppo coltura viene escluso dal relativo premio
	Rispettare le dosi e il numero complessivo di interventi per singola avversità o per gruppi di avversità o per singolo principio attivo		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(1): effettuazione di 1 trattamento in più rispetto a quelli previsti dai disciplinari per le colture orticole e i fruttiferi e la vite (3): effettuazione di 2 trattamenti in più rispetto a quelli previsti dai disciplinari per le colture orticole e i fruttiferi e la vite ed effettuazione di 1 trattamento in più rispetto a quelli previsti dai disciplinari per il riso (5): in tutti gli altri casi	La durata segue la gravità	CGO 10 <i>Corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta</i>	Gruppo coltura
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Documentazione Trattamenti fitosanitari	Trattamenti fitosanitari registrati non coerenti con le indicazioni fornite dal consulente (ricettazione) ma eseguite nel rispetto di quanto previsto dal disciplinare di produzione		(3)	(3)	(3)	CGO 10 <i>Tenuta/Aggiornamento del registro dei trattamenti fitosanitari</i> <i>Presenza della documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari</i>	Operazione

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
EFFETTUARE TRATTAMENTI CON MACCHINE CON CERTIFICAZIONE DI REGOLAZIONE O TARATURA	Effettuare trattamenti con macchine per la distribuzione dei prodotti fitosanitari per le quali è stata rilasciata la certificazione volontaria di regolazione o taratura, valida per 5 anni , da effettuarsi prima dell'utilizzo dei trattamenti in Centri di taratura accreditati dalle Regioni.		(5): assenza di una certificazione di regolazione o taratura OPPURE presenza di una certificazione di regolazione o taratura rilasciata dopo l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari	(5)	(5)		Operazione
	Per interventi effettuati da contoterzista: a) Copia della certificazione di "regolazione o taratura" in corso di validità dell'attrezzatura utilizzata in azienda; E b) Fattura della prestazione professionale con indicata l'attrezzatura utilizzata per la quale si presenta il certificato	Acquisizione e della documentazione in caso di trattamenti effettuati dal contoterzista entro 10 giorni	(3): assenza della fattura del contoterzista (5) Assenza di una certificazione di regolazione o taratura OPPURE presenza di una certificazione di regolazione o taratura rilasciata dopo l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari	Segue l'entità	Segue l'entità		Operazione
ASSISTENZA DI UN CONSULENTE	Avvalersi dell'assistenza di un consulente abilitato ai sensi della Dir. 2009/126/CEE ed iscritto all'albo regionale		(5)	(5)	(5)		Operazione
	Presenza di report trimestrale redatto dal consulente sull'attività svolta		(1): se manca un report; (3): se manca più di un report	Segue l'entità	(1)		Operazione
	Presenza in azienda di lettera di incarico al tecnico che presta assistenza all'azienda		(1)	(1)	(1)		Operazione
ACQUISTARE PRODOTTI FITOSANITARI PREVIA RICETTAZIONE	La modalità di ricetta scelta contiene gli elementi minimi previsti dal bando		(1)	(1)	(1)		Gruppo coltura
	Acquistare prodotti fitosanitari previa ricetta		(1): se manca una ricetta (3): se mancano più di 1 ricetta o il piano di difesa/diserbo preventivo non è stato adeguato, qualora si ritenesse necessario (5): se mancano tutte le ricette o il piano di difesa/diserbo preventivo è assente	Segue l'entità	(1)		Gruppo coltura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
INERBIMENTO INTERFILE NEGLI IMPIANTI ARBOREI	Mantenere nel periodo autunno-vernino l'inerbimento nell'interfila negli impianti arborei secondo le modalità indicate nei disciplinari di Produzione Integrata – parte speciale		<p>(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura</p> <p>(3): Superficie violata tra il 10% e il 30% (compreso) della SOI del gruppo coltura</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 30% della SOI del gruppo coltura</p>	Segue l'entità	Segue l'entità	<p>BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: a) assicurare la copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio;</p> <p>b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre</p>	Gruppo coltura
DIVIETO DI UTILIZZO DI FANGHI DI DEPURAZIONE	Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione		<p>(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</p> <p>(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 25% della SOI E superiore a 2 ha</p>	<p>(5) se la superficie violata ricade in Natura 2000 e aree protette</p> <p>(3): se la superficie violata ricade in altre zone</p>	Segue la gravità		Operazione

TABELLA 1 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”

TABELLA 1 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”</u>							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
SEMINA COVER CROP CON LEGUMINOSE (*)	Realizzare una cover crop ⁸ autunno vernina con leguminose (prevalenti), anche in consociazione, che interessi <u>uniformemente</u> la superficie sotto impegno		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue l'entità	(3)	BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: a) assicurare la copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura Se la superficie violata è > o uguale al 30% della SOI, il premio relativo al gruppo coltura non viene riconosciuto.

⁸ Le cover crop devono essere realizzate con leguminose anche in consociazione; pertanto la presenza di cover con famiglie diverse da quella delle leguminose, si configura come impegno non rispetto.

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Gruppo coltura
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Gruppo coltura
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE RELATIVA ALLE SEMENTI	Presenza delle fatture d'acquisto delle sementi e delle relative etichette	Acquisizione e delle fatture d'acquisto delle sementi entro 10 giorni.	(3): assenza di etichette (5): assenza fatture d'acquisto	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura

NB – (*) Il gruppo di impegni "SEMINA COVER CROP CON LEGUMINOSE" prevede che la semina debba essere ripetuta per un minimo di 2 anni durante il periodo di impegno e deve interessare le medesime particelle. Tali controlli vengono effettuati a livello amministrativo sul 100% delle domande presentate.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

**TABELLA 1 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO
“SOMMERSIONE INVERNALE DELLA RISAIA”**

TABELLA 1 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI ACCESSORIO “SOMMERSIONE INVERNALE DELLA RISAIA”</u>							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
EFFETTUAZIONE DELLA SOMMERSIONE INVERNALE RISAIA (*)	Effettuare la sommersione della risaia nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine di febbraio con durata minima di 60 giorni continuativi		(5): Per un periodo di sommersione continuativo inferiore a 60 e comunque maggiore di 50 giorni	(5)	(5)	BCAA2: rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.	Gruppo coltura Se il periodo di sommersione continuativo è inferiore o uguale a 50 giorni, il premio relativo al gruppo coltura non viene riconosciuto
	La sommersione deve essere effettuata almeno 2 volte nel periodo di impegno.						Gruppo coltura Il premio non viene riconosciuto
	Correttezza nell'effettuazione della sommersione: a) acqua ad un livello minimo di 5 cm, b) dotare le camere della risaia di una rete di solchi acquai, c) ripristinare gli argini eventualmente degradati		(3): mancata predisposizione di solchi acquai e/o ripristino argini; (5): mancato rispetto del livello minimo di 5 cm	Segue l'entità	Segue l'entità	BCAA5: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo delle acque.	Gruppo coltura
REGISTRO OPERAZIONI COLTURALI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Gruppo coltura
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Gruppo coltura

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
<p>DOUMENTAZIONE AZIENDALE RELATIVA ALL'UTILIZZO DELL'ACQUA IEMALE</p>	<p>Presenza del documento comprovante l'avvenuto pagamento dell'acqua iemale</p>	<p>Acquisizione documentazione entro 10 giorni</p>	<p>(5)</p>	<p>(5)</p>	<p>(5)</p>	<p>BCAA2: rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.</p>	<p>Gruppo coltura</p>

NB – (*) Il gruppo di impegni "EFFETTUAZIONE DELLA SOMMERSIONE INVERNALE DELLA RISAIA" prevede che la sommersione debba essere ripetuta per un minimo di due anni durante il periodo di impegno. Tale controllo viene effettuato a livello amministrativo sul 100% delle domande presentate.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

TABELLA 2: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.02 “AVVICENDAMENTO CON LEGUMINOSE FORAGGERE” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

TABELLA 2: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.02 “AVVICENDAMENTO CON LEGUMINOSE FORAGGERE” –(PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI PRINCIPALI</u> E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ ⁹	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
AVVICENDAMENTO ¹⁰	Presenza dell'avvicendamento colturale con una leguminosa foraggera di nuova realizzazione ¹¹ per 3 anni sulla stessa particella (impegno A1) VERIFICA A PARTIRE DAL 4° ANNO		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 5% della SOI E inferiore o uguale a 0,5 ha; (3): Superficie violata compresa tra il 5% e il 10% (compreso) della SOI E compresa tra 0,5 ha e a 1 ha (compreso); (5): Superficie violata superiore al 10% della SOI E superiore a 1 ha	(5)	(5)		Operazione Se la superficie violata riferita all'impegno A1 risulta > o uguale al 50% della SOI, il premio non viene riconosciuto <u>OPPURE</u> Se la somma della superficie violata riferita agli impegni A1 e A2 è > o uguale al 50% della SOI, il premio non viene riconosciuto

⁹ Nel calcolo dell'entità della superficie violata, qualora non si verificassero contemporaneamente le condizioni indicate per classe di violazione (1)-(3)-(5), per l'assegnazione del livello di infrazione si considera il valore di superficie violata che rientra nella classe più penalizzante:
 es. superficie violata = 5% della SOI corrispondente a 2 ha -----> il livello di infrazione riferito all'entità è ALTO (5)

¹⁰ L'avvicendamento viene controllato nell'ambito dei controlli amministrativi effettuati dai funzionari degli UTR/Provincia di Sondrio.

¹¹ Per leguminosa foraggera di nuova realizzazione s'intende una foraggera realizzata dopo il 31 luglio dell'anno precedente la sottoscrizione della domanda di sostegno/pagamento su una superficie interessata precedentemente da una coltura principale non foraggera. Si precisa che la leguminosa foraggera come sopra definita continua ad essere considerata "foraggera di nuova realizzazione" in ognuno dei 3 anni consecutivi in cui deve rimanere in campo.

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
AVVICENDAMENTO	Nell'arco del periodo di impegno, e in particolare al 4° anno d'impegno, tutte le particelle richieste a premio sono state interessate da leguminose foraggere di nuova realizzazione (impegno A2) VERIFICA A PARTIRE DAL 4° ANNO		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 5% della SOI E inferiore o uguale a 0,5 ha; (3): Superficie violata compresa tra il 5% e il 10% (compreso) della SOI E compresa tra 0,5 ha e a 1 ha (compreso); (5): Superficie violata superiore al 10% della SOI E superiore a 1 ha	(5)	(5)		Operazione Se la superficie violata riferita all'impegno A2 risulta > o uguale al 50% della SOI, il premio non viene riconosciuto <u>OPPURE</u> Se la somma della superficie violata riferita agli impegni A1 e A2 è > o uguale al 50% della SOI, il premio non viene riconosciuto
	Correttezza dell'avvicendamento: in ogni anno d'impegno deve essere garantita la presenza di una superficie interessata da una leguminosa foraggiera di nuova realizzazione		(5)	(5)	(5)		Operazione
DIVIETO DI RISTOPPIO DEL MAIS	Divieto di coltivare MAIS per 2 anni consecutivi sulla stessa superficie		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 5% della SOI E inferiore o uguale a 0,5 ha; (3): Superficie violata compresa tra il 5% e il 10% (compreso) della SOI E compresa tra 0,5 ha e a 1 ha (compreso); (5): Superficie violata superiore al 10% della SOI E superiore a 1 ha	Segue l'entità	Segue l'entità		Operazione

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
DIVIETO IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI	Divieto di impiego dei prodotti fitosanitari su tutte le colture foraggere indipendentemente dall'anno di impianto (ammesso unicamente il diserbo nel periodo invernale)		<p>(1): Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</p> <p>(3): Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha</p>	Segue l'entità	Segue l'entità	<p>CGO 10</p> <p><i>Tenuta/aggiornamento del registro dei trattamenti fitosanitari e della documentazione relativa all'acquisto dei medesimi</i></p> <p><i>Corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta</i></p>	Operazione
DIVIETO DI UTILIZZO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE	Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione		<p>(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</p> <p>(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 25% della SOI E superiore a 2 ha</p>	<p>(5) se la superficie violata ricade in Natura 2000 e aree protette</p> <p>(3): se la superficie violata ricade in altre zone</p>	Segue la gravità		Operazione
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Operazione
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione

TABELLA 3: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAI A” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

TABELLA 3: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAI A” - (PSR 2014-2020) – VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI PRINCIPALI</u> E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
REALIZZAZIONE E MANTENIMENTO DEL FOSSETTO	<p>1) Posizionamento in campo: Il fossetto deve essere posizionato all’interno della camera di risaia e non deve essere contiguo ad un canale irriguo</p> <p>2) Caratteristiche geometriche del fossetto: Realizzazione e mantenimento in campo di un fossetto che deve interessare l’intera lunghezza della camera, con sezione trapezoidale con base maggiore rivolta verso l’alto di almeno 60 cm e profondità di almeno 40 cm (caratteristiche geometriche)</p> <p>3) Durata in campo del fossetto: Mantenimento in campo di un fossetto dalla prima sommersione fino all’asciutta finale di pre raccolta del riso</p> <p>4) Presenza di acqua nel fossetto: il fossetto deve essere mantenuto costantemente pieno di acqua dal primo ingresso dell’acqua nella camera sino all’asciutta finale di pre raccolta</p> <p>5) Manutenzione del fossetto: vietata dal 15/03 al 15/08</p>		<p>(3): se il fossetto non è conforme al requisito relativo al posizionamento E/O caratteristiche geometriche E/O ha subito una manutenzione nel periodo vietato</p> <p>(5): in tutti gli altri casi</p>	Segue l’entità	Segue l’entità	<p><i>BCAA5 – Manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantire la funzionalità e l’efficienza nello sgrondo della acque.</i></p>	<p>Operazione</p> <p>Se la superficie violata è > o uguale al 50% della SOI, il premio non viene riconosciuto sull’intera operazione.</p>

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
ARGINE INERBITO	Mantenere inerbito un argine della camera soggetta ad impegno costantemente per tutta la stagione di coltivazione del riso		(3): presenza di argine inerbito solo su parte della SOI (5): assenza completa di argine inerbito su tutta la SOI	Segue l'entità	Segue l'entità	BCAA1 – costituzione/non eliminazione di fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali indicati nell'elaborato 5 del Piano di gestione delle acque adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po e nei Volumi 2A e 6A del piano di gestione delle acque adottato dall'Autorità di bacino del distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Deroga: gli impegni della BCAA 1 non si applicano alla coltura del riso.	Operazione
REGISTRO OPERAZIONI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Operazione
COLTURALI	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione

TABELLA 3 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “GESTIONE DELLE STOPPIE”

TABELLA 3 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI ACCESSORIO “GESTIONE DELLE STOPPIE”</u>							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
GESTIONE DELLE STOPPIE (*)	Mantenere le stoppie in campo fino a fine febbraio ¹²		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 5% della SOI E inferiore o uguale a 0,5 ha; (3): Superficie violata compresa tra il 5% e il 10% (compreso) della SOI E compresa tra 0,5 ha e 1 ha (compreso); (5): Superficie violata superiore al 10% della SOI E superiore a 1 ha	(5)	(5)	BCAA6 – divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie	Gruppo coltura Se la superficie violata è > o uguale al 30% della SOI, il premio non viene riconosciuto.
	Il mantenimento delle stoppie in campo deve essere ripetuto almeno 2 anni nel periodo di impegno						Gruppo coltura Il premio non viene riconosciuto.
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni culturali		(5)	(3)	(3)		Gruppo coltura
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni culturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Gruppo coltura

(*) L'impegno "GESTIONE DELLE STOPPIE" deve essere ripetuto per un minimo di due anni durante il periodo di impegno. Tale controllo viene effettuato a livello amministrativo sul 100% delle domande presentate.

¹² Le stoppie in campo devono essere il risultato di una trebbiatura con taglio del culmo ad altezza variabile ed asportazione della parte terminale o sgranatura delle pannocchie. Qualora non si verificano queste condizioni, l'impegno si ritiene non rispettato.

TABELLA 3 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”

TABELLA 3 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
SEMINA COVER CROP CON LEGUMINOSE (*)	Realizzare una cover crop ¹³ autunno vernina con leguminose (prevalenti), anche in consociazione, che interessi <u>uniformemente</u> la superficie sotto impegno		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue entità	(3)	<i>BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenzabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso:</i> a) assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura Se la superficie violata è > o uguale al 30% della SOI, il premio relativo al gruppo coltura non viene riconosciuto.

¹³ Le cover crop devono essere realizzate con leguminose anche in consociazione; pertanto la presenza di cover con famiglie diverse da quella delle leguminose, si configura come impegno non rispetto.

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
SEMINA COVER CROP CON LEGUMINOSE	Ripetere la cover crop almeno 2 volte durante il periodo di impegno sulle medesime particelle		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura Se le particelle oggetto di infrazione rappresentano una superficie > del 20% della SOI, richiesta il 1° anno d'impegno, il premio non viene riconosciuto sull'intero gruppo coltura.
	Correttezza nella realizzazione della cover crop: a) effettuare cure colturali del cotico per evitare ristagni idrici b) mantenere la coltura in campo fino a fine febbraio e procedere al sovescio della coltura.		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue entità	Segue entità		Gruppo coltura
	Correttezza nella realizzazione della cover crop: a) non utilizzare prodotti fitosanitari		(3)	(3)	(3)	CGO 10 <i>Tenuta/aggiornamento del registro dei trattamenti fitosanitari e della documentazione relativa all'acquisto dei medesimi</i> <i>Corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta</i>	Gruppo coltura
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Gruppo coltura
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Gruppo coltura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI APPLICA LA SANZIONE	SI
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE RELATIVA ALLE SEMENTI	Presenza delle fatture d'acquisto delle sementi e delle relative etichette	Acquisizione e delle fatture d'acquisto delle sementi entro 10 giorni	(3) : assenza di etichette (5) : assenza fatture d'acquisto	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura	

NB – (*) Il gruppo di impegni "SEMINA COVER CROP CON LEGUMINOSE" prevede che la semina debba essere ripetuta per un minimo di 2 anni durante il periodo di impegno e deve interessare le medesime particelle. Tali controlli vengono effettuati a livello amministrativo sul 100% delle domande presentate.

TABELLA 3 C: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “SOMMERSIONE INVERNALE DELLA RISAIA”

TABELLA 3 C: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” - (PSR 2014-2020) – VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI ACCESSORIO “SOMMERSIONE INVERNALE DELLA RISAIA”</u>							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
EFFETTUAZIONE DELLA SOMMERSIONE INVERNALE RISAIA (*)	Effettuare la sommersione della risaia nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine di febbraio con durata minima di 60 giorni continuativi		(5): Per un periodo di sommersione continuativo inferiore a 60 e comunque maggiore di 50 giorni	(5)	(5)	<i>BCAA2: rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.</i>	Gruppo coltura Se il periodo di sommersione continuativo è inferiore o uguale a 50 giorni, il premio relativo al gruppo coltura non viene riconosciuto.
	La sommersione deve essere ripetuta per un minimo di 2 anni durante il periodo di impegno.						Gruppo coltura Il premio non viene riconosciuto.
	Correttezza nell'effettuazione della sommersione: a) acqua ad un livello minimo di 5 cm, b) dotare le camere della risaia di una rete di solchi acquai, c) ripristinare gli argini eventualmente degradati		(3): mancata predisposizione di solchi acquai e/o ripristino argini (5): mancato rispetto del livello minimo di 5 cm	Segue l'entità	Segue l'entità	<i>BCAA5: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scaline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque.</i>	Gruppo coltura
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Gruppo coltura
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Gruppo coltura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
DOUMENTAZIONE AZIENDALE RELATIVA ALL'UTILIZZO DELL'ACQUA IEMALE	Presenza del documento comprovante l'avvenuto pagamento dell'acqua iemale	Acquisizione della documentazione entro 10 giorni	(5)	(5)	(5)	BCAA2: <i>rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.</i>	Gruppo coltura

NB – (*) Il gruppo di impegni "EFFETTUAZIONE DELLA SOMMERSIONE INVERNALE DELLA RISAIA" prevede che la sommersione debba essere ripetuta per un minimo di due anni durante il periodo di impegno. Tale controllo viene effettuato a livello amministrativo sul 100% delle domande presentate.

TABELLA 4 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” - (PSR 2014-2020) – VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’ – INTERVENTO 1A) SEMINA DIRETTA SU SODO DA AGRICOLTURA CONVENZIONALE, INTERVENTO 1B) SEMINA DIRETTA SU SODO DA TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE

TABELLA 4 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’ INTERVENTO 1A) SEMINA DIRETTA SU SODO DA AGRICOLTURA CONVENZIONALE INTERVENTO 1B) SEMINA DIRETTA SU SODO DA TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
NON LAVORAZIONE O SEMINA DIRETTA SU SODO	Effettuare la non lavorazione o semina diretta su sodo con apposite macchine - Fascia di lavorazione di larghezza max di 8-10 cm		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura ¹⁴ E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura E superiore a 2 ha	(5)	(5)	<i>BCAA4: Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso:</i> <i>a) assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio;</i> <i>b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.</i>	Gruppo coltura <u>OPPURE</u> Operazione Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI riferita al gruppo coltura, il premio non viene riconosciuto sull'intero gruppo coltura <u>OPPURE</u> Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI riferita all'operazione ¹⁵ , il premio non viene riconosciuto sull'intera operazione.

¹⁴ L'intervento 1A, l'intervento 1B e l'intervento 2 previsti dal bando sono considerati come singoli gruppi coltura.

¹⁵ Per SOI riferita all'operazione s'intende la sommatoria della SOI dell'intervento 1A) + intervento 1B) + Intervento 2.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
DIVIETO DI RIMESCOLAMENTO TERRENO	Divieto di rimescolamento degli strati del profilo attivo del terreno		<p>(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura E inferiore o uguale a 1 ha</p> <p>(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura E superiore a 2 ha</p>	(5)	(5)		Gruppo coltura
UTILIZZO AUTORIZZATO DI DECOMPATTATORI	In caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli: Utilizzo di idonei decompattatori <u>SOLO</u> previa parere favorevole da parte di UTR		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura
POSSIBILITA' DI EFFETTUARE CORSIE DI TRANSITO	In caso di realizzazione di corsie di transito , tali corsie devono: - essere state realizzate con decompattatori conservativi - avere un'ampiezza massima pari a 5 metri		<p>(3): ampiezza della corsia di transito superiore a 5 metri</p> <p>(5): corsia di transito realizzata con decompattatori non idonei</p>	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura
	In caso di realizzazione di corsie di transito , tali corsie devono essere identificate sulla cartografia (planimetria catastale scala 1: 2000) aziendali e coerenti con la realtà aziendale.	Predisposizione della documentazione richiesta entro 10 giorni	(1)	(1)	(1)		Gruppo coltura

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
GESTIONE STOPPIE	Mantenere in loco i residui colturali e/o le stoppie		<p>(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura E inferiore o uguale a 1 ha</p> <p>(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura E superiore a 2 ha</p>	Segue l'entità	Segue l'entità	<p>BCAA6</p> <p><i>Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.</i></p>	Gruppo coltura
DIVIETO DI UTILIZZO DI FANGHI DI DEPURAZIONE	Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione		<p>(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</p> <p>(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 25% della SOI E superiore a 2 ha</p>	<p>(5) se la superficie violata ricade in Natura 2000 e aree protette</p> <p>(3): se la superficie violata ricade in altre zone</p>	Segue la gravità		Gruppo coltura
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE	In caso di lavorazioni effettuate dal contoterzista, presenza di fatture rilasciate dal contoterzista che riportano la dicitura che le lavorazioni sono state eseguite conformemente a quanto previsto dal bando di misura	Acquisizione della documentazione entro 10 giorni	(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura
	In caso di lavorazioni effettuate dal contoterzista, presenza di dichiarazione congiunta del terzista e del beneficiario con l'indicazione delle particelle lavorate	Acquisizione della documentazione entro 10 giorni	(3): dichiarazione con particelle incomplete rispetto a quelle richieste a premio (5) assenza della dichiarazione	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

**TABELLA 4 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” - (PSR 2014-2020) – VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI
E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’ – INTERVENTO 2) INTRODUZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE**

TABELLA 4 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’ INTERVENTO 2) INTRODUZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
DIVIETO DI LAVORAZIONE DEL TERRENO A PROFONDITA’ SUPERIORI AI 20 CM E DIVIETO DI RIMESCOLAMENTO DEGLI STRATI DEL SUOLO	Effettuare lavorazioni del terreno a profondità minori o uguali a 20 cm senza effettuare l’inversione degli strati OPPURE Per le colture sarchiate con interfila > a 40 cm è possibile adottare la tecnica dello “strip till”		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura E superiore a 2 ha	(5)	(5)	<i>BCAA4: Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso:</i> a) assicurare la copertura vegetale o in alternativa l’adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell’intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura <u>OPPURE</u> Operazione Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI riferita al gruppo coltura, il premio non viene riconosciuto sull’intero gruppo coltura <u>OPPURE</u> Se la superficie violata risulta > o uguale al 50% della SOI riferita all’operazione ¹⁶ , il premio non viene riconosciuto sull’intera operazione.

¹⁶ Per SOI riferita all’operazione s’intende la sommatoria della SOI dell’intervento 1A) + intervento 1B) + Intervento 2.

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
POSSIBILITA' DI SARCHIATURA E RINCALZATURA	<p>(Colture estive in file)</p> <p>In caso di effettuazione di un intervento meccanico di sarchiatura/rincalzatura dell'interfila con idonee macchine operatrici, rispetto delle seguenti condizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura della crosta superficiale del terreno ed eventuale spostamento dal centro dell'interfila, senza inversione degli strati, che garantisca la copertura non totale del residuo colturale presente in superficie; - profondità di lavorazione non superiore a 5 cm rispetto al piano di campagna 		<p>(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura E inferiore o uguale a 1 ha</p> <p>(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</p> <p>(5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura E superiore a 2 ha</p>	(5)	(5)		Gruppo coltura
	<p>(Colture estive in file)</p> <p>Operazioni colturali effettuate contestualmente alla sarchiatura/rincalzatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione localizzata di geodisinfestanti (qualora necessari) - concimazione minerale localizzata - eventuale posa di manichette per l'irrigazione a goccia 		(1)	(1)	(1)		Gruppo coltura
UTILIZZO AUTORIZZATO DEI DECOMPATTATORI	In caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli: Utilizzo di idonei decompattatori <u>SOLO</u> previa parere favorevole da parte di UTR		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
POSSIBILITA' DI EFFETTUARE CORSIE DI TRANSITO	In caso di realizzazione di corsie di transito , tali corsie devono: - essere state realizzate con decompattatori conservativi - avere un'ampiezza massima pari a 5 metri		(3): ampiezza della corsia di transito superiore a 5 metri (5): corsia di transito realizzata con decompattatori non idonei	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura
	In caso di realizzazione di corsie di transito , tali corsie devono essere identificate sulla cartografia (planimetria catastale scala 1: 2000) aziendali e coerenti con la realtà aziendale.	Predisposizion e della documentazio ne richiesta entro 10 giorni	(1)	(1)	(1)		Gruppo coltura
GESTIONE STOPPIE	Mantenere in loco i residui colturali e/o le stoppie		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura E inferiore o uguale a 1 ha	Segue l'entità	Segue l'entità	BCAA6 <i>Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.</i>	Gruppo coltura
			(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)				
DIVIETO DI UTILIZZO DI FANGHI DI DEPURAZIONE	Divieto di utilizzo di fanghi di deputazione		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha	(5) se la superficie violata ricade in Natura 2000 e aree protette	Segue la gravità		Gruppo coltura
			(3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)				
			(5): Superficie violata superiore al 25% della SOI E superiore a 2 ha	(3): se la superficie violata ricade in altre zone			

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE	In caso di lavorazioni effettuate dal contoterzista, presenza di fatture rilasciate dal contoterzista che riportano la dicitura che le lavorazioni sono state eseguite conformemente a quanto previsto dal bando di misura	Acquisizione della documentazione entro 10 giorni	(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura
	In caso di lavorazioni effettuate dal contoterzista, presenza di dichiarazione congiunta del terzista e del beneficiario con l'indicazione delle particelle lavorate	Acquisizione della documentazione entro 10 giorni	(3): dichiarazione con particelle incomplete rispetto a quelle richieste a premio (5): assenza della dichiarazione	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura

TABELLA 4 C: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA”

TABELLA 4 C: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” - (PSR 2014-2020) – VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA”</u>							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
REALIZZARE COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA (*)	Realizzare una cover crop estiva o autunno vernina che copra <u>uniformemente</u> la superficie sotto impegno.		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue entità	(3)	BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenzibili dalla presenza di incisioni diffuse (riagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: a) assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura Se la superficie violata è > o uguale al 30% della SOI, il premio relativo al gruppo coltura non viene riconosciuto.
REALIZZARE COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA	Ripetere la cover crop almeno 2 volte durante il periodo di impegno sulle medesime particelle		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura Se le particelle oggetto di infrazione rappresentano una superficie > del 20% della SOI, richiesta il 1° anno d'impegno, il premio non viene riconosciuto sull'intero gruppo coltura.

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
MODALITA' DI GESTIONE DELLA COVER CROP	Correttezza nella realizzazione della cover crop: a) seminare la cover entro 30 giorni dalla raccolta della coltura principale e mantenerla in campo almeno fino a 30 giorni prima della semina della successiva coltura; b) al termine del periodo di coltivazione, eliminare la cover crop meccanicamente o chimicamente; c) non raccogliere ed asportare la cover crop (vietati anche gli sfalci intermedi e gli utilizzi a scopo energetico)		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue entità	Segue entità		Gruppo coltura
DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI SULLA COVER	Non effettuare trattamenti fitosanitari E' consentito l'uso di dissecanti, <u>esclusivamente</u> prima della semina della coltura principale successiva, per la devalizzazione in loco a fine ciclo della cover crop		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue l'entità	Segue l'entità	CGO 10 <i>Tenuta/aggiornamento del registro dei trattamenti fitosanitari e della documentazione relativa all'acquisto dei medesimi</i> <i>Corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta</i>	Gruppo coltura
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni culturali		(5)	(3)	(3)		Gruppo coltura
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni culturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Gruppo coltura
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE RELATIVA ALLE SEMENTI	Presenza delle fatture d'acquisto delle sementi e delle relative etichette	Acquisizioni e delle fatture d'acquisto delle sementi entro 10 giorni	(1): assenza di etichette (5): assenza fatture d'acquisto	Segue l'entità	Segue l'entità		Gruppo coltura

NB - (*) Il gruppo di impegni "REALIZZARE COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA" prevede che la semina debba essere ripetuta per un minimo di 2 anni durante il periodo di impegno e deve interessare le medesime particelle. Tali controlli vengono effettuati a livello amministrativo sul 100% delle domande presentate.

TABELLA 5: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.05 “INERBIMENTI A SCOPO NATURALISTICO” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

TABELLA 5: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.05 “INERBIMENTI A SCOPO NATURALISTICO” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI PRINCIPALI</u> E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
REALIZZAZIONE DI UN INERBIMENTO A SCOPO NATURALISTICO	Realizzare strutture lineari inerbite su una superficie pari ad almeno il 10% dei seminativi richiesti a premio		(5)	(5)	(5)		Operazione
CORRETTA REALIZZAZIONE DELL'INERBIMENTO O A SCOPO NATURALISTICO	Correttezza della realizzazione della fasce inerbite (larghezza minima 3 m e lunghezza minima 100 m anche su particelle contigue)		(3)	(3)	(3)	<i>BCAA1 – costituzione/non eliminazione di fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali indicati nell'elaborato 5 del Piano di gestione delle acque adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po e nei Volumi 2A e 6A del piano di gestione delle acque adottato dall'Autorità di bacino del distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Deroga: gli impegni della BCAA 1 non si applicano alla coltura del riso.</i>	Operazione

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
SEMINA DELLA FASCIA INERBITA CON IDONEI MISCUGLI	Seminare annualmente un miscuglio composto almeno per il 90% da trifogli, medica, lupinella ginestrino, sulla. NB – tutte le specie erbacee devono essere presenti nel miscuglio.		(1): se il miscuglio con tutte le essenze previste dal bando è compreso tra il 90% (escluso) e l'80% (compreso) (3): se il miscuglio con tutte le essenze previste dal bando è compreso tra il 80% e l'60% (compreso) OPPURE se il miscuglio è composto da sole 4 essenze tra quelle richieste dal bando (5): se il miscuglio con tutte le essenze previste dal bando è < del 60% OPPURE se la semina non è stata effettuata nell'anno OPPURE se il miscuglio è composto da sole 3 essenze tra quelle richieste dal bando	Segue l'entità	Segue l'entità		Operazione Qualora tale miscuglio risulti composto: . da solo 2 essenze tra quelle previste dal bando, OPPURE . il miscuglio con tutte le essenze previste è inferiore o uguale al 50% <u>anche in presenza di fascia inerbita</u> , il premio non viene riconosciuto
	Semina con seme acquistato e NON autoprodotta		(3)	(3)	(3)		Operazione
PRESENZA INERBIMENTO	Mantenere l'inerbimento fino al 30 novembre di ogni anno		(5)	(5)	(5)		Operazione
CURE CULTURALI	Eseguire le operazioni di cura e protezione del cotico finalizzate ad ottenere un buon sviluppo della composizione floristica del miscuglio		(3)	(3)	(3)		Operazione
	Divieto di sfalcio prima del 31 agosto		(3)	(3)	(3)	<i>CG02 e/o CG03 - divieto annuale di sfalcio o altre operazioni equivalenti tra il 15 marzo ed il 15 agosto di ogni anno, ove non diversamente disposto dal piano di gestione.</i>	Operazione
	Sovesciare a fine ciclo		(1)	(1)	(1)		Operazione

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
DIVIETO DI UTILIZZO DI FANGHI DI DEPURAZIONE	Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione		(1): Superficie interessata dall'infrazione inferiore o uguale al 10% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie interessata dall'infrazione compresa tra il 10% e il 25% della SOI E compresa tra 1 e 2 ha (5): Superficie interessata dall'infrazione superiore al 25% della SOI E superiore a 2 ha	(5) se la superficie violata ricade in Natura 2000 e aree protette (3): se la superficie violata ricade in altre zone	Segue la gravità		Operazione
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni culturali		(5)	(3)	(3)		Operazione
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni culturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE RELATIVA ALLE SEMENTI	Fatture di acquisto della semente del miscuglio utilizzato e dei relativi cartellini della semente del miscuglio utilizzato.	Acquisizione e delle fatture d'acquisto delle sementi entro 10 giorni.	(3): assenza di etichette (5): assenza fatture d'acquisto	Segue l'entità	Segue l'entità		Operazione
	Planimetria catastale delle particelle oggetto di impegno, con indicazione delle fasce inerbite	Predisposizione della documentazione entro 10 giorni.	(1)	(1)	(1)		Operazione

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
MANTENIMENTO DELLA VEGETAZIONE ARBOREA ED ARBUSTIVA COLLAUDATA (ZONA MACCHIA RADURA)	- Mantenere la densità di impianto con riferimento alle specie ammissibili, così come collaudato con la domanda di sostegno per la presente operazione - Sostituire le fallanze		(5)	(5)	(5)	BCAA 7: divieto di potature e di estirpo delle specie arbustive ed arboree tra il 15 marzo e il 15 agosto	<p style="text-align: center;">Operazione</p> Il premio non viene riconosciuto qualora la densità d'impianto si riduca di oltre il 15% rispetto alle piante collaudate.
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni culturali		(5)	(3)	(3)		Operazione
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni culturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione

**TABELLA 6: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.08 “SALVAGUARDIA DI CANNETI, CARICETI E MOLINIETI” (PSR 2014 - 2020)
- VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’**

TABELLA 6: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.08 “SALVAGUARDIA DI CANNETI, CARICETI E MOLINIETI” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI PRINCIPALI</u> E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
TAGLIO ANNUALE DELLE SUPERFICI	Effettuare un taglio annuale delle superfici a canneto, cariceto e moliniето secondo quanto definito dal Piano annuale predisposto dall’Ente gestore		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 5% della superficie dichiarata nel piano annuale come interessata al taglio annuale (3): Superficie violata compresa tra il 5% e il 10% (compreso) della superficie dichiarata nel piano annuale come interessata al taglio annuale (5): Superficie violata superiore al 10% della superficie dichiarata nel piano annuale come interessata al taglio annuale	(5)	(5)	BCAA6 <i>divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.</i> CGO2 <i>nelle aree umide e nei canneti sono vietate le attività di taglio ed i lavori di ordinaria gestione nel periodo compreso dal 1 marzo al 10 agosto, salvo diversa prescrizione del Piano di Gestione.</i> CGO3 <i>rispettare i divieti cogenti di taglio previsti nei periodi individuati nei Piani di gestione.</i>	Operazione Se la superficie violata è > o uguale al 30% della superficie dichiarata nel piano annuale come interessata al taglio annuale, il premio non viene riconosciuto
	Asportare la vegetazione tagliata		(5)	(5)	(5)		Operazione

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
SOMMERSIONE DELLE SUPERFICI	Assicurare la sommersione delle superfici, garantendo gli opportuni interventi (manutenzione diretta di paratoie o chiavichette, rimozione dei sedimenti, rimodellamento delle sponde, taglio vegetazione riparia, ecc.) secondo quanto definito dal Piano annuale predisposto dall'Ente gestore (Impegno B)		(3) : sommersione che interessa solo parte della SOI (5) : sommersione non effettuata completamente	(5)	(5)	<i>BCAA5: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque.</i>	Operazione
REGISTRO OPERAZIONI COLTURALI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Operazione
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione
GESTIONE CANNETI, CARICETI, MOLINIETI	Presenza del piano annuale predisposto dall'Ente gestore		(5)	(5)	(5)		Operazione
	Presenza della planimetria catastale delle particelle sotto impegno (1: 2000) riportante l'ubicazione delle superfici oggetto d'impegno	Predisposizione della documentazione richiesta entro 10 giorni		(1)	(1)	(1)	

TABELLA 7: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.09 “SALVAGUARDIA DI COPERTURE ERBACEE SEMINATALI” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

TABELLA 7: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.09 “SALVAGUARDIA DI COPERTURE ERBACEE SEMINATALI” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI PRINCIPALI</u> E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
DIVIETO DI EFFETTUARE LAVORAZIONI DEL TERRENO, INTERVENTI IRRIGUI E CONCIMAZIONI	Divieto di effettuare: - lavorazioni del terreno; - interventi irrigui; - concimazioni.		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 5% della SOI (3): Superficie violata compresa tra il 5% e il 10% (compreso) della SOI (5): Superficie violata superiore al 10% della SOI	(5)	(5)		Operazione Se la superficie violata è > o uguale al 30% della SOI, il premio non viene riconosciuto
SFALCIO ANNUALE (ALTERNATIVO AL PASCOLAMENTO)	Effettuare: - lo sfalcio annuale dopo il 30 settembre e fino al 30 novembre, salvo diverse tempistiche fissate dall’Ente gestore		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 5% della SOI per sfalcio non effettuato (3): Superficie violata compresa tra il 5% e il 10% (compreso) della SOI per sfalcio non effettuato OPPURE sfalcio effettuato fuori termine (5): Superficie violata superiore al 10% della SOI per sfalcio non effettuato	(5)	(5)	BCAA6 <i>divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.</i> CGO2 <i>rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda le tempistiche di sfalcio.</i> CGO3 <i>rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda le tempistiche di sfalcio</i>	Operazione Se non viene effettuato alcuno sfalcio sul 30% della SOI, il premio non viene riconosciuto.
ASPORTAZIONE RESIDUI DI SFALCIO	Asportazione dei residui di taglio		(5)	(5)	(5)		Operazione

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
PASCOLAMENTO (ALTERNATIVO ALLO SFALCIO)	Effettuare: - il pascolo con ovini/capri, dopo il 30 settembre e fino al 30 novembre salvo diverse tempistiche fissate dall'Ente gestore		(5): pascolamento effettuato in periodo non adeguato	(5)	(5)	BCAA6 <i>divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.</i> CGO2 <i>rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda tempistiche e modalità di pascolamento.</i> CGO3 <i>rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda tempistiche e modalità di pascolamento.</i>	Operazione Se non vi è evidenza di pascolamento sull'intera SOI, il premio non viene riscosciuto
TAGLI/ESTIRPI PER CONTENERE LE SPECIE ESTRANEE ALL'HABITAT	Effettuare tagli/estirpi per contenere le specie erbacee, arbustive ed arboree estranee all'habitat e sgombero della biomassa	Effettuazione dello sgombero della biomassa entro 30 giorni	(1): Mancato sgombero della biomassa (5): Non effettuazione delle misure di contenimento delle specie alloctone	Segue l'entità	Segue l'entità	BCAA7 <i>divieto di estirpo delle specie arbustive ed arboree alloctone tra il 15 marzo e il 15 agosto.</i>	Operazione
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni culturali Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni culturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(5)	(3)	(3)		Operazione
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE: GESTIONE COPERTURE ERBACEE SEMINATURALI	Presenza della planimetria catastale delle particelle sotto impegno (1: 2000) riportante l'ubicazione delle superfici oggetto d'impegno	Predisposizione della documentazione richiesta entro 10 giorni	(1)	(1)	(1)		Operazione

TABELLA 8: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.10 “TECNICHE DI DISTRIBUZIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO” (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

TABELLA 8: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.10 “TECNICHE DI DISTRIBUZIONE DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI PRINCIPALI</u> E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
DISTRIBUZIONE DEGLI E.A. NON PALABILI TRATTATI E NON TRATTATI CON INIEZIONE DIRETTA e MAPPE DI COLTIVAZIONE	Effettuare la distribuzione, sotto superficiale a solco chiuso <u>OPPURE</u> a solco aperto, degli e.a. aziendali non palabili trattati e non trattati con macchine per l’iniezione diretta dotate di GPS E tracciare le particelle oggetto di distribuzione attraverso l’elaborazione di mappe di coltivazione		(1): Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI ¹⁷ del gruppo coltura E inferiore o uguale a 1 ha (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso) (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura E superiore a 2 ha	Segue l’entità	Segue l’entità	CGO1 Impegni di riferimento in ZVN <i>Rispetto dei divieti spaziali e temporali e dei massimali previsti per lo spandimento degli e.a. (170 kg/ha/N o 250 kg/ha/N).</i>	Operazione Se la superficie violata è > o uguale al 50% della SOI, il premio non viene riconosciuto
DIVIETO DI UTILIZZO DI FANGHI DI DEPURAZIONE	Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione		(5)	(5)	(5)	CGO1 Impegni di riferimento in ZVN <i>Rispetto dei divieti spaziali (divieto di utilizzo sulla medesima particella di e.a e fanghi)</i>	Operazione

¹⁷ La SOI nell’operazione 10.1.10 è rappresentata sia dalle superfici richieste a premio (in ZVN e in eventuale ZO) sia dalla eventuale superficie dichiarata nella sezione speciale (“AU_ZVN Altri utilizzi ricadenti in ZVN”), al netto delle superfici ove vige il divieto assoluto di spandimento e/o di quelle superfici su cui può non essere effettuato lo spandimento (terreni a riposo, terreni a foraggiare avvicendate con leguminose, erbai annuali con leguminose, legumi secchi, prato permanente e prato avvicendato).

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
PREDISPOSIZIONE DELLA COMUNICAZIONE NITRATI	Predisposizione, anche in caso di esonero, della comunicazione nitrati comprensiva del Piano di utilizzazione agronomica dei fertilizzanti		(3)	(3)	(3)	CGO1 Impegni di riferimento in ZVN <i>Obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati regionale.</i>	Operazione
REGISTRAZIONI DELLE FERTILIZZAZIONI: informazioni aggiuntiva	Compilazione sul <u>registro aziendale di cui all'allegato 12 della DGR 5171/2016 e 5418/2016</u> della capacità in volume della macchina utilizzata per lo spandimento e del numero di <u>viaggi effettuati</u>		(1)	(1)	(1)	CGO1 impegni in ZVN <i>Obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati</i>	Operazione
REGISTRO OPERAZIONI COLTURALI	Presenza del registro delle operazioni colturali		(5)	(3)	(3)		Operazione
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione
DOCUMENTAZIONE AZIENDALE IN CASO DI DISTRIBUZIONE DEGLI E.A. EFFETTUATA DA CONTOTERZISTI	Presenza delle fatture dei contoterzisti con gli elementi richiesti: modalità di distribuzione conforme al bando	Acquisizione e/integrazione della documentazione entro 10 giorni	(5)	(5)	(5)		Operazione In caso di contestuale assenza di tutte le fatture attestanti le lavorazioni effettuate dal contoterzista con macchinari idonei, il premio non viene riconosciuto

TABELLA 9: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.11 “SALVAGUARDIA DI RAZZE ANIMALI LOCALI MINACCIATE DI ABBANDONO” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’

TABELLA 9: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.11 “SALVAGUARDIA DI RAZZE ANIMALI LOCALI MINACCIATE DI ABBANDONO” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: <u>IMPEGNI PRINCIPALI</u> E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
ALLEVARE CAPI IN PUREZZA	Allevare in purezza i capi						Gruppo cultura¹⁸ Il premio non viene riconosciuto se in allevamento esistono maschi in età fertile non iscritti al registro anagrafico o al libro genealogico della razza E se NON è assicurata la segregazione degli stessi.
MANTENIMENTO OGNI ANNO DELLE UB RICHIESTE CON LA DOMANDA DI SOSTEGNO	Mantenimento delle UB richieste con la domanda di sostegno durante ogni anno di impegno		(1): UB sono diminuite di una quota < o = al 10% (3): UB sono diminuite di una quota > del 10% e < o = al 20% (5): UB sono diminuite di una quota > del 20%	Segue l'entità	(1): diminuzione intervenuta il 5° e il 6° anno di impegno (3): diminuzione intervenuta il 3° e 4° anno (5): diminuzione intervenuta durante il 1° e 2° anno		Gruppo cultura Il premio non viene riconosciuto se le UB richieste con la domanda di sostegno sono diminuite di una quota > o uguale al 30%

¹⁸ Per le operazioni 10.1.11 il gruppo cultura si identifica con la specie animale da salvaguardare.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
REGISTRAZIONI AZIENDALI DELLE FECONDAZIONI	Tenere le registrazioni aziendali delle fecondazioni in monta naturale e in fecondazione artificiale indicando anche la paternità dei capi nati.		(1)	(1)	(1)	<p>CG07 - Impegni di riferimento per allevamenti di bovini/bufalini</p> <ul style="list-style-type: none"> aggiornamento del registro di stalla e della BDN rispetto alla realtà aziendale e identificazione corretta dei capi. <p>CG08 - Impegni di riferimento per allevamenti di ovini e caprini</p> <ul style="list-style-type: none"> aggiornamento del registro di stalla e della BDN rispetto alla realtà aziendale e identificazione corretta dei capi. 	Gruppo coltura
ALLEVARE UNA SOLA DELLE RAZZE CAPRINE O OVINE	Allevare nell'ambito di un gregge una sola delle razze caprine o ovine tra quelle da salvaguardare						Gruppo coltura Il premio non viene riconosciuto
DOCUMENTAZIONE DA CONSERVARE IN AZIENDA	Per allevamenti iscritti al Libro Genealogico: elenco dei numeri di matricola dei capi presenti nell'allevamento durante l'ultimo controllo funzionale	Acquisizione e della documentazione richiesta entro 60 giorni	(3)	(3)	(3)		Operazione
	Per allevamenti iscritti al Registro Anagrafico: elenco aggiornato delle matricole dei capi iscritti al registro medesimo	Acquisizione e della documentazione richiesta entro 60 giorni	(3)	(3)	(3)		Operazione

TABELLA 10 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.12 “SALVAGUARDIA DI VARIETA’ VEGETALI MINACCIATE DI ABBANDONO” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’ - INTERVENTO 1) COLTIVAZIONE DI VARIETÀ AGRARIE E ORTIVE DA CONSERVAZIONE

TABELLA 10 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.12 “SALVAGUARDIA DI VARIETA’ VEGETALI MINACCIATE DI ABBANDONO” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI INTERVENTO 1) COLTIVAZIONE DI VARIETÀ AGRARIE E ORTIVE DA CONSERVAZIONE							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
COLTIVARE VARIETA’ AGRARIE E ORTIVE ISCRITTE NEL REGISTRO NAZIONALE VARIETALE	Coltivare varietà agrarie e ortive iscritte nel registro nazionale varietale – varietà da conservazione per la Lombardia		–	–	–		Gruppo coltura NB – In caso di mancato rispetto dell’impegno si applica quanto disposto dall’art. 19 del Reg. UE n. 640/2014
CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA’ DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE	Presenza della certificazione di conformità del materiale di propagazione, conforme alla vigente normativa, per ogni varietà da conservazione coltivata e per ogni anno in cui si acquista materiale di propagazione.		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura
VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE E ORIGINARIE DELLA VARIETA’ (IN CASO DI AUTOMOLTIPLICAZIONE)	In caso di automoltiplicazione aziendale delle sementi: Presenza di analisi per la valutazione della caratteristiche originarie (omogeneità e stabilità) della varietà automoltiplicata effettuata il 1° e 3° anno di impegno presso gli Enti preposti		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura

TABELLA 10 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.12 “SALVAGUARDIA DI VARIETA’ VEGETALI MINACCIATE DI ABBANDONO” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI - INTERVENTO 2) COLTIVAZIONE DI VARIETÀ ARBOREE E DI VITE A RISCHIO DI ABBANDONO

TABELLA 10 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.12 “SALVAGUARDIA DI VARIETA’ VEGETALI MINACCIATE DI ABBANDONO” - (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI INTERVENTO 2) COLTIVAZIONE DI VARIETÀ ARBOREE E DI VITE A RISCHIO DI ABBANDONO							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
			Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
COLTIVARE VARIETA’ DI VITE STORICAMENTE PRESENTI IN LOMBARDIA	Coltivare varietà di vite storicamente presenti in Lombardia iscritte nel Registro Nazionale		–	–	–		Gruppo coltura NB – In caso di mancato rispetto dell’impegno si applica quanto disposto dall’art. 19 del Reg. UE n. 640/2014
IMPIEGARE , PER IMPIANTI DI VITE, MATERIALE DI PROPAGAZIONE CERTIFICATO	Impiegare, per impianti di vite ex novo, materiale di propagazione provvisto di certificazione di identità varietale rispondente alla normativa sanitaria vigente e rilasciata dai centri di premoltiplicazione del materiale di propagazione		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura
	In caso di impianti esistenti presenza della certificazione di identità varietale o della denuncia di impianto allo schedario viticolo indicante la varietà coltivata		(5)	(5)	(5)		Gruppo coltura

6. IMPEGNI DI MISURA: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI

6.1 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI

Di seguito si riporta la tabella denominata "TABELLA 11 - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI (RM FERT)" che elenca gli impegni relativi ai requisiti minimi, così come previsto dall'allegato I, Parte I, paragrafo 8 del Reg. UE n. 808/2014.

Tali requisiti minimi sono stati declinati a livello nazionale dall'allegato 7 del DM n. 1867/2018 e a livello regionale dalla seguente normativa:

- DGR n. 5171/2016 validi per le zone vulnerabili ai nitrati (= ZVN)
- DGR n. 5418/2016 validi per le zone non vulnerabili ai nitrati (zone ordinarie = Z.O.)

In caso di mancato rispetto degli impegni, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Sottomisura 10.1, gli impegni elencati nella tabella 11 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.

I requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti si applicano alle seguenti operazioni (richieste in una domanda di aiuto/pagamento – anno 2018 e anni successivi) per le quali tali requisiti minimi sono ritenuti da Regione Lombardia pertinenti impegni di operazione (cfr. art. 15 comma 1 DM 1867/18):

Operazione	Descrizione operazione
10.1.01	Produzioni agricole integrate
10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere
10.1.03	Conservazione della biodiversità in risaia
10.1.04	Agricoltura conservativa
10.1.05	Inerbimento a scopo naturalistico
10.1.09	Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali
10.1.10	Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento
10.1.11	Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono
10.1.12	Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

TABELLA 11 : VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI (RM FERT)					
ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
CLASSE AZIENDALE 1 2 3 4 5 (*)		Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	
VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI					
Presentazione della Comunicazione Nitrati e/o Aggiornamento della Comunicazione		(5)	(3): per aziende in cl 1 (5): per aziende in cl 2, 3, 4, 5	(5)	Misura
Presentazione della comunicazione entro i termini previsti		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Presentazione incompleta o difforme della comunicazione		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Presenza in azienda di: -copia della comunicazione - documenti cartografici (C.T.R. 1:10.000 o mappa aziendale), con l'individuazione degli appezzamenti aziendali - planimetria o altra documentazione che individui i settori di allevamento/strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento - relazioni tecniche (se necessario)		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Documentazione aggiuntiva per il digestato: Presenza in azienda del registro materiale di ingresso (se azienda che produce)		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
Presenza in azienda del Registro delle fertilizzazioni (organiche e minerali) per tutte le aziende, anche quelle esonerate dall'obbligo di presentazione della C.N. predisposto sulla base del fac simile dell'allegato 12 "Registro delle distribuzioni di fertilizzanti in applicazione del programma d'azione nitrati" - DGR n. 5171/2016		(5)	(3): per aziende in cl 1 (5): per aziende in cl 2, 3, 4, 5	Segue la gravità	Misura
Registro delle fertilizzazioni (organiche e minerali) compilato e aggiornato		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	Misura
Azienda che cede/acquisisce effluenti di allevamento ad/da aziende terze:					
Presenza di contratti di cessione/acquisizione di e.a. in corso di validità		(5)	(3): per aziende in cl 1 e 2 (5): per aziende in cl 3, 4, 5	(3)	Misura
Presenza dei contratti di cessione/acquisizione di e.a. inseriti nella comunicazione nitrati		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
Se Azienda soggetta ad AIA:					
Presenza di Autorizzazione AIA		(5)	(5)	(5)	Misura
Azienda che aderisce alla Deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016):					
Rispetto degli obblighi amministrativi previsti dall'adesione alla deroga		(5)	(5)	(5)	Misura
Se azienda che utilizza fanghi di depurazione					
Presenza della comunicazione nitrati aggiornata con l'indicazione dell'utilizzo dei fanghi di depurazione		(1)	(1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5	(3)	Misura
VERIFICA STRUTTURE DI STOCCAGGIO					
Presenza degli impianti di stoccaggio		(5)	(5)	(5)	Misura
Stoccaggi aziendali conformi in base alla normativa e/o Stoccaggi sufficienti a garantire il fermo invernale		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	Misura
Stato di funzionalità delle strutture idoneo a garantire l'impermeabilità dell'impianto di raccolta e stoccaggio e l'assenza di dispersioni e/o percolazioni		(3) in assenza di perdite (5) in presenza di perdite	Se entità media: (1) per aziende in cl 1 (3) per aziende in cl 2 e 3 (5) per aziende in cl 4 e 5 Se entità alta: (3): per aziende in cl 1 e 2 (5): per aziende in cl 3, 4, 5	(3)	Misura
Congruietà tra le dimensioni delle strutture di stoccaggio presenti in azienda e quelle riportate nella Comunicazione Nitrati		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	Misura
Per lo stoccaggio di fanghi di depurazione: Presenza degli impianti di stoccaggio		(5)	(5)	(5)	Misura
Per lo stoccaggio di fanghi di depurazione: Presenza degli impianti di stoccaggio conformi		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(3)	

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
VERIFICA DEI VINCOLI /DIVIETI SPAZIALI E TEMPORALI					
Rispetto del divieto di utilizzo di liquame, letame, altre fonti azotate, fanghi di depurazione, digestato		(1): superficie violata minore o uguale a 10% della SAU purché < o uguale a 2 Ha (3): superficie violata > 10% della SAU o > di 2 Ha	Se entità bassa: (1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5 Se entità media: (1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(1): in ZO (3): in ZVN	Misura
Rispetto del divieto di accumulo temporaneo dei letami e/o lettiere esauste maturi e delle lettiere esauste di allevamenti di avicunicoli con cicli produttivi inferiori a 90 giorni		(3)	(1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(1): in ZO (3): in ZVN	Misura
Rispetto del divieto di spandimento degli effluenti zootecnici su terreni non agricoli		(5)	(5)	(5)	Misura
Inquinamento diretto del suolo, dei corsi d'acqua o della rete scolante dei terreni		(5)	(5)	(5)	Misura
Azienda che aderisce alla Deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016):					
Rispetto dei vincoli e divieti spaziali e temporali sopra citati e di quelli specifici derivanti dall'adesione alla deroga		(5)	(5)	(5)	Misura
RISPETTO DELL'UTILIZZO DI FERTILIZZANTI AZOTATI NELLE DOSI PREVISTE					
Per azienda che NON aderisce a deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016)		(5)	(3): per aziende in cl 1 e 2 (5): per aziende in cl 3, 4, 5	(3)	Misura
Per azienda che aderisce alla Deroga Nitrati (ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione del 24/06/2016)		(5)	(5)	(5)	Misura
RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'INQUINAMENTO DA FOSFORO					
Rispetto del divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati		(1): superficie violata minore o uguale a 10% della SAU purché < o uguale a 2 Ha (3): superficie violata > 10% della SAU o > di 2 Ha	Se entità bassa: (1): per aziende in cl 1 e 2 (3): per aziende in cl 3 e 4 (5): per aziende in cl 5 Se entità media: (1): per aziende in cl 1 (3): per aziende in cl 2 e 3 (5): per aziende in cl 4 e 5	(1): in ZO (3): in ZVN	Misura

(*) la classe aziendale è definita nella tabella successiva

CLASSE AZIENDALE	DESCRIZIONE in ZVN	DESCRIZIONE in ZO
1	Aziende che producono/utilizzano <= 1000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano fino a 3000 kg di azoto all'anno di provenienza diversa dagli e.a.	Aziende che producono/utilizzano <= 3000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano fino a 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.
2	Aziende che producono/utilizzano > 1000 e <= 3000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano > 3000 e <= 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.	Aziende che producono/utilizzano > 3000 e <= 6000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano > 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.
3	Aziende che producono/utilizzano > 3000 e <= 6000 kg N/anno da e.a. OPPURE aziende che utilizzano > 6000 kg N/anno di provenienza diversa dagli e.a.	Aziende che producono/utilizzano > 6000 kg N/anno da e.a.
4	Aziende che producono/utilizzano > 6000 kg N/anno da e.a.	Aziende soggette ad AIA OPPURE allevamenti con più di 500 UBA
5	Aziende soggette ad AIA OPPURE allevamenti con più di 500 UBA	

6.2 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Di seguito si riporta la tabella denominata "TABELLA 12 - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (RM FIT)" che elenca gli impegni relativi ai requisiti minimi, così come previsto dall'allegato I, Parte I, paragrafo 8 del Reg. UE n. 808/2014.

Tali requisiti minimi sono stati declinati a livello nazionale dall'allegato 7 del DM n. 1867/2018, prendendo come riferimento il decreto del MIPAAF del 22 gennaio 2014 (PAN).

In caso di mancato rispetto degli impegni, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Sottomisura 10.1, gli impegni elencati nella tabella 12 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.

I requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari si applicano alle seguenti operazioni (richieste in una domanda di aiuto/pagamento – anno 2018 e anni successivi) per le quali tali requisiti minimi sono ritenuti da Regione Lombardia pertinenti impegni di operazione (cfr. art. 15 comma 1 DM 1867/18):

Operazione	Descrizione operazione
10.1.01	Produzioni agricole integrate
10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere
10.1.03	Conservazione della biodiversità in risaia
10.1.04	Agricoltura conservativa
10.1.05	Inerbimento a scopo naturalistico
10.1.10	Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento
10.1.12	Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono

TABELLA 12 VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (RM FIT)					
ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
		Bassa (1) -Media (3) - Alta (5)	Bassa (1) -Media (3) - Alta (5)	Bassa (1) -Media (3) - Alta (5)	
<p>Presenza del controllo funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari in corso di validità (NB - in caso di trattamenti fitosanitari effettuati da Contoterzisti, dimostrati con fattura, presenza in azienda di copia del controllo funzionale della macchina utilizzata in azienda).</p> <p>Dopo il 26 novembre 2016, utilizzo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari che hanno subito un controllo funzionale con esito positivo.</p> <p>Presenza dell'attestazione per la verifica statico - funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari¹⁹.</p>		<p>(1): Controllo funzionale scaduto, ma trattamenti fitosanitari effettuati prima della scadenza <u>OPPURE</u> assenza del controllo funzionale di un'attrezzatura non utilizzata <u>OPPURE</u> Assenza dell'attestazione della verifica statico - funzionale o verifica statico - funzionale scaduta</p> <p>(5): Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari non risultano perfettamente efficienti <u>OPPURE</u> utilizzo di attrezzature prima dell'effettuazione del controllo funzionale <u>OPPURE</u> utilizzo di attrezzature con controllo funzionale avente esito negativo <u>OPPURE</u> Controllo funzionale non più in corso di validità e contestuale/successivo utilizzo delle attrezzature.</p>	Segue l'entità	<p>(1): Trattamenti effettuati su terreni ricadenti fuori Natura 2000, quando l'entità è di livello basso</p> <p>(3): Trattamenti effettuati su terreni ricadenti in Aree Natura 2000, quando l'entità è di livello basso</p> <p>(5): in tutti i casi con entità di livello alto</p>	Misura

¹⁹ In attesa del controllo funzionale, la verifica statico - funzionale è necessaria per le attrezzature da sottoporre al controllo funzionale entro il 26 novembre 2018 e per le attrezzature per le quali non si dispone di procedure tecniche standardizzate per il controllo funzionale. La verifica statico - funzionale ha validità annuale.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
<p>Difesa integrata obbligatoria (allegato III del dgls 150/2012) attraverso il possesso o l'accesso a: dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete; dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento; bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture; materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti.</p>		(3)	(3)	(3)	Misura
<p>Presenza di autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici, e nocivi (patentino) rilasciato prima del 26/11/2015 e ancora in corso di validità <u>oppure</u> per tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, presenza del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo per i prodotti fitosanitari ai sensi del punto A.1.2 del DM 22/01/2014 in corso di validità.</p>		<p>(1): se il patentino o il certificato di acquisto per utilizzo di prodotti fitosanitari è scaduto E in assenza di richiesta rinnovo</p> <p>(5): se patentino o certificato di acquisto per utilizzo di prodotti fitosanitari, è assente</p>	Segue l'entità	<p>(3): se portata bassa</p> <p>(5): se portata alta</p>	Misura
<p>Il sito di stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve presentare le caratteristiche di cui all'allegato VI.1 al DM 22 gennaio 2014 (PAN).</p>	<p>Azione correttiva prevista per il ripristino del sito di stoccaggio di cui ai punti 5-8- 11-12-13 (allegato VI.1 al DM 22 gennaio 2014 - PAN).</p>	<p>(1): Sito di stoccaggio non a norma per quello che riguarda i requisiti previsti ai punti 5-8-11-12-13 dell'allegato VI.1 del PAN</p> <p>(5): Sito di stoccaggio non a norma per quello che riguarda i requisiti previsti ai punti 1-2-3-4-6-7-9-10 dell'allegato VI.1 del PAN</p>	Segue l'entità	Segue l'entità	Misura

ELENCO IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
Rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente: a. rispetto di specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego; b. rispetto <u>su tutto il territorio regionale</u> di specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici in attuazione in Lombardia del PAN per l'anno di riferimento del controllo c. rispetto <u>in Natura 2000</u> di specifiche misure di mitigazione aggiuntive in attuazione in Lombardia del PAN per l'anno di riferimento del controllo.		(5)	(5)	(3): in tutti gli altri casi (5): nelle Aree Natura 2000, se tutte le specifiche misure di mitigazione aggiuntive di cui alla lettera c. non sono rispettate	Misura

7. IMPEGNI DI MISURA: CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA

Di seguito si riportano la **Tabella 13** "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE" e **Tabella 14** "VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE" relative ai criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e all'attività agricola minima previsti dal Regolamento UE n. 1307/2013 art. 4, paragrafo 1, lettera c) e declinati a livello nazionale dal DM n. 6513 del 18/11/2014 e dal DM n. 1420 del 26/2/2015 e a livello regionale dalla DGR n. 3232 del 6/03/2015 e dalla DGR n. 3697 del 12/06/2015.

In caso di mancato rispetto degli impegni, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Sottomisura 10.1, gli impegni elencati in ciascuna tabella vengono verificati a livello di SOI.

TABELLA 13				
VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO ALLA COLTIVAZIONE				
ELENCO IMPEGNI	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI APPLICARE LA SANZIONE
	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	
<p>TUTTE LE COLTURE (compresi i terreni a riposo) e le COLTURE PERMANENTI</p> <p>Attività agricola deve avere cadenza almeno annuale e la pratica agronomica è idonea a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi • limitare la diffusione delle infestanti • mantenere in buone condizioni le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali <p>PRATO PERMANENTE diverso dal pascolo: effettuare almeno uno sfalcio l'anno che non danneggi il cotico erboso con il sovrasfruttamento o la sottoutilizzazione</p>	(5)	(5)	(5)	<p>Gruppo coltura</p> <p>Se la superficie interessata dalla violazione supera il 10% della SOI riferita ad un dato gruppo coltura, tale gruppo coltura viene escluso dal relativo premio.</p>

TABELLA 14 VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI COLLEGATI AI CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA SU PRATI PERMANENTI MANTENUTI NATURALMENTE²⁰				
ELENCO IMPEGNI	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	MONTANTE A CUI APPLICARE LA SANZIONE
	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	
PRATO PERMANENTE inteso come pascolo: Almeno uno sfalcio annuale O Altra operazione culturale volta al miglioramento del pascolo O Pascolamento (unica pratica valida per i pascoli magri) rispettando: - <u>Carico minimo 0,2 UB/ha</u> (tale carico è riferito all'anno di presentazione della domanda con capi detenuti dal richiedente e appartenenti a codice di allevamento intestati al medesimo richiedente). E - <u>Durata del pascolamento</u> (complessivamente pari ad almeno 45 giorni anche non consecutivi)				<p style="text-align: center;">Gruppo coltura</p> <p>Se sulla SOI a pascolo/prato permanente non viene effettuata alcuna pratica agronomica o il pascolamento NON rispetta i parametri del carico minimo e della durata minima di pascolamento, il gruppo coltura viene escluso dal relativo premio.</p>

²⁰ Prati permanenti naturalmente mantenuti con una pendenza superiore al 30% e situati a una altitudine uguale o superiore: ALPI OCCIDENTALI = 2000 mt; ALPI ORIENTALI = 1800 mt; APPENNINI = 1700 mt

Allegato 2 - "Modifiche al decreto n. 9728 del 03/08/2017 intervenute nell'anno 2018"

Testo d.d.s. n. 9728 del 03/08/2017	Testo modificato
<p>1. DEFINIZIONI (...) SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell'importo dell'aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso. (...)</p>	<p>1. DEFINIZIONI (...) SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione dell'importo dell'aiuto richiesto con la domanda di sostegno/pagamento che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso. SANZIONE SUPPLEMENTARE - è prevista l'applicazione di una sanzione supplementare, da ritenersi aggiuntiva alla sanzione amministrativa sopra menzionata, nei casi di sovradichiarazione di superficie/capi animali così come indicato agli artt. 19 e 31 del reg. UE n. 640/2014. (...)</p>
<p>2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI (...) - Se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è <= 3% → nessuna riduzione; - se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 3% e <= 15% → 1% riduzione; - se X rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 15% → 3% riduzione</p> <p>2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCEBILI A CASI DI DIFFORMITA' DI SUPERFICIE (...)</p> <p>2.4 DICHIARAZIONE CORRETTA DEGLI ANIMALI RICHIESTI CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO (...)</p>	<p>2.2 DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI (...) - Se [X] rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è <= 3% → nessuna riduzione; - se [X] rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 3% e <= 15% → 1% riduzione; - se [X] rapportato alla sup tot dichiarata in domanda è > 15% → 3% riduzione.</p> <p>2.3.1 CASI PARTICOLARI RICONDUCEBILI A CASI DI DIFFORMITA' DI SUPERFICIE (...) 2.3.2 CASI PARTICOLARI IN CUI NON SI APPLICANO LE PENALITA' PREVISTE DALL'ART. 19 DEL REG. UE N. 640/2014. <i>L'art. 26 "Norme di rinvio" comma 5 del DM n. 1867 del 18 gennaio 2018 prevede che in caso di impegni o pagamenti pluriennali, non sono recuperabili, né oggetto di sanzione, gli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione/gruppo coltura qualora lo scostamento in difetto della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, sia imputabile esclusivamente ad una variazione delle modalità di identificazione delle superfici, con riguardo alle nuove modalità in vigore dal 2018 per tutte le domande a superficie, comprese quelle delle misure di sviluppo rurale, previste al comma 1 dell'articolo 17 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, e consistenti nell'introduzione degli strumenti geo spaziali a livello di dichiarazione "grafica" delle superfici utilizzate.</i> <i>Nel caso in cui negli anni passati sia stata applicata una sanzione per difetto della superficie accertata rispetto a quella dichiarata, tale sanzione non viene annullata, neanche se tale difetto si compensasse applicando i nuovi metodi di identificazione.</i> <i>NB - In caso di scostamento in eccesso della superficie accertata rispetto a quella determinata nelle annualità precedenti per ciascun tipo di operazione, non è altresì esigibile alcunché nei confronti del beneficiario per la differenza di superficie in questione.</i></p> <p>2.4 DICHIARAZIONE CORRETTA DEGLI ANIMALI RICHIESTI CON LA DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO (...)</p>
<p>3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (...)</p> <p>Ai fini del calcolo della riduzione del 15%, sono escluse le seguenti casistiche: - riduzioni di superficie per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali (art. 4 del reg. UE n. 640/2014); - riduzione di superficie per cambio beneficiario (art. 8 del reg. UE n. 809/2014). Il suddetto calcolo è effettuato a livello di operazione.</p>	<p>3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (...)</p> <p>Ai fini del calcolo della riduzione del 15%, sono escluse le seguenti casistiche: 1. riduzioni di superficie sotto impegno per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013; 2. riduzione di superficie sotto impegno per cambio beneficiario (art. 8 del reg. UE n. 809/2014); 3. riduzione di superficie sotto impegno in caso di esproprio temporaneo che non supera la fine del periodo di impegno. La superficie interessata dall'esproprio temporaneo deve essere nuovamente richiesta a premio negli anni successivi alla conclusione dell'esproprio stesso. <i>Si precisa che qualora l'esproprio temporaneo superasse la fine del periodo di impegno, tale esproprio si configura come esproprio permanente rientrando a pieno titolo tra le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 2 del reg. UE n. 1306/2013.</i></p>

Testo d.d.s. n. 9728 del 03/08/2017	Testo modificato
	<p><i>Nei 3 casi sopra descritti, OPR non procederà al recupero degli eventuali premi già erogati a valere sulle annualità precedenti.</i></p> <p>Il suddetto calcolo è effettuato a livello di operazione.</p>
<p>4.3 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO</p> <p>In caso di ostacolo o impedimento da parte del beneficiario allo svolgimento regolare del controllo in loco previsto nell'ambito del PSR 2014 - 2020, il beneficiario viene escluso dal premio, con relativa revoca degli importi già erogati (cfr. art. 59, comma 7 del Reg. UE n. 1306/2013).</p>	<p>4.3 DECADENZA TOTALE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA/OPERAZIONE/GRUPPO CULTURA</p> <p><i>Un beneficiario può decadere dalla misura/operazione/gruppo cultura.</i></p> <p><i>Le inadempienze di cui al seguente punto A) comportano, a seconda dei casi, la decadenza totale dell'intera misura o della sola operazione o del singolo gruppo cultura, interessato dall'infrazione.</i></p> <p><i>Le inadempienze di cui al seguente punto B) comportano sempre la decadenza totale della misura.</i></p> <p><i>Le inadempienze di cui al seguente punto C) comportano, a seconda dei casi, la decadenza totale dell'intera misura o della sola operazione.</i></p>
<p>4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO CIVILE DELL'ACCERTAMENTO E PER L'ANNO SUCCESSIVO IN CASO DI INADEMPIENZE DEFINITE GRAVI</p> <p>Di seguito si esplicitano le casistiche che comportano l'esclusione di un beneficiario dalla misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno successivo con relativa revoca degli importi già erogati:</p>	<p><i>A - Rilevazione di una violazione di impegni specifici di operazione in attuazione dell'art. 24 del DM n. 1867/2018 art. 24 lettera e).</i></p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione di una medesima infrazione con i livelli massimi di gravità, entità e durata (art. 17 del DM n. 2490/2017); 2. rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione, nel corso del residuo periodo di impegno, della stessa infrazione relativa ad uno o più impegni di misura E contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili (art. 17 del DM n. 2490/2017); 3. rilevazione di prove false presentate dal beneficiario per ricevere il sostegno oppure omissione per negligenza a fornire le necessarie informazioni (art. 35, comma 6 del Reg. UE n. 640/2014); 4. riscontro durante i controlli in loco, delle seguenti irregolarità definite come gravi da Regione Lombardia: <ul style="list-style-type: none"> - superficie accertata pari a zero per tutte le particelle richieste a premio in domanda; - difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata superiore al 20% della superficie accertata che interessa 2 annualità nell'ambito della programmazione; - difformità tra la superficie totale/capi richiesti a premio e la superficie/capi accertati compresi tra il 3% e il 20% della superficie accertata che interessa 3 annualità nell'ambito della programmazione. 	<p>In attuazione dell'art. 24, lettera e) del DM 1867/2018, Regione Lombardia ha individuato per ogni operazione, con riferimento esclusivamente ad alcuni impegni di misura, soglie di violazione che, se superate, comportano la decadenza totale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misura quando per tutte le operazioni richieste a premio si verifica il superamento delle soglie di violazione stabilite per le singole operazioni; - operazione quando per tutti i gruppi cultura richiesti a premio si verifica il superamento delle soglie di violazione stabilite per i singoli gruppi cultura; - gruppo cultura quando l'operazione è rappresentata da più gruppi cultura e il superamento delle soglie di violazione non riguarda tutti i gruppi cultura richiesti a premio. <p>Le soglie di violazione stabilite per alcuni impegni di misura sono riportate nell'ultima colonna denominata "MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE" delle tabelle di cui al successivo paragrafo 5 "IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ" e al successivo paragrafo 7 "IMPEGNI DI MISURA: CRITERI DI MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IN UNO STATO IDONEO AL PASCOLO O ALLA COLTIVAZIONE E ATTIVITA' AGRICOLA MINIMA".</p> <p><i>B - Ostacolo o impedimento da parte del beneficiario allo svolgimento regolare del controllo in loco previsto nell'ambito del PSR 2014 – 2020 (cfr. art. 59, comma 7 del Reg. UE n. 1306/2013);</i></p> <p><i>C - Presenza di una o più delle seguenti casistiche di infrazioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione di una medesima infrazione con i livelli massimi di gravità, entità e durata (art. 17 del DM n. 1867/2018);</i> 2. <i>rilevazione di un'inadempienza grave intesa come ripetizione, nel corso del residuo periodo di impegno, della stessa infrazione relativa ad uno o più impegni di misura E contemporaneamente di uno o più impegni pertinenti di condizionalità ad essi chiaramente ricollegabili (art. 17 del DM n. 1867/2018);</i> 3. <i>rilevazione di prove false presentate dal beneficiario per ricevere il sostegno oppure omissione per negligenza a fornire le necessarie informazioni (art. 35, comma 6 del Reg. UE n. 640/2014);</i> 4. <i>riscontro, durante i controlli in loco, delle seguenti irregolarità definite come gravi da Regione Lombardia:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>superficie accertata pari a zero per tutte le particelle richieste a premio in domanda;</i> - <i>difformità tra la superficie totale richiesta a premio e la superficie accertata superiore al 20% della superficie accertata che interessa 2 annualità nell'ambito della programmazione, calcolata a livello di operazione;</i> - <i>difformità tra la superficie totale/capi richiesti a premio e la superficie/capi accertati compresi tra il 3% e il 20% della superficie accertata/capi accertati che interessa 3 annualità nell'ambito della programmazione, calcolata a livello di operazione;</i>
<p>4.5 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITÀ AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014</p> <p>(.....)</p>	<p><i>In tutti i casi di decadenza totale sopra richiamati il beneficiario, oltre ad essere escluso dal premio per l'anno civile dell'accertamento per una data Misura/Operazione/Gruppo cultura, è soggetto alla restituzione degli importi già erogati.</i></p>

Testo d.d.s. n. 9728 del 03/08/2017								Testo modificato																																															
<p>4.6 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI In applicazione di quanto previsto dall'art. 35, comma 4 del Reg. UE n. 640/2014, in caso di impegni pluriennali, le medesime percentuali di riduzione del premio, derivanti dal mancato rispetto degli impegni di misura, si applicano anche agli importi già erogati negli anni precedenti per la stessa operazione.</p>								<p>NB - Inoltre per tutte le casistiche riportate al punto C) si ha l'esclusione del beneficiario dalla misura o tipologia di operazione anche per l'anno successivo all'anno dell'accertamento.</p> <p>4.4 ESCLUSIONE DI UN BENEFICIARIO DALLA MISURA PER L'ANNO SUCCESSIVO PER INADEMPIENZA INTENZIONALE DI CONDIZIONALITA' AI SENSI DELL'ART.75 DEL REG. UE N. 809/2014 (.....)</p> <p>4.5 REVOCA DEI PREMI GIÀ EROGATI PER INFRAZIONI DI IMPEGNI In applicazione di quanto previsto dall'art. 35, comma 4 del Reg. UE n. 640/2014, in caso di impegni pluriennali, le medesime percentuali di riduzione del premio, derivanti dal mancato rispetto degli impegni di misura (impegni specifici di misura e impegni pertinenti di condizionalità, requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima), si applicano anche agli importi già erogati negli anni precedenti per la stessa operazione.</p>																																															
<p>5. IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA' ❖ TABELLA 5: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.05 "INERBIMENTI A SCOPO NATURALISTICO" (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'</p>								<p>5. IMPEGNI SPECIFICI DI MISURA E IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA' ❖ TABELLA 5: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.05 "INERBIMENTI A SCOPO NATURALISTICO" (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'</p> <p>❖ TABELLA 5 BIS: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.07 "MANTENIMENTO FUNZIONALE DELLE ZONE UMIDE REALIZZATE CON LE MISURE DEI PRECEDENTI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE: AZIONE F DELLA MISURA 2078/92, TIPOLOGIA 4G DELLA MISURA F (PSR 2000-2006)"- (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'</p>																																															
<p>Tabella 1: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 "PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE" (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI</th> <th>IMPEGNI</th> <th>AZIONE CORRETTIVA</th> <th>ENTITÀ</th> <th>GRAVITÀ</th> <th>DURATA</th> <th>IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ</th> <th>MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="5">RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/Modalità Fertilizzazione</td> <td rowspan="5">Corretto utilizzo dei fertilizzanti</td> <td rowspan="5"></td> <td>(1) Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</td> <td rowspan="5">Segue l'entità</td> <td rowspan="5">Segue l'entità</td> <td rowspan="5">CGO1 Impegni in ZVN Rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto del MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno o 250 kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati)</td> <td rowspan="5">Gruppo coltura</td> </tr> <tr> <td>(3) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</td> </tr> <tr> <td>(5) Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha</td> </tr> <tr> <td>(2) Superficie violata superiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</td> </tr> <tr> <td>(4) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</td> </tr> </tbody> </table>								IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE	RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/Modalità Fertilizzazione	Corretto utilizzo dei fertilizzanti		(1) Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha	Segue l'entità	Segue l'entità	CGO1 Impegni in ZVN Rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto del MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno o 250 kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati)	Gruppo coltura	(3) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)	(5) Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(2) Superficie violata superiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha	(4) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)	<p>Tabella 1: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 "PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE" (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA'</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI</th> <th>IMPEGNI</th> <th>AZIONE CORRETTIVA</th> <th>ENTITÀ</th> <th>GRAVITÀ</th> <th>DURATA</th> <th>IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ</th> <th>MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="5">RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/Modalità Fertilizzazione</td> <td rowspan="5">Corretto utilizzo dei fertilizzanti</td> <td rowspan="5"></td> <td>(1) Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</td> <td rowspan="5">Segue l'entità</td> <td rowspan="5"></td> <td rowspan="5">CGO1 Impegni in ZVN Rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto del MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno o 250 kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati)</td> <td rowspan="5">Gruppo coltura</td> </tr> <tr> <td>(3) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</td> </tr> <tr> <td>(5) Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha</td> </tr> <tr> <td>(2) Superficie violata superiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha</td> </tr> <tr> <td>(4) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)</td> </tr> </tbody> </table>								IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE	RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/Modalità Fertilizzazione	Corretto utilizzo dei fertilizzanti		(1) Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha	Segue l'entità		CGO1 Impegni in ZVN Rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto del MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno o 250 kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati)	Gruppo coltura	(3) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)	(5) Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha	(2) Superficie violata superiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha	(4) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE																																																
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/Modalità Fertilizzazione	Corretto utilizzo dei fertilizzanti		(1) Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha	Segue l'entità	Segue l'entità	CGO1 Impegni in ZVN Rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto del MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno o 250 kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati)	Gruppo coltura																																																
			(3) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)																																																				
			(5) Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha																																																				
			(2) Superficie violata superiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha																																																				
			(4) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)																																																				
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE																																																
RISPETTARE I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE Gestione/Modalità Fertilizzazione	Corretto utilizzo dei fertilizzanti		(1) Superficie violata inferiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha	Segue l'entità		CGO1 Impegni in ZVN Rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto del MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 kg/ha/anno o 250 kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati)	Gruppo coltura																																																
			(3) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)																																																				
			(5) Superficie violata superiore al 30% della SOI E superiore a 2 ha																																																				
			(2) Superficie violata superiore o uguale al 20% della SOI E inferiore o uguale a 1 ha																																																				
			(4) Superficie violata tra il 20% e il 30% (compreso) della SOI E maggiore di 1 ha e non superiore a 2 ha (compreso)																																																				

Testo d.d.s. n. 9728 del 03/08/2017								Testo modificato							
<p>TABELLA 1 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”</p> <p>E</p> <p>TABELLA 3 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”</p>								<p>TABELLA 1 A: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.01 “PRODUZIONE AGRICOLE INTEGRATE” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”</p> <p>E</p> <p>TABELLA 3 B: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.03 “CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’ IN RISAIA” - (PSR 2014-2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP AUTUNNO VERNINA CON LEGUMINOSE”</p>							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE	IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
SEMINA COVER CROP CON LEGUMINOSE	Realizzare una cover crop autunno vernina con leguminose (prevalenti), anche in consociazione, che interessi uniformemente la superficie sotto impegno.		(1) Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3) Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5) Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue l'entità	Segue l'entità	BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziali dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soiffuso: a) assicurare la copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura	SEMINA COVER CROP CON LEGUMINOSE	Realizzare una cover crop autunno vernina con leguminose (prevalenti), anche in consociazione, che interessi uniformemente la superficie sotto impegno.		(1) Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3) Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5) Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue l'entità	(3)	BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziali dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soiffuso: a) assicurare la copertura vegetale o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura
<p>TABELLA 4 C: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA”</p>								<p>TABELLA 4 C: MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.04 “AGRICOLTURA CONSERVATIVA” (PSR 2014 - 2020) - VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI ACCESSORIO “REALIZZAZIONE DI UNA COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA”</p>							
IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE	IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
REALIZZARE COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA	Realizzare una cover crop estiva o autunno vernina che copra uniformemente la superficie sotto impegno.		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue entità	Segue entità	BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziali dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soiffuso: a) assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura	REALIZZARE COVER CROP ESTIVA O AUTUNNO VERNINA	Realizzare una cover crop estiva o autunno vernina che copra uniformemente la superficie sotto impegno.		(1) = Superficie violata inferiore o uguale al 10% della SOI del gruppo coltura (3): Superficie violata tra il 10% e il 25% (compreso) della SOI del gruppo coltura (5): Superficie violata superiore al 25% della SOI del gruppo coltura	Segue entità	(3)	BCAA 4 - Impegni di riferimento per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziali dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soiffuso: a) assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; b) divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre.	Gruppo coltura

Testo d.d.s. n. 9728 del 03/08/2017	Testo modificato							
	Tabella 5 bis - MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.07 “MANTENIMENTO FUNZIONALE DELLE ZONE UMIDE REALIZZATE CON LE MISURE DEI PRECEDENTI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE” – AZIONE F DELLA MISURA 2078/92, TIPOLOGIA 4G DELLA MISURA F (PSR 2000-2006) (PSR 2014 - 2020) VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
	Tabella 5 bis - MISURA 10 – SOTTOMISURA 10.1 – OPERAZIONE 10.1.07 “MANTENIMENTO FUNZIONALE DELLE ZONE UMIDE REALIZZATE CON LE MISURE DEI PRECEDENTI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE” – AZIONE F DELLA MISURA 2078/92, TIPOLOGIA 4G DELLA MISURA F (PSR 2000-2006) (PSR 2014 - 2020) VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE: IMPEGNI PRINCIPALI E RELATIVI IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITA’							
	IMPEGNO/GRUPPO DI IMPEGNI	IMPEGNI	AZIONE CORRETTIVA	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA	IMPEGNI PERTINENTI CONDIZIONALITÀ	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
				Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)		
	MANUTENZIONE ATTIVA	Effettuare nelle zone umide interventi di manutenzione attiva che consistono in: - risistemazione dei terreni - mantenimento di adeguati livelli idrici		(5)	(5)	(5)		Operazione Il premio non viene riconosciuto qualora la superficie allagata risulti inferiore al 75% (compreso) dell'area di intervento.
	NELLE ZONE UMIDE REALIZZATE	Il mantenimento dell'acqua nella zona umida deve essere garantito almeno per otto mesi tra maggio e ottobre						Operazione Il premio non viene riconosciuto qualora la zona umida risulti completamente priva di acqua in un qualsiasi momento del periodo dell'anno compreso tra maggio e ottobre
MANTENIMENTO DELLA VEGETAZIONE ARBUSTIVA ED ARBOREA COLLAUDATA (ZONA MACCHIA RADURA)	- Mantenere la densità di impianto con riferimento alle specie ammissibili, così come collaudato con la domanda di sostegno per la presente operazione - Sostituire le fallanze		(5)	(5)	(5)	BCAA 7: divieto di potature e di estirpo delle specie arbustive ed arboree tra il 15 marzo e il 15 agosto	Operazione Il premio non viene riconosciuto qualora la densità d'impianto si riduca di oltre il 15% rispetto alle piante collaudate.	
REGISTRO OPERAZIONI CULTURALI	Presenza del registro delle operazioni culturali		(5)	(3)	(3)		Operazione	
	Completezza e aggiornamento del registro delle operazioni culturali con gli elementi minimi previsti dal bando		(3)	(1)	(1)		Operazione	

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

Testo d.d.s. n. 9728 del 03/08/2017	Testo modificato																				
<p>6.IMPEGNI DI MISURA: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>6.1 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI</p> <p>(....)</p> <p>Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Misura 10, gli impegni elencati nella tabella 3 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.</p>	<p>6.IMPEGNI DI MISURA: REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>6.1 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI FERTILIZZANTI</p> <p>(.....)</p> <p>Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Sottomisura 10.1, gli impegni elencati nella tabella 11 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.</p> <p>I requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti si applicano alle seguenti operazioni (richieste in una domanda di aiuto/pagamento – anno 2018 e anni successivi) per le quali tali requisiti minimi sono ritenuti da Regione Lombardia pertinenti impegni di operazione (cfr. art. 15 comma 1 DM 1867/18):</p> <table border="1" data-bbox="720 462 1308 668"> <thead> <tr> <th>Operazione</th> <th>Descrizione operazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10.1.01</td> <td>Produzioni agricole integrate</td> </tr> <tr> <td>10.1.02</td> <td>Avvicendamento con leguminose foraggere</td> </tr> <tr> <td>10.1.03</td> <td>Conservazione della biodiversità in risaia</td> </tr> <tr> <td>10.1.04</td> <td>Agricoltura conservativa</td> </tr> <tr> <td>10.1.05</td> <td>Inerbimento a scopo naturalistico</td> </tr> <tr> <td>10.1.09</td> <td>Salvaguardia delle coperture erbacee seminaturali</td> </tr> <tr> <td>10.1.10</td> <td>Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento</td> </tr> <tr> <td>10.1.11</td> <td>Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono</td> </tr> <tr> <td>10.1.12</td> <td>Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono</td> </tr> </tbody> </table>	Operazione	Descrizione operazione	10.1.01	Produzioni agricole integrate	10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere	10.1.03	Conservazione della biodiversità in risaia	10.1.04	Agricoltura conservativa	10.1.05	Inerbimento a scopo naturalistico	10.1.09	Salvaguardia delle coperture erbacee seminaturali	10.1.10	Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento	10.1.11	Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono	10.1.12	Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono
Operazione	Descrizione operazione																				
10.1.01	Produzioni agricole integrate																				
10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere																				
10.1.03	Conservazione della biodiversità in risaia																				
10.1.04	Agricoltura conservativa																				
10.1.05	Inerbimento a scopo naturalistico																				
10.1.09	Salvaguardia delle coperture erbacee seminaturali																				
10.1.10	Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento																				
10.1.11	Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono																				
10.1.12	Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono																				
<p>6.2 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>(....)</p> <p>Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Misura 11, gli impegni elencati nella tabella 4 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.</p>	<p>6.2 REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>(.....)</p> <p>Ai fini del calcolo delle riduzioni ed esclusioni dal premio previsto dalla Sottomisura 10.1, gli impegni elencati nella tabella 12 sono considerati come un unico gruppo di impegni e vengono verificati a livello di SAU aziendale.</p> <p>I requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari si applicano alle seguenti operazioni (richieste in una domanda di aiuto/pagamento – anno 2018 e anni successivi) per le quali tali requisiti minimi sono ritenuti da Regione Lombardia pertinenti impegni di operazione (cfr. art. 15 comma 1 DM 1867/18):</p> <table border="1" data-bbox="720 862 1308 1028"> <thead> <tr> <th>Operazione</th> <th>Descrizione operazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10.1.01</td> <td>Produzioni agricole integrate</td> </tr> <tr> <td>10.1.02</td> <td>Avvicendamento con leguminose foraggere</td> </tr> <tr> <td>10.1.03</td> <td>Conservazione della biodiversità in risaia</td> </tr> <tr> <td>10.1.04</td> <td>Agricoltura conservativa</td> </tr> <tr> <td>10.1.05</td> <td>Inerbimento a scopo naturalistico</td> </tr> <tr> <td>10.1.10</td> <td>Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento</td> </tr> <tr> <td>10.1.12</td> <td>Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono</td> </tr> </tbody> </table>	Operazione	Descrizione operazione	10.1.01	Produzioni agricole integrate	10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere	10.1.03	Conservazione della biodiversità in risaia	10.1.04	Agricoltura conservativa	10.1.05	Inerbimento a scopo naturalistico	10.1.10	Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento	10.1.12	Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono				
Operazione	Descrizione operazione																				
10.1.01	Produzioni agricole integrate																				
10.1.02	Avvicendamento con leguminose foraggere																				
10.1.03	Conservazione della biodiversità in risaia																				
10.1.04	Agricoltura conservativa																				
10.1.05	Inerbimento a scopo naturalistico																				
10.1.10	Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento																				
10.1.12	Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono																				

N.B. In tutti i punti nel testo del d.d.s. n. 9728 del 03/08/2017 in cui è citato il D.M.2490 del 25 gennaio 2017, il testo modificato riporta il DM n. 1867 del 18 gennaio 2018, in vigore per il 2018.

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 15 novembre 2018 - n. 16612

Assegnazione ai comuni di contributi per lo svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo per l'anno scolastico 2018/2019. 2° provvedimento: impegno e contestuale liquidazione dell'importo di € 2.421.268,90

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» che ha delineato il nuovo sistema educativo di istruzione e formazione professionale, volto a promuovere un modello di sviluppo del capitale umano incentrato sul sostegno alla libera scelta e responsabile delle persone e delle famiglie e nel quale il soddisfacimento della domanda di istruzione e formazione costituisce obiettivo primario per favorire, in particolare, l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, fascia più debole dell'area dello svantaggio;

Visto in particolare l'articolo 6, comma 1bis1, della richiamata l.r. n. 19/2017 che ha previsto - a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018 - il trasferimento ai comuni, in forma singola o associata, delle funzioni relative allo svolgimento - in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado e ai percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) in diritto-dovere - dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale;

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/6832 del 30 giugno 2017 che ha approvato le linee guida per lo svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità, in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado e alla formazione professionale, nonché per la realizzazione da parte della Regione degli interventi per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriali, in relazione a ogni grado di istruzione e alla formazione professionale;
- il decreto 7 giugno 2018, n. 8368 che ha approvato l'avviso pubblico per l'assegnazione dei contributi a favore dei Comuni a supporto dello svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo per l'anno scolastico 2018/2019;

Dato atto che il suddetto Avviso stabilisce in particolare che:

- le domande di contributo per il servizio di trasporto scolastico e/o per il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione possono essere presentate dai Comuni interessati dal 25/6 al 31 ottobre 2018, esclusivamente tramite il sistema informatico SIAGE;
- l'ammissibilità delle richieste dei comuni, in forma singola o associata, è disposta sulla base di una procedura «a sportello», a seguito di verifica della sussistenza dei requisiti prescritti e della completezza documentale, tramite il sistema informatico SIAGE;
- la relativa istruttoria è effettuata dalla competente Struttura entro il termine di 30 giorni dalla data di presentazione on line della domanda;
- gli esiti dell'istruttoria e l'assegnazione del contributo complessivo sono approvati con conseguenti decreti dirigenziali, che dispongono l'assunzione dell'impegno di spesa e la contestuale liquidazione della quota di acconto del 50% del contributo complessivo ammissibile, mentre la restante quota è impegnata e liquidata a saldo al termine dell'anno scolastico 2018/2019, a seguito dell'assegnazione delle risorse statali di cui all'art. 1, comma 70, della L. 205/2017 e previa presentazione di rendicontazione finale;

Dato atto altresì, che gli oneri finanziari per la realizzazione degli interventi previsti dal citato Avviso trovano copertura ai capitoli 12776 e 12826 del bilancio regionale, integrati dalle risorse statali di cui all'art. 1, comma 70, della L. 205/2017;

Rilevato che sono state presentate, entro il termine del 31 ottobre 2018, n. 1266 domande da parte di n. 799 beneficiari, la cui istruttoria si è conclusa positivamente e che con precedente provvedimento è stato assegnato l'acconto del 50% ad un primo elenco di Enti;

Ritenuto di:

- impegnare e contestualmente liquidare un successivo elenco di beneficiari corrispondenti a n. 120 Comuni/Enti, di cui all'allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente atto, in coerenza alle modalità ed alle tempistiche per l'erogazione dell'agevolazione definiti nel citato decreto n. 8368/2018, la somma di € 2.421.268,90, corrispondente al 50% dell'importo del contributo ammissibile, a valere sul capitolo 12826 del bilancio regionale 2018 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;
- demandare a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione della restante quota a saldo nell'esercizio finanziario 2019, al termine dell'anno scolastico 2018/2019 e a seguito dell'assegnazione delle risorse statali di cui all'art. 1, comma 70, della L. 205/2017 e previa presentazione di rendicontazione finale da parte dei beneficiari, precisando che detta liquidazione non costituisce obbligazione giuridicamente rilevante in quanto subordinata all'assegnazione statale;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Richiamati inoltre:

- la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario, in quanto i soggetti destinatari della misura sono gli studenti con disabilità di secondo ciclo che usufruiscono per l'a.s. 2018/2019 dei servizi di inclusione scolastica, volti a garantire agli stessi l'istruzione e l'effettività del diritto allo studio e realizzati per il tramite dei comuni, ai sensi della vigente normativa nazionale (Art. 13 L. n. 104/1992 e art. 1939 del d.lgs. n.112/1998) e regionale (art. 6 della l.r. n. 19/2007 e s.m.i.);

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dal citato Decreto n. 8368/2018, in quanto la verifica di ammissibilità delle domande è stata effettuata, tramite il sistema informatico SIAGE, nei tempi previsti dall'avviso, ovvero di trenta giorni dalla data di protocollazione on-line delle rispettive domande;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di disporre, per le motivazioni di cui in premessa, l'assegnazione a favore di n. 120 beneficiari di cui all'allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, inseriti nei ruoli contabili registrati col presente decreto, di contributi per lo svolgimento dei servizi di trasporto scolastico ed assistenza educativa specialistica per gli studenti con disabilità di secondo ciclo per l'a.s. 2018/2019, per complessivi € 2.421.268,90;

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

2. di assumere, per le motivazioni di cui in premessa, impegni a favore dei beneficiari elencati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55468	4.06.104.12826	416.903,00	0,00	0,00
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55475	4.06.104.12826	484.781,00	0,00	0,00
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55480	4.06.104.12826	477.817,30	0,00	0,00
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55482	4.06.104.12826	389.622,10	0,00	0,00
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/19 2° ACCONTO	55508	4.06.104.12826	294.940,50	0,00	0,00
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/19 2° ACCONTO	55510	4.06.104.12826	357.205,00	0,00	0,00

3. di liquidare come segue:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55468	4.06.104.12826	2018 / 0 / 0		416.903,00
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55475	4.06.104.12826	2018 / 0 / 0		484.781,00
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55480	4.06.104.12826	2018 / 0 / 0		477.817,30
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO	55482	4.06.104.12826	2018 / 0 / 0		389.622,10
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/19 2° ACCONTO	55508	4.06.104.12826	2018 / 0 / 0		294.940,50
INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/19 2° ACCONTO	55510	4.06.104.12826	2018 / 0 / 0		357.205,00

C o d . Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
55468	INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO			
55475	INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO			

55480	INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO			
55482	INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/2019 2° ACCONTO			
55508	INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/19 2° ACCONTO			
55510	INCLUSIONE SCOLASTICA DISABILI ANNO 2018/19 2° ACCONTO			

4. di demandare a successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione della restante quota a saldo nell'esercizio finanziario 2019, al termine dell'anno scolastico 2018/2019, a seguito dell'assegnazione delle risorse statali di cui all'art. 1, comma 947, della L. 208/2015 e previa presentazione di rendicontazione finale da parte dei beneficiari, precisando che la liquidazione del saldo nell'annualità 2019 non costituisce obbligazione giuridicamente rilevante in quanto subordinata alle assegnazioni statali;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul portale internet istituzionale alla sezione Bandi;

6. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 e di attestare altresì che detta pubblicazione avviene contestualmente all'adozione del presente provvedimento.

Il dirigente
Paolo Diana

— • —

Bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni a supporto dello svolgimento dei servizi di trasporto scolastico ed assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo per l'anno scolastico 2018/19

Codice della pratica	Codice beneficiario	Richiedente Comune (o altro Ente)	Codice fiscale del richiedente	Partita IVA	Importo servizio trasporto	Importo servizio assistenza	Importo richiesto per ID	Totale richiesto per ente	Acconto 50%
961995	24030	VALTELLINA DI MORBEGNO	91000680149	00813700143	€ -	€ 198.072,00	€ 198.072,00	€ 198.072,00	€ 99.036,00
957256	250080	U.C. DI BASIANO E MASATE	04559250966	91551680159	€ 9.520,00	€ 32.130,00	€ 41.650,00	€ 41.650,00	€ 20.825,00
1048942	161187	U.C. CAMPOSPINOSO ALBAREDO	01880060189	01880060189	€ 2.500,00	€ 7.140,00	€ 9.640,00	€ 9.640,00	€ 4.820,00
1077230	221795	U.C. OLTRE ADDA LODIGIANO	92539460151	03485390961	€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 3.570,00
974421	959993	UNIONE COLLI MANTOVANI	02508200207	02508200207	€ -	€ 30.975,00	€ 30.975,00	€ 30.975,00	€ 15.487,50
963701	152655	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE	90009010175	02148860980	€ 1.120,00	€ 19.992,00	€ 21.112,00	€ 21.112,00	€ 10.556,00
1060656	965704	UNIONE DEI COMUNI TERRE DI ZARA E PO	91016620204	02540320203	€ 3.500,00	€ 61.509,00	€ 65.009,00	€ 65.009,00	€ 32.504,50
974072	959991	UNIONE DEL DELMONA	93058170197	01645080191	€ 1.500,00	€ 5.712,00	€ 7.212,00	€ 9.292,00	€ 4.646,00
973895					€ 2.080,00	€ -	€ 2.080,00		
965402	781668	UNIONE DELLA BASSA VALLE CAMONICA	03239740982	03239740982	€ 2.720,00	€ 32.844,00	€ 35.564,00	€ 35.564,00	€ 17.782,00
959625	958181	UNIONE DI COMUNI LOMBARDA SAN GIORGIO E BIGARELLO	02492140203	02492140203	€ -	€ 34.986,00	€ 34.986,00	€ 34.986,00	€ 17.493,00
1078280	964024	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA "TERRAE FLUMINIS"	01648410197	01648410197	€ 1.280,00	€ 3.570,00	€ 4.850,00	€ 4.850,00	€ 2.425,00

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

1055634	958366	UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI CENTURIATI DI BONEMERSE E MALAGNINO	01637180199	01637180199	€ 2.400,00	€ 19.992,00	€ 22.392,00	€ 22.392,00	€ 11.196,00
951610	151655	UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI PIADENA E DRIZZONA	90004830197	01494890195	€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 29.660,00	€ 14.830,00
951599					€ -	€ 3.570,00	€ 3.570,00		
954419					€ 960,00	€ -	€ 960,00		
944652					€ 3.500,00	€ 7.140,00	€ 10.640,00		
944843					€ -	€ 7.350,00	€ 7.350,00		
1070220	958369	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA BORGHI E VALLI D'OLTREPO'	95034980185	02644110187	€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 3.570,00
1031770	958198	UNIONE DI COMUNI LOMBARDA MINCIO PO	02493770206	02493770206	€ -	€ 23.562,00	€ 23.562,00	€ 23.562,00	€ 11.781,00
1061914	963816	UNIONE DI COMUNI LOMBARDA "TERRA DI CASCINE"	01655630190	01655630190	€ 1.120,00	€ 63.546,00	€ 64.666,00	€ 64.666,00	€ 32.333,00
958440	945661	UNIONE DI COMUNI LOMBARDA TERRAE NOBILIS	93057280195	93057280195	€ 6.000,00	€ 17.430,00	€ 23.430,00	€ 23.430,00	€ 11.715,00
993526	249465	UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DELLA CIRIA	93040820198	93040820198	€ -	€ 28.980,00	€ 28.980,00	€ 28.980,00	€ 14.490,00
1042963	956981	UNIONE OVEST LAGO VARESE	92031240127	92031240127	€ -	€ 15.708,00	€ 15.708,00	€ 15.708,00	€ 7.854,00
964861	10228	VALBREMBO	00470160169	00470160169	€ 4.000,00	€ 36.582,00	€ 40.582,00	€ 40.582,00	€ 20.291,00
1031085	10597	MANDELLO DEL LARIO	00629950130	00629950130	€ 7.340,00	€ -	€ 7.340,00	€ 7.340,00	€ 3.670,00
964621	10352	MANERBA DEL GARDA	00866400179	00583980982	€ -	€ 38.556,00	€ 38.556,00	€ 38.556,00	€ 19.278,00
973633	10353	MANERBIO	00303410179	00553300989	€ 4.000,00	€ 84.966,00	€ 88.966,00	€ 88.966,00	€ 44.483,00

948875	10848	MANTOVA	00189800204	00189800204	€ 400,00	€ 97.041,00	€ 97.441,00	€ 101.725,00	€ 50.862,50
1017363					€ -	€ 4.284,00	€ 4.284,00		
1084986	10849	MARCARIA	00416240208	00416240208	€ -	€ 10.710,00	€ 10.710,00	€ 10.710,00	€ 5.355,00
945935	11223	MARCIGNAGO	00520490186	00520490186	€ 3.500,00	€ 12.138,00	€ 15.638,00	€ 15.638,00	€ 7.819,00
1064011	10599	MARIANO COMENSE	81001190131	01358150132	€ 12.060,00	€ -	€ 12.060,00	€ 12.060,00	€ 6.030,00
949198	11503	MARNATE	00263510125	00263510125	€ 2.080,00	€ 3.570,00	€ 5.650,00	€ 11.362,00	€ 5.681,00
970720					€ -	€ 5.712,00	€ 5.712,00		
969906	10356	MARONE	80015730171	00820180172	€ 3.500,00	€ 22.848,00	€ 26.348,00	€ 26.348,00	€ 13.174,00
1014795	10136	MARTINENGO	00683770168	00683770168	€ -	€ 38.724,00	€ 38.724,00	€ 38.724,00	€ 19.362,00
1083342	10357	MAZZANO	00855610176	00855610176	€ 11.780,00	€ 77.826,00	€ 89.606,00	€ 89.606,00	€ 44.803,00
950020	11225	MEDE	00453550188	00453550188	€ 2.240,00	€ 19.992,00	€ 22.232,00	€ 22.232,00	€ 11.116,00
973818	11028	MELEGNANO	84507510158	01763870159	€ 1.280,00	€ 78.960,00	€ 80.240,00	€ 80.240,00	€ 40.120,00
951338	11030	MELZO	00795710151	00795710151	€ 2.560,00	€ 36.414,00	€ 38.974,00	€ 38.974,00	€ 19.487,00
1040930	10602	MERATE	00703920132	00703920132	€ 7.400,00	€ -	€ 7.400,00	€ 7.400,00	€ 3.700,00
1062207	10330	GOTTOLENGO	88001290175	00727220980	€ 3.500,00	€ 11.025,00	€ 14.525,00	€ 14.525,00	€ 7.262,50
969767	10997	GRAFFIGNANA	84504680152	04859310155	€ -	€ 17.136,00	€ 17.136,00	€ 17.136,00	€ 8.568,00
968921	10120	GRASSOBBIO	80027490160	00722500162	€ -	€ 7.350,00	€ 7.350,00	€ 7.350,00	€ 3.675,00
959691	10998	GREZZAGO	83500690157	05837810158	€ -	€ 3.570,00	€ 3.570,00	€ 3.570,00	€ 1.785,00
1005397	11213	GROPELLO CAIROLI	00464180181	00464180181	€ -	€ 5.712,00	€ 5.712,00	€ 5.712,00	€ 2.856,00
952997	10123	GRUMELLO DEL MONTE	00339800161	00339800161	€ 3.000,00	€ 17.136,00	€ 20.136,00	€ 20.136,00	€ 10.068,00
1031363	10570	GUANZATE	00559400130	00559400130	€ 480,00	€ -	€ 480,00	€ 480,00	€ 240,00
1070826	10331	GUSSAGO	00945980175	00945980175	€ 8.304,00	€ 89.628,00	€ 97.932,00	€ 97.932,00	€ 48.966,00
1070513	10574	INVERIGO	00424960136	00424960136	€ 5.760,00	€ -	€ 5.760,00	€ 5.760,00	€ 2.880,00
1003034	11002	INZAGO	83503270155	04409790153	€ 3.967,20	€ 55.692,00	€ 59.659,20	€ 59.659,20	€ 29.829,60
963729	10335	ISEO	00451300172	00451300172	€ 960,00	€ 37.317,00	€ 38.277,00	€ 45.417,00	€ 22.708,50
974932					€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00		
1083131	10757	IZANO	00323090191	00323090191	€ 800,00	€ 24.990,00	€ 25.790,00	€ 25.790,00	€ 12.895,00
1010342	11003	LACCHIARELLA	80094250158	04958350151	€ 5.000,00	€ 29.988,00	€ 34.988,00	€ 34.988,00	€ 17.494,00
959236	10575	LAGLIO	80009960131	00647020130	€ 2.240,00	€ 7.140,00	€ 9.380,00	€ 21.162,00	€ 10.581,00
959267					€ 2.500,00	€ 9.282,00	€ 11.782,00		
1050153	10126	LALLIO	80024370167	00884900168	€ -	€ 5.712,00	€ 5.712,00	€ 67.571,00	€ 33.785,50
1056702					€ 800,00	€ -	€ 800,00		
1005516					€ 592,00	€ 10.710,00	€ 11.302,00		
1050515					€ 1.120,00	€ 12.495,00	€ 13.615,00		
1005723					€ 1.120,00	€ 16.422,00	€ 17.542,00		
1005791					€ 960,00	€ 17.640,00	€ 18.600,00		

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

1033578	11215	LANDRIANO	00414560185	00414560185	€ -	€ 9.996,00	€ 9.996,00	€ 9.996,00	€ 4.998,00
954305					€ 5.600,00	€ -	€ 5.600,00		
977034	10580	LECCO	00623530136	00623530136	€ 1.766,40	€ -	€ 1.766,40	€ 425.552,40	€ 212.776,20
1017993					€ -	€ 418.026,00	€ 418.026,00		
1008592					€ 160,00	€ -	€ 160,00		
1013020	10338	LENO	88001410179	00727240988	€ 5.580,00	€ 66.612,00	€ 72.192,00	€ 72.192,00	€ 36.096,00
955658	10129	LEVATE	00240880161	00240880161	€ -	€ 5.712,00	€ 5.712,00	€ 11.424,00	€ 5.712,00
963974					€ -	€ 5.712,00	€ 5.712,00		
1070852	10587	LOCATE VARESI NO	00663490134	00663490134	€ -	€ 2.142,00	€ 2.142,00	€ 2.142,00	€ 1.071,00
962421	11496	LOZZA	00341780120	00341780120	€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 3.570,00
960230	10475	BELLAGIO	00605620137	00605620137	€ -	€ 3.570,00	€ 3.570,00	€ 3.570,00	€ 1.785,00
971740	10025	BERGAMO	80034840167	00636460164	€ 15.000,00	€ 520.170,00	€ 535.170,00	€ 535.170,00	€ 267.585,00
946767	10906	BERNAREGGIO	87001490157	00988400966	€ -	€ 29.274,00	€ 29.274,00	€ 29.274,00	€ 14.637,00
962629	10909	BESANA IN BRIANZA	01556360152	00717350961	€ -	€ 3.570,00	€ 3.570,00	€ 93.466,00	€ 46.733,00
962448					€ 3.040,00	€ 86.856,00	€ 89.896,00		
967645	11417	BESNATE	00249600123	00249600123	€ 2.500,00	€ 17.850,00	€ 20.350,00	€ 20.350,00	€ 10.175,00
1028076	11418	BESOZZO	00338010127	00338010127	€ 7.000,00	€ 6.426,00	€ 13.426,00	€ 13.426,00	€ 6.713,00
1035191	11419	BIANDRONNO	00308160126	00308160126	€ 3.500,00	€ 7.140,00	€ 10.640,00	€ 10.640,00	€ 5.320,00
953461	10269	BIONE	00706830171	00575540984	€ -	€ 4.998,00	€ 4.998,00	€ 4.998,00	€ 2.499,00
949766	11421	BODIO LOMNAGO	00250430121	00250430121	€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 19.992,00	€ 9.996,00
949762					€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00		
949753					€ -	€ 5.712,00	€ 5.712,00		
948031	10914	BOFFALORA SOPRA TICINO	02030870154	02030870154	€ 1.500,00	€ 19.992,00	€ 21.492,00	€ 21.492,00	€ 10.746,00
963971	10029	BOLGARE	00240930164	00240930164	€ 1.500,00	€ 3.570,00	€ 5.070,00	€ 17.956,00	€ 8.978,00
964280					€ 2.176,00	€ 10.710,00	€ 12.886,00		
947388	10030	BOLTIERE	84002910168	01005700164	€ 2.560,00	€ 42.126,00	€ 44.686,00	€ 44.686,00	€ 22.343,00
971360	10031	BONATE SOPRA	82000950160	00246860167	€ 2.080,00	€ 22.134,00	€ 24.214,00	€ 24.214,00	€ 12.107,00
963291	10032	BONATE SOTTO	82000620169	01418900161	€ 3.500,00	€ -	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 1.750,00
953997	10916	BORGHETTO LODIGIANO	84500250158	3487000154	€ -	€ 12.852,00	€ 12.852,00	€ 12.852,00	€ 6.426,00
978870	10917	BORGO SAN GIOVANNI	84503540159	08114370151	€ -	€ 21.420,00	€ 21.420,00	€ 21.420,00	€ 10.710,00
970784	10824	BORGOFRANCO SUL PO	00400160206	00400160206	€ -	€ 5.880,00	€ 5.880,00	€ 5.880,00	€ 2.940,00
968482	10271	BORGOSATOLLO	00841300171	00841300171	€ -	€ 52.332,00	€ 52.332,00	€ 52.332,00	€ 26.166,00

959870	10911	COMUNE DI BIASSONO	02336340159	00733850960	€ 1.500,00	€ 28.560,00	€ 30.060,00	€ 34.344,00	€ 17.172,00
1023572					€ -	€ 4.284,00	€ 4.284,00		
960569	11100	SEVESO	01650780156	00720300961	€ 3.520,00	€ 109.200,00	€ 112.720,00	€ 112.720,00	€ 56.360,00
942417	11098	SETTALA	83503490159	04999560156	€ 17.000,00	€ 39.585,00	€ 56.585,00	€ 70.795,00	€ 35.397,50
951841					€ 3.500,00	€ 10.710,00	€ 14.210,00		
942684	11287	SIZIANO	00478370182	00478370182	€ 2.500,00	€ 12.138,00	€ 14.638,00	€ 14.638,00	€ 7.319,00
1053665	10431	SOIANO DEL LAGO	00868440173	00584230981	€ 1.920,00	€ 7.140,00	€ 9.060,00	€ 9.060,00	€ 4.530,00
950891	11288	SOMMO	00467130183	00467130183	€ -	€ 10.710,00	€ 10.710,00	€ 10.710,00	€ 5.355,00
1037910	10800	SONCINO	00177340197	00177340197	€ 1.920,00	€ 14.280,00	€ 16.200,00	€ 16.200,00	€ 8.100,00
946488	11388	SONDRIO	00095450144	00095450144	€ 320,00	€ 102.774,00	€ 103.094,00	€ 103.094,00	€ 51.547,00
1051503	10801	SORESINA	00318000197	00318000197	€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 39.368,00	€ 19.684,00
971868					€ 2.240,00	€ 29.988,00	€ 32.228,00		
1087938	10207	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	82003830161	00915160162	€ 3.500,00	€ 28.560,00	€ 32.060,00	€ 32.060,00	€ 16.030,00
950201	10208	SOVERE	00347880163	00347880163	€ 3.500,00	€ -	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 1.750,00
952508	11104	SOVICO	00866640154	00698320967	€ 3.500,00	€ 28.560,00	€ 32.060,00	€ 32.060,00	€ 16.030,00
1046252	10803	SPINADESCO	80003390194	00299430199	€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 7.140,00	€ 3.570,00
963082	10804	SPINEDA	00327510194	00327510194	€ -	€ 3.570,00	€ 3.570,00	€ 3.570,00	€ 1.785,00
946403	10805	SPINO D'ADDA	82003090196	00356340190	€ 2.500,00	€ 21.420,00	€ 23.920,00	€ 23.920,00	€ 11.960,00
1075982	10211	STEEZZANO	00336840160	00336840160	€ 800,00	€ 39.711,00	€ 40.511,00	€ 40.511,00	€ 20.255,50
1050210	10212	STROZZA	00727670168	00727670168	€ 2.320,00	€ 16.422,00	€ 18.742,00	€ 18.742,00	€ 9.371,00
955597	11105	SULBIATE	87003530158	00988600961	€ 1.920,00	€ 19.992,00	€ 21.912,00	€ 26.362,00	€ 13.181,00
1016793					€ 880,00	€ 3.570,00	€ 4.450,00		
956313	10433	SULZANO	80015530175	00857820179	€ 960,00	€ 18.564,00	€ 19.524,00	€ 19.524,00	€ 9.762,00
947597	11530	SUMIRAGO	00309330124	00309330124	€ 6.096,00	€ 17.136,00	€ 23.232,00	€ 23.232,00	€ 11.616,00
950328	10883	SUZZARA	00178480208	00178480208	€ -	€ 115.731,00	€ 115.731,00	€ 115.731,00	€ 57.865,50
964055	11531	TAINO	00283550127	00283550127	€ 4.000,00	€ 7.140,00	€ 11.140,00	€ 11.140,00	€ 5.570,00
963814	11390	TALAMONA	00120480140	00120480140	€ 1.296,00	€ -	€ 1.296,00	€ 1.296,00	€ 648,00
968882	11106	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	84503320156	06409870158	€ 1.500,00	€ 22.134,00	€ 23.634,00	€ 23.634,00	€ 11.817,00
980421	10679	TAVERNERIO	00630080133	00630080133	€ -	€ 4.998,00	€ 4.998,00	€ 4.998,00	€ 2.499,00
1060727	10434	TAVERNOLE SUL MELLA	83001210174	00725000988	€ 2.387,20	€ 12.852,00	€ 15.239,20	€ 15.239,20	€ 7.619,60
1015201	11084	COMUNE DI SAN MARTINO IN STRADA	84507970154	07336420158	€ -	€ 21.630,00	€ 21.630,00	€ 21.630,00	€ 10.815,00

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

1073634	10790	SALVIROLA	00323960195	00323960195		€ 9.282,00	€ 9.282,00	€ 9.282,00	€ 4.641,00
951937	11081	SAN FIORANO	03946020157	03946020157	€ 800,00	€ 10.710,00	€ 11.510,00	€ 11.510,00	€ 5.755,00
971429	10423	SAN PAOLO	01456960176	00627690985	€ 1.500,00	€ 4.284,00	€ 5.784,00	€ 5.784,00	€ 2.892,00
958638	10193	SAN PELLEGRINO TERME	00306690165	00306690165	€ 3.280,00	€ -	€ 3.280,00	€ 3.280,00	€ 1.640,00
959990	11085	SAN ROCCO AL PORTO	03946010158	03946010158	€ -	€ 5.712,00	€ 5.712,00	€ 5.712,00	€ 2.856,00
969372	10424	SAN ZENO NAVIGLIO	00376030177	00376030177	€ 2.032,00	€ 27.195,00	€ 29.227,00	€ 29.227,00	€ 14.613,50
1041871	11524	SANGIANO	00589640127	00589640127	€ 4.000,00	€ 3.570,00	€ 7.570,00	€ 7.570,00	€ 3.785,00
1042397	11276	SANTA CRISTINA E BISSONE	00414310185	00414310185	€ -	€ 10.710,00	€ 10.710,00	€ 20.706,00	€ 10.353,00
1076826					€ -	€ 9.996,00	€ 9.996,00		
972914	10425	SAREZZO	00852210178	00582490983	€ 984,00	€ 80.892,00	€ 81.876,00	€ 81.876,00	€ 40.938,00
1063336	10196	SARNICO	80013870169	00636640161	€ 2.500,00	€ -	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 1.250,00
1043245	11525	SARONNO	00217130129	00217130129	€ 4.000,00	€ 109.452,00	€ 113.452,00	€ 113.452,00	€ 56.726,00
970575	11284	SCALDASOLE	00482750189	00482750189	€ 3.500,00	€ -	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 1.750,00
1065720	10197	SCANZOROSCIATE	00696720168		€ 2.500,00	€ 38.556,00	€ 41.056,00	€ 41.056,00	€ 20.528,00
1076877	10428	SENIGA	88004490178	00727470981	€ 3.360,00	€ 7.140,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 5.250,00
940275	11096	SEREGNO	00870790151	00698490968	€ 22.980,00	€ 206.934,00	€ 229.914,00	€ 244.194,00	€ 122.097,00
1071834					€ -	€ 3.570,00	€ 3.570,00		
1088656					€ -	€ 3.570,00	€ 3.570,00		
977983					€ -	€ 7.140,00	€ 7.140,00		
1037692	10201	SERIATE	00384000162	00384000162	€ 3.648,00	€ 126.189,00	€ 129.837,00	€ 129.837,00	€ 64.918,50
979099	10429	SERLE	80012350171	00798640173	€ 4.000,00	€ 54.264,00	€ 58.264,00	€ 58.264,00	€ 29.132,00
1024079	11526	SESTO CALENDE	00283240125	00283240125	€ 4.000,00	€ 3.570,00	€ 7.570,00	€ 7.570,00	€ 3.785,00
1042632	10798	SESTO ED UNITI	00302640198	00302640198	€ 2.080,00	€ 24.276,00	€ 26.356,00	€ 26.356,00	€ 13.178,00

€ 2.421.268,90

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.s. 15 novembre 2018 - n. 16633

Attuazione della d.g.r. n. 644 del 16 ottobre 2018 «Interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico (art. 5 l.r. 24 giugno 2014): integrazione e proroga d.g.r. n. 7545 del 18 dicembre 2017»

LA DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA INNOVAZIONE SOCIALE

Visti:

- la legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la legge regionale 14 dicembre 2014, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- la legge regionale n. 18 del 24 giugno 2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori»;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area Sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia - il sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica di cui alla l.r. 18/2014;

Vista la d.g.r. n. 7545 del 1° dicembre 2017 «Attuazione legge regionale 24 giugno 2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori». Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione» nonché il decreto n. 7145/2018 che ha definito i criteri relativi alla misura di sostegno economico per favorire la prossimità abitativa dei genitori alla dimora dei figli in conseguenza alla separazione o al divorzio;

Richiamata la d.g.r. n. 644 del 16 ottobre 2018 «Interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico (art. 5 l.r. 24 giugno 2014, n. 18): integrazione e proroga d.g.r. n. 7545 del 1 dicembre 2017», e in particolare l'Allegato A della stessa delibera, che ha:

- prorogato la scadenza per la presentazione della domanda al 29 maggio 2020;
- incrementato la dotazione finanziaria già messa a disposizione alle ATS della Lombardia negli anni 2016 e 2017 con ulteriori € 1.800.000,00;
- integrato i requisiti di accesso alla misura previsti dalla d.g.r. 7545/2017 e dall'Avviso di cui al decreto n. 7145/2018;

Considerato necessario, pertanto, al fine di consentire alle ATS della Lombardia di procedere agli adempimenti di loro competenza, di apportare all'Avviso Pubblico di cui al decreto n. 7145/2018 le modifiche e le integrazioni ai seguenti paragrafi:

- A.4 Soggetti destinatari (punti d ed f)
- A.5 Dotazione finanziaria
- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse;

Ritenuto quindi di approvare tali modifiche mediante la definizione dell'Allegato 1 - quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente per oggetto: «Integrazione dei requisiti di accesso e proroga dell'Avviso pubblico di cui al d.d.s. n. 7145/2018 relativo all'implementazione degli interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori, di cui alla l.r. 18/2014» - d.g.r. n. 644/ 2018» ;

Dato atto che la citata d.g.r. n. 644/2018 ha destinato agli interventi di cui all'Allegato 1 risorse pari ad € 1.800.000,00 disponibili sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale 2018, incrementando la dotazione finanziaria già messa a disposizione delle ATS con le dd.g.r. n. 5968/2016 e n. 7545/2017;

Ritenuto quindi di ripartire le risorse sopra citate alle ATS della Lombardia negli importi indicati nell'Allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - in base alla popolazione residente prevista nell'ultimo censimento ISTAT disponibile, come previsto peraltro dalla d.g.r. n. 7545/2017;

Valutato inoltre di impegnare e liquidare le suddette risorse, pari ad € 1.800.000,00 alle ATS della Lombardia negli importi indicati nell'Allegato 2, a valere sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale per l'esercizio 2018 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini di legge;

Ritenuto di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia - sezione Bandi nonché ai fini della trasparenza ai sensi dell'art. 26 e 27 del d.lgs n. 33/2013;

Richiamata la l.r. 20/2008 ed i provvedimenti relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale della XI Legislatura, in particolare:

- d.g.r. n. 4/2018 con la quale è stata istituita la Direzione generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità,;
- d.g.r. n. 294/2018 con la quale è stato conferito a Marina Mafucci l'incarico di Dirigente della struttura «Innovazione Sociale», competente per la materia oggetto del provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'Allegato 1 «Integrazione dei requisiti di accesso e proroga dell'Avviso pubblico di cui al d.d.s. n. 7145/2018 relativo all'implementazione degli interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione a favore di coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori di cui alla l.r. 18/2014» - d.g.r. n. 644/ 2018», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a modifica e integrazione dell'Avviso Pubblico di cui al decreto n. 7145/2018;

2. di approvare la ripartizione delle risorse pari a euro 1.800.000,00 alle ATS della Lombardia negli importi indicati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di € 1.800.000,00 relativo al contributo a favore coniugi separati o divorziati d.g.r. 644/2018 (cod. 55400), Imputato al capitolo di spesa 12.05.104.10182 dell'esercizio finanziario 2018 alle ATS della Lombardia di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia - sezione Bandi;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente provvedimento alle ATS della Lombardia.

La dirigente
Marina Mafucci

ALLEGATO 1)**INTEGRAZIONE DEI REQUISITI DI ACCESSO E PROROGA DELL'AVVISO PUBBLICO DI CUI AL D.D.S. N. 7145/2018 RELATIVO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ABITATIVO PER L'INTEGRAZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE A FAVORE DI CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI, IN PARTICOLARE CON FIGLI MINORI DI CUI ALLA L.R. 18/2014" – DGR N. 644/2018.**

L'Avviso di cui al decreto n. 7145/2018 viene così modificato nei paragrafi di seguito indicati:

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.4. Soggetti destinatari**

Sono soggetti destinatari della presente misura le persone che soddisfano i seguenti requisiti:

«(omissis)»

d) hanno un ISEE in corso di validità inferiore o uguale a € 20.000,00. Nel caso in cui il genitore sia rientrato nel nucleo familiare di origine *temporaneamente* si deroga alla verifica contestuale del requisito dell'ISEE, che dovrà essere perfezionato entro i sei mesi successivi alla presentazione della domanda, pena la perdita del contributo eventualmente assegnato. Tutti gli altri requisiti devono essere soddisfatti. Tale deroga non è valida nei casi in cui i genitori separati/divorziati dichiarino il rientro, anche se temporaneo, nel Paese di origine (inteso come Stato di provenienza).

«(omissis)»

«(omissis)»

f) sono intestatari diretti (o co-intestatari con familiari) di un contratto di locazione regolarmente registrato da perfezionarsi, se non già in possesso, entro sei mesi dalla presentazione della domanda. Nel caso di contratto co-intestato ai due coniugi prima della separazione o del divorzio, il coniuge che mantiene la residenza nell'abitazione indicata nel contratto può far valere il contratto stesso come requisito per la partecipazione all'Avviso. Non sono, invece, considerati ammissibili contratti co-intestati a nuovi conviventi.

E' assimilabile al contratto di locazione il contratto di godimento di cooperativa a proprietà indivisa;

«(omissis)»

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse complessive per sostenere la misura, pari a € 6.400.000,00, sono così suddivise:

- € 4.600.000,00, risorse già messe a disposizione delle ATS con le DDGR n. 5968/2016 e n. 7545/2017;
- € 1.800.000,00 a valere sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio 2018 per un ammontare di risorse.

«(omissis)»

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda (v. Allegato 1A) deve essere presentata on line sull'applicativo accessibile alle pagine web Bandi online (ex SiAge) di Regione Lombardia all'indirizzo: www.bandi.servizirl.it (per informazioni bandi@regione.lombardia.it o al n. verde 800131151) da parte del genitore separato o divorziato a partire dal **5 giugno 2018 al 29 maggio 2020**.
«(omissis)»

«(omissis)»

Unitamente alla compilazione on line della domanda per l'accesso al contributo (v. Allegato 1A), il soggetto richiedente dovrà allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo (Bandi online ex SiAge):

- copia del contratto di locazione in essere. Tale copia deve essere presentata da parte del richiedente che è già intestatario di un contratto di locazione; nel caso in cui il richiedente non abbia ancora provveduto al perfezionamento del contratto, dovrà comunque allegarlo su Bandi online (ex SiAge) entro 6 mesi dalla presentazione della domanda. Nel caso di rientro nella famiglia di origine il richiedente deve allegare alla domanda, entro 6 mesi, i seguenti documenti:
 - un contratto di locazione presso un'abitazione diversa da quella della famiglia di origine, nel caso di rientro *temporaneo*;
 - un contratto di locazione, anche co-intestato con un familiare, relativo all'abitazione condivisa con uno o più membri della famiglia d'origine nel caso di rientro *definitivo*.

«(omissis)»

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La procedura è di tipo valutativo a sportello da parte delle ATS sulla base dei requisiti previsti per i destinatari di cui al paragrafo A.4, fino ad esaurimento delle risorse e comunque non oltre il **29 maggio 2020**.

Allegato 2

Cod.	ATS	Dotazione finanziaria 2018
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	621.343,00
322	ATS DELL'INSUBRIA	257.377,00
323	ATS DELLA MONTAGNA	60.322,00
324	ATS DELLA BRIANZA	216.824,00
325	ATS DI BERGAMO	199.647,00
326	ATS DI BRESCIA	208.448,00
327	ATS DELLA VAL PADANA	138.148,00
328	ATS DI PAVIA	97.891,00
	Totale	1.800.000,00

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 14 novembre 2018 - n. 16569

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Proroga dei termini per la presentazione delle domande e di quelli conseguenti, previsti dalle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo relative alle operazioni attivate nei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento con decreto n. 7825 del 29 maggio 2018

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Visti i seguenti decreti:

- n. 9202 del 25 giugno 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.10.02 Progetti integrati d'area - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo relative alle Operazioni attivate nei progetti integrati, con il quale sono state approvate le disposizioni attuative delle Operazioni attivate nell'ambito dei progetti integrati ammessi a finanziamento;
- n. 14253 del 5 ottobre 2018 «Modifiche ed integrazioni del decreto n. 9202 del 25 giugno 2018. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia. Operazione 16.10.02 Progetti integrati d'area - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo relative alle Operazioni attivate nei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento con decreto n. 7825 del 29 maggio 2018»;
- n. 15415 del 25 ottobre 2018 «Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. Operazione 16.10.02 «Progetti integrati d'area - Istituzione e nomina del Gruppo tecnico di valutazione ai sensi del decreto n. 7865 del 29 giugno 2017»;

Considerato che:

- sono pervenute da alcuni capofila richieste di proroga della data di scadenza per la presentazione delle domande rispetto al termine del 23 novembre 2018 previsto dal sopra richiamato decreto n. 9202 del 25 giugno 2018, agli atti della Struttura Programmazione e attuazione dello sviluppo rurale;
- tali richieste sono motivate dalla necessità di sottoporre i progetti ad una parziale revisione, per il verificarsi di imprevisti e circostanze eccezionali nella fase di predisposizione delle domande, che richiedono una maggiore disponibilità di tempo per il perfezionamento dei progetti;
- i progetti oggetto di revisione devono essere sottoposti alla verifica del Gruppo tecnico di valutazione istituito con il sopra citato decreto n. 15415 del 25 ottobre 2018;

Valutato che, per i motivi richiamati al punto precedente, le richieste di proroga dei termini per la presentazione delle domande attivate nell'ambito dei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento sono giustificabili ed accoglibili, per assicurare il perfezionamento di progetti che rappresentano una importante opportunità per i territori interessati ed hanno comportato una considerevole attività progettuale da parte dei capofila proponenti e di istruttoria da parte della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base di quanto sopra:

1. di prorogare i termini per la presentazione delle domande attivate nell'ambito dei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento, dalle ore 16:00 del 23 novembre 2018 alle seguenti date:

Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi delle Operazioni collegate ai progetti	Ore 16:00 del 14 dicembre 2018
Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02	Ore 16:00 del 20 dicembre 2018

2. di prorogare, in conseguenza di quanto stabilito al precedente punto 1, tutti i tempi stabiliti nelle disposizioni attuative per le fasi successive alla presentazione delle domande collegate ai progetti integrati d'area, come riportato nella seguente tabella:

Data inizio periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02 e delle Operazioni collegate ai progetti	25 giugno 2018
---	----------------

Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi delle Operazioni collegate ai progetti	Ore 16:00 del 14 dicembre 2018
Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02	Ore 16:00 del 20 dicembre 2018
Termine istruttorie delle domande presentate ai sensi delle Operazioni collegate ai progetti ammessi a finanziamento	12 aprile 2019
Data di approvazione del provvedimento di ammissione definitiva a finanziamento dei progetti integrati e delle domande presentate ai sensi delle singole Operazioni	30 aprile 2019
Data di pubblicazione del provvedimento di ammissione definitiva a finanziamento dei progetti integrati e delle domande presentate ai sensi delle singole Operazioni	10 maggio 2019
Termine per la conclusione del progetto	13 maggio 2022
Termine per la conclusione del progetto a seguito di proroga	11 novembre 2022

Visto l'articolo 17 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuata dalla deliberazione della Giunta Regionale n. XI/294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

1. di prorogare i termini per la presentazione delle domande attivate nell'ambito dei progetti integrati d'area ammessi a finanziamento, dalle ore 16:00 del 23 novembre 2018 alle seguenti date:

Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi delle Operazioni collegate ai progetti	Ore 16:00 del 14 dicembre 2018
Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02	Ore 16:00 del 20 dicembre 2018

2. di prorogare, in conseguenza di quanto stabilito al precedente punto 1, tutti i tempi stabiliti nelle disposizioni attuative per le fasi successive alla presentazione delle domande collegate ai progetti integrati d'area, come riportato nella seguente tabella:

Data inizio periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02 e delle Operazioni collegate ai progetti	25 giugno 2018
Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi delle Operazioni collegate ai progetti	Ore 16:00 del 14 dicembre 2018
Data fine periodo di presentazione, tramite SISCO, delle domande ai sensi dell'Operazione 16.10.02	Ore 16:00 del 20 dicembre 2018
Termine istruttorie delle domande presentate ai sensi delle Operazioni collegate ai progetti ammessi a finanziamento	12 aprile 2019
Data di approvazione del provvedimento di ammissione definitiva a finanziamento dei progetti integrati e delle domande presentate ai sensi delle singole Operazioni	30 aprile 2019
Data di pubblicazione del provvedimento di ammissione definitiva a finanziamento dei progetti integrati e delle domande presentate ai sensi delle singole Operazioni	10 maggio 2019
Termine per la conclusione del progetto	13 maggio 2022
Termine per la conclusione del progetto a seguito di proroga	11 novembre 2022

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - sezione bandi;

4. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale e alle Sedi Territoriali competenti in materia di agricoltura l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Alessandro Nebuloni

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.G. Sport e giovani

D.d.u.o. 7 novembre 2018 - n. 16085
Determinazioni in ordine al bando misura «Sostegno a manifestazioni sportive sul territorio lombardo» (d.d.u.o. 979/2017): scorrimento delle graduatorie relative alle manifestazioni sportive del 4° trimestre 2017 e del 1° trimestre 2018 approvate con decreti n. 11849/2017 e n. 17034/2017 e impegno di spesa

 LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SOSTEGNO AL SISTEMA SPORTIVO E POLITICHE PER I GIOVANI

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. n. XI/ 64 del 10 luglio 2018 e i successivi aggiornamenti annuali (DEFR) con particolare riferimento al Risultato Atteso 105 «Sostegno al sistema sportivo lombardo»;
- la l.r. n. 26 dell'1 ottobre 2014 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la d.g.r. n. 557 del 24 settembre 2018 che ha approvato le «Linee guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica sportiva e dello sport in Lombardia in attuazione della legge regionale 26/2014»;

Visti:

- la d.g.r. n. 6170 del 30 gennaio 2017 di approvazione dei criteri attuativi relativi alla misura «Sostegno a manifestazioni sportive sul territorio lombardo», con dotazione finanziaria pari a 1.200.000,00 euro, incrementabili fino a 2.000.000,00 euro in caso di ulteriori disponibilità, con copertura sul capitolo 6.01.104.7853 nelle seguenti annualità:

- 800.000,00 euro a valere sul Bilancio 2017;
- 400.000,00 euro a valere sul Bilancio 2018;

che ha stabilito i seguenti plafond trimestrali per il finanziamento delle manifestazioni sportive realizzate nei trimestri di riferimento:

- Dal 1 gennaio 2017 al 31 marzo 2017: 200.000 euro;
- Dal 1 aprile 2017 al 30 giugno 2017: 300.000 euro;
- Dal 1 luglio 2017 al 30 settembre 2017: 300.000 euro;
- Dal 1 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017: 200.000 euro;
- Dal 1 gennaio 2018 al 31 marzo 2018: 200.000 euro;

che ha altresì stabilito che

- nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, gli importi eventualmente non utilizzati nel trimestre di riferimento concorrono a finanziare le manifestazioni e gli eventi del trimestre successivo;
- una quota pari al 10% è riservata a favore di manifestazioni organizzate dai soggetti iscritti al Registro Paralimpico;
- il d.d.u.o. 979 del 2 febbraio 2017 di approvazione del bando «Misura a sostegno manifestazioni sportive sul territorio lombardo», che ha previsto le scadenze di seguito indicate per la presentazione delle domande di contributo in base al trimestre di realizzazione delle manifestazioni sportive candidate:
 - Dal 1 gennaio 2017 al 31 marzo 2017 entro il 15 marzo 2017;
 - Dal 1 aprile 2017 al 30 giugno 2017 entro il 31 marzo 2017;
 - Dal 1 luglio 2017 al 30 settembre 2017 entro il 31 maggio 2017;
 - Dal 1 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017 entro il 31 agosto 2017;
 - Dal 1 gennaio 2018 al 31 marzo 2018 entro il 30 novembre 2017;

Visti:

- il d.d.u.o. 11849 del 29 settembre 2017 di approvazione della graduatoria delle domande relative alle manifestazioni sportive del 4° trimestre 2017, per un totale contributi concessi pari a 200.000,00 euro;
- il d.d.u.o. 8569 del 11 giugno 2018 di scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 4° trimestre 2017, con utilizzo delle risorse derivanti da economie per decadenza dal contributo, minori rendicontazioni e rinunce, pari complessivamente a 71.770,00 euro;

Visti, inoltre:

- il d.d.u.o. 17034 del 28 dicembre 2017 di approvazione della graduatoria delle domande relative alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018, per un totale contributi concessi pari a 200.000,00 euro;
- il d.d.u.o. n. 10929 del 25 luglio 2018 di scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018, con utilizzo delle risorse derivanti da economie per decadenza dal contributo, minori rendicontazioni e rinunce, pari complessivamente a 51.478,00 euro;

Preso atto delle note di liquidazione con cui è stato liquidato il contributo assegnato ai sensi del d.d.u.o. 8569/2018, a valere sul manifestazioni sportive relative al 4° trimestre 2017, oggetto di scorrimento, registrando economie per minori rendicontazioni pari complessivamente a 9.931,00 euro e, in particolare:

- n. 3955 del 9 luglio 2018 a favore di A.S.D. ARCIERI DELL'AIRO-NE (ID 400684) per l'importo liquidato pari a euro 1.189,00 con un'economia di euro 2.511,00;
- n. 4967 del 13 settembre 2018 a favore di PROMO.S. SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L. (ID 457703) per l'importo liquidato pari a 7.580,00 euro con un'economia di 7.420,00 euro;

Preso atto, inoltre, della rinuncia al contributo assegnato, pari a 7.033,00 euro, da parte di COMITATO ORGANIZZATORE TORNEO NAZIONALE INDOOR FIARC 2017 (ID 497853) pervenuta a mezzo pec N1.2018.0012618 del 2 ottobre 2018 e registrata con comunicazione di economia n. 153 del 2 ottobre 2018;

Preso atto delle note di liquidazione con cui è stato liquidato il contributo assegnato ai sensi del d.d.u.o. 10929/2018, a valere sul manifestazioni sportive relative al 1° trimestre 2018, oggetto di scorrimento, registrando economie per minori rendicontazioni pari complessivamente a 8.400,00 euro e, in particolare:

- n. 3902 del 5 luglio 2018 e n. 4767 del 24 agosto 2018 a favore di POLISPORTIVA LOMBARDIA 1 S.R.L. S.D. (ID 639406) per l'importo liquidato pari a 1.2623,00 euro con un'economia di 2.377,00 euro;
- n. 5357 del 5 ottobre 2018 a favore di FOPPOLO FREESTYLE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (ID 682895) per l'importo liquidato pari a 7.986,00 euro con un'economia di 3.114,00 euro;
- n. 5355 del 4 ottobre 2018 a favore di ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SPORTING CLUB BRESCIA (ID 683828) per l'importo liquidato pari a 7.891,00 euro con un'economia di 2.909,00 euro;

Preso atto, inoltre, delle rinunce al contributo assegnato, pari a complessivi 10.800,00 euro, di cui alle comunicazioni di economia:

- n. 141 del 26 settembre 2018 pari a 5.800,00 euro, rinuncia prof. N1.2018.0005839 del 07 agosto 2018 da parte di KUAMKA ASD (ID 682844)
- n. 142 del 27 settembre 2018 pari a 5.000,00 euro, rinuncia prof. N1.2018.0010650 del 26 settembre 2018 da parte di POLISPORTIVA BRESCIANA NO FRONTIERE ONLUS ASD (ID 678814);

Considerato, pertanto, che le risorse derivanti da economie per minori rendicontazioni e per rinunce (che a valere sul 4° trimestre 2017 ammontano complessivamente a 16.964,00 euro e sul 1° trimestre 2018 ammontano complessivamente a 19.200,00 euro) possono essere proficuamente utilizzate per il finanziamento delle domande ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse, nell'ambito delle rispettive graduatorie;

Dato atto che l'art. 5 del d.d.u.o. 979/2017 prevede che le manifestazioni organizzate dai soggetti di cui al Registro Paralimpico siano ammesse a contributo con priorità, nel rispetto della graduatoria, e fino a copertura della riserva pari al 10% della dotazione finanziaria;

 Verificato che, nello scorrimento della graduatoria, è necessario procedere soddisfacendo *in primis* le domande con contributo parzialmente concesso per effetto dell'esaurimento della dotazione finanziaria;

Ritenuto, di utilizzare, nel rispetto della citata d.g.r. 6170/2017, l'incremento di 16.964,00 euro per la graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 4° trimestre 2017 e di 19.200,00 euro per la graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018, derivanti dalle disponibilità suddette, per il finanziamento di ulteriori domande ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse, come da allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, procedendo ai relativi impegni di spesa;

Dato atto altresì che, come previsto dalla citata d.g.r. n. 6170/2017 e dal d.d.u.o. 979/2017, i contributi, nel caso in cui i soggetti beneficiari, pubblici o privati, svolgano attività econo-

mica e le manifestazioni ammesse a contributo assumano rilievo internazionale, sono concessi in conformità al Regolamento n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di stato de minimis con particolare riferimento agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Viste:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234, articolo 52, comma 3, e successive modificazioni;
- il decreto ministeriale 115/2017 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Dato atto d'aver proceduto, ai sensi dell'art. 14 del suddetto decreto ministeriale 115/2017, alle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti De Minimis, con il supporto del Registro Nazionale Aiuti utilizzando la procedura informatica disponibile sul sito web del registro, ed ottenendo, in esito alla visura aiuti De Minimis, il relativo Codice Concessione RNA - COR, in ottemperanza alle finalità di cui all'art. 17 del decreto ministeriale 115/2017;

Dato atto che l'art. 15 del d.d.u.o. 979/2017 dispone che i soggetti beneficiari del contributo devono presentare - pena la decadenza del contributo -, la rendicontazione delle entrate e delle spese nel rispetto delle regole previste dal citato d.d.u.o. 979/2017 e che tale rendicontazione deve essere presentata esclusivamente ed obbligatoriamente in forma telematica, secondo la modulistica disponibile nell'applicativo informatico Siage «Sistema Agevolazioni»;

Ritenuto, per garantire l'esigibilità della spesa nell'esercizio in corso e conseguentemente il perfezionamento dell'obbligazione giuridica nell'esercizio in corso, che i soggetti beneficiari del contributo con il presente provvedimento debbano presentare entro il 31 dicembre 2018 la rendicontazione delle entrate e delle spese, pena la decadenza del contributo;

Dato atto che il presente decreto è adottato nel rispetto del termine per la conclusione del procedimento stabilito dall'art. 2 della l. 241/90, decorrenti dal 2 ottobre 2018 data della rinuncia, agli atti regionali prot. N1.2018.0012618, da parte di COMITATO ORGANIZZATORE TORNEO NAZIONALE INDOOR FIARC 2017 (ID 497853);

Attestato che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Viste la l.r. n. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul Bilancio e sulla contabilità della Regione», il Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e la l.r. n. 36 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017/2019;

Visti la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Dato atto che il presente decreto rientra nelle competenze della Dirigente della Unità Organizzativa Sostegno al sistema sportivo e politiche per i giovani;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed

è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2018

DECRETA

1. di utilizzare le risorse derivanti da economie per minori rendicontazioni e rinunce pari a 16.964,00 euro per la graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 4° trimestre 2017 e 19.200,00 euro per la graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018, per il finanziamento di ulteriori domande ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse, come da allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa, come stabilito nella seguente tabella:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
SOSTEGNO A MANIFESTAZIONI SPORTIVE SUL TERRITORIO LOMBARDO SCORRIMENTO IV° TRIM. 2017 E 1° TRIM. 2018	55392	6.01.104.7853	36.164,00	0,00	0,00

3. di stabilire, per garantire l'esigibilità della spesa nell'esercizio in corso e conseguentemente il perfezionamento dell'obbligazione giuridica nell'esercizio in corso, che i soggetti beneficiari del contributo con il presente provvedimento debbano presentare entro il 31 dicembre 2018 la rendicontazione delle entrate e delle spese, pena la decadenza del contributo;

4. di riservarsi, ai sensi dell'art. 19 del d.d.u.o. 979/2017, il diritto di svolgere controlli a campione sulle iniziative e sulle dichiarazioni rese dai beneficiari, mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che le iniziative siano state realizzate in conformità alle prescrizioni del bando, il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, la veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta, l'accertamento dei requisiti e delle dichiarazioni rilasciate ai fini de minimis;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale web istituzionale regionale www.regione.lombardia.it, anche ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013

la dirigente
Antonietta De Costanzo

Allegato 1
Domande ammesse e finanziate - scorrimento graduatoria 4° trimestre 2017

DOMANDE AMMESSE E FINANZIATE																				
NR. PROG.	ID DOMANDA	DATA INVIO PROTOCOLLO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO MANIFESTAZIONE	PV	COMUNE	DATA INIZIO	DATA FINE	RILEVANZA DELL'EVENTO	RICADUTA DELL'INIZIATIVA	STORICITÀ DELLA MANIFESTAZIONE	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA	SOSTENIBILITÀ DELL'INIZIATIVA	TOT. PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO €	CONTRIBUTO CONCESSO - RISERVA REG. PARALIMPICO	CONTRIBUTO CONCESSO €	CONTRIBUTO CUMULATO	SOGGETTO A REGIME DE MINIMIS (S/NO)	NOTE
25	458420	14/06/2017 12:51	A.S.D. SOCIETÀ GINNASTICA MILANO 2000	1ª PROVA CAMPIONATO DI SERIE B E C - ZONA TECNICA 1 - DI TRAMPOLINO ELASTICO - MEMORIAL GIANFRANCO MARLETTA	MI	MILANO	22/10/2017	22/10/2017	7	0	10	4	2	23	5.800		5.800	5.800	NO	
26	480307	19/07/2017 16:42	FONDAZIONE ALESSIO TAVECCHIO ONLUS	ABILITY DAY & 5K ABILITY RUN	MB	MONZA	15/10/2017	15/10/2017	2	4	2	8	6	22	15.000		11.164	16.964	NO	CONTRIBUTO PARZIALE PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI																0	16.964			

DOMANDE AMMISSIBILI E NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE																				
NR. PROG.	ID DOMANDA	DATA INVIO PROTOCOLLO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO MANIFESTAZIONE	PV	COMUNE	DATA INIZIO	DATA FINE	RILEVANZA DELL'EVENTO	RICADUTA DELL'INIZIATIVA	STORICITÀ DELLA MANIFESTAZIONE	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA	SOSTENIBILITÀ DELL'INIZIATIVA	TOT. PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO €	CONTRIBUTO CONCESSO - RISERVA REG. PARALIMPICO	CONTRIBUTO CONCESSO €	CONTRIBUTO CUMULATO	SOGGETTO A REGIME DE MINIMIS (S/NO)	NOTE
27	493035	19/08/2017 22:23	CSB NUOVO SALOTTO ASD	GARA DI SELEZIONE PER CAMPIONATO ITALIANO SPECIALITÀ 5 BIRILLI	CO	COMO	01/10/2017	30/11/2017	4	2	10	4	2	22	15.000				NO	
28	492534	22/08/2017 21:50	ACCADEMIA BUSTESE PATTINAGGIO	EUROPEAN FREESTYLE SKATING CHAMPIONSHIP	VA	BUSTO ARSIZIO	05/10/2017	08/10/2017	10	4	2	4	2	22	5.500				SI	
29	497999	29/08/2017 19:10	CENTRO EQUITAZIONE BERGAMASCO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	TROFEO EQUESTRE SUMMER GRANGER TOUR 2017	BG	SERATE	30/09/2017	01/10/2017	4	2	10	4	2	22	15.000				NO	
30	490962	31/08/2017 17:44	A.S.D. PALLAMANO LEONESSA BRESCIA 2010	QUALIFICAZIONI EUROPEE SENIORES FEMMINILI	BS	BRESCIA	01/10/2017	01/10/2017	8	2	2	4	6	22	15.000				NO	
31	490454	31/08/2017 02:18	LIBERTAS SAN BARTOLOMEO ASD	GIGI NEL CUORE	CO	COMO	13/05/2017	15/10/2017	5	4	4	6	2	21	10.550				NO	
32	499306	31/08/2017 14:36	A.S.D. ENERGY	FCI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI SU PISTA	BS	MONTICHIARI	01/12/2017	31/12/2017	7	0	4	8	2	21	15.000				NO	
33	467248	29/06/2017 15:41	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ELYSIAN	WELLNESS CROSSFIT CHALLENGE	BG	URGNANO	23/09/2017	07/10/2017	2	6	4	6	2	20	5.600				NO	
34	483617	21/08/2017 15:14	ACSI COMITATO REGIONALE LOMBARDIA	CAMPIONATO LOMBARDO ACSI 2017 SALTO OSTACOLI	MI	MILANO	05/03/2017	05/11/2017	2	4	6	6	2	20	15.000				NO	
35	470950	30/08/2017 02:52	FARABA' ONLUS	MARATONA DEI COLORI	LO	CASALMAIOCCO	01/10/2017	01/10/2017	2	4	2	8	4	20	6.718				NO	
36	481980	26/07/2017 09:20	ASSOCIAZIONE SCHERMA CARIPO PICCOLO TEATRO DI MILANO	TROFEO CARLO GAUMBERTI OPEN SPADA MASCHILE E FEMMINILE	MI	MILANO	11/11/2017	12/11/2017	7	0	2	8	2	19	7.400				NO	
37	496821	30/08/2017 17:15	VAVASSORI TENNIS TEAM S.S.D. A.R.L. (SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITÀ LIMITATA)	TORNEO DI TENNIS IN CARROZZINA	BS	PALAZZOLO SULL'OGGIO	02/11/2017	05/11/2017	5	0	2	6	6	19	7.000				NO	REGISTRO PARALIMPICO
38	497952	30/08/2017 18:41	AGAZZI S.R.L. SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA	9° MEMORIAL CARLO AGAZZI	BS	ISEO	16/12/2017	17/12/2017	7	0	4	6	2	19	13.100				NO	
39	402497	10/03/2017 18:49	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA POLISPORTIVA CAMIGNONE	24° TROFEO POLISPORTIVA CAMIGNONE	BS	PASSIRANO	15/10/2017	15/10/2017	4	0	10	2	2	18	9.400				NO	
40	449980	27/05/2017 14:17	POLISPORTIVA CENTRO GIOVANILE VALMADRERA ASD	MESE DELLO SPORT	LC	VALMADRERA	27/08/2017	21/10/2017	2	2	8	4	2	18	1.520				NO	
41	484509	28/07/2017 11:23	OPES COMITATO REGIONALE LOMBARDIA	CROSS DAY	MI	MILANO	04/11/2017	04/11/2017	2	4	2	8	2	18	4.250				NO	
42	484560	28/07/2017 12:38	OPES COMITATO REGIONALE LOMBARDIA	CROSS DAY	BG	BERGAMO	11/11/2017	11/11/2017	2	4	2	8	2	18	4.250				NO	
43	484705	28/07/2017 12:57	OPES COMITATO REGIONALE LOMBARDIA	CROSS DAY	BS	BRESCIA	18/11/2017	18/11/2017	2	4	2	8	2	18	4.250				NO	
44	485542	28/07/2017 13:34	OPES COMITATO REGIONALE LOMBARDIA	CROSS DAY	VA	VARESE	25/11/2017	25/11/2017	2	4	2	8	2	18	4.250				NO	
45	490341	08/08/2017 10:12	SOGNI E CAVALLI ONLUS ASD	II TROFEO LA STALLA DEI SOGNI	PV	PAVIA	01/10/2017	01/10/2017	2	6	2	4	4	18	11.235				NO	REGISTRO PARALIMPICO
46	385484	07/03/2017 11:56	FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI	CAMPIONATI REGIONALI ENDURANCE 2017	BS	TRAVAGLIATO	02/04/2017	22/10/2017	4	0	6	4	2	16	15.000				NO	
47	457000	12/07/2017 17:33	SCUDERIE SANTANAGA A.S.D.	TROFEO SOCIALE "SCUDERIE SANTANAGA"	CO	CANTÙ	01/10/2017	17/12/2017	2	0	6	6	2	16	14.060				NO	
48	478520	18/07/2017 15:10	ASD ATLETICA CENTO TORRI PAVIA	8° TROFEO MINICORRIPAVIA SCUOLE - HAPPY MEAL FAMILY RUN	PV	PAVIA	01/10/2017	01/10/2017	2	6	4	2	2	16	4.250				NO	
49	425145	21/08/2017 14:52	S.B.K. KARATE	COMBINATA KARATE SCUOLA PRIMARIA DI GAZZADA-SCHIANNO	VA	GAZZADA SCHIANNO	12/11/2017	12/11/2017	4	4	2	4	2	16	1.500				NO	
50	494602	23/08/2017 15:42	STAY DANCE! ASD	STAYCHRISTMASDANCE	PV	CERTOSA DI PAVIA	18/12/2017	23/12/2017	2	4	2	6	2	16	6.150				NO	
51	489853	24/08/2017 17:03	RUGBY PARCO SEMPIONE ASD	L'ORGOGGIO DRAGONE	MI	MILANO	15/11/2017	15/12/2017	2	0	4	8	2	16	2.050				NO	
52	423119	30/08/2017 18:47	GRUPPO PODISTICO TALAMONA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	CORSA PODISTICA IN MONTAGNA	SO	TALAMONA	01/10/2017	01/10/2017	4	0	6	4	2	16	1.767				NO	
53	497234	31/08/2017 14:47	VALTELLINA WINE TRAIL	VALTELLINAWINETRAIL	SO	SONDRIO	04/11/2017	04/11/2017	2	2	2	6	4	16	15.000				NO	
54	499332	31/08/2017 17:09	ASSOCIAZIONE TALENTI ARTISTICI ORGANIZZATI	YOGAFESTIVAL MILANO 2017 - 12ª EDIZIONE	MI	MILANO	10/11/2017	12/11/2017	2	0	6	6	2	16	15.000				NO	
55	498019	31/08/2017 17:41	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GRUPPO SPORTIVO ISTITUTO SAN VINCENZO	SPORT E'	CO	ERBA	01/10/2017	08/10/2017	2	6	2	4	2	16	10.000				NO	
56	474523	13/07/2017 12:39	"ROBUR ET FIDES ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA"	TORNEO MINIBASKET "BAMBINI A CANESTRO"	VA	VARESE	08/12/2017	10/12/2017	7	0	2	4	2	15	3.590				NO	
57	497485	29/08/2017 23:18	BADMINTON CLUB MILANO ASD	TORNEO PARABADMINTON NORD	MI	MILANO	07/10/2017	08/10/2017	7	0	2	4	2	15	9.650				NO	REGISTRO PARALIMPICO
58	483392	27/07/2017 17:50	COMITATO AMICI DI TALEA	3ª MARATALEA	CO	ALBESE CON CASSANO	29/10/2017	29/10/2017	2	0	2	4	6	14	2.543				NO	

59	488147	04/08/2017 16:26	STEP ASD	1° TROFEO DI PALLAVOLO MASCHILE DI LIVELLO INTERNAZIONALE IN VALTELLINA	SO	BORMIO	23/09/2017	23/09/2017	2	4	2	4	2	14	13.900				NO	
60	495061	25/08/2017 13:11	BRESCIA BASKET RONCADELLE CSR	TUTTO MINIBASKET	BS	RONCADELLE	08/12/2017	08/12/2017	2	0	2	8	2	14	6.500				NO	
61	473715	08/07/2017 18:13	POLISPORTIVA AIROLDI ORIGGIO	14° CRUSSO DI ORIGGIO	VA	ORIGGIO	03/12/2017	03/12/2017	2	0	6	2	2	12	3.200				NO	
62	484167	01/08/2017 09:58	ASD KODOKAN VARESE	MANIFESTAZIONE GIOVANILE DI JUDO	VA	VARESE	12/11/2017	12/11/2017	2	0	4	4	2	12	2.550				NO	
63	489545	08/08/2017 12:41	POLISPORTIVA CORNO GIOVINE A.S.D.	BAILA FEST	LO	CORNO GIOVINE	01/10/2017	01/10/2017	2	0	2	2	2	8	6.000				NO	
64	459987	28/06/2017 11:00	DAF TIME ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	SAGGIO D'INVERNO	MI	BOLLATE	08/12/2017	10/12/2017	2	0	2	0	2	6	4.750				NO	

Allegato 2
Domande ammesse e finanziate scorrimento graduatoria 1° trimestre 2018

DOMANDE AMMESSE E FINANZIATE																				
NR. PROG.	ID DOMANDA	DATA INVIO PROTOCOLLO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO MANIFESTAZIONE	PV	COMUNE	DATA INIZIO	DATA FINE	RILEVANZA DELL'EVENTO	RICADUTA DELL'INIZIATIVA	STORICITA' DELLA MANIFESTAZIONE	MODALITA' DI COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA	SOSTENIBILITA' DELL'INIZIATIVA	TOT. PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO €	CONTRIBUTO CONCESSO - RISERVA REG. PARALIMPICO	CONTRIBUTO CONCESSO €	CONTRIBUTO CUMULATO	SOGGETTO A REGIME DE MINIMIS (SI+ COR)	NOTE
27	667260	29/11/2017 13:02	A.S.D. OMIRO BERGAMO	27° TROFEO INTERNAZIONALE DI TORBALL VALCALEPIO	BG	GRUMELLO DEL MONTE	03/03/2018	04/03/2018	8	0	8	2	2	20	12.000	5.000		5.000	671066	RISERVA REGISTRO PARALIMPICO
21	649089	15/11/2017 22:12	PEDALE MEDOLESE	SOUTHGARDABIKE INTERNATIONAL	MN	MEDOLE	10/03/2018	11/03/2018	4	2	6	4	6	22	15.000		5.082	10.082	NO	INTEGRAZIONE DEL CONTRIBUTO PARZIALE CONCESSO CON DDUO 10929/2018
22	675923	29/11/2017 09:00	VAL PALOT SKI SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	1° TROFEO MISSARELLI	BS	PISOGNE	05/01/2018	06/01/2018	8	4	2	2	6	22	15.000		9.118	19.200	671428	CONTRIBUTO PARZIALE PER ESAURIMENTO RISORSE
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI																5.000	14.200	19.200		

DOMANDE AMMISSIBILI E NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE																				
NR. PROG.	ID DOMANDA	DATA INVIO PROTOCOLLO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO MANIFESTAZIONE	PV	COMUNE	DATA INIZIO	DATA FINE	RILEVANZA DELL'EVENTO	RICADUTA DELL'INIZIATIVA	STORICITA' DELLA MANIFESTAZIONE	MODALITA' DI COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA	SOSTENIBILITA' DELL'INIZIATIVA	TOT. PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO €	CONTRIBUTO CONCESSO - RISERVA REG. PARALIMPICO	CONTRIBUTO CONCESSO €	CONTRIBUTO CUMULATO	SOGGETTO A REGIME DE MINIMIS (SI/NO)	NOTE
24	632472	14/11/2017 21:51	SEMPIONE HALF 1919 SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.R.L.	16° TORNEO NAZIONALE TRACCO FOSSA	MI	MILANO	05/12/2017	21/02/2018	4	0	6	8	2	20	14.500				NO	
25	667923	16/11/2017 11:01	F.I.E. COMITATO REGIONALE LOMBARDO	CAMPIONATI ITALIANI DI SCI ALPINO F.I.E. 2018 - 56MA EDIZIONE	SO	VALFURVA	16/03/2018	18/03/2018	2	0	10	4	4	20	5.400				NO	
26	610767	28/11/2017 14:54	A.S.D. PAVIA CALCIO A 5	IL CALCIO A 5 E LA DISABILITÀ	PV	PAVIA	25/02/2018	25/02/2018	2	4	2	10	2	20	6.000				NO	
28	655271	11/11/2017 15:53	A.S.D. BIONE TRAILERS TEAM	24H MONTE PREALBA UP AND DOWN	BS	BIONE	23/02/2018	25/02/2018	2	0	2	8	6	18	8.111				NO	
29	671768	15/11/2017 20:02	A.S.D. CENTRO SPORTIVO CULTURALE DI CORTENOVA	21° MEETING INTERNAZIONALE DI CORSA CAMPESTRE	LC	CORTENOVA	18/03/2018	18/03/2018	2	0	8	2	6	18	3.050				NO	
30	678165	22/11/2017 18:28	UNITAM A.S.D.	CAMPIONATO EUROPEO TAE KWON DO SONG MOO KWAN	VA	BUSTO ARSIZIO	03/02/2018	04/02/2018	2	4	2	8	2	18	8.000				NO	
31	654539	23/11/2017 15:07	ASD INDYSCIPINATI BERGAMO	INDYSCIPINATI IN PISTA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	12/01/2018	16/02/2018	2	4	2	6	4	18	4.400				NO	
32	618279	30/11/2017 12:42	ASD CASATESPORT	FESTA DEL GIOVANE DRAGO	LC	CASATENOVO	24/03/2018	25/03/2018	2	0	6	8	2	18	4.250				NO	
33	594493	14/10/2017 00:15	SCI CLUB ALTA VALTELLINA ASD	VALTELLINA SKI TOUR	SO	VALDIDENTRO	26/01/2018	28/01/2018	5	4	2	2	4	17	15.000				NO	
34	677639	22/11/2017 09:50	FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA	COPPA ITALIA DANZE NAZIONALI E COPPA LOMBARDIA	BG	GORLE	17/03/2018	18/03/2018	7	0	6	2	2	17	5.000				NO	
35	590743	23/10/2017 16:37	UNIONE SPORTIVA PADERNESE ASD	GARA TIRO CON L'ARCO INTERREGIONALE	BS	PADERNO FRANCIACORTA	17/02/2018	18/02/2018	4	0	6	4	2	16	1.050				NO	
36	391951	08/11/2017 10:48	RUGBY PARCO SEMPIONE ASD	TROFEO MADUNINA	MI	MILANO	17/03/2018	17/03/2018	2	0	4	8	2	16	3.950				NO	
37	651939	23/11/2017 15:17	COMITATO PROVINCIALE BERGAMO ASI	FANS CLUB TROPHY	BG	MOZZO	26/02/2018	31/03/2018	2	6	2	4	2	16	4.500				NO	
38	655821	28/11/2017 21:24	ASSOCIAZIONE SPORTIVA E RICREATIVA DILETTANTISTICA LA MARTESANA	TROFEO DI JUDO CITTÀ DI MILANO, MEETING GIOVANILE A SQUADRE	MI	MILANO	17/03/2018	18/03/2018	2	4	2	6	2	16	6.000				NO	
39	683799	30/11/2017 16:00	ASD ESCRIME & SPORT	2° PROVA REGIONALE 6 ARMI UNDER 10 E UNDER 8	MI	RHO	03/03/2018	03/03/2018	4	2	2	6	2	16	2.780				NO	
40	623105	26/10/2017 17:27	ASD CENTRI OLIMPIA	28° TROFEO OLIMPIA DI GINNASTICA ARTISTICA	MI	COLOGNO MONZESE	17/03/2018	18/03/2018	2	0	8	2	2	14	4.980				NO	
41	659383	07/11/2017 18:16	ASD GEAS GINNASTICA ARTISTICA	TROFEO GEAS - GARA INTERSOCIETARIA	MI	SESTO SAN GIOVANNI	11/03/2018	11/03/2018	2	4	2	4	2	14	6.700				NO	
42	670763	16/11/2017 12:46	A.S.D. GINNASTICA TREVICASS	2 PROVA REGIONALE SERIE D LA3-LB3-LB	BG	TREVIGLIO	24/02/2018	25/02/2018	4	4	2	2	2	14	4.500				NO	
43	674752	28/11/2017 21:40	SCI NORDICO VARESE ASD	TROFEO UNINSUBRIA	LC	BARZIO	17/02/2018	18/02/2018	5	2	2	2	2	13	2.850				NO	
44	659422	30/11/2017 15:13	SCI CLUB GROMO A.D.	TROFEO RIGHETTI E TROFEO HOTEL VITTORIA	BG	GROMO	10/02/2018	11/02/2018	5	0	2	4	2	13	3.150				NO	
45	670339	17/11/2017 16:28	SCI CLUB RONCOBELLO ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA	TROFEO VALERIO MILESI E VETERANI SPORTIVI	BG	RONCOBELLO	14/01/2018	14/01/2018	4	0	6	0	2	12	800				NO	
46	410835	23/11/2017 23:58	VELA GO ASD	SUPER LAGO MAGGIORE	VA	SESTO CALENDE	01/01/2018	30/03/2018	2	0	2	6	2	12	10.168				NO	
47	661660	24/11/2017 18:24	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA COMPAGNIA ARCIERI CUSAGO	1° TROFEO DEL CASTELLO	MI	CUSAGO	20/01/2018	21/01/2018	4	0	2	4	2	12	1.850				NO	RISERVA REGISTRO PARALIMPICO
48	682556	29/11/2017 18:50	EVO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MOUNTAIN FAMILY FUN	LC	BARZIO	11/03/2018	11/03/2018	2	4	2	2	2	12	2.200				NO	
49	458631	03/11/2017 10:31	BEFLY ASD	SHOW YOUR WINGS COMPETITION	MI	MILANO	20/05/2017	25/03/2018	2	0	2	4	2	10	8.400				NO	

50	662146	28/11/2017 19:33	PRO PATRIA MILANO S.R.L. - SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	BEFANA VOLLEY 2018	MI	MILANO	06/01/2018	06/01/2018	2	0	4	2	2	10	3.160				NO	
51	512413	29/11/2017 18:18	VALSASSINA SKI TEAM ASD	SUPERGIGANTE CIRCOSCRIZIONALE CO.LC.MI	SO	VALFURVA	24/02/2018	24/02/2018	4	0	2	2	2	10	1.200				NO	
52	680813	24/11/2017 16:32	SCI CLUB SCHILPARIO	CAMPIONATI REGIONALI CAT. PULCINI	BG	SCHILPARIO	24/02/2018	25/02/2018	4	0	2	0	2	8	8.300				NO	

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

D.d.u.o. 16 novembre 2018 - n. 16768
Avviso per la co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 117/2017, di nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli enti del terzo settore: attuazione d.g.r. n. XI/742/2018

 IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
 POLITICHE SOCIALI, DISABILITA' E TERZO SETTORE

Visti:

- la legge 6 giugno 2016 n. 106 recante «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» e, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante «Codice del Terzo settore», di seguito anche «Codice del Terzo settore» o «Codice» e, in particolare, gli articoli:
 - a. 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
 - b. 73 del decreto legislativo n. 117 del 2017, che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;
- i commi 3 e 4 dell'articolo 72 e i commi 2 e 3 dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 117 del 2017, i quali, attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all'articolo 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n.241;

Richiamate

- la d.g.r. n. X/7015/2017 «Promozione di una iniziativa a sostegno delle organizzazioni di volontariato e dei soggetti del terzo settore: approvazione schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, CO.GE Lombardia, CSVNET Lombardia e Fondazione Cariplo»
- la d.g.r. n. X/7591 del 18 dicembre 2017, con la quale è stato approvato lo schema di accordo di programma tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. X/7719 del 15 gennaio 2018 con la quale è stato approvato il Piano Operativo di Regione Lombardia - anno 2017, recante l'indicazione degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento prescelte;
- le Linee guida relative all'attuazione dell'Accordo di programma sopra richiamato comunicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con prot. m_lps.34.Registro Ufficiale.Uscita.0003330.22-03-2018 in data 22 marzo 2018;
- la d.g.r. n. XI/234 del 18 giugno 2018 «Sostegno per lo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. N. 117/2017 - Anno

2017. Determinazioni - (di concerto con l'assessore Piani);

- la d.g.r. n. XI/742 del 5 novembre 2018 «Manifestazione di interesse per la co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 117/2017, di nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli enti del Terzo settore: determinazioni conseguenti»;

Richiamati altresì:

- il decreto n. 9116 del 21 giugno 2018, pubblicato sul B.U.R.L. Sezione Ordinaria il 27 giugno 2018, con il quale è stato approvato l'Avviso per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore;
- i decreti nn. 13428/2018 e 13843/2018 di approvazione degli esiti di valutazione dei n. 119 progetti presentati;

Ritenuto necessario, nel rispetto dei criteri generali di presentazione e gli obiettivi specifici della manifestazione di interesse individuati con la sopra richiamata d.g.r. n. XI/742/2018, approvare l'Avviso di cui all'allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che le proposte presentate saranno oggetto di valutazione di un Nucleo di Valutazione, appositamente costituito;

Ricordato che il soggetto individuato, nella persona del legale rappresentante, è tenuto a sottoscrivere una convenzione con Regione Lombardia come da Allegato B della d.g.r. n. XI/742/2018;

Dato atto che le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per il presente avviso ammontano a complessivi € 50.000,00 e sono disponibili a valere sul capitolo 12.08.104.7734 per € 25.000,00 sull'esercizio 2018 e per € 25.000,00 sull'esercizio 2019;

Ritenuto opportuno pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamate la l.r. 20/08 e i Provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

DECRETA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato A) «Avviso per la co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 117/2017, di nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli enti del Terzo settore»;

2. di prendere atto che le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per il presente avviso ammontano a complessivi € 50.000,00 e sono disponibili a valere sul capitolo 12.08.104.7734 per € 25.000,00 sull'esercizio 2018 e per € 25.000,00 sull'esercizio 2019;

3. di demandare alla Direzione Generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi del d.lgs. n. 33/2013;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013».

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia.

Il dirigente
Ilaria Marzi

———— • ————

ALL. A)

AVVISO PER LA CO-PROGRAMMAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, DI NUOVI CRITERI, OBIETTIVI E FINALITÀ PER IL SOSTEGNO A PROGETTI PRESENTATI DAGLI ENTI DEL TERZO SETTORE: DGR N. XI/742/2018

SOMMARIO**PREMESSA**

1. FINALITÀ E OBIETTIVI
2. SOGGETTI BENEFICIARI
3. ANALISI VALUTAZIONE DI IMPATTO
4. DOTAZIONE FINANZIARIA E MODALITÀ DI EROGAZIONE
5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
6. VERIFICA AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E SELEZIONE
7. DURATA E DECORRENZA DELLA CO-PROGRAMMAZIONE
8. DISPOSIZIONI FINALI
9. FAC SIMILE DI DOMANDA
10. CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

PREMESSA

Il presente Avviso disciplina, in coerenza con quanto previsto dalla DGR XI/742 del 5 novembre 2018, i criteri di selezione e valutazione delle istanze di manifestazione di interesse al fine di attivare un percorso di co-programmazione volto alla rivisitazione degli obiettivi, delle finalità e dei criteri dell'avviso strutturale in favore degli Enti di terzo settore, attraverso un sistema di valutazione di esito e di impatto dei progetti finanziati nel corso dell'anno 2018.

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Con il presente Avviso, in linea con i criteri stabiliti dalla DGR n. XI/742/2018, si intende attivare una procedura di **co-programmazione** finalizzata a definire nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli Enti del Terzo Settore.

L'obiettivo è caratterizzare le nuove proposte progettuali presentate da parte degli Enti del Terzo settore alla specificità territoriale lombarda, realizzare modelli per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e rafforzare la loro capacity building.

La co-programmazione sarà finalizzata a definire nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli Enti del Terzo Settore al fine di incentivare la capacità di elaborare e realizzare progettualità, in grado di:

- ✓ incrementare la loro capacità imprenditiva;
- ✓ irrobustire la loro dimensione organizzativa, anche attraverso l'apporto stabile di personale volontario della fascia giovanile;
- ✓ valorizzare la predisposizione a fare rete per una migliore integrazione nella individuazione delle risposte ai bisogni;
- ✓ permettere la realizzazione di progettualità con rilevanza territoriale interprovinciale o regionale, a partire da un'adeguata lettura del bisogno a livello integrato che mettano al centro la persona e l'attuazione del suo progetto di vita nella comunità;
- ✓ innescare percorsi virtuosi che favoriscono la sostenibilità della progettazione nel tempo;
- ✓ affinare il partenariato progettuale e il rapporto con enti anche del mondo profit;
- ✓ sperimentare, in conformità con le Linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà 2018/2020 (DGR XI/662/2018), percorsi ed interventi di innovazione sociale che, in coerenza con la rete d'offerta regionale sia in grado di offrire orientamenti per immaginare nuove soluzioni capaci di rispondere in maniera più efficace all'emergere di bisogni sempre più differenziati

2. SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari ritenuti idonei per attivare il percorso di co-programmazione sono gli Enti che, in ragione delle loro peculiari competenze e sulla base delle analisi progettuali, potranno svolgere questa opera di facilitazione della costruzione di reti di partenariato articolate che vedano la collaborazione tra enti del terzo settore anche di piccole dimensioni, ma con profondo radicamento sul territorio.

Possono partecipare alla manifestazione di interesse gli Enti di diritto privato non profit che presentino almeno:

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

- ✓ una esperienza decennale in ambito di volontariato (organizzazione di volontariato, associazioni di promozione sociale);
- ✓ ampia e documentata conoscenza del mondo e della riforma del Terzo settore;
- ✓ esperienza nell'analisi /studio dell'impatto sociale dei progetti sviluppati sul territorio;
- ✓ sottoscrizione di almeno n. 10 convenzioni con Enti pubblici e/o reti del Terzo settore;
- ✓ iscrizione ai registri/albi oppure collaborazione almeno decennale con gli enti del terzo settore.

L'Ente individuato, nella persona del legale rappresentante, è tenuto a sottoscrivere una convenzione con Regione Lombardia come da Allegato B) di cui alla DGR n. 742/2018.

La domanda di partecipazione al presente Avviso dovrà essere presentata esclusivamente utilizzando l'apposita modulistica di cui all'allegato A).

Il progetto dovrà essere avviato e comunicato a Regione Lombardia entro 10 giorni dalla sottoscrizione della convenzione e si concluderà il 31 ottobre 2019.

3. ANALISI VALUTAZIONE DI IMPATTO

L'analisi quali-quantitativa degli interventi attivati nell'ambito dei progetti finanziati nel corso del 2018 e dei n. 77 progetti approvati e presentati ai sensi dell'avviso di cui al dd 9116/2018, si traduce nella capacità di:

- ✓ lettura integrata del bisogno;
- ✓ attuare azioni integrate sul territorio;
- ✓ sperimentare percorsi ed interventi di innovazione sociale che, offrendo nuove soluzioni, rispondano in maniera più efficace all'emergere di bisogni sempre più differenziati;
- ✓ attivare processi efficaci di raccolta fondi;
- ✓ coinvolgimento dei volontari soprattutto giovani;
- ✓ sostenere i progetti nel tempo, anche dopo il termine del finanziamento concesso;
- ✓ redarre progetti complessi e articolati con il concorso di più enti in rete tra loro;
- ✓ incrementare la capacità imprenditiva degli Enti del terzo Settore coinvolti nelle progettualità.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Le risorse messe a disposizione da Regione Lombardia per il presente Avviso ammontano a complessivi € 50.000,00 e sono disponibili a valere sul capitolo 12.08.104.7734 per € 25.000,00 sull'esercizio 2018 e per € 25.000,00 sull'esercizio 2019.

La prima tranche di € 25.000,00 verrà erogata all'Ente individuato, previa sottoscrizione della convenzione con Regione Lombardia.

La seconda tranche pari ad € 25.000,00 verrà erogata entro il mese di dicembre 2019, a seguito di presentazione della relazione finale.

Ai fini dell'erogazione Regione Lombardia acquisisce d'ufficio, presso gli enti competenti, il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Il legale rappresentante dell'Ente individuato deve presentare altresì una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 attestante l'assenza di una delle cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs 159/2011 come da modello A) allegato.

5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione è presentata dall'Ente entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

La domanda di partecipazione, corredata della documentazione richiesta e debitamente sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente, dovrà essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it e indirizzata a:

Regione Lombardia
Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità
P.zza Città di Lombardia 1
20124 Milano.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Qualora l'Ente non fosse in possesso di firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata, in via subordinata e transitoria, la sottoscrizione della domanda con firma olografa del legale rappresentante. In tale caso, alla domanda dovrà essere allegata copia di un documento di identità del firmatario in corso di validità. In assenza del documento di identità la domanda risulterà non ammissibile.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 82, comma 5, del D. Lgs n. 117 del 2017, come confermato dalla risoluzione n. 158/E del 21/12/2017 dell'Agenzia delle Entrate.

6. VERIFICA AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E SELEZIONE

Non saranno ammesse alla valutazione del Nucleo appositamente costituito le domande:

- a. Presentate oltre il termine previsto di cui al punto 5;
- b. Presentate al di fuori delle modalità previste al precedente punto 5;
- c. Prive della firma del legale rappresentante dell'Ente;
- d. Presentate da enti diversi da quelli specificati al punto 2.

Oltre ad una relazione intermedia entro il mese di marzo 2019, al termine delle attività svolte, sarà cura dell'Ente presentare e illustrare a Regione Lombardia una relazione finale.

Tale relazione finale sarà presentata altresì al Tavolo di Consultazione del Terzo Settore al fine di condividere le modalità di elaborazione del nuovo bando rivolto alle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo Settore.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

Le proposte presentate saranno oggetto di valutazione da parte di un Nucleo di Valutazione appositamente costituito.

La valutazione delle domande deve concludersi entro 30 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle medesime.

Le candidature saranno valutate in base ai criteri di eseguito evidenziati e alla documentazione idonea prodotta:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX
Esperienza specifica di costruzione di indicatori e di strumenti di monitoraggio e valutazione nell'ambito della progettazione nelle aree attinenti i processi di costruzione di welfare generativo, di comunità inclusive, all'accesso ai servizi territoriali, ai processi informativi e di comunicazione	PUNTI 30
Esperienza nell'analisi/studio dell'impatto sociale dei progetti sviluppati sul territorio	PUNTI 15
Sottoscrizione di almeno n. 10 convenzioni con Enti pubblici e/o reti del Terzo settore	PUNTI 10
Capacità di interloquire in maniera efficace ed organizzata con enti del terzo settore presenti sul territorio regionale ed enti profit. Disponibilità di una struttura organizzativa regionale che assicuri un efficace svolgimento dell'attività richiesta	PUNTI 15
Disponibilità di un gruppo di lavoro territoriale che assicuri un efficace svolgimento di tutte le attività oggetto della presente manifestazione di interesse	PUNTI 30
TOTALE	100

Il punteggio complessivo è pari a 100. Ai fini dell'ammissibilità i soggetti dovranno ottenere un punteggio pari o superiore a **60/100** punti.

Sarà sviluppata la co-programmazione con il soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto.

7. DURATA E DECORRENZA DELLA CO-PROGRAMMAZIONE

Il progetto decorre dalla data di avvio attività che sarà comunicata a Regione Lombardia dall'Ente individuato e si concluderà il 31 ottobre 2019.

Oltre ad una relazione intermedia entro il mese di marzo 2019, al termine delle attività svolte, sarà cura dell'Ente presentare e illustrare a Regione Lombardia una relazione finale.

Tale relazione finale sarà presentata altresì al Tavolo di Consultazione del Terzo Settore al fine di condividere le modalità di elaborazione del nuovo bando rivolto alle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.

8. DISPOSIZIONI FINALI

8.1 Responsabile e referenti del procedimento

Dott. Davide Sironi
Dirigente della Struttura Interventi e unità di offerta sociale e terzo settore

Direzione generale Politiche sociali, abitative e disabilità
Regione Lombardia
I referenti di Regione Lombardia per il presente avviso sono:

Angela Santolini
Tel: 02/6765 3185
E-mail: angela.santolini@regione.lombardia.it

Marco Coerezza
tel. 02/6765/2499
E-mail: marco.coerezza@regione.lombardia.it

8.2 Pubblicazioni, informazioni e contatti

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale sulla sezione relativa al Terzo settore.

8.3 Diritto di accesso agli atti

Informativa ai sensi della legge 241/1990. Il diritto di accesso agli atti relativi all'avviso è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, dell'avviso e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta agli uffici competenti: Regione Lombardia - Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità - Struttura Interventi e unità di offerta sociale e terzo settore - P.za Città di Lombardia, 1-20124 Milano - E-mail: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it .

8.4 Trattamento dati personali

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento UE n. 2016/679).

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla
Regione Lombardia
Direzione Generale Politiche
Sociali, Abitative e Disabilità
P.zza Città di Lombardia 1
20124 Milano

politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Domanda di partecipazione all' Avviso per la co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 117/2017, di nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli Enti del terzo settore: dgr n. XI/742/2018

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____, in qualità di rappresentante legale dell'ENTE _____
_____ sede legale nel Comune di _____
cap _____ Via/Piazza _____ n. _____ Codice fiscale / Partita Iva
_____ telefono _____ e-mail _____

CHIEDE

di partecipare al presente Avviso per la co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 117/2017, di nuovi criteri, obiettivi e finalità per il sostegno a progetti presentati dagli Enti del terzo settore: dgr n. XI/742/2018.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

- di avere preso visione del testo della manifestazione di interesse;
- di possedere i requisiti richiesti dal presente avviso;
- che le informazioni contenute nella presente domanda sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;

Data _____

Firma del legale rappresentante

Allegati alla domanda:

- fotocopia del documento di identità del rappresentante legale sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000;
- antimafia D.Lgs 159/2011 (dichiarazione sostitutiva del rappresentante legale e dichiarazione sostitutiva resa dal rappresentante legale riferita ai componenti di eventuali CdA presenti, procuratori speciali e organismi di controllo se previsti);
- documentazione idonea ai fini della valutazione della candidatura (punto 6 del presente avviso).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 46
DEL DPR N.445 DEL 28/12/2000**

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a _____ il _____

residente a _____ Via _____

codice fiscale: _____ nella sua qualità di legale rappresentante dell' Ente

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti

D I C H I A R A

di non essere sottoposto ai provvedimenti conseguenti all'esistenza di cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs 159/2011

Data,

Firma del legale rappresentante

Allegato:

carta di identità in copia fotostatica

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**(Presidente del C.d.A. e Consiglieri)**

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Data,

Firma del legale rappresentante

* I procuratori e i procuratori speciali: Nella dichiarazione sostitutiva dovranno essere indicati, ai sensi dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011*, i procuratori generali e i procuratori speciali e i loro familiari conviventi.

N.B. Dovranno essere indicati soltanto i procuratori generali e speciali che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 163/2006, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione (per i quali sia richiesta la documentazione antimafia) e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi.

*Art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011: "Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell'impresa". (cfr. circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 05/11/2013).

** Organismo di vigilanza: l'art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.g. 16 novembre 2018 - n. 16783
2014IT16RFOP012 - Strategia aree interne - attuazione asse VI POR FESR 2014 - 2020: concessione provvisoria del contributo per il progetto «8F recupero e valorizzazione di palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze»

 IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio,
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 Consiglio,

che concorrono a definire le modalità di programmazione e gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2014 - 2020;

Visto il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di € 19.000.000,00 per interventi a valere sull'Asse VI «Strategia Turistica delle Aree Interne»;

Richiamata la d.g.r. 2672 del 21 novembre 2014, con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);

Preso atto che in data 28 gennaio 2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi», nella quale è stabilito che occorre definire gli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori e la Strategia dell'area progetto;

Considerato che per i territori delle predette due Aree è stato sviluppato il percorso di costruzione delle strategie locali di sviluppo attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei Comuni individuati dalla precitata d.g.r. 2672/2014, delle rispettive Comunità Montane, di Regione Lombardia, del Comitato Nazionale Aree Interne, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Visti:

- la d.g.r. n. 4803 del 08 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne»», la quale prevede, oltre al quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020, le procedure di selezione delle operazioni, la disciplina in materia di aiuti di Stato e le spese ammissibili, demandando l'istruttoria per la selezione delle operazioni ad un Gruppo di Lavoro Interdirezionale;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Raccordo Programmazione Comunitaria n. 2069 del 22 marzo 2016 (pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 12 del 24 marzo 2016 e sul sito istituzionale di Regione Lombardia), con il quale, in attuazione della precitata d.g.r. 4803/2016, sono

state dettagliate, per le Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, le «procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia», rettificato con successivo decreto n. 2570 del 31 marzo 2016;

- l'invio effettuato il giorno 5 aprile 2016 (di cui al protocollo regionale n. A1.2016.0046476 del 7 aprile 2016), ad opera del Sindaco del Comune Capofila del partenariato locale di Valchiavenna, individuato nel Comune di Chiavenna con Delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Valchiavenna n. 13 del 13 agosto 2014:
 - di copia delle citata Delibera;
 - della Strategia d'Area «Aree Interne - Azioni Sperimentali di Accompagnamento - Programmazione Comunitaria 2014-2020»;
 - delle schede operazione attuative della Strategia d'Area.
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Coordinamento SIREG d.d.u.o. n. 3817 del 3 maggio 2016, con il quale sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area interna Valchiavenna, sulla base della documentazione presentata dal Comune di Chiavenna (citato protocollo A1.2016.0046476 del 7 aprile 2016) e secondo le procedure determinate dalla d.g.r. n. 4803/2016 e dal d.d.u.o. n. 2069/2016;

Preso atto, sulla base dell'approvazione degli esiti istruttori, di cui al citato d.d.u.o. n. 3817/2016, Regione Lombardia ha provveduto a deliberare:

- la d.g.r. n. 5445 del 25 luglio 2016 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Chiavenna per l'attuazione del progetto d'area interna Valchiavenna», con la quale:
 - è stata approvata la Strategia d'Area «Valchiavenna 2020: da realtà periferica a polarità»;
 - sono state approvate schede operazione attuative della Strategia, tra le quali la scheda «8f Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze», la cui copertura finanziaria è pari a 950.000,00 euro di cui 950.000,00 euro a valere sull'asse VI del POR FESR 2014 - 2020;
- la d.g.r. n. X/5995 del 19 dicembre 2016 «Approvazione dello schema di «Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Valchiavenna» di cui alla Delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015», con la quale è stato approvato lo «Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Valchiavenna», avente tra gli allegati:
 - la Strategia d'Area «Valchiavenna 2020: da realtà periferica a polarità»;
 - le schede operazione attuative della Strategia tra le quali figura la scheda avente ID 262929 e titolo «8f Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze», la cui copertura finanziaria è pari a 950.000,00 euro di cui 950.000,00 euro a valere sull'asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

Preso atto che

- la sottoscrizione della predetta Convenzione, di cui alla citata d.g.r. 5445/2016, è avvenuta in data 21 agosto 2016;
- la sottoscrizione del predetto Accordo di Programma Quadro, di cui alla citata d.g.r. 5995/2016, è avvenuta in data 29 maggio 2017;

Vista la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018», che ha modificato le competenze della «UO - Risorse energetiche e rapporti con le province autonome» assegnando a questa la «Responsabilità dell'Asse VI del POR FESR 2014-2020 relativo alle Aree interne»;

Visto il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa «Risorse energetiche e rapporti con le province autonome» n. 10229 del 13 luglio 2018 «Approvazione delle «linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018», che descrive le procedure e le modalità per l'accesso ai contributi europei per le operazioni a valere sull'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

Vista la documentazione inviata tramite piattaforma SIAGE dal Comune di Chiavenna, Capofila dell' Area Interna di Valchiavenna, relativa alla scheda avente ID SIAGE 262929 (protocollo regionale A1.2016.0105214 del 11 ottobre 2018), inerente il progetto «8f Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze»;

Preso atto delle integrazioni documentali inviate dal beneficiario (Prof. 0012900 del 31 ottobre 2018 del Comune di Chiavenna) inerenti il raccordo tra QTE di progetto e schema di QTE SIAGE;

Verificata in sede istruttoria la necessità di ridurre l'ammontare delle spese tecniche ammissibili in coerenza con le disposizioni del d.d.s. 10229 del 13 luglio 2018, il quale pone il valore del 10% dell'importo a base di gara (opere civili e oneri per la sicurezza) quale limite per le spese tecniche riconoscibili, al netto dell'importo sul valore aggiunto;

Visto l'esito positivo dell'istruttoria - conclusa in data 16 novembre 2018 - sulla documentazione inerente la scheda operazione avente ID 262929 e titolo «8f Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze»;

Dato atto, pertanto:

• dell'ammissibilità provvisoria del progetto al contributo di finanziamento, nel rispetto delle Linee Guida definite dal d.d.u.o. 10229/2018, a valere sull'azione VI.6.c.1.1 dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020, per un totale di 887.272,58 euro (IVA inclusa), pari al 93,20% delle voci di spesa di progetto riportate nel quadro economico presentato e secondo lo schema qui riportato:

	QTE di Progetto		Rideterminazione spese ammissibili	
	Netto	Lordo	Netto	Lordo
QTE da progetto				
Spese Tecniche	126.647,16	151.208,40	72.525,39	88.480,98
Opere civili	711.453,89	782.599,27	711.453,89	782.599,27
Imprevisti	497,81	607,33	497,81	607,33
Oneri per la sicurezza	13.800,00	15.180,00	13.800,00	15.180,00
Spese di pubblicità	405	405	405	405
Totali	852.803,86	950.000,00	798.682,09	887.272,58

- che le risorse assegnate troveranno copertura sui seguenti capitoli di competenza dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020:
 - 010842 - risorse UE per 443.636,29 euro;
 - 010858 - risorse Stato per 310.545,40 euro;
 - 010876 - risorse Regione Lombardia per 133.090,89 euro;

Visto l'allegato 1 al presente Decreto «Richiamo alle disposizioni di cui al d.d.u.o. n. 10229 del 13 luglio 2018 «Approvazione delle «linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018»», il quale ne costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto:

- di approvare il progetto avente ID 262929 e titolo «8f Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze», ritenendolo quindi ammissibile in via provvisoria al contributo nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia, sull'azione VI.6.c.1.1 dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;
- di assegnare al Comune di Chiavenna, per la realizzazione del suddetto progetto, avente ID 262929, un contributo provvisorio pari a € 887.272,58 (IVA inclusa), ferme restando eventuali rideterminazioni a seguito di economie generatesi o di inammissibilità di voci di costo in fase di rendicontazione delle spese sostenute;
- di approvare l'allegato 1 «Richiamo alle disposizioni di cui al d.d.s. n. 10229 del 13 luglio 2018 «Approvazione delle «linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018»», parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di rimandare ad un atto successivo i conseguenti impegni

contabili a valere sulle risorse di competenza dell'Asse VI - POR FESR 2014-20;

- di attestare che contestualmente all'adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla programmazione Comunitaria e di trasmetterlo altresì all'Ente beneficiario.

DECRETA

1. di approvare il progetto avente ID 262929 e titolo «8f Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze», ritenendolo quindi ammissibile in via provvisoria al contributo nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia, sull'azione VI.6.c.1.1 dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

2. di assegnare al Comune di Chiavenna, per la realizzazione del suddetto progetto, avente ID 262929, un contributo provvisorio pari a € 887.272,58 (IVA inclusa), ferme restando eventuali rideterminazioni a seguito di economie generatesi o di inammissibilità di voci di costo in fase di rendicontazione delle spese sostenute;

3. di approvare l'allegato 1 «Richiamo alle disposizioni di cui al DDS n. 10229 del 13 luglio 2018 «Approvazione delle «linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018»», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di rimandare ad un atto successivo i conseguenti impegni contabili a valere sulle risorse di competenza dell'Asse VI - POR FESR 2014-20;

5. di attestare che contestualmente all'adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla programmazione Comunitaria e di trasmetterlo altresì all'Ente beneficiario.

Il direttore generale
Mauro Visconti

ALLEGATO 1:

Richiamo alle disposizioni di cui al DDS n° 10229/2018 “Approvazione delle “linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI “Strategia turistica delle aree interne” POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018”.

Nell'ambito delle procedure di attuazione del progetto avente ID 262929 e titolo “8f Recupero e valorizzazione di Palazzo Vertemate Franchi e delle sue pertinenze” si ricorda al Beneficiario l'obbligo di attenersi alle disposizioni definite dal decreto del dirigente della struttura “Programmazione e progetti integrati per lo sviluppo delle aree montane” n° 10229 del 13 luglio 2018, “Approvazione delle “linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI “Strategia turistica delle aree interne” POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018”.

In particolare si rammenta che affinché la spesa possa essere ritenuta ammissibile questa debba essere:

- effettivamente sostenuta;
- relativa a un'attività rispetto al quale il beneficiario non abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- pertinente ed imputabile ad un intervento selezionato dall'Autorità di Gestione FESR di Regione Lombardia o sotto sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
- effettivamente sostenuta e comprovata da fatture quietanziate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'intervento selezionato, sia stata effettivamente sostenuta, in base alle disposizioni dell'Autorità di Gestione. Non sono considerati ammissibili pagamenti in contanti o tramite assegni;
- rispondente ai principi di buona gestione finanziaria, in particolare di competenza, economia e di rapporto costi/efficacia;
- **tracciabile e controllabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, registrata in un sistema di contabilità separata;**
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e sulla base delle disposizioni dell'AdG.

Inoltre, entro 30 giorni continuativi solari dalla data della pubblicazione sul BURL del

decreto di concessione del contributo, ciascun soggetto beneficiario accetta provvisoriamente il contributo riconosciuto attraverso la trasmissione, da parte del Capofila, dell'apposito modulo sul Sistema Informativo SiAGe, previa apposizione della firma digitale/elettronica. L'accettazione del contributo deve indicare, per ogni operazione, la scelta della modalità di erogazione del contributo secondo una delle due opzioni descritte nel paragrafo 4 delle linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI "Strategia turistica delle aree interne" POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018".

Si richiama infine, per la verifica delle procedure di affidamento, all'**utilizzo della Check List appalti** disponibile in SIAGE.

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.d.s. 14 novembre 2018 - n. 16563

L.157/92 ART. 2 E L.R. 26/93 ART. 47 - Indennizzi dei danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita - periodo 1 ottobre 2017-30 settembre 2018 - impegno di spesa e liquidazione a favore di ambiti territoriali di caccia n. 1 «Prealpino», n. 2 «delle Valli del Ticino e dell'Olon» e del comprensorio alpino di Cacci a Nord Verbano

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E PESCA DELL'UFFICIO TERRITORIALE INSUBRIA - VARESE

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di caccia a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);»;
- la l.r. 25 marzo 2016 - n. 7 «Modifiche alla Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla Legge Regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015;
- la d.g.r. 30 marzo 2016 - n. X/4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Richiamate:

- la legge 241/90 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e s.m.i.;
- la legge regionale 01 febbraio 2012 n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» che stabilisce agli artt. 25 e seguenti le modalità di esercizio dell'attività di vigilanza e controllo in ambito regionale»;

Viste:

- la L. 157/1992 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» che all'art. 26 comma 2 dispone che le Regioni provvedono all'istituzione di un apposito Comitato Tecnico in cui siano presenti rappresentanti di strutture provinciali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e di quelle del mondo venatorio, con il compito di gestire il fondo destinato alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria»;
- la l.r. 26/93 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'art. 47 «Indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita e nell'esercizio dell'attività venatoria» che al comma 1 prevede che l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita è a carico rispettivamente:
 - lettera a) «della Regione e della provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nelle oasi di protezione, nelle zone di ripopolamento e cattura e nei centri pubblici di produzione della selvaggina»;
 - lettera b) «della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nei fondi ubicati sul territorio a caccia programmata di cui all'art. 13, i danni devono essere denunciati entro 8 giorni dall'avvenimento e devono essere accertati attraverso perizie effettuate da tecnici abilitati, nominati dalla Regione e dalla provincia di Sondrio per il relativo territorio di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia; in tal caso gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia, per il territorio di competenza sono tenuti a compartecipare fino al

10 per cento degli indennizzi liquidabili, tramite le quote versate dai singoli soci»;

e al comma 4 dispone che «la Regione e la Provincia di Sondrio per il relativo territorio provvedono alla gestione delle somme assegnate, sentito il Comitato tecnico costituito a norma del comma 2 dell'art. 26 della L. 157/1992»;

Richiamati

- la l.r. 7/2016 che all'art. 4 comma 5 dispone che i provvedimenti adottati in base alle disposizioni della l.r. 31/2008 e della l.r. 26/1993 restano efficaci per quanto compatibili con le modifiche apportate dalla legge stessa;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. X/5841 del 18 novembre 2016 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - l.r. 26/1993, art. 47, comma 1, Lett. A) e B) e comma 2» che, in particolare, dispone:
 - gli indennizzi e i contributi siano concessi ed erogati esclusivamente agli imprenditori agricoli singoli o associati di cui all'art. 2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione;
 - le relative risorse siano concesse ed erogate ai sensi dell'art. 3, comma 2 del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo, che stabilisce che il contributo complessivo degli importi *de minimis* erogabili ad una stessa impresa non deve superare i 15.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
 - ai fini della corretta applicazione del regolamento (UE) 1408/2013, i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
 - informi su eventuali aiuti *de minimis* ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativa cumulazione complessiva degli aiuti *de minimis* ricevuti;
 - il Decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 12102 del 23 novembre 2016 «d.g.r. n. 5841/2016 in ordine alle domande di indennizzo e contributo per danni da fauna selvatica all'agricoltura in regime «*de minimis*» - Approvazione del modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. 445/2000»;
- Richiamati:
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato al funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo;
 - la legge 4 giugno 1984 n. 194 s.m.i. con la quale è stato istituito il SIAN «Sistema Informativo Agricolo Nazionale»;
- Rilevato che in applicazione dei criteri previsti nella citata d.g.r. n. X/5841 del 18 novembre 2016:
- non sono pervenute entro i termini prescritti domande di contributo per la realizzazione di opere di prevenzione dei danni in oggetto;
 - sono state accolte le domande di indennizzo dei danni presentate da imprenditori agricoli singoli ed associati, di cui all'art. 2135 C.C., al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento;
 - è stata completata l'istruttoria delle pratiche di richiesta di indennizzo dei danni di cui al comma 1 lett. a) e b) dell'art. 47 della L. 157/1992, pervenute al 30 settembre 2018, stimando con apposite perizie i relativi importi da indennizzare;
 - non sono ammesse all'indennizzo dei danni le imprese che sono risultate ricadenti nelle esclusioni di cui al punto 6 c) della sopracitata d.g.r. 5841/2016 e a tal proposito:
 - sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000,

- sono stati controllati i requisiti relativi al rispetto del «regime de minimis» ed acquisiti il VERCOR nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e il codice univoco di concessione nel portale SIAN;
- sono ammesse all'indennizzo dei danni in misura ridotta proporzionalmente al *de minimis* quelle imprese che hanno superato la soglia dei 15.000,00 euro nel triennio 2016/2018;
- ad ogni stima dell'indennizzo è stata applicata la franchigia di euro 100,00=;

Atteso che:

- la citata d.g.r. n. 5841/2016 ha stabilito, tra l'altro, che la quota di partecipazione a carico degli organi di gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia per i danni localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza è pari al 10% degli importi;
- la l.r. 17 luglio 2017 n. 19 all'art. 5 comma 3 dispone che «Per i terreni localizzati in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio del cinghiale, gli ATC e i CAC contribuiscono alle spese di indennizzo e di prevenzione, nei limiti delle risorse a disposizione, in misura pari al 30% delle spese liquidabili»;

Atteso che in data 23 ottobre 2018 è stato convocato il Comitato Tecnico Territoriale costituito a norma dell'art. 26 della L. 157/1992;

Ritenuto pertanto di approvare, l'elenco dei beneficiari, allegato al presente provvedimento, le cui dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono state acquisite da UTR Insubria Varese e non rientrano nei casi di esclusione previsti dalla d.g.r. 5841/2016, fatti salvi i dovuti adeguamenti degli importi indennizzabili a seguito delle verifiche relative al rispetto del *de minimis* agricolo, per un importo complessivo di euro 83.648,43= di cui euro 60.571,13 a carico di Regione Lombardia e complessivi euro 23.077,30 a carico di ATC e CAC come di seguito:

ATC/CAC	IMPORTO
ATC 1 «Prealpino»	euro 7.210,14=
ATC 2 «Delle valli del Ticino e dell'Olon»	euro 9.018,59=
CAC «Nord Verbano»	euro 6.848,57=
Totale	euro 23.077,30=

Verificata la regolarità contributiva dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 «Prealpino» come da DURC acquisito del 22 ottobre 2018, agli atti della pratica;

Atteso che il Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano e l'Ambito Territoriale di Caccia n. 2 «Delle Valli del Ticino e dell'Olon» - Varese non hanno personale dipendente, come da dichiarazioni agli atti;

Preso atto che non vi sono elementi ostativi che impediscono di effettuare la contestuale liquidazione delle risorse finanziarie destinate agli ATC/CAC, essendo inoltre espressamente previsto dalla citata d.g.r. n. 5841/2016 che i predetti soggetti procedano all'erogazione dell'indennizzo dei danni in lasso temporale successivo alla liquidazione delle necessarie risorse finanziarie da parte di Regione Lombardia;

Atteso che Regione Lombardia, ai sensi della DGR 5841/2016 e alla l.r. 19/2017, in relazione alle disponibilità finanziarie sul capitolo di bilancio n. 16.01.104.11647, accerta la copertura per il 100% del fabbisogno a carico dell'Ente (Protocollo n. M1.2018.0089914 del 05 novembre 2018), trasferendo le predette somme, per quanto di rispettiva competenza come dall'allegato elenco parte integrante del presente provvedimento, agli Ambiti Territoriali di Caccia n. 1 e n. 2 e al Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano affinché provvedano al pagamento degli indennizzi alle singole aziende agricole previa visura Degendorf nel registro degli aiuti di stato;

Verificato che sussistono le condizioni per poter erogare l'indennizzo dei danni di cui in oggetto;

Atteso che:

- con precedente Decreto n. 13940 del 27 dicembre 2016 sono state impegnate e contestualmente liquidate le risorse finanziarie all'ATC n. 1, all'ATC n. 2 e al CAC Nord Verbano finalizzate all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole nel periodo dal 1° aprile 2016 al 31 ottobre 2016;
- per mero errore materiale, l'elenco dei beneficiari finali, allegato al citato Decreto, pur indicando nominativamente l'Azienda Agricola MOLLO ROSARIA di Montegrino

Valtravaglia tra i beneficiari dell'indennizzo, non riportava la cifra da indennizzare, né questa rientrava nel computo complessivo delle risorse da impegnare e liquidare a favore dell'Ambito Territoriale di caccia n. 1 per la destinazione al beneficiario finale;

Ritenuto pertanto di sanare l'errore di cui sopra provvedendo ad erogare l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica all'Azienda Agricola MOLLO ROSARIA sita in comune di Montegrino Valtravaglia (VA), titolare Sig.ra Mollo Rosaria, stimato a seguito di perizia, in complessivi euro 738,00=, impegnando l'importo a carico di Regione Lombardia, pari al 90% della stima, a favore dell'ATC n. 1 «Prealpino» per la liquidazione al beneficiario finale;

Vista altresì la l.r. 34/1978 e s.m.i. nonché il Regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio in corso;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2018;

Verificate le dichiarazioni *de minimis* fornite dalle singole aziende agricole e acquisiti i codici VERCOR nel registro nazionale degli aiuti di stato oltre i codici univoci di concessione (CUC) in SIAN;

Atteso che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini previsti dall'allegato 1 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/1992 - l.r. 26/1993, art. 47 comma 1 A e B» di cui alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016; i termini di 60 giorni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 4/2008 e nei termini altresì previsti dalla d.g.r. n. X/5841 del 18 novembre 2016;

Verificato che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Richiamate:

- la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»
- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo 2018» di definizione e assegnazione delle Direzioni della Giunta Regionale, nella parte in cui è stato conferito a Chiara Bossi l'incarico di Dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale Insubria;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della scrivente Struttura individuate dalla d.g.r. del 18 novembre 2016 n. X/5841;

Per i motivi citati in premessa,

DECRETA

1. di approvare il prospetto riassuntivo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, relativo alle aziende e società agricole aventi diritto all'indennizzo dei danni

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

provocati dalla fauna selvatica le cui domande sono pervenute e istruite dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018 per un importo complessivo di euro 83.648,43;

2. di attestare che per ciascuna delle predette aziende e società agricole è rispettato il tetto massimo di euro 15.000,00, concesso dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo con particolare riferimento agli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Aiuti *de minimis*», 5 «Cumulo», 6 «Controllo» ad eccezione di due aziende per le quali l'indennizzo in liquidazione è ricalcolato con le conseguenti decurtazioni;

3. di attestare la regolarità contributiva dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 «Prealpino», come da Documentazione Unica di Regolarità Contabile (DURC) acquisita e depositata agli atti della pratica;

4. di assegnare agli Ambiti Territoriali di Caccia n. 1 «Prealpino» e n. 2 «Delle valli del Ticino e dell'Olon» e al Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano le somme di seguito riportate, per i danni di cui al punto b) del comma 1 dell'art. 47 della l.r. 26/1993 con una quota del 90% e per i danni di cui al comma 3 dell'art. 5 della l.r. 19/2017 con una quota del 70%:

ATC/CAC	IMPORTO
ATC 1 «Prealpino»	euro 16.923,62=
ATC 2 «Delle valli del Ticino e dell'Olon»	euro 27.667,84=
CAC «Nord Verbano»	euro 15.979,67=
Totale	euro 60.571,13=

5. di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, all'Azienda Agricola MOLLO ROSARIA sita in comune di Montegrino Valtravaglia (VA), titolare Sig.ra Mollo Rosaria, per quanto espresso in premessa, la somma di euro 738,00 di cui euro 664,2 a carico di Regione Lombardia, con contestuale impegno e liquidazione all'ATC n. 1, ed euro 73,8 a carico dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 1 «Prealpino», corrispondente all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica nel periodo 1° aprile 2016 al 31 ottobre 2016;

ATC/CAC	IMPORTO
ATC 1 «Prealpino»	euro 664,20=

6. di quantificare l'ammontare dei danni nel territorio a caccia programmata di competenza degli Ambiti Territoriali di Caccia n. 1 «Prealpino» e n. 2 «Delle valli del Ticino e dell'Olon» e del Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano, nel periodo dal 01 ottobre 2017 al 30 settembre 2018, affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi ai beneficiari finali per un totale di euro 23.077,3 come di seguito ripartiti:

ATC/CAC	IMPORTO
ATC 1 «Prealpino»	euro 7.210,14=
ATC 2 «Delle valli del Ticino e dell'Olon»	euro 9.018,59=
CAC «Nord Verbano»	euro 6.848,57=
Totale	euro 23.077,30=

7. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1 - PROVINCIA DI VARESE	959060	16.01.104.11647	16.923,62	0,00	0,00
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 2 - VA "DELLE VALLI DEL TICINO E DELL'OLONA"	959062	16.01.104.11647	27.667,84	0,00	0,00
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA NORD VERBANO	959170	16.01.104.11647	15.979,67	0,00	0,00
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1 - PROVINCIA DI VARESE	959060	16.01.104.11647	664,20	0,00	0,00

8. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1 - PROVINCIA DI VARESE	959060	16.01.104.11647	2018 / 0 / 0		16.923,62
COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA NORD VERBANO	959170	16.01.104.11647	2018 / 0 / 0		15.979,67
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 2 - VA "DELLE VALLI DEL TICINO E DELL'OLONA"	959062	16.01.104.11647	2018 / 0 / 0		27.667,84
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1 - PROVINCIA DI VARESE	959060	16.01.104.11647	2018 / 0 / 0		664,20

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
959060	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1 - PROVINCIA DI VARESE	95027270123	95027270123	PIAZZA GRANDI N. 1 21039 VALGANNA (VA)
959170	COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA NORD VERBANO	93000470125	93000470125	VIA GARIBALDI N. 1/A 21010 MACCAGNO (VA)
959062	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 2 - VA "DELLE VALLI DEL TICINO E DELL'OLONA"	91029840120	91029840120	VIA DELL'INDIPENDENZA N. 10 21017 SAMARATE (VA)
959060	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 1 - PROVINCIA DI VARESE	95027270123	95027270123	PIAZZA GRANDI N. 1 21039 VALGANNA (VA)

9. di comunicare l'avvenuto impegno ai tre sopra citati ATC/CAC, trasmettendo copia del presente Decreto, affinché provvedano a liquidare gli indennizzi alle aziende agricole di cui alla Tabella allegata al presente decreto, per danni localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza, fornendo loro le necessarie istruzioni per la liquidazione degli indennizzi nei modi e nei tempi stabiliti da Regione Lombardia e in particolare le cifre che dovranno essere da loro erogate con fondi propri, nonché i dati anagrafici dei soggetti da indennizzare;

10. di acquisire dagli Ambiti Territoriali di Caccia n. 1 e n. 2 e dal Comprensorio Alpino di Caccia Nord Verbano, a conclusione dei pagamenti, che dovranno avvenire entro il 30 dicembre 2018, la rendicontazione delle somme effettivamente erogate con il dettaglio dei beneficiari e relativi importi;

11. di comunicare l'avvenuto impegno ai soggetti aventi diritto all'indennizzo, fornendo loro le informazioni circa i tempi e i modi per la loro liquidazione;

12. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale di Milano entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

13. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il dirigente
Chiara Bossi

zona	prot_ind	data_ind	prot_vsop	data_vsop	specie	coltura danneggiata	com_danno	imp_danno	val dopo verifica deminimis	quota_ATC	quota_Regione	totale	sian vercor	De Minimis Vercor	degg. Vercor	CF - P. IVA	cogn_nome	nome_az	indirizzo	cap	comune	prov
ATC1																						
ATC1	5513	09/04/2018		24/04/2018	Cinghiali	prato polifita	ARCISATE/VIGGIU	3.890,66	3.890,66	1.167,20	2.723,46	3.890,66	R-379280	1678611	1678612	MRTGLR61E57L682G	MARTINELLI GLORIA	MARTINELLI GLORIA	Via Oberdan n. 8		ARCISATE	VA
ATC1	18787	15/11/2017		23/11/2017	Cinghiali	mais	QUASSO AL MONTE	642,50	642,50	192,75	449,75	642,50	R-379299	1678611	1678612	MRTGLR61E57L682G	MARTINELLI GLORIA	MARTINELLI GLORIA	Via Oberdan n. 8		ARCISATE	VA
ATC1	5493	09/04/2018		24/04/2018	Cinghiali	prato polifita	CLIVIO/ARCISATE/VIGGIU	5.174,00	5.174,00	1.552,20	3.621,80	5.174,00	R-379300	1678764	1678746	02408820120	MARTINELLI PAOLO	Società Agricola Martinelli di Paolo e Giuseppe SS	Via Oberdan n. 8		ARCISATE	VA
	18790	15/11/2017		23/11/2017	Cinghiali	mais	ARCISATE/CANTELLO	4.107,50	2.807,00	842,10	1.964,90	2.807,00	R-379301	1678764	1678746	02408820120	MARTINELLI PAOLO	Società Agricola Martinelli di Paolo e Giuseppe SS	Via Oberdan n. 8		ARCISATE	VA
ATC1	591	15/01/2018		\	Cinghiali	prato polifita	CUVIO	96,69	96,69	29,01	67,68	96,69	R-379304	1678766	1678753	FRGGPP75M07C751U	FURIGO GIUSEPPE	LA ROCCA DI ORINO	P.ZZA ROMA N. 1		CUVIO	VA
ATC1	17803	25/10/2017		02/11/2017	Cinghiali	prato polifita	INDUNO OLONA	1.273,40	0,00	0,00	0,00	0,00	R-379308	1678768	1678756	MDCGGC53L06L682T	MEDICI di Marignano Gian giacomo	MEDICI di Marignano Gian giacomo	Via Crivelli 10		INDUNO OLONA	VA
ATC1	17803	25/10/2017		02/11/2017	Cervidi	frutteto	INDUNO OLONA	223,70	0,00	0,00	0,00	0,00	R-379308	1678768	1678756	MDCGGC53L06L682T	MEDICI di Marignano Gian giacomo	MEDICI di Marignano Gian giacomo	Via Crivelli 10		INDUNO OLONA	VA
ATC1	611	15/01/2018		30/01/2018	Cinghiali	prato polifita	INDUNO OLONA	1.658,00	0,00	0,00	0,00	0,00	R-379313	1678768	1678756	MDCGGC53L06L682T	MEDICI di Marignano Gian giacomo	MEDICI di Marignano Gian giacomo	Via Crivelli 9		INDUNO OLONA	VA
ATC1	15904	14/09/2018		28/09/2018	Cervidi	frutteto	INDUNO OLONA	365,60	0,00	0,00	0,00	0,00	R-379314	1678768	1678756	MDCGGC53L06L682T	MEDICI di Marignano Gian giacomo	MEDICI di Marignano Gian giacomo	Via Crivelli 10		INDUNO OLONA	VA
ATC1	159012	14/09/2018		28/09/2018	Cinghiali	Prato polifita	PORTO VALTRAVAGLIA	2.189,56	2.189,56	656,87	1.532,69	2.189,56	R-379320	1678769	1678774	01453890129	PETROLO FILIPPO	Azienda TICINALE SRL	Via 20 settembre n. 4		PORTO VALTRAVAGLIA	VA
ATC1	3107	27/02/2018		05/04/2018	Cinghiali	Prato polifita	PORTO VALTRAVAGLIA	2.318,60	2.318,60	695,58	1.623,02	2.318,60	R-379321	1678769	1678774	01453890129	PETROLO FILIPPO	Azienda TICINALE SRL	Via 20 settembre n. 4		PORTO VALTRAVAGLIA	VA
ATC1	15533	11/09/2018		28/09/2018	Cinghiali	Prato polifita	BREZZO DI BEDERO	151,28	151,28	45,39	105,89	151,28	R-379326	1678773	1678777	TNLPGR49S18E734F	TONELLA PIER GIORGIO	Az. Agr. PALESTRO	VIA MANZONI N. 16		BREZZO DI BEDERO	VA
ATC1	15533	11/09/2018		28/09/2018	Scolettoleto grigio	nocci e castagne	BREZZO DI BEDERO	150,00	150,00	15,00	135,00	150,00	R-379326	1678773	1678777	TNLPGR49S18E734F	TONELLA PIER GIORGIO	Az. Agr. PALESTRO	VIA MANZONI N. 17		BREZZO DI BEDERO	VA
ATC1	15489	11/09/2018		28/09/2018	Cinghiali	prato polifita	VIGGIU'	1.120,26	1.120,26	336,08	784,18	1.120,26	R-379327	1678761	1678778	LNRMNR54H9L682W	LEONARDI MARINO	LEONARDI MARINO	VIA RONCOLINO 11/B		VIGGIU'	VA
ATC1	14607	28/08/2018		28/09/2018	Cinghiali	Mais insiliato	CASALZUIGNO	2.375,00	2.375,00	712,50	1.662,50	2.375,00	R-379330	1678763	1678784	LCRGT39L16B921V	LOCARNO GIAN BATTISTA	LOCARNO GIAN BATTISTA	VIA MONTE NUDO N. 25		CASALZUIGNO	VA
ATC1	13875	10/08/2018		28/09/2018	Cinghiali	mais insiliato	CLIVIO	568,25	568,25	170,47	397,78	568,25	R-379346	1678788	1678789	02422360129	BERNASCONI IMMOCOLATA	SOC. AGR. BERNASCONI FLAVIO E IMMOCOLATA	VIA MOLINO DI SOPRA		CLIVIO	VA
ATC1	16075	29/09/2017		02/11/2017	Cinghiali	mais insiliato	BISUSCHIO	573,20	573,20	171,96	401,24	573,20	R-379347	1678796	1678794	NMBRCL64D08L682H	NEMBRI CARLO	NEMBRI CARLO	VIA FORNACI N. 11		ARCISATE	VA
ATC1	16212	25/09/2017		16/10/2017	Cinghiali	mais insiliato	MESENZANA	2.076,76	2.076,76	623,03	1.453,73	2.076,76	R-379348	1678803	1678801	CNSLNCU71M511819N	CASON LUCIA	RAMPA DI CASON LUCIA	VIA PROVINCIALE		MESENZANA	VA
								28.954,96	24.133,76	7.210,14	16.923,62	24.133,76										
ATC2																						
ATC2	23101952	23/11/2017		06/03/2018	cinghiali	prato polifita	SUMIRAGO	811,04	811,04	243,31	567,73	811,04	R-379357	1678826	1678823	01257590123	BADI Ferruccio	BADIFARM	VIA TRENTO 18		SUMIRAGO	CO
ATC2	16542	05/10/2017		20/10/2017	Cinghiali	mais	ISPRÀ	2.127,50	2.127,50	638,25	1.489,25	2.127,50	R-379358	1679224	1678825	03200310120	CARAVATI	CARAVATI SS	VIA ROVERETO N. 139		ISPRÀ	VA
ATC2	18319	07/11/2017		04/12/2017	cinghiali	prato polifita	ANGERA	3.885,80	3.885,80	1.165,74	2.720,06	3.885,80	R-379364	1678828	1678836	BZZGRG60A28A290Q	BUZZETTI GIORGIO	AZIENDA BUZZETTI GIORGIO	VIA TRIPOLI N. 1		ANGERA	VA
ATC2	10342	18/06/2018		04/07/2018	cinghiali	prato polifita/LOIETTO	ANGERA/SESTO CALENDE	1.994,40	1.994,40	598,32	1.396,08	1.994,40	R-379379	1678838	1678839	BRTCLL53D24F704J	BERTI CAMILLO	BERTI CAMILLO	VIA PRATI BASSI N. 62		TAINO	VA
ATC2	19390	27/11/2017		18/12/2017	cinghiali	Prato/mais	ANGERA	2.144,20	2.144,20	643,26	1.500,94	2.144,20	R-379380	1678838	1678839	BRTCLL53D24F704J	BERTI CAMILLO	BERTI CAMILLO	VIA PRATI BASSI N. 62		TAINO	VA
ATC2	2375	13/02/2018		06/03/2018	cinghiali	prato polifita	SESTO CALENDE	2.177,60	2.177,60	653,28	1.524,32	2.177,60	R-379361	1678840	1678843	FRMLVH63E16B19N	FORMAGGIO Livio	FORMAGGIO Livio	VIA LENTATE N. 18		SESTO CALENDE	VA
ATC2	16512	3.10.2017		20.10.2017	cinghiali	prato polifita	SESTO CALENDE	1.016,50	1.016,50	304,95	711,55	1.016,50	R-379411	1678840	1678843	FRMLVH63E16B19N	FORMAGGIO Livio	FORMAGGIO Livio	VIA LENTATE N. 18		SESTO CALENDE	VA
ATC2	15272	04/09/2018		20/09/2018	cinghiali	prato polifita	SESTO CALENDE	1.679,80	1.679,80	503,94	1.175,86	1.679,80	R-379362	1678840	1678843	FRMLVH63E16B19N	FORMAGGIO Livio	FORMAGGIO Livio	VIA LENTATE N. 20		SESTO CALENDE	VA
ATC2	7372	07/07/2018		27/06/2018	Leporidi	Piselli/fagiolini	MARNATE	1.114,00	1.114,00	111,40	1.002,60	1.114,00	R-379382	1678848	1678847	03410900124	ROSSONI	ROX' FARM S.S.	VIA DELL'ACQUA 18/2		BUSTO ARSIZIO	VA
ATC2	12994	27/07/2018		23/08/2018	Leporidi	Sola	UBOLDO	1.804,00	1.804,00	180,40	1.623,60	1.804,00	R-379384	1678850	1678854	DUIGRN58E03G977F	DUI GUERRINO	DUI GUERRINO	VIA BERGAMO 710/2		FENEGRÒ	CO
ATC2	17085	13/10/2017		19/10/2017	cinghiali	mais insiliato- prato	OSMATE-ANGERA	115,10	115,10	34,53	80,57	115,10	R-379385	1679223	1678855	ZGGFNC67M21D946H	ZIGAGLIO FRANCO	ZIGAGLIO FRANCO	VIA CHEGLIO N. 5		ANGERA	VA
ATC2	16974	11/10/2017		20/10/2017	cinghiali	mais insiliato	ANGERA-CADREZZATE	197,00	197,00	59,10	137,90	197,00	R-379388	1678862	1678861	ZGGLSN71M30A290F	ZIGAGLIO ALESSANDRO	LA MOTTAVA	VIA MOTTAVA N. 9		ANGERA	VA
ATC2	3951	15/03/2018		04/04/2018	cinghiali	prato polifita	SESTO CALENDE	1.947,00	1.947,00	584,10	1.362,90	1.947,00	R-379390	1678863	1678866	BRTSFN71L06A290X	BERTOLDO STEFANO	CASCINA MOLINO	VIA LENTATE N.5		SESTO CALENDE	VA
ATC2	14685	29/08/2018		20/09/2018	cinghiali	prato/mais granella	SESTO CALENDE	2.993,39	2.993,39	896,02	2.097,37	2.993,39	R-379392	1678863	1678866	BRTSFN71L06A290X	BERTOLDO STEFANO	CASCINA MOLINO	VIA LENTATE N.5		SESTO CALENDE	VA
ATC2	15816	13/09/2018		18/09/2018	Cinghiali	mais insiliato- prato	ANGERA-CADREZZATE	5.474,40	5.474,40	1.642,32	3.832,08	5.474,40	R-379394	1678828	1678836	BZZGRG60A28A290Q	BUZZETTI GIORGIO	AZIENDA BUZZETTI GIORGIO	VIA TRIPOLI 1		ANGERA	VA
ATC2	14884	31/08/2018		18/09/2018	Cinghiali	mais vitreo	ALBIZZATE	186,00	186,00	55,80	130,20	186,00	R-379400	1678867	1678871	BRSSNN61R65D869Q	BRESSA SUSANNA	VITIVINICOLA LAGHI D'INSUBRIA DI BRESSA SUSANNA	VIA SEBINO		GALLARATE	VA
ATC2	3157	28/02/2018		14/03/2018	PICCIONI	frumento tenero	ORIGGIO	3.572,00	3.572,00	357,20	3.214,80	3.572,00	R-379404	1678872	1678874	CRNMRCS3P9L19190	CORNAGGIA MEDICI MARCO	CORNAGGIA MEDICI MARCO	VIA SAN BARTOLOMEO N. 8		MOZZATE	CO
ATC 2	8244	18/05/2018		19/06/2018	Leporidi	triticale	SARONNO	1.119,68	1.119,68	111,97	1.007,71	1.119,68	R-379406	1678882	1678896	03410900124	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI ZAFFARONI	CARLO ZAFFARONI	VIA RISORGIMENTO 94		GERENZANO	VA
ATC2	2417	14/02/2018		06/03/2018	CERVIDI	arnie	CASTESEPRIO	968,00	968,00	96,80	871,20	968,00	R-379407	1678903	1678907	02377710021	APICOLTURA LIMIDO SS	ALESSANDRO LIMIDO	VIA RISORGIMENTO 56		OGGIANA CON S. STEFANO	VA
ATC2	6306	19/04/2018		17/05/2018	Leporidi	frumento tenero	UBOLDO	458,72	458,72	42,85	415,87	458,72	R-379409	1678906	1678908	LVZNNDS0S27L480B	LAVAZZA ANTONIO ADELIO	AZ. AGR. LAVAZZA ANTONIO ADELIO	VIA MADONNINI N. 32		UBOLDO	VA
ATC2	14596	28/08/2018		18/09/2018	TASSO	camelia	ANGERA	900,30	900,30	90,03	810,27	900,30	R-379410	1678917	1678919	PQLSRG60H08C680S	PAGLIARIN SERGIO	PAGLIARIN SERGIO	VIA ALTINADA N. 45		ANGERA	VA
								36.686,43	36.686,43	9.018,59	27.667,84	36.686,43										
CAC NORD VERBANO																						
CAC	15844	14/09/2018		28/09/2018	Cinghiali	prato polifita	DUMENZA	3.237,10	3.237,10	971,14	2.265,97	3.237,10	R-379343	1678925	1678923	03636380127	MOLTRASIO ARNALDO	Società Agricola semplice Nuova Eden	VIA CAMPAGNA N. 1		DUMENZA	VA
CAC	19270	23/11/2017		28/09/2018	cinghiali	prato polifita	LUINO e DUMENZA	2.115,08	2.115,08	634,62	1.480,55	2.115,18	R-379340	1678933	1678930	00254940125	SAI LUIGI	SAI F.LLI SRL	VIA PEZZE N. 12		LUINO	VA
CAC	17801	25/10/2017		02/11/2017	cinghiali	prato polifita	LUINO e DUMENZA	1.269,21	1.269,21	380,76	888,45	1.269,21										

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

D.d.s. 15 novembre 2018 - n. 16622

Impegno e contestuale liquidazione dell'indennizzo per danni arrecati dalla selvaggina alle produzioni agricole periodo 1 ottobre 2017 - 30 settembre 2018. Articolo 47 legge regionale 26/1993 UTR Insubria Como

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE INSUBRIA - COMO

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)»,
- la l.r. 25 marzo 2016 n.7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015,
- la d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Richiamate:

- la legge 241/90 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e s.m.i.;
- la legge regionale 1 febbraio 2012 n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria» che stabilisce agli artt. 25 e seguenti le modalità di esercizio dell'attività di vigilanza e controllo in ambito regionale»;

Visti

- l'art. 26 comma 2 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 che prescrive che le Regioni provvedono all'istituzione di un apposito Comitato Tecnico in cui siano presenti rappresentanti di strutture provinciali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e di quelle del mondo venatorio, con il compito di gestire il fondo destinato alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria;
- l'art. 47 della Legge regionale 26/93 che prevede che l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita è a carico:
 - a) «della Regione e della provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nelle oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, nei centri pubblici di produzione della selvaggina...»;
 - b) della Regione e della Provincia di Sondrio per il relativo territorio, qualora siano provocati nei fondi ubicati sul territorio a caccia programmata di cui all'articolo 13, i danni devono essere denunciati entro 8 giorni dell'avvenimento e devono essere accertati attraverso perizie effettuate da tecnici abilitati, nominati dalla Regione e dalla Provincia di Sondrio per il relativo territorio di concerto con i comitati di gestione degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini; in tal caso gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia, per il territorio di competenza, sono tenuti a compartecipare fino al 10 per cento degli indennizzi liquidabili, tramite le quote versate dai singoli soci;
- L'art. 5 (indennizzo e prevenzione dei danni) della Legge Regionale n. 19 del 17 luglio 2017 (Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti).

Considerato che:

- l'art. 4 comma 5 della citata legge Regionale 25 marzo 2016 n. 7 prevede che i provvedimenti adottati in base alle disposizioni della l.r. 31/2008 e della l.r. 26/1993 restano efficaci per quanto compatibili con le modifiche apportate dalla legge stessa;
- che con deliberazione di Giunta n. X/5841 del 18 novembre 2016 sono stati approvati «i criteri e le modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. A) e B) e comma 2» che, in particolare, dispone:
 - gli indennizzi e i contributi siano concessi ed erogati esclusivamente agli imprenditori agricoli singoli o associati di cui all'art. 2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione
 - le relative risorse siano concesse ed erogate ai sensi dell'art. 3, comma 2 del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo, che stabilisce che il contributo complessivo degli importi de minimis erogabili ad una stessa impresa non deve superare i 15.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
 - ai fini della corretta applicazione del regolamento (UE) 1408/2013, i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del d.p.r.445/2000 che:
 - attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art.1 del suddetto Regolamento (UE);
 - informi su eventuali aiuti de minimis ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativa cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- il Decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 12102 del 23 novembre 2016 «d.g.r. n. 5841/2016 in ordine alle domande di indennizzo e contributo per danni da fauna selvatica all'agricoltura in regime «de minimis» - Approvazione del modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. 445/2000»;

Rilevato che:

- è stato completato il procedimento amministrativo relativo alle pratiche di richiesta indennizzo per danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica di cui al comma 1, lettera a) e b), dell'articolo 47 legge regionale 26/93, istruite dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018 ;
 - la Struttura agricoltura, foreste, caccia e pesca ha provveduto, avvalendosi di proprio personale tecnico, ad effettuare i sopralluoghi necessari per controllare la sussistenza dei danni, la loro riconducibilità alla fauna selvatica ed a stimare i relativi indennizzi come riportati nei prospetti in atti;
- Preso atto che, in applicazione dei criteri disposti con la citata deliberazione di Giunta n. X/5841 del 18 novembre 2016:
- sono state accolte le domande presentate da imprenditori agricoli singoli ed associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione;
 - ad ogni stima dell'indennizzo è stata applicata una franchigia di € 100,00
 - non vengono indennizzati i danni alle imprese che sono risultate ricadenti nelle esclusioni di cui al punto 6 c) della d.g.r. 5841/2016, a tal fine:
 - sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del d.p.r. 445/2000;
 - sono stati controllati i requisiti sul rispetto del regime de minimis.

Atteso che il Comitato Tecnico di cui all'articolo 26 comma 2 della legge 157/1992 nella seduta del 23 ottobre 2018, come da verbale agli atti, è stato sentito in merito alle pratiche relative al periodo 1 ottobre 2017 - 30 settembre 2018 e agli elenchi degli

aventi diritto agli indennizzi dei danni, come previsto dal comma 4 dell'art. 47 della l.r. 26/93;

Ritenuto pertanto di approvare, l'elenco dei beneficiari, allegato al presente provvedimento, le cui dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono state acquisite da UTR Insubria Como e non rientrano nei casi di esclusione previsti dalla d.g.r. 5841/2016, fatti salvi i dovuti adeguamenti degli importi indennizzabili a seguito delle verifiche relative al rispetto del *de minimis* agricolo, per un importo complessivo di euro 75.149,60= di cui euro 62.171,11 a carico di Regione Lombardia e complessivi euro 12.978,49 a carico di ATC e CAC come di seguito:

- CA Alpi Comasche € 2.997,21
- CA Prealpi Comasche € 5.168,99
- CA Penisola Lariana € 2.079,40
- ATC Olgiatese € 198,70
- ATC Canturino € 2.534,19

Tenuto conto che

- la citata d.g.r. n. 5841/2016 ha, tra l'altro, stabilito che la quota di partecipazione a carico degli organi di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia per danni e interventi localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza sia pari al 10% degli importi;
- L'art. 5 comma 3 della Legge Regionale n. 19 del 17 luglio 2017 dispone che «per i terreni localizzati in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio del cinghiale, gli ambiti territoriali e i Comprensori Alpini di caccia contribuiscono alle spese di indennizzo e di prevenzione, nei limiti delle risorse a disposizione, in misura pari al 30% delle spese liquidabili».

Verificate:

- le dichiarazioni sostitutive per la concessione di aiuti in «de minimis», presentate ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. N. 445/2000, attraverso il Registro Nazionale Aiuti, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- la regolarità contributiva dei beneficiari CA Penisola Lariana e Alpi Comasche come da DURC, o da esenzione in ragione della assenza di dipendenti per Ca Prealpi Comasche e ATC Olgiatese e Canturino, agli atti d'ufficio;

Certificato, ai sensi della Legge 24 dicembre 2012 n. 234, così come modificata dall'art. 14 della Legge 29 luglio 2015 n. 115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro SIAN con l'attribuzione dei codici SIAN -COR (come riportati nell'allegato);
- l'avvenuta interrogazione, a seguito delle dichiarazioni de minimis, del Registro RNA e acquisiti i codici VERCOR nel registro nazionale degli aiuti di stato (come riportati nell'allegato).

Preso atto che non vi sono elementi ostativi che impediscono di effettuare la contestuale liquidazione delle risorse finanziarie destinate agli ATC/CAC, essendo inoltre espressamente previsto dalla citata d.g.r. n. 5841/2016 che i predetti soggetti procedano all'erogazione dell'indennizzo dei danni in lasso temporale successivo alla liquidazione delle necessarie risorse finanziarie da parte di Regione Lombardia;

Atteso che Regione Lombardia, ai sensi della d.g.r. 5841/2016 e alla l.r. 19/2017, in relazione alle disponibilità finanziarie sul capitolo di bilancio n. 16.01.104.11647, accerta la copertura per il 100% del fabbisogno a carico dell'Ente (Protocollo n. M1.2018.0089914 del 05 novembre 2018), trasferendo le predette somme, per quanto di rispettiva competenza come dall'allegato elenco parte integrante del presente provvedimento, agli Ambiti Territoriali di Caccia «Olgiatese e Canturino» e ai Comprensori Alpini di Caccia «Penisola Lariana», «Alpi Comasche» e «Prealpi Comasche» affinché provvedano al pagamento degli indennizzi alle singole aziende agricole previa visura Deggen-dorf, da parte dell'UTR Insubria di Como, nel registro degli aiuti stato ;

Verificato che sussistono le condizioni per poter erogare l'indennizzo dei danni in oggetto;

Vista altresì:

- la l.r. n. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il Regolamento di Contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio in corso;
- la l.r. n. 44/2017 «bilancio di previsione 2018/2020.

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'allegato 1 «Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art.2 della L. 157/92 - l.r. 26/93, art.47 commi 1 A e B» di cui alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2018;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo 2018», con la quale è stato affidato a Chiara Bossi l'incarico di Dirigente della «Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale Insubria»;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della scrivente Struttura individuate dalla d.g.r. del 18 novembre 2016 n.X/5841;

DECRETA

1. di approvare il prospetto riassuntivo in allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, relativo agli aventi diritto all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica relativo a istanze istruite dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018, per un importo complessivo di € 75.145,60=;

2. di attestare che per ciascuna delle predette aziende e società agricole è rispettato il tetto massimo di euro 15.000,00, concesso dal regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo con particolare riferimento agli articoli 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Aiuti *de minimis*», 5 «Cumulo», 6 «Controllo»;

3. di certificare, ai sensi della Legge 24 dicembre 2012 n. 234, così come modificata dall'art. 14 della Legge 29 luglio 2015 n. 115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro Aiuti di stato SIAN con l'attribuzione dei codici SIAN COR (riportati nell'allegato)
- l'avvenuta interrogazione del registro RNA con l'attribuzione dei codici VERCOR visura aiuti e VERCOR visura De Minimis (riportati nell'allegato).

4. di attestare la regolarità contributiva del Comprensorio Alpino di Caccia «Penisola Lariana», come da Documentazione Unica di Regolarità Contabile (DURC) acquisita e depositata agli atti della pratica;

5. di assegnare agli Ambiti Territoriali di Caccia «Olgiatese», «Canturino», e ai Comprensori Alpini di Caccia «Peni-

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

sola Lariana», «Alpi Comasche» e «Prealpi Comasche» le somme di seguito riportate, per i danni di cui al punto b) del comma 1 dell'art. 47 della L.R. 26 /1993 con una quota del 90% e per i danni di cui al comma 3 dell'art. 5 della l.r. 19/2017 con una quota del 70% affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi agli aventi diritto:

- CA Alpi Comasche € 11.240,92
- CA Prealpi Comasche € 18.161,79
- CA Penisola Lariana € 8.172,37
- ATC Olgiatese € 1.788,34
- ATC Canturino € 22.807,69
- totale € 62.171,11

5. di quantificare l'ammontare dei danni nel territorio a caccia programmata di competenza degli Ambiti Territoriali di Caccia «Olgiatese», «Canturino», e ai Comprensori Alpini di Caccia «Penisola Lariana», «Alpi Comasche» e «Prealpi Comasche», nel periodo dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018, affinché gli stessi provvedano ad erogare gli indennizzi ai beneficiari finali per un totale di euro 12.978,49 come di seguito ripartiti:

- CA Alpi Comasche € 2.997,21
- CA Prealpi Comasche € 5.168,99
- CA Penisola Lariana € 2.079,40
- ATC Olgiatese € 198,70
- ATC Canturino € 2.534,19
- totale € 12.978,49

6. dare atto che i Comitati di gestione all'Ambito Territoriale Unico e dei Comprensori Alpini di caccia dovranno provvedere ad erogare gli indennizzi entro il 30 dicembre 2018, previa verifica della visura Deggendorf nel Registro degli aiuti di Stato da parte dell'UTR Insubria, che comunicherà agli stessi i relativi codici;

7. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA "ALPI COMASCHE"	959085	16.01.104.11647	11.240,92	0,00	0,00
COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI COMASCHE	959084	16.01.104.11647	18.161,79	0,00	0,00
COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA PENISOLA LARIANA	959083	16.01.104.11647	8.172,37	0,00	0,00
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CANTURINO	959081	16.01.104.11647	1.788,34	0,00	0,00
ATC OLGIAESE	959082	16.01.104.11647	22.807,69	0,00	0,00

6. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA "ALPI COMASCHE"	959085	16.01.104.11647	2018/0/0		11.240,92
COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI COMASCHE	959084	16.01.104.11647	2018/0/0		18.161,79
COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA PENISOLA LARIANA	959083	16.01.104.11647	2018/0/0		8.172,37
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CANTURINO	959081	16.01.104.11647	2018/0/0		1.788,34

ATC OLGIAESE	959082	16.01.104.11647	2018/0/0		22.807,69
--------------	--------	-----------------	----------	--	-----------

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
959085	COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA "ALPI COMASCHE"	93004040130	93004040130	VIA GIARDINO DEL GIARDINO 22010 MUSO (CO)
959084	COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA PREALPI COMASCHE	95038360137	95038360137	VIA PER CASASCO SNC 22028 (CO)
959083	COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA PENISOLA LARIANA	91007190134	91007190134	VIA VITTORIO VBENETO 16 22035 CANZO (CO)
959081	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CANTURINO	90007530133	90007530133	VIA GRIMELLO 2 22040 BRENA (CO)
959082	ATC OLGIAESE	95025390139	95025390139	VIA VOLONTE' 3/25 22074 LO-MAZZO (CO)

7. di acquisire dagli Ambiti Territoriali di Caccia «Olgiatese» e «Canturino» e dai Comprensori alpini di caccia «Penisola Lariana» «Alpi Comasche» e «Prealpi Comasche», a conclusione dei pagamenti, la rendicontazione delle somme effettivamente erogate;

8. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL - Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il dirigente
Chiara Bossi

D.d.s. 15 novembre 2018 - n. 16699**Impegno e contestuale liquidazione dell'indennizzo per danni arrecati dalla selvaggina alle produzioni agricole, periodo 1 ottobre 2017 - 30 settembre 2018. art. 47 legge regionale 26/1993**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BERGAMO

Visti

- l'art. 47 della Legge regionale 26/93, e successive modifiche, che prevede la disciplina per l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo, nonché gli interventi di prevenzione degli stessi;
- l'art. 26 comma 2 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 che prescrive che le Regioni provvedono all'istituzione di un Comitato Tecnico in cui siano presenti rappresentanti di strutture provinciali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e di quelle del mondo venatorio, con il compito di gestire il fondo destinato alla prevenzione e ai risarcimenti dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria;
- il decreto del Presidente della Provincia di Bergamo n. 110 del 11 giugno 2015, modificato con Decreto n.190 del 12 agosto 2015, con il quale è stato nominato il Comitato tecnico di cui all'art. 26 comma 2 della Legge 157/1992, legittimato ad esercitare le attività in regime di prorogatio nella composizione in cui è stato costituito;

Considerato che:

- l'art. 4 comma 5 della legge Regionale 25 marzo 2016 n. 7 prevede che i provvedimenti adottati in base alle disposizioni della l.r. 31/2008 e della l.r. 26/1993 restano efficaci per quanto compatibili con le modifiche apportate dalla legge stessa;
- con deliberazione di Giunta n. X/5841 del 18 novembre 2016 sono stati approvati «i criteri e le modalità per l'indennizzo dei danni arrecati e per la concessione di contributi per la prevenzione dei danni alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e fauna domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art. 2 della L. 157/92 - l.r. 26/93, art. 47, comma 1, lett. A) e B) e comma 2»;

Rilevato che:

- è stata completato il procedimento amministrativo relativo alle pratiche di richiesta indennizzo per danni alle produzioni agricole da parte della fauna selvatica [comma 1, lettere a) e b), dell'articolo 47 legge regionale 26/93, l.r. 17 luglio 2017 n.19 art. 5 comma 3] ed istruite fino al 30 settembre 2018;
- la Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca ha provveduto con i tecnici incaricati ad effettuare la totalità dei sopralluoghi oggetto di richiesta di indennizzo al fine di controllare la sussistenza del danno e quantificarne con apposite perizie i relativi importi come riportato nei prospetti agli atti della scrivente struttura;

Preso atto che in attuazione dei criteri disposti con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. X/5841 del 18 novembre 2016:

- sono stati applicati per le domande istruite nel periodo dal 1 ottobre 2017 al 30 settembre 2018 i criteri previsti dal Piano Faunistico Provinciale di cui alla d.c.p. n. 79 del 10 gennaio 2013;
- sono state accolte le domande presentate da imprenditori agricoli singoli ed associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, al netto di ogni altra fonte di finanziamento già concessa per lo stesso evento o per gli stessi interventi di prevenzione, applicando la franchigia di 100,00 € prevista dall'allegato 1 della d.g.r. 5841/2016;
- non vengono indennizzati i danni alle imprese che sono risultate ricadenti nelle esclusioni di cui al punto 6 c) della d.g.r. 5841/2016, a tal proposito:
 1. sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000;
 2. sono stati controllati i requisiti sul rispetto del regime «de minimis»;
- non sono state presentate istanze da parte di proprietari non imprenditori agricoli per l'indennizzo di danni provocati dal cinghiale in zone di montagna, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 19/2017;

Atteso che è stato illustrato dal Dirigente proponente il presente atto al Comitato Tecnico di cui all'art. 26 comma 2 della Legge 157/1992 nella seduta del 9 ottobre 2018 presso la sede di UTR Bergamo, l'esito delle domande e delle relative valutazioni di danno verificatosi nel periodo 01 ottobre 2017 - 30 settembre 2018 oltre a visionare l'elenco degli aventi diritto agli indennizzi di competenza di Regione Lombardia, come previsto dal comma 4 dell'art. 47 della l.r. 26/93 e che quanto sopra è documentato da specifico verbale acquisito agli atti;

Tenuto conto che:

- la citata d.g.r. n. 5841/2016 ha stabilito, tra l'altro, che la quota di partecipazione a carico degli organi di gestione degli Ambito Territoriale di Caccia e dei Comprensori Alpini di Caccia per danni e interventi localizzati nei territori a caccia programmata di loro competenza, sia pari al 10% degli importi;
- la l.r. 17 luglio 2017 n.19 al comma 3 dell'art. 5 dispone: «Per i terreni localizzati in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio del cinghiale, gli ATC e i CAC contribuiscono alle spese di indennizzo e di prevenzione, nei limiti delle risorse a disposizione, in misura pari al 30% delle spese liquidabili»;

Ritenuto che Regione Lombardia, ai sensi della d.g.r. n. 5841/2016, in relazione alla propria disponibilità finanziaria, può compartecipare:

- per i danni di cui al punto b) del comma 1 dell'art. 47 con una quota del 90%;
- per i danni di cui al punto a) del comma 1 dell'art. 47 con una quota del 100% ;
- per i danni di cui al comma 3 dell'art. 5 della l.r. 19/2017 con una quota pari al 70%;

Ritenuto di:

- approvare, come indicato nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento:
 - l'elenco dei beneficiari che non rientrano nei casi di esclusione previsti dalla d.g.r. 5841/2016,
 - l'ammontare degli indennizzi di competenza di Regione Lombardia per un importo complessivo di € 91.430,77;
 - l'ammontare degli indennizzi di competenza dell'Ambito Territoriale di caccia Pianura Bergamasca e ai Comprensori alpini di caccia interessati pari a € 28.035,57;
- trasferire la somma complessiva € 91.430,77, per quanto di rispettiva competenza, all'Ambito Territoriale di caccia Pianura Bergamasca e ai Comprensori alpini di caccia interessati, come distinta e riportata negli allegati numeri da 2 a 7 e che detti sei allegati sono parte integrante del presente provvedimento;

Atteso che l'Ambito Territoriale di caccia Pianura Bergamasca ed i Comprensori alpini di caccia interessati e per gli importi di cui agli allegati citati al punto precedente provvederanno all'erogazione degli indennizzi alle singole aziende agricole, previa verifica da parte dell'UTR Bergamo che l'impresa non si trovi nella condizione di aver ricevuto o non restituito aiuti giudicati incompatibili con il mercato unico europeo dalla Commissione Europea;

Verificate

- le dichiarazioni sostitutive per la concessione di aiuti in «de minimis», presentate ai sensi dell'art.47 del d.p.r. n.445/2000, attraverso il Registro Nazionale Aiuti, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), accertamenti presso la CCIAA e le Comunità Montane della provincia di Bergamo;
- la regolarità contributiva dei beneficiari come da DURC, o dichiarazione di esenzione in ragione dell'assenza di dipendenti, agli atti di UTR Bergamo;

Certificato, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n.234, così come modificata dall'art.14 della Legge 29 luglio 2015 n.115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro aiuti SIAN con l'attribuzione del SIAN-COR (riportati nell'allegato 1).
- l'avvenuta interrogazione del RNA con l'attribuzione con l'attribuzione dei codici VERCOR visura AIUTI e visura DE MINIMIS (come indicato nell'allegato 1)

Verificato che sussistono le condizioni per poter erogare l'indennizzo dei danni di cui in oggetto;

Serie Ordinaria n. 47 - Mercoledì 21 novembre 2018

Vista altresì la l.r. n. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il Regolamento di Contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio in corso;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del Decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

1. il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
2. il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2018;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'allegato 1 «*Criteri e modalità per l'indennizzo dei danni arrecati alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo dalle specie di fauna selvatica e domestica inselvatichita, tutelata ai sensi dell'art.2 della L.157/92 - l.r. 26/93, art.47 commi 1 A e B*» di cui alla d.g.r. 5841 del 18 novembre 2016;

Dato atto che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti:

- i provvedimenti della XI legislatura ed in particolare la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «Primo Provvedimento Organizzativo 2018», la d.g.r. n. XI/126 del 17 maggio 2018 «Secondo Provvedimento Organizzativo 2018» e la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 «Terzo Provvedimento Organizzativo» - approvazione del nuovo assetto organizzativo;
- la d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento Organizzativo 2018» con la quale Alberto Lugoboni è stato nominato dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Bergamo - ;

DECRETA

1. di approvare il prospetto riassuntivo in allegato 1 al presente atto, relativo agli aventi diritto all'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica le cui domande sono istruite entro il 30 settembre 2018 per un importo complessivo a carico di Regione Lombardia di € 91.430,77= e a carico dell'Ambito Territoriale di Caccia Pianura bergamasca e dei Comprensori Alpini di Caccia per complessivi € 28.035,57;

2. di certificare, ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n.234, così come modificata dall'art.14 della Legge 29 luglio 2015 n.115 e del successivo d.m. 115/17:

- l'avvenuto inserimento degli indennizzi concessi con il presente atto nel registro aiuti SIAN con l'attribuzione del SIAN-COR (riportati nell'allegato 1).
- l'avvenuta interrogazione del RNA con l'attribuzione con l'attribuzione dei codici VERCOR visura AIUTI e visura DE MINIMIS (come indicato nell'allegato 1)

3. di assegnare ai Comitati di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia Pianura bergamasca e dei Comprensori Alpini di Caccia la somma complessiva di € 91.430,77= di cui all'allegato 1, distinta per ogni ATC o CA come da prospetti riassuntivi allegati 2 -3- -4- 5- 6 e 7 al presente atto come di seguito specificato:

- a) 100% dei danni e interventi indennizzabili localizzati negli istituti di protezione previsti dall'art. 47 comma 1 lettera a) della l.r. 26/1993,

- b) 90% dei danni e interventi indennizzabili localizzati nel territorio a caccia programmata (art. 47 c.1 lett. b) l.r. 26/1993),

- c) 70% dei danni da cinghiale indennizzabili e localizzati su terreni in aree in cui è ammesso il prelievo venatorio del cinghiale (art.5 comma 3 della l.r. 19/2017),

4. di impegnare e contestualmente liquidare l'importo complessivo di Euro 91.430,77 a favore di BENEFICIARI VARI INDENNIZZI DANNI ARRECATI DALLA SELVAGGINA ALLE PRODUZIONI AGRICOLE - PERIODO 01 ottobre 2017 - 30 settembre 2018 UTR BERGAMO (cod.55461), imputato al capitolo di spesa 16.01.104.11647 dell'esercizio finanziario 2018;

5. di dare atto che i Comitati di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia Pianura bergamasca e dei Comprensori Alpini di Caccia dovranno provvedere ad erogare gli indennizzi agli aventi diritto entro il 30 dicembre 2018, previa verifica da parte dell'UTR Bergamo che l'impresa non si trovi nella condizione di aver ricevuto o non restituito aiuti giudicati incompatibili con il mercato unico europeo dalla Commissione Europea;

6. di acquisire dall'Ambito Territoriale di Caccia Pianura Bergamasca e dai Comprensori alpini di caccia, a conclusione dei pagamenti la rendicontazione delle somme effettivamente erogate;

7. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Alberto Lugoboni

_____ . _____

totale

STRUTTURA AGRICOLTURA, FORESTE CACCIA E PESCA - UTR BERGAMO									
PROSPETTO RIASSUNTIVO AVENTI DIRITTO ALL'INDENNIZZO DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE 2018									
PERIODO 01/10/2017 - 30/09/2018									
N	AZIENDA AGRICOLA	C.F.	VERCOR AIUTI	VERCOR DEMINIMIS	SIAN - VERCOR	CODICE CONCESSIONE	ATC/CA €	RL €	TOTALE
1	ACERBIS ANTONIO	CRBNTN38T16A517I	1732424	1619897	V000017912-2018	R379222	10,09	90,79	100,88
2	AGAZZI FABIO GIUSEPPE	GZZFGS65B07E192A	1732640	1619910	V000017843-2018	R382476 - R382478	244,67	570,89	815,56
3	AGAZZI FRANCESCO LUIGI	GZZFNC81C31628G	1732656	1619912	V000017844-2018	R382480	120,66	281,54	402,20
4	AGRITURISMO BESCASOLO DI CRETTI FAUSTO	CRTFST98R09B393Y	1732657	1619927	V000017914-2018	R382494	78,79	183,85	262,64
5	ANGELI LUCIANO	NGLLCN62T29B978F	1732660	1619939	V000017848-2018	R382482	138,55	1.246,98	1.385,53
6	ANGELI ROBERTO	NGLRRT84E21D952M	1732662	1619943	V000017849-2018	R382496	113,75	1.023,75	1.137,50
7	APICOLTURA CHITO' DI LUZZANA SERGIO	LZZSRG85T07L388C	1732665	1619956	V000017852-2018	R382498	120,01	280,03	400,04
8	ARIZZI PAOLO	RZZPLA64M18D952K	1732667	1619970	V000017855-2018	R382499	200,18	467,08	667,25
9	ARRIGONI FABIO	RRGFBA82C17H910P	1732668	1619962	V000017854-2018	R382502	45,31	105,73	151,04
10	AZ.AGR. COLLETTO DI PICCHI GRAZIANA	PCCGZN88E57B393E	1732669	1619973	V000017856-2018	R382503	957,53	2.234,23	3.191,75
11	AZ.AGR. DI BELOMETTI MARIO	BLMMRA52D151437S	1732671	1620209	V000017857-2018	R382506	137,40	320,60	458,00
12	AZ.AGR. DI BETTONI CLAUDIO	BTTCLD86H171437J	1732678	1620218	V000017858-2018	R382507	133,35	311,15	444,50
13	AZ.AGR. FO'PA DI VESCOVI MATTEO	VSCMTT80M051628Q	1732688	1620226	V000017859-2018	R382508	103,92	242,48	346,40
14	AZ.AGR. GROMBEL DI VASSALLI STEFANO	VSSSFN91R22A246P	1732691	1620232	V000017860-2018	R382509	0,00	681,20	681,20
15	AZ.AGR. I DUE LAGHI DI NEGRINELLI SILVIA	NGRSLV94A54E704R	1732728	1620330	V000017863-2018	R382510	34,16	79,71	113,87
16	AZ.AGR. LA BRATTA DI FORESTI MATTEO	FRSMTT85S121437K	1732729	1620348	V000017864-2018	R382511	70,44	164,36	234,80
17	AZ.AGR. LA RUGIADA DI SAVOLDI GIOVANNA	SVLGNN74B54L388A	1732731	1620358	V000017866-2018	R382512 - R382513	0,00	424,96	424,96
18	AZ.AGR. LAZZARONI CLAUDIA	LZZCLD67M45L388H	1732738	1620374	V000017868-2018	R382514 - R3825115	525,90	1.227,10	1.753,00
19	AZ.AGR. MUR LONC DI FRATUS GABRIELLA	FRTGRL61C50L736M	1732840	1620388	V000017869-2018	R382516	493,02	1.150,38	1.643,40
20	AZ.AGR. NERVI STEFANO	NRVSNF66H28A794D	1732845	1620392	V000017870-2018	R382517	482,33	1.125,43	1.607,75
21	AZ.AGR. OTTANTASEI DI MIRKO LOCATELLI	LCTMRK86B11B393W	1738450	1620473	V000017871-2018	R382518	62,51	145,85	208,35
22	AZ.AGR. S.CARLO DI RAINERI LEVO NATALE	RNRLNT67E11B393F	1732856	1620483	V000017873-2018	R382519	192,01	448,03	640,04
23	AZ.AGR. TINTOREGN DI POMA MARIA RITA	PMOMRT55P47A794M	1732858	1620484	V000017874-2018	R382520 - 382521	228,77	533,79	762,55
24	AZIENDA AGRICOLA MARCHET DI MAURO PAGANESSI	PGNMRA93L09A246S	1732866	1620488	V000017875-2018	R382522	237,30	553,70	791,00
25	AZIENDA AGRICOLA SANTO STEFANO DEL MONTE DEGLI ANGELI DI VALOTA ROBERTO	VLTRRT70D13L388A	1732872	1620496	V000017876-2018	R382523	23,80	55,53	79,33
26	AZIENDA AGRICOLA SERPELLINI MARCO	SRPMRC92C02A794S	1732876	1620499	V000017877-2018	R382524	0,00	926,72	926,72
27	BARONCHELLI GIULIO	BRNGLI68B29C800T	1732880	1620511	V000017878-2018	R382525	56,83	511,43	568,26
28	BELLINI GIANPIETRO	BLLGPT59L16D697Z	1732884	1620518	V000017881-2018	R382526	97,22	226,86	324,08
29	BELOMETTI GIANFRANCO	BLMGFR62H041437P	1732893	1620523	V000017882-2018	R382528	95,57	222,99	318,56
30	BELOTTI ANNA	BLTNN51L63L388E	1732900	1620534	V000017883-2018	R382529	0,00	34,68	34,68
31	BELOTTI VALENTINA	BLTVNT60S42L388K	1732920	1622070	V000017884-2018	R382531	57,04	133,12	190,16
32	BENZONI ALEX	BNZLXA79S05C800P	1732925	1622075	V000017885-2018	R382532	1.455,00	3.395,00	4.850,00
33	BERTOLI ANGELO	BRTNGL68H25C079A	1732928	1622077	V000017886-2018	R382533 - R382534	349,86	816,34	1.166,20
34	BETTONI FLAVIO	BTTFLV75R23I437J	1732933	1622081	V000017887-2018	R382535 - R382536 - R382537 - R382538 - R382539	491,46	1.159,27	1.650,73
35	BETTONI GUIDO	BTTGDU90D25I437Q	1732939	1622082	V000017888-2018	R382540	103,65	241,85	345,50
36	BONETTI ENRICO	BNTNRC58S17C079C	1732940	1622083	V000017889-2018	R382541	15,24	137,21	152,45
37	BONETTI GETULIA	BNTGTL61R68D903I	1732944	1622084	V000017890-2018	R382564	7,33	65,92	73,25
38	BOSIO BATTISTA GIOACHINO	BSOBT567D12E509F	1732947	1622085	V000017891-2018	R382565	237,30	553,70	791,00
39	BRATELLI GIAN BATTISTA	BRTGBT56T07A383Y	1732949	1622086	V000017893-2018	R382566	120,70	281,50	402,20
40	BREMBATI LORENZO EROS	BRMLNZ60R08G867Z	1732951	1622099	V000017894-2018	R382567	0,00	384,00	384,00
41	BURLANDI SS SOC.AGR.	02790000166	1732953	1622211	V000017895-2018	R382568	121,18	1.090,57	1.211,75
42	CACCIA AGRICOLTURA SRLS SOCIETA' AGRICOLA	04222610166	1732961	1622213	V000017896-2018	R382569	304,13	709,62	1.013,75
43	CACCIA ELIO	CCCLEI57C08D905R	1732967	1622220	V000017897-2018	R382570	148,20	345,80	494,00
44	CAFFI FABRIZIO	CFFFRZ66T29L388I	1732975	1622221	V000017898-2018	R382571	254,58	594,02	848,60
45	CANTAMESSA MATTEO	CNTMTT92A09I628K	1732983	1622230	V000017899-2018	R382572	168,45	393,05	561,50
46	CASALI ANGELO	CSLNGL51P24A815X	1732989	1622236	V000017900-2018	R382573 - R382574	274,78	641,22	916,00
47	CASCINA SAN GIULIANO DI ZAPPA GIULIO	ZPPGLI53H09I997M	1733000	1622267	V000017901-2018	R382575	0,00	228,28	228,28
48	CHIARELLI GIOVANNI	CHRGNN77S12E704B	1733004	1622271	V000017902-2018	R382576	170,47	397,78	568,25
49	CHIARELLI GIULIANA	CHRGLN68H68B083V	1738468	1622276	V000017906-2018	R382577	187,62	437,78	625,40
50	CHIODA AUGUSTO	CHDGST82L27C800S	1733009	1622284	V000017907-2018	R382578	49,40	444,60	494,00
51	COCCHETTI ANTONIO	CCCNTN57R17B083L	1733019	1622291	V000017908-2018	R382579	87,18	203,42	290,60
52	COCCHETTI CLAUDIO	CCCCLD61A27I873U	1733022	1622301	V000017909-2018	R382580 - R382581 - R382582 - R382583	1.643,28	3.957,09	5.600,37
53	COLOMBI MIRKO	CLMMRK77B04L388M	1733031	1622859	V000017915-2018	R382584	36,96	86,24	123,20
54	COLOSIO ALESSIO	CLSLS86D04I437R	1733037	1622953	V000017916-2018	R382585	296,70	692,30	989,00
55	COMINELLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02943960167	1733042	1623022	V000017917-2018	R382586	267,00	623,00	890,00
56	COMOTTI GIUSEPPE	CMTGPP93M14I628V	1733048	1623033	V000017918-2018	R382587	164,18	383,10	547,28
57	CONFALONIERI GIUSEPPE SERAFINO	CNFGPP53T28H176F	1733051	1623105	V000018883-2018	R382588	17,90	161,10	179,00
58	CORSINI GIANPAOLO	CRSGPL66C11B393B	1733055	1623166	V000017920-2018	R382589 - R382590	0,00	525,00	525,00
59	COVELLI DAVIDE	CVLDVD70A06C800X	1733064	1623201	V000017921-2018	R382591	149,30	1.343,70	1.493,00
60	DALL'ANGELO FAUSTO	DLFST81D06I628O	1733067	1623206	V000017922-2018	R382592 - R382593 - R382594	0,00	2.769,00	2.769,00
61	DANESI LIVIO	DNSLVI77M10I628T	1733070	1623219	V000017923-2018	R382595	187,62	437,78	625,40

127	SOCIETÀ SEMPLICE MANINTERRA DI MAURO MAPELLI & C. SOCIETÀ AGRICOLA	94058440150	1734864	1624072	V000018911-2018	R382843	130,00	1.170,00	1.300,00					
128	SONZOGNI ANTONIETTA	SNZNNT49A71M184Z	1734870	1624075	V000018912-2018	R382846 - R382847	184,40	430,28	614,68					
129	SOZZI GIUSEPPE	SZGPP33L18C324I	1734872	1624079	V000018913-2018	R382852	60,40	140,92	201,32					
130	TIRABOSCHI COLOMBO	TRBCMB34T08I597N	1734873	1624082	V000018914-2018	R382855	45,80	412,20	458,00					
131	TORRI PAOLA	TRRPLA67A51A794R	1734874	1624098	V000018915-2018	R382856	103,92	242,48	346,40					
132	VASSALLI CLAUDIO	VSSCLD59L29G968U	1734878	1624099	V000018916-2018	R382859	103,92	242,48	346,40					
133	VESCOVI DAVIDE	VSCDVD60L17L388B	1734879	1624101	V000018917-2018	R382861	148,20	345,80	494,00					
134	VICINI SERAFINA	VCNSFN79S48I437S	1734882	1624105	V000018918-2018	R382863	99,95	233,23	333,18					
135	VISCARDI ANGELO	VSCNGL63E14A794O	1734885	1624112	V000018919-2018	R382864	0,00	1.150,00	1.150,00					
136	VISINI AMADIO	VSNMDA66D05D903J	1734888	1624113	V000018920-2018	R382865	24,65	221,85	246,50					
137	VISINONI ANGELO MANFREDO	VSNMLM51P14H615K	1734895	1624121	V000018921-2018	R382867	1.043,73	2.435,37	3.479,10					
138	VITALI PAOLO	VTLPLA74E29I628T	1734897	1624125	V000018923-2018	R382869	154,14	359,66	513,80					
139	ZAMBETTI STEFANIA	ZMBSFN65H66I916A	1734899	1624127	V000018924-2018	R382870	62,09	144,87	206,96					
140	ZAPPA ANGIOLINO	ZPPNLA49H01I997F	1734901	1624130	V000018925-2018	R382871	0,00	228,28	228,28					
141	ZENTI FRANCESCO	ZNTFNC62M09E704H	1738796	1624131	V000018926-2018	R382874	304,80	711,20	1.016,00					
142	ZENTI VIRGILIO	ZNTVGL79P05E704N	1734907	1624141	V000018927-2018	R382875	204,36	476,84	681,20					
143	ZENUCCI GIOVANNI	ZNCGNN32T28G418D	1734909	1624142	V000018946-2018	R382876	207,60	484,40	692,00					
							28.035,57	91.430,77	119.466,34					